

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

(D.U.P.)

PERIODO: 2025 - 2027 – Comune di FERMO

INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	5
1 Sezione strategica	Pag.	6
1.1 Linee programmatiche di mandato	Pag.	7
2.1.1 Analisi di contesto	Pag.	129
2.1.1 Popolazione	Pag.	131
2.1.2 Condizione socio economica delle famiglie	Pag.	133
2.1.3 Economia insediata	Pag.	152
2.1.4 Territorio	Pag.	163
2.1.5 Struttura organizzativa	Pag.	164
2.1.6 Strutture operative	Pag.	167
2.2 Organismi gestionali dell'ente	Pag.	168
2.2.1 Obiettivi degli organismi gestionali	Pag.	182
2.2.2 Societa` Partecipate	Pag.	184
3 Funzioni su delega	Pag.	186
4.1 Programma triennale OOPP 2025/2027 – articolazione finanziaria	Pag.	187
4.2 Fonti di finanziamento: quadro riassuntivo per missioni di competenza e di cassa	Pag.	197
4.3 Analisi delle risorse	Pag.	199
4.3.1 Entrate tributarie	Pag.	199
4.3.2 Contributi e trasferimenti correnti	Pag.	205
4.3.3 Proventi extratributari	Pag.	208
4.3.4 Analisi delle risorse finanziarie in c/capitale	Pag.	211
4.3.5 Futuri mutui per finanziamento di investimenti	Pag.	212
4.3.6 Verifica limite di indebitamento	Pag.	214
4.3.7 Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa	Pag.	218
4.3.8 Proventi dell'ente	Pag.	219
5 Gli equilibri generali di bilancio	Pag.	222
5.1 Quadro generale riassuntivo	Pag.	227
6 Stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato 2024	Pag.	229
7 Ripartizione delle linee programmatiche di mandato	Pag.	367
Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	368

Quadro generale degli impieghi per missione – gestione di cassa	Pag.	370
7.1 Stampa dettagli per missione	Pag.	371
8 Sezione operativa	Pag.	390
Parte I – Linee programmatiche 2025/2027	Pag.	391
8.1 Stampa dettagli per missione/programma	Pag.	558
9 Sezione operativa - Parte II	Pag.	621
9.1 Gli investimenti: la programmazione delle opere pubbliche 2025/2027	Pag.	622
9.2 La programmazione degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027	Pag.	623
9.3 La spesa per le risorse umane	Pag.	624
9.4 Le variazioni al patrimonio	Pag.	630
9.5 Interventi PNRR	Pag.	634

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

La SeO, all'interno della parte prima, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Nella parte seconda invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica.

Il Principio contabile della programmazione prevede che il DUP possa essere aggiornato, tramite la Nota di aggiornamento, entro il 15 di novembre di ogni anno.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Fermo, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 55 del 22/12/2020 le Linee Programmatiche di mandato per il periodo 2020 – 2025, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

1. 1 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

approvate con deliberazione di C.C. n. 55 del 22/12/2020.

Introduzione

E' chiaro un dovere che, in maniera preponderante, si evidenzia all'esito della forte investitura popolare, giunta con le elezioni: la continuità sul lavoro e sulla modalità di amministrazione, che hanno caratterizzato il precedente quinquennio. Essa si è mossa su tre direttrici e così continuerà nel mandato che abbiamo già iniziato, pur ammantati da questa pandemia imprevedibile.

In primo luogo, è stato necessario andare ad affrontare e tentare di sbloccare temi nevralgici che rimanevano insoluti, o nemmeno affrontati, nella Città di Fermo. In questo quinquennio si dovrà pertanto portare a conclusione quanto principiato, e finanziato, su vari fronti: ex mercato coperto, Casina delle Rose, Fontevecchia, adeguamento dell'edilizia scolastica, nuovo riassetto di Lido di Fermo (APR38) e Casabianca (LC), collegamento ciclopedonale con Porto San Giorgio. A questa azione se ne deve aggiungere una parallela, di forte stimolo nei confronti di diversi Enti pubblici, per terminare o velocizzare opere ad oggi già finanziate: dalla rotonda di San Tommaso a quella di Torre di Palme, dalla realizzazione del nuovo ospedale all'ampliamento del Lungotenna.

Parallelamente, a tale fondamentale impegno di recupero temporale su molti temi paralizzati, rimane ugualmente necessaria la prosecuzione dell'importante opera di riqualificazione e di incremento di vivibilità sui quartieri fermiani: conosciamo la peculiarità di Fermo. Ogni suo quartiere ha una particolarità e spesso le proprie, piccole o grandi difficoltà da risolvere o necessità di incremento di spazi, luoghi o sistemi di aggregazione, viabilità o pedonalità, scolastica: insomma, rilevare una aumentata vivibilità. E questo sarà un tema che si continuerà a percorrere come fatto, con il maggiore equilibrio possibile, dal 2015.

Ancor più importante, al termine di questa tempesta sanitaria, economica ed anche sociale, sarà riprendere un percorso interrotto, per la massima cautela nei confronti della popolazione fermana: tornare con una Fermo fulcro di aggregazione, di iniziative culturali, di vitalità e di partecipazione delle tante realtà cittadine, di eventi, manifestazioni, della più diversa portata che hanno fatto di questa Città un fulcro trainante del territorio e l'hanno, spesso, proiettata nel panorama nazionale.

Ma, oltre queste tre direttrici, servirà un fattore aggiuntivo, già utile senza il verificarsi della pandemia ma ora ancor più fondamentale: il fattore dello sviluppo in un territorio, come quello delle Marche, che sta dando preoccupanti segni di stagnamento. Tre sono le vere, concrete possibilità della Città:

- lo sviluppo dell'area di Campiglione, stante la realizzazione di un'opera centrale come il nuovo Ospedale e l'auspicata implementazione del Polo NeroGiardini. Sarà compito di questa Amministrazione far trovare pronta l'area del quartiere e dell'adiacente Conceria/Girola per poter

ospitare quell'indotto, che sarà una reale possibilità di lavoro e sviluppo. Ciò dovrà avvenire con una programmazione urbanistica, che vada incontro alle necessità di crescita e con la programmazione di opere pubbliche e spazi di vivibilità incrementata per la macroarea;

- l'implementazione delle possibilità turistiche, in specie di quei tre tipi che oggi possono avere appetibilità: da una parte la recettività compatibile con il nostro territorio collinare, agri camping, glamping, agri camperpark, il tutto inserito nella sostenibilità ambientale, dall'altra la maggiorazione degli spazi alberghieri nel centro storico o zone attigue e di aree camping o camper sul litorale costiero, vista la potenzialità dimostrata da tali tipi di strutture già presenti;

- l'ampliamento dell'Università fermana, in ogni sua declinazione: fattore questo che oggi porta a vivere h24 la Città oltre 800 studenti da fuori sede. E' evidente l'apporto economico al tessuto cittadino – in specie in alcuni quartieri della “cintura” adiacente al centro storico oltre che a quest'ultimo - apportato da questa realtà, così come la non trascurabile vitalità: la necessità è quella di proseguire con l'implementazione dei corsi, il rafforzamento dell'Ente Universitario del Fermano, ora uscito dalla situazione debitoria in cui fu trovato nel 2015, ed anzi in grado di andare ad investire.

Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1.01 Organi istituzionali

Le azioni del programma in questione garantiscono il regolare svolgimento delle attività e delle funzioni degli organismi istituzionali del Comune, in particolare del Consiglio e della Giunta Comunale.

I compiti svolti, disciplinati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti possono dirsi consolidati, pertanto il prossimo esercizio manterrà una sostanziale continuità rispetto ai precedenti.

Le attività di supporto al regolare svolgimento delle funzioni degli organi Istituzionali sono:

- segreteria della Presidenza del Consiglio;
- segreteria del Sindaco;
- segreteria generale, con funzioni di collegamento tra la struttura e gli organi politici;
- convocazione del Consiglio e della Giunta comunale;
- supporto tecnico alle sedute degli organi (assistenza alle operazioni di votazione del consiglio, registrazione sedute etc.);
- pubblicazione delle deliberazioni nell'albo pretorio on-line ed altri adempimenti conseguenti all'approvazione degli atti;
- adempimenti connessi al funzionamento della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni Consiliari;

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1.02 Segreteria generale

Anticorruzione e trasparenza

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa.

Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. Tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi.

Il sistema dei controlli interni comprendente il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di "accesso civico".

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento dell'Ente.

Prevenire la corruzione e l'illegalità

Lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità è individuato nel PTPC (Piano triennale della prevenzione della Corruzione) rispondente alle indicazioni ed alle prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali).

Le azioni da adottare per dare pieno dispiegamento ai contenuti del PTPC sono di seguito riportate:

- Garantirne, in primo luogo, la qualità del contenuto, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- Adottare le misure organizzative, necessarie all'attuazione, mediante specifici atti formali;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori, al processo di elaborazione e attuazione del PTPC;
- Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPC;
- Potenziare i servizi di supporto, al RPC (Responsabile della prevenzione della corruzione);

- Potenziare il sistema di controllo e monitoraggio, in attuazione del Regolamento sul sistema dei controlli interni.
- Garantire il livello di trasparenza sul sistema di controllo mediante pubblicazione degli esiti del controllo;
- Garantire l'applicazione del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconfiribilità, conflitti di interesse e cause di astensione;
- Potenziamento della formazione, mediante implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali, almeno nelle aree a più elevato rischio.

Garantire la trasparenza e l'integrità

Il d.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, nel confermare l'obbligo di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ha disposto che esso diventi apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. La mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

L'adozione di una organica e strutturale gestione della Trasparenza rappresenta la modalità attraverso cui si realizza il controllo diffuso sull'operato della Pubblica Amministrazione. È pertanto necessario ampliare quanto più possibile l'accessibilità dei dati e la loro fruizione e conoscenza da parte dei cittadini, attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le strutture dell'Ente.

Le azioni da adottare per dare pieno dispiegamento alle politiche volte a garantire la trasparenza e l'integrità sono di seguito riportate:

- Adozione PTTI;
- Garantire la qualità del contenuto del PTTI, sia con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie che alle pubblicazioni ulteriori;
- Adozione misure organizzative necessarie per garantire l'attuazione del PTTI;
- Monitorare il flusso di aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito web istituzionale;
- Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di considerazione della stretta correlazione anche in□ trasparenza, nonché, in tema di anticorruzione;
- Attività di potenziamento degli strumenti informatici e del loro utilizzo in relazione alle procedure amministrative interne all'Ente;
- Implementare la completa informatizzazione dei procedimenti, con particolare riferimento a quelli attivabili su istanza di parte.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Oltre che allo svolgimento delle funzioni proprie del servizio, si prevede di:

- potenziare notevolmente le attività formative degli operatori.
- predisporre azioni volte ad incentivare, nella misura maggiore possibile la resa di servizi cd. "a distanza" anche avvalendosi della piattaforma software di gestione automatizzata dei procedimenti ad oggi in uso; tutto ciò, oltre che determinare benefici per l'utenza esterna, permetterà di alleggerire i carichi dello sportello fisico, con conseguenti interventi di razionalizzazione ed efficientamento dell'impiego delle

risorse umane. Tali azioni dovranno necessariamente tener conto anche di eventuali vincoli o difficoltà presenti.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1.08 Statistica e sistemi informativi

Sono previsti interventi volti alla dematerializzazione degli atti e dei documenti ed il perfezionamento del loro flusso, mediante piattaforme di gestione automatizzata e digitale dei procedimenti amministrativi.

Consolidata la struttura Server, l'aumento dei volumi dei dati e documenti formati, trattati e detenuti, in formato digitale rende necessaria l'implementazione di interventi di potenziamento dei sistemi di memorizzazione, salvataggio e conservazione.

Saranno avviate azioni di potenziamento di strumenti atti a migliorare la comunicazione istituzionale nonché la fruizione dei servizi da parte dei cittadini, da sostenere ed incentivare anche attraverso l'utilizzo di applicazioni in ambiente "mobile" (App e portali dedicati).

Programma 1.10 Risorse umane

Nell'epoca attuale, è necessario avere una città che sappia crescere ed innovarsi attraverso un impiego efficace ed efficiente di tutte le sue risorse che siano finanziarie, umane o strumentali.

In relazione al settore risorse umane, centrale è il discorso sulla valorizzazione della professionalità del personale dell'ente, in un sistema organizzato di meritocrazia e motivazione della persona stessa.

Questi criteri passano necessariamente attraverso una strategia che deve essere messa in campo al fine di agevolare il lavoro di tutti.

L'IMPEGNO

L'ottica è quella di dover ottimizzare la struttura organizzativa, favorire il lavoro intersettoriale e l'interscambio.

Tutto rivolto ad uno spirito di squadra che è rivolto alla qualità dei servizi per il cittadino ed anche alla ottimizzazione del lavoro stesso.

In un'ottica di ascolto e condivisione che vadano a favorire il dialogo tra amministratori e dipendenti.

Dovrà essere favorito il lavoro tra servizi di aree gestionali diverse, servizi di front e back office sviscerando insieme criticità e problematiche quotidiane.

L'ORGANIZZAZIONE

Massima attenzione a quanto la legge prescrive in materia di sicurezza sul lavoro sia per la formazione/informazione che per la salute

rispetto alle visite mediche obbligatorie del personale dipendente.

- 1) Gestione amministrativa del personale
- 2) Programmazione di assunzioni e selezione del personale
- 3) Gestione di strumenti di lavoro
- 4) Gestione economica
- 5) Gestione previdenziale
- 6) Gestione di relazione con i sindacati

OBIETTIVI STRATEGICI

Verranno messe in campo tutte le opzioni mirate a rendere più efficiente il lavoro e la soddisfazione sia del dipendente che del cittadino.

- 1) investimenti nel settore formazione programmata per ufficio ed esigenze professionali della persona, che possano creare nuovi stimoli, favorire il dialogo e l'interscambio di esperienze con altre realtà
- 2) organizzazione di un sistema di welfare per tutto il personale dell'ente rivolto al benessere
- 3) Report annuale personale per tutti sulla motivazione ed efficienza del proprio ruolo
- 4) Studio di un sistema di semplificazione delle procedure per quanto possibile
- 5) L'impegno dell'ente ad aderire ad eventuali bandi che garantiscono percorsi formativi anche gratuiti di buon livello per ampliamento degli skills personali

POLITICHE SOCIALI

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Negli ultimi anni a livello territoriale si è accentuata significativamente una congiuntura economica sfavorevole che ha inciso negativamente sulle dinamiche del mercato del lavoro e di conseguenza ha determinato un aumento delle situazioni di disagio sociale e vulnerabilità soprattutto nelle fasce più deboli e svantaggiate. Al cambiamento delle caratteristiche socio-economiche territoriali che ha ridotto considerevolmente la certezza del lavoro stabile e continuativo si è sommata poi la evidente trasformazione della conformazione familiare tradizionale, ormai sempre più complessa, allargata, ricostituita e con presenza rilevante di soggetti soli e fragili.

Inevitabilmente, tale processo di mutazione del contesto sociale, economico e familiare, ha fatto emergere molteplici forme di fragilità connesse alla instabilità delle relazioni sociali intra ed extra familiari e ridotto la capacità di nuclei ed individui di auto organizzarsi nella risoluzione dei bisogni, sempre più diversificati, aumentando la necessità di rivolgersi alle istituzioni pubbliche durante il percorso di vita per problematiche legate alla famiglia, alla crescita dei figli, all'abitazione, alla condizione economica lavorativa, alla salute ed al benessere psico-

fisico.

In questo quadro già critico si è inserita infine l'emergenza Covid-19 che ha compromesso significativamente la condizione della popolazione con ricadute in ambito sociale, soprattutto per coloro che già vivevano in condizione di bisogno, di povertà, di isolamento o malattia.

Lo scenario ridisegnato dall'emergenza ha imposto cambiamenti e riorganizzazioni significativi e imprevedibili fino all'inizio del 2020, attuati nell'ambito di un complesso quadro normativo nazionale e regionale e in un arco temporale ristretto durante il quale si è dovuto agire tempestivamente.

Quindi se il contesto in cui ci trovavamo a vivere prima della pandemia era già caratterizzato da una crisi materiale, di coscienza, di valori e di responsabilità va da se che la pandemia ha solo acuito i problemi sociali ed economici che eravamo già costretti ad affrontare. In tale contesto riteniamo quindi che imperativo d'obbligo diventi giocoforza quello di “dare e ritrovare fiducia”, coltivando la sensibilità per agire in controtendenza e per contagiare positivamente la speranza sopita nel tessuto sociale ed istituzionale e soprattutto contribuire a ricreare un tessuto di solidarietà di base (intergenerazionale e interculturale). Una solidarietà comunitaria che vinca insomma l'individualismo e l'atomizzazione e la solitudine della società contemporanea, ricostruendo relazioni autentiche e di aiuto fra le persone.

Bisogna perseguire la creazione di un welfare comunitario che favorisca una reale partecipazione di tutti i soggetti coinvolti ed in particolare delle organizzazioni del Terzo Settore nella programmazione, realizzazione e valutazione delle politiche sociali, anche attraverso la realizzazione di patti territoriali basati sulla fiducia, trasparenza e chiarezza dei ruoli. In tale sistema di welfare comunitario il Comune deve divenire soprattutto un moltiplicatore di risorse che garantisce l'organizzazione della rete sociale locale, superando il ruolo di fornitore di servizi per passare a quello di governatore della rete delle opportunità e delle relazioni. Tutto ciò deve avvenire in una cornice di doveroso rispetto dei ruoli, competenze e valori delle diverse organizzazioni coinvolte. Ciò significa in ultima istanza valorizzare le organizzazioni cittadine tutte nella consapevolezza che l'amministrazione non può risolvere tutti i problemi esistenti ma può comunque creare le condizioni perché ci sia un percorso di crescita e sviluppo della comunità, in primis attraverso il rafforzamento e l'ampliamento del sistema di relazioni tra le persone che rappresenta il più tangibile elemento che migliora la qualità della vita.

E ancora è necessario elaborare un piano regolatore sociale che eviti i rischi ed i danni di politiche basate sull'improvvisazione, che permetta risposte alle emergenze ma soprattutto azioni di prevenzione del disagio e di promozione del benessere. La scarsità di risorse impone sempre più decisi e concreti sforzi diretti a sfruttare le opportunità offerte dall'Unione Europea con la consapevolezza che il sociale è un investimento. Sviluppare sempre più la gestione associata dei servizi sociali, guardando non solo a Fermo ma al fermano diventa dunque imprescindibile, responsabilizzando gli operatori coinvolti nel sistema di welfare nella consapevolezza che il sociale ha identità e contenuti assolutamente peculiari rispetto alle altre aree amministrative.

Nella situazione di emergenza è stato assolutamente necessario che il sistema dei servizi sociali continuasse a garantire gli obiettivi di inclusione e coesione sociale, con particolare riferimento alle azioni di sostegno a favore delle persone e delle famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità e marginalità. L'intero settore Servizi Sociali del Comune di Fermo è stato pertanto oggetto di una riorganizzazione con lo scopo di implementare e qualificare ulteriormente la capacità di risposta ai fabbisogni della popolazione non solo in termini economici ma anche e soprattutto in termini di servizi che vengono garantiti utilizzando modalità innovative rispetto al passato. Ma da ora dobbiamo ripartire in un'ottica di sistematicità e programmazione degli interventi e dei servizi.

Anche se la politica di sostegno al sociale deve necessariamente confrontarsi con una costante riduzione delle risorse e dei finanziamenti statali e regionali, a cui si associa una crescente richiesta di interventi, determinati dalla riduzione della capacità reddituale delle famiglie e da un progressivo aumento delle situazioni di povertà bisogna lavorare per mantenere gli alti standard qualitativi dei Servizi Sociali del Comune di Fermo. Dovranno essere riviste quindi le modalità di organizzazione, di programmazione e di erogazione delle prestazioni sociali, attivando modalità innovative per il reperimento di risorse economiche e per l'erogazione dei servizi.

Su questo fronte, grande rilievo verrà riconosciuto alla attività di progettazione che, grazie alla programmazione a livello di Ambito Terr.le Sociale, all'avvio di sinergie con tutti gli attori sociali presenti (Regione, Provincia, ASUR, Organizzazioni sindacali, Scuole, Associazioni di volontariato e del Terzo settore), all'individuazione di formule innovative di finanziamento (partecipazione a progettazione europee, sponsorizzazioni, crowdfunding, fundrising, social bond), nonché alla sperimentazione di modalità innovative per l'erogazione delle prestazioni (per es. vaucherizzazione di determinati servizi), potrà consentire il mantenimento e l'implementazione dei servizi storicamente forniti dall'ente ed anche l'attivazione di servizi innovativi.

Programma 12.1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido

A livello internazionale emerge sempre più spesso come prioritario il tema della tutela e dello sviluppo di un sistema di servizi di qualità per la prima infanzia. Da vari studi condotti sia a livello nazionale che internazionale emerge infatti che l'accesso a servizi per l'infanzia di alta qualità non solo favorisce migliori risultati nella vita scolastica e professionale successiva, ma ha un ruolo importante nel contribuire a invertire le condizioni di svantaggio. Effettuare quindi scelte strategiche nell'ambito dei servizi/interventi a favore della prima infanzia è elemento essenziale per l'attuazione di una politica seria a tutela dei minori e delle loro famiglie in un'ottica di inclusione sociale e di contrasto alle disuguaglianze e alla povertà. Nei primi anni di vita si gioca infatti la partita significativa per lo sviluppo successivo anche perché, come è noto, le maggiori difficoltà nella cura dei figli si concentrano nei primi anni di vita, in particolare tra 0-36 mesi.

Proprio per queste ragioni l'Amministrazione intende investire sui servizi socio-educativi, garantendo la loro diffusione, la loro qualità, la loro adeguatezza alle esigenze delle famiglie, con una particolare attenzione ai temi della conciliazione famiglia-lavoro, attenzione che caratterizza anche il contesto europeo.

Diverse sono le azioni avviate e consolidate negli ultimi anni su cui si intende proseguire l'attività di riorganizzazione e miglioramento dei servizi resi anche con il coinvolgimento attivo dei genitori, tra queste:

1. ASILO NIDO COMUNALE: negli ultimi anni il servizio ha avuto una serie di trasformazioni importanti prima tra tutte la costruzione

del nuovo nido in località Sant'Andrea; tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, infatti, si è proceduto al trasferimento del Servizio presso la nuova struttura. Il settore è stato impegnato tra l'altro nell'allestimento degli spazi e nella definizione di piccoli lavori di dettaglio per rendere pienamente fruibile la struttura rendendo possibile la riorganizzazione funzionale del servizio in ragione di due elementi:

- rideterminazione del numero posti/bambini da accogliere al nido (determinato sulla base della superficie a loro destinata);
- rideterminazione del numero del personale (la dotazione dell'organico del nido è definita in base al numero dei bambini accolti, alle fasce orarie di frequenza ed all'articolazione dei turni di lavoro).

La nuova dislocazione e organizzazione del servizio ha permesso di aumentare il numero dei posti/bambini accolti da n. 32 a n. 42 al fine di favorire modalità di erogazione del servizio sempre più flessibili e rispondenti alle esigenze delle famiglie.

A causa della pandemia, in attuazione delle previste e specifiche disposizioni, il numero dei bambini è stato momentaneamente ridotto a 34 suddivisi in 3 bolle (sezioni).

Ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari della mensa nido del bollino di "Mensa Biologica", il Comune di Fermo con il nido S. Andrea è uno dei soli 13 Comuni delle Marche che hanno ottenuto questa prestigiosa e importante certificazione, adesso si sta lavorando attivamente anche alla ridefinizione del menu. Un lavoro che si sta portando avanti con la consulenza di una nutrizionista e che dovrà essere validato dall'Asur Area Vasta 4.

2. RIU' – LUDOTECA DEL RIUSO: servizio che realizza iniziative socio-educative e ricreative riferite ai temi ambientali, allo scopo di sensibilizzare bambini e studenti e, tramite loro, il mondo degli adulti verso un comportamento più compatibile con l'ambiente in cui viviamo e migliorare la qualità della vita. Lo scopo è di favorire un processo di cambiamento culturale e sociale nei vari ambiti che riguardano i minori ed un'adeguata informazione e formazione, puntando l'attenzione sulla possibilità di ridurre la produzione di rifiuti, anche attraverso il riutilizzo di oggetti/materiali che abbiano ancora un valore d'uso. Le attività della Ludoteca Riù vengono avviate ogni anno con la promozione nelle scuole delle attività ordinarie proposte dalla Ludoteca e che si svolgeranno, su richiesta dei gruppi classe, sia in ludoteca o presso gli stessi plessi scolastici dal mese di settembre al mese di giugno. Dopo la chiusura delle scuole, nei mesi di giugno e luglio le attività vengono invece proposte presso i Centri estivi, nei quartieri residenziali di Fermo e dei paesi che ne fanno richiesta. Tra le altre attività collegate alla Ludoteca si ricordano inoltre il progetto "Giornate del Baratto"; il progetto "Riù Libri" finalizzato allo scambio e riuso di libri e testi scolastici per le famiglie in difficoltà; collaborazione con lo Spazio Bambini e Famiglie San Tommaso e con il Centro Estivo in Campagna e presso il Centro estivo organizzato presso la Scuola Salvadori; la collaborazione e coordinamento della "Comunità Educante" attiva nel quartiere di Santa Petronilla.

3. "SPAZIO BAMBINI E FAMIGLIE" E "CENTRO ESTIVO" DI SAN TOMMASO DI FERMO sono servizi che rappresentano una risorsa per le famiglie della costa nord che mirano a sostenere lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e sociale dei bambini attraverso riferimenti stabili, offrendo opportunità educative e di animazione, con personale educativo qualificato, in particolare nei confronti di minori in situazione di difficoltà o disagio socio-culturale che necessitano di essere particolarmente seguiti e tutelati dal punto di vista relazionale e/o cognitivo e per l'integrazione di bambini provenienti da paesi e culture diverse.

4. PROGETTO "CITTA AMICA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE": nato dall'adesione al progetto Regionale "Città amiche

delle bambine e dei bambini”, in collaborazione con l’UNICEF e l’Università di URBINO, con lo scopo di fare della Città di Fermo una città sostenibile “amica dei bambini ed adolescenti” in cui sperimentare la realizzazione di una serie di azioni finalizzate alla tutela, alla promozione e alla concreta attuazione e diffusione dei Diritti di bambini e ragazzi, come sanciti dalla Convenzione internazionale di diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, assumendo il bambino come parametro per una città a misura di tutti i cittadini. Grazie a tale progetto in questa città sono stati istituiti tre importanti organismi di partecipazione: l’Osservatorio Permanente Comunale che coinvolge Scuole, Istituzioni ed Associazioni che, a vario titolo, si occupano di bambini e di giovani, il Tavolo Tecnico Trasversale che coinvolge referenti dei vari Settori comunali, impegnati nella costruzione e ristrutturazione, anche sociale e culturale, della città e la Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze della città dove sono rappresentati i bambini e gli adolescenti della città, .

Nell’ambito degli interventi a favore dell’infanzia e dell’adolescenza, questa Amministrazione, oltre ad adoperarsi per il miglioramento dei servizi in essere e pronta ad accogliere e valutare la realizzazione di nuove progettualità, intende altresì dare prosecuzione ai progetti di integrazione, di prevenzione, di educazione alla cittadinanza attiva già avviati nelle passate annualità dal comune di Fermo, tra cui, particolarmente significativo appare il progetto “Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti.

Si intende opportuno partire proprio da tali organismi, sostenendoli nelle loro funzioni e valorizzando al massimo i contributi che potranno offrire, al fine di proseguire una politica a tutela ed a sostegno dei diritti dell’infanzia, che si possa concretizzare in iniziative e progetti per la promozione del benessere delle giovani generazioni.

Programma 12.2 Interventi per la disabilità

La diffusione della cultura della vera e concreta inclusione ed integrazione sociale delle persone diversamente abili nella quotidianità delle relazioni affettive, sociali, educative, culturali e lavorative è uno dei grandi temi sostenuti dall’Amministrazione. In tal senso si rinnova quindi l’impegno a sostenere i disabili e le loro famiglie promuovendo una politica a tutela dei diritti dei disabili basata essenzialmente su progetti ed iniziative di inclusione sociale, sulla promozione dell’accessibilità, sulla valorizzazione di ogni individuo, sulla affermazione e diffusione di una nuova cultura della disabilità, fondata non più sul mero assistenzialismo ma sul riconoscimento della pari dignità e delle pari opportunità.

Questo articolato percorso inizia dal contrasto alla discriminazione e all’emarginazione, fino ad arrivare al coordinamento ed alla valorizzazione delle progettualità valide delle associazioni di volontariato e di impresa sociale presenti sul nostro territorio.

Consolidare e potenziare la rete dei Servizi e degli interventi per la disabilità quindi, consolidamento e sviluppo delle attività del Centro Montessori e grande sinergia con la rete territoriale di soggetti, impegnati a vario titolo nell’ambito della tutela dei diritti dei disabili e nella realizzazione di servizi a favore della disabilità, per la progettazione, programmazione e realizzazione di interventi condivisi, al fine di valorizzare al massimo le risorse espresse dal territorio e rendere ogni azione intrapresa sempre più efficace e rispondente alle reali esigenze espresse.

Partendo da questi presupposti, si intende sostenere tutte quelle iniziative che qualificano questa città e la rendono accogliente per tutti, grazie alle quali si tenta di superare il divario tra “abile” e “meno abile”, nella prospettiva della vera e concreta integrazione.

Miglioramento della qualità dei servizi erogati quindi, realizzato attraverso la ricerca continua di standard qualitativi elevati ed investimento in azioni di supporto e di promozione degli interventi integrati della rete socio-sanitaria e delle iniziative di inclusione sociale realizzate attraverso la sinergica collaborazione con diversi operatori di associazioni, cooperative ed enti del privato sociale che si occupano di disabilità.

Tra le attività che si intendono realizzare da un lato la prosecuzione dei servizi attivi tra cui rientrano

1) SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA ad personam per alunni e giovani con disabilità, è un servizio educativo, erogato dalle cooperative sociali di tipo A alle quali è stato conferito il servizio, a favore degli alunni con disabilità o con forme di disagio scolastico svolto nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado. In particolare l'intervento permette all'alunno di acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità, capacità o limiti in relazione al processo di apprendimento, all'interno del percorso di integrazione scolastica e sociale; sostiene l'alunno nel riconoscimento della propria identità di ruolo all'interno del contesto Scuola, con i propri diritti e doveri.

2) SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE, è un servizio che offre interventi educativi a favore di persone disabili, con gli obiettivi di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari assistenziali e di autonomia, alla socializzazione e condivisione di vita con gli altri, di sperimentare le capacità relazionali, di favorire momenti di crescita individuale e di valorizzare le capacità di autonomia, nel contempo, il Servizio assolve la finalità di alleviare il carico assistenziale delle famiglie, ridurre il rischio di burnout e di stress psicologico cui vanno incontro i familiari quando il carico di cura è così elevato. Per i minori e giovani affetti da autismo, il servizio di assistenza educativa domiciliare, come già sperimentato nel corso del 2020, attraverso una diversa distribuzione delle ore assegnate, non subirà interruzioni nel periodo estivo, allo scopo di evitare una brusca interruzione e di conseguenza una compromissione del percorso educativo in fieri.

3) CENTRI SOCIO EDUCATIVI RIABILITATIVI DIURNI (CSER Montepacini e CSER Bottega delle idee): n. 2 centri socio educativi e riabilitativi a ciclo diurno per soggetti in condizione di disabilità, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che hanno adempiuto all'obbligo formativo e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un percorso di inserimento lavorativo/formativo. gestiti in convenzione con l'ASUR Area Vasta 4. Si tratta di servizi diurni socio sanitari che accolgono disabili psicofisici medio-gravi, la finalità è il mantenimento e il potenziamento delle autonomie personali. I Centri diurni disabili costituiscono le strutture educative diurne a sostegno delle persone con disabilità con età superiore ai 18 anni o che abbiano assolto l'obbligo scolastico. La funzionalità di tali centri favorisce il permanere della persona con disabilità nel contesto familiare, attraverso un aiuto diurno garantito. In particolare ed in riferimento alle normative sanitarie regionali ed i recenti manuali di autorizzazione e accreditamento che la regione Marche ha emanato nel mese di luglio 2020, l'Amministrazione, dovrà provvedere alla verifica ed aggiornamento dei requisiti strutturali ed organizzativi necessari per l'erogazione del servizio.

4) CONTRIBUTI PER LA DISABILITA': Progetto vita indipendente e Progetto Autismo sono interventi che la Regione Marche finanzia a favore di persone in condizione di gravità di cui all'art. 3 del D.M. 26/9/2016. Tali interventi sono integrativi rispetto ai servizi ed interventi assicurati dall'Ente Locale e dall'ASUR e sono forniti da un care giver familiare del disabile, ovvero da un operatore esterno individuato dallo stesso disabile o dalla sua famiglia.

5) SERVIZIO DI TRASPORTO ASSISTITO DISABILI: il servizio di trasporto assistito viene gestito dal Comune di Fermo in

associazione con il Comune di Porto San Giorgio. Il servizio è rivolto a minori, giovani e adulti in condizione di disabilità, disagio sociale e salute, allo scopo di permettere loro di raggiungere: plessi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, strutture residenziali o semiresidenziali, servizi educativi e di riabilitazione, inserimenti socioterapeutici nel mondo del lavoro e attività sportiva riabilitativa in acqua, ecc.

6) CENTRO DI RIABILITAZIONE MONTESSORI: struttura sanitaria gestita direttamente dal Comune di Fermo, costituita da un Centro di Riabilitazione Ambulatoriale ed un Presidio di Riabilitazione Funzionale a carattere diurno per minori disabili, autorizzata, accreditata quale struttura di eccellenza che eroga interventi terapeutici e di riabilitazione per soggetti in età evolutiva per conto del SSN e che rappresenta un punto di riferimento non solo per la città di Fermo ma per tutto il territorio regionale.

In specifico per ciò che riguarda il Centro Montessori sarà cura di questa Amministrazione garantire il corretto funzionamento di tale struttura, che rappresenta un punto di riferimento non solo per la città di Fermo ma per tutto il territorio regionale, e sostenere ogni iniziativa volta a migliorarne la funzionalità ed i servizi.

Il rafforzamento dell'innovazione digitale, già avviato nel Centro Montessori, è stato accelerato dall'emergenza sanitaria da COVID-19. Sono stati avviati velocemente processi di innovazione nelle tecnologie utilizzate per l'erogazione del servizio, nella sua gestione e nell'organizzazione tali da costituire punti fermi per l'innovazione organizzativa negli anni a venire.

In riferimento alle normative sanitarie regionali ed i recenti manuali di autorizzazione e accreditamento che la regione Marche ha emanato nel mese di luglio 2020, l'Amministrazione, dovrà provvedere alla verifica ed aggiornamento dei requisiti strutturali ed organizzativi necessari per l'erogazione del servizio.

Si lavorerà poi per creare condizioni di reale accessibilità per i disabili in tutti i luoghi pubblici della città e favorire percorsi e strumenti perché lo stesso avvenga in luoghi privati, anche prevedendo agevolazioni ad hoc.

Inoltre nuove energie saranno coinvolte per valorizzare e sviluppare le esperienze del Centro Montessori e di Montepacini promuovendo la loro attività e le buone pratiche realizzate anche al di fuori dei confini cittadini (oltre la disabilità ed oltre Fermo) anche attraverso la promozione ed il sostegno di progetti di educazione aggregazione e inclusione sociale, come "l'Agricoltura Sociale a Montepacini", la "Comunità educante", "Il centro estivo in campagna" e "La colonia marina per giovani ed adulti disabili" realizzati in collaborazione con Associazioni impegnate nel campo della disabilità, allo scopo di continuare a sostenere le famiglie nel percorso di cura dei soggetti disabili e offrire spazi e servizi di educazione alla pari ai minori disabili.

Per quanto riguarda invece i Servizi di sollievo/Dopo di Noi, in particolare lo CSER Montepacini, a conclusione dei lavori di ristrutturazione in corso presso la fattoria, potrà essere oggetto di un progetto sperimentale di sollievo per le famiglie dei disabili. Si intende, in tal modo, oltre che supportare la famiglia in momenti di necessità, favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare, rivolgendo loro proposte di accoglienza a dimensione familiare, per dare continuità, nel tempo, ai progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa, ovvero di assistenza per le particolari condizioni di fragilità psicofisica, già avviati negli CSER.

E' prevista inoltre la partecipazione ai processi di integrazione tra i servizi istituzionali, le realtà locali dei singoli Comuni e l'associazionismo, in applicazione degli indirizzi regionali e locali (Piano di Ambito Territoriale Sociale) che si realizzano con una

programmazione che mira a coinvolgere tutti gli attori della comunità, in un'ottica di governance locale: famiglia, associazioni, istituzioni scolastiche, servizi sanitari, centri diurni, comunità ecc.

Altro importante progetto da portare avanti prevede la realizzazione di una spiaggia attrezzata per disabili e verrà realizzato una volta acquisita la concessione demaniale

Infine, per quanto riguarda i bambini affetti da autismo, si valuterà la possibilità di implementare o comunque di trovare nuove modalità organizzative del servizio di educativa domiciliare per fare in modo di garantire la continuità anche nel periodo estivo, da attuarsi anche mediante una diversa distribuzione delle ore disponibili, così da evitare una brusca interruzione e di conseguenza una compromissione del percorso educativo in fieri.

Programma 12.3 Interventi per gli anziani

L'invecchiamento della popolazione è ormai un dato di fatto e una delle più profonde trasformazioni sociali ed economiche che interessano i paesi sviluppati e nel prossimo futuro interesserà anche i paesi in via di sviluppo.

Il progressivo aumento dei grandi vecchi (ultraottantenni), la progressiva femminilizzazione della popolazione anziana (più di 2/3 dell'universo anziani è composto da donne), le modifiche e la relativa fragilità delle strutture familiari sono solo alcuni dei cambiamenti che gradualmente andranno ad interessare il tessuto sociale.

Analizzando i dati relativi alla composizione della popolazione residente a Fermo si evidenzia una situazione del tutto simile a quella rilevata su territorio nazionale con una presenza sostanziale di ultrasessantacinquenni che risultano essere ad oggi più del doppio dei giovani tra 0 e 14 anni.

Questo si traduce in una maggiore domanda di assistenza e comporta un necessario adattamento dei propri servizi alle esigenze espresse, attuando politiche di integrazione, accompagnamento e supporto durante questo periodo della vita.

Per questo motivo si ritiene opportuno privilegiare, in particolar modo, tutti quegli interventi che favoriscono l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni, per far sì che gli anziani conservino la loro salute e conducano una vita attiva il più a lungo possibile.

In tale ottica si intende promuovere progettualità che:

- offrano agli anziani opportunità di apprendimento (ad es. in ambiti come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC));
- che promuovano e sostengano l'autogestione delle cure sanitarie e della gestione economica personale rendendoli in grado di gestire la loro vita;
- che siano finalizzate a combatterne l'esclusione e l'isolamento sociale, offrendo loro possibilità di partecipare nella società attraverso attività culturali, politiche e sociali che possano anche valorizzare le loro competenze, capacità ed esperienze.

Nell'ambito di tali progettualità sarebbe interessante sperimentare la costruzione di piccoli alloggi protetti per anziani dove questi possono vivere in piena autonomia ma allo stesso tempo approntare in tali abitazioni una serie di servizi comuni (pasti, animazione, spesa e farmaci a domicilio, portierato) che agevolano e migliorano la qualità della vita degli ospiti.

Tra le proposte sul tavolo è anche il censimento della popolazione anziana. Si tratta di un importante lavoro volto a rilevare in particolare

quegli anziani che, vivendo lontano dai figli e/o da parenti, si trovano privi di una rete sociale che li supporti. Dalla rilevazione dovrebbero venire fuori dati che saranno fondamentali per una programmazione puntuale delle attività future rivolte a questa categoria fragile ma importante per la nostra comunità.

Altra iniziativa che si intende realizzare è la creazione di Taxi Sanitari proprio in considerazione dell'elevata percentuale di anziani che spesso vivono soli che costituiscono la nostra popolazione.

Programma 12.4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Le mutazioni del contesto socio-economico territoriale e di quello familiare sommate ai risvolti dell'emergenza da Covid 19, che ha reso ancora più instabile la condizione sociale e lavorativa delle fasce più deboli della popolazione, hanno significativamente contribuito ad incrementare a livello territoriale fenomeni di disagio sociale con un aumento significativo delle situazioni di vulnerabilità soprattutto nei confronti di coloro che già vivevano delle forme di fragilità.

È da rilevare che parte della popolazione della Città lega la propria sussistenza ad attività saltuarie e non continuative che permettono solo una sopravvivenza basata sulla quotidianità che di rado permette di garantirsi e garantire alla propria famiglia una "riserva" cui attingere per la sopravvivenza.

D'altro canto la crisi economica accentuata a seguito della pandemia ha messo in grossa crisi anche piccoli imprenditori, artigiani, professionisti, che proprio a seguito della crisi hanno subito un brusco rallentamento della propria attività. La conseguenza è che tante sono le persone che si trovano e si troveranno in difficoltà con un conseguente aumento ed una differenziazione dei bisogni di protezione sociale delle famiglie. Anche se la povertà è solitamente legata a fattori quali impieghi precari e saltuari (lavoratori atipici e con contratti temporanei), bassi livelli di istruzione e interessa di più certe categorie di popolazione, è percezione diffusa che la recente crisi abbia portato con sé un'estensione e un'acutizzazione dei fenomeni di fragilità ed esclusione sociale.

Esclusione sociale e povertà sono spesso utilizzate come sinonimi anche se in realtà descrivono più condizioni caratterizzate da un rapporto di causa ed effetto. La povertà costituisce una delle dimensioni dell'esclusione sociale, che fa riferimento ad una situazione più estesa e complessa. La povertà rappresenta la dimensione a cui un individuo può approdare come stadio finale di un processo, che parte sempre da un impoverimento relazionale e sociale in senso ampio.

Con questa consapevolezza, l'Amministrazione fermana, oltre ad impegnarsi a mantenere e a rafforzare il fondo destinato al contrasto dei disagi economici, intende, con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali territoriali – Ambito Sociale, Regione, Provincia, ASUR, Terzo Settore, Sindacati, Volontariato -, ed attingendo a fonti innovative di finanziamento – crowdfunding, fondi comunitari - avviare progettazioni innovative volte a contrastare l'esclusione sociale e prevenire il processo di impoverimento.

Per l'attuazione di politiche efficaci di contrasto alla marginalità sociale, l'Amministrazione fermana non può prescindere dal contributo fondamentale del terzo settore, dell'associazionismo e del volontariato sociale, così vivace in questo territorio. Si intende pertanto valorizzare l'esperienza del Tavolo Territoriale delle Povertà, che il comune di Fermo, da diversi anni, ha avviato con tutti i comuni dell'Ambito Terr.le Sociale XIX, per la messa in rete di tutte le risorse espresse dal territorio, in vista dell'attivazione di interventi globali e condivisi.

Infine tra le progettualità innovative che si intende promuovere c'è il Pronto intervento sociale. Si tratta di un servizio di emergenza per persone in condizioni di emarginazione, abbandono, maltrattamento, isolamento, attivo 24 ore su 24 ore per tutto l'anno. Il servizio svolge funzioni di segretariato sociale, di riattivazione di legami di solidarietà sociale e di collegamento con i servizi territoriali, di intervento immediato sul posto in seguito a segnalazioni, attraverso il supporto di figure professionali quali assistenti sociali, educatori professionali, assistenti domiciliari. L'obiettivo è quello di ridurre lo stato di isolamento del soggetto rispetto alla rete dei servizi territoriali e fornire assistenza immediata.

Programma 12.5. Interventi per le famiglie.

Il ruolo della famiglia è cruciale: è il luogo fisico, affettivo e trasversale dove, molto spesso, si trovano le uniche risposte alle problematiche vissute. Per questo va rafforzato, sostenuto e valorizzato.

Sostenere una famiglia significa porre in atto una serie di operazioni volte ad appoggiare, fortificare, rendere più stabili le condizioni di vita del nucleo, facendo sì che i genitori possano sperimentare nuovi comportamenti e nuovi modelli relazionali più adeguati alle esigenze di crescita dei minori. Significa altresì promuovere lo sviluppo di ambienti sensibili e solidali che favoriscano occasioni di scambio, confronto, supporto sociale, mutuo aiuto fra le famiglie ed offrano ai bambini opportunità di socializzazione, attenzione diffusa, ascolto: in una parola, si tratta di evitare o favorire l'uscita da condizioni di isolamento sociale, fattore considerato altamente incidente rispetto al maltrattamento infantile. Negli ultimi anni infatti si è registrato un progressivo aumento delle richieste di indagine socio-ambientale disposte dall'Autorità Giudiziaria con successiva strutturazione di percorsi giudiziari comportanti interventi di tutela da parte dei servizi a favore di famiglie multiproblematiche, connotate da criticità nell'esercizio del ruolo genitoriale con ricadute sul disagio nei figli, esponendoli a volte anche in condizione di rischio.

Accanto ad una sempre maggiore complessità dei nuclei con minori in difficoltà, il "trascinamento" delle situazioni e la difficile archiviazione dei casi, hanno determinato un incremento delle prese in carico ai servizi, in particolare rispetto a situazioni di madri sole con figli, di adolescenti con problematiche complesse, di minori stranieri non accompagnati.

Le difficoltà emergenti nelle famiglie sia di carattere educativo che relazionale e psico-emozionale (es. l'aumento delle separazioni, episodi di violenza intrafamiliare, i forti conflitti di coppia spesso correlati alla crisi economica-lavorativa) rendono più difficile il ruolo genitoriale, producono compromissioni nel percorso di crescita dei minori e richiedono agli operatori dei servizi il possesso e la capacità di messa in atto di competenze plurime per affrontare tali problematiche, nonché l'attivazione di interventi sempre più qualificati sotto il profilo psico-educativo integrati con quelli socio-assistenziali ed economici-abitativi.

Tema rilevante è quello delle problematiche connesse alla solitudine delle famiglie monoparentali e unipersonali spesso caratterizzate da mancanza di reti in grado di supportarle, richiedendo, pertanto, una maggiore socializzazione ed un alleggerimento del carico di cura.

Importante aspetto che si sta evidenziando è la crescente richiesta delle famiglie che si rivolgono ai servizi perché in difficoltà nella gestione dei figli i quali, in età pre-adolescenziale, già manifestano comportamenti devianti, sono attori di azioni di bullismo e/o microcriminalità o facenti uso di sostanze stupefacenti. In tali situazioni si è cercato di attivare azioni mirate a supportare la famiglia nel suo

ruolo essenziale con la predisposizione di interventi intra-familiari (servizio di educativa domiciliare) e/o servizi esterni (es. ludoteche, centri di aggregazione, centri socio-educativi, laboratori ricreativi) adeguati a rispondere alle varie esigenze, nonché a prevenire ed evitare il ricorso all'istituzionalizzazione del minore. Dall'analisi dei dati, infatti, si riscontra un graduale aumento dei casi sociali per i quali è stato attivato il servizio di educativa domiciliare, intervento volto a salvaguardare la famiglia, migliorare la qualità del rapporto genitori-figli, nonché sostenere i genitori che non sono nelle condizioni, per ragioni di ordine sociale, familiare o di salute, di provvedere in maniera adeguata alla crescita dei figli.

Negli anni una delle priorità è stata quella di evitare e ridurre i tempi di istituzionalizzazione dei minori allontanati dalla famiglia di origine facendosi promotori di progettazioni volte a garantirgli il rientro in famiglia qualora possibile ovvero l'inserimento in contesti extra familiari, con il ricorso all'istituto dell'affidamento familiare autorizzati dall'Autorità Giudiziaria.

Accanto alle situazioni problematiche si rilevano nuovi bisogni emergenti che si sostanziano nella necessità di supporto allo svolgimento di attività quotidiane che promuovano la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Il Comune di Fermo sostiene tutte le famiglie ritenendole soggetto sociale e luogo originario di trasmissione di valori culturali, sociali, etici, spirituali, essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere di ogni persona. In tal senso quindi si intende avviare una politica sociale ed una programmazione dei servizi che possa sostenere il nucleo familiare nel libero svolgimento delle sue funzioni.

Una prima idea sarebbe quella di promuovere e favorire la creazione di una Fondazione di Comunità quale ente non profit autonomo ed indipendente, che mette insieme soggetti rappresentativi di una comunità locale (privati cittadini, istituzioni, associazioni, operatori economici e sociali) con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della comunità stessa, attivando energie e risorse e promuovendo la cultura della solidarietà, del dono, e della responsabilità sociale.

La principale peculiarità di questo tipo di fondazione è la possibilità per una collettività di investire nel proprio sviluppo e nelle sue qualità, attivando risorse proprie per realizzare progetti ed interventi per il territorio.

La Fondazione di Comunità, grazie alla capacità di attrarre risorse, sotto forma di donazioni e altre liberalità, valorizzarle attraverso una attenta gestione patrimoniale ed investirle in progetti locali di carattere sociale, rappresenta un importante strumento di sussidiarietà.

Altra proposta è quella di avviare la Banca del tempo che ha come scopo quello di promuovere attività di utilità sociale, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità dei partecipanti. Attraverso la banca del tempo vengono promosse iniziative atte a favorire lo scambio di servizi ed attività tra le persone, senza alcuna intermediazione di carattere monetario ed aventi come unità di quantificazione e di misura il tempo impiegatovi, e questo al fine di valorizzare i rapporti umani solidali. Tali prestazioni non dovranno mai poter essere configurate e neppure assimilate a rapporti di lavoro autonomo o subordinato. Il Comune tramite l'Ambito e coinvolgendo le varie realtà sociali, in particolare i centri sociali, promuoverà ed effettuerà studi, ricerche ed attività pratiche volte a consentire una più appagante articolazione dei tempi di relazione, di lavoro, di svago e di cura che permetta di migliorare la qualità dei tempi di vita personale e sociale.

Programma 12.6. Interventi per il diritto alla casa.

La grave crisi economica in atto ha avuto un grande effetto anche sulla questione abitativa. La perdita o la riduzione drastica del lavoro

che ha interessato molti nuclei familiari li ha resi incapaci di far fronte al pagamento degli affitti. In questo nuovo scenario, accanto a quelle parti di popolazione “fragile”, che tradizionalmente beneficiava dei contributi a sostegno della locazione e che aspirava ad una collocazione nell’ambito dell’edilizia sociale, si sono aggiunte pertanto parti di popolazione del così detto ceto medio, che in precedenza non erano coinvolte nel rischio abitativo. Il concetto di povertà nella sua accezione tradizionale è quindi superato e integrato da quello di vulnerabilità sociale, inteso come riduzione della possibilità di accesso ai beni primari, a causa di una situazione di incertezza economica anche solo temporanea. E’ necessario promuovere politiche per la casa attente alla fascia a reddito medio, al ceto medio che si sta impoverendo e alle giovani generazioni: giovani coppie, lavoratori precari per i quali l’autonomia e la casa in proprietà rappresentano ora un puro miraggio.

L’Amministrazione, considerato l’aggravarsi della crisi economica che ha fortemente influenzato il quadro socio-economico di Fermo, è consapevole dell’importanza rivestita dalle politiche abitative e riconosce il diritto alla casa come diritto primario per i cittadini.

Trovare una soluzione all’emergenza abitativa di questo territorio diviene quindi necessario e prioritario, come anche garantire i fondi necessari per sostenere questo impegno.

L’obiettivo è dunque quello di sostenere i cittadini più deboli attraverso interventi di carattere sociale ed abitativo. Dal punto di vista abitativo, l’impegno dell’amministrazione è quello di rispondere alle esigenze dei cittadini - siano essi singoli che nuclei familiari - attraverso la ristrutturazione di immobili comunali per la realizzazione di alloggi, ma anche potenziare i controlli sugli attuali assegnatari degli immobili, per verificare la permanenza dei requisiti.

L’Amministrazione fermana intende altresì incentivare interventi volti a contrastare l’emergenza abitativa, sperimentando anche progettazioni innovative aderendo ad ogni iniziativa, regionale, nazionale ed europea, al fine di reperire fondi da destinare a tale intervento, attivando collaborazioni con associazioni di categoria e associazioni di proprietari, al fine di avviare azioni efficaci di sostegno alla locazione, che garantiscano, ove possibile, la permanenza di nuclei familiari in difficoltà negli alloggi occupati, e che, nel contempo, tutelino i legittimi diritti e le legittime aspettative dei locatori.

Resta l’impegno a fronteggiare le situazioni di emergenza alloggiativa attraverso la disponibilità di sistemazioni temporanee.

Programma 12.8 Cooperazione e associazionismo

Volontariato e terzo settore rappresentano straordinarie risorse della comunità, che la rendono più forte e più unita. Le Associazioni e gli organismi di volontariato rappresentano un patrimonio indiscusso, non solo perché svolgono un ruolo rilevante di aiuto e supporto, ma perché diffondono una cultura della solidarietà. La loro funzione sussidiaria, risulta oggi non soltanto preziosa, ma imprescindibile.

Questa Amministrazione intende quindi implementare i rapporti che negli anni si sono consolidati tra comune e associazionismo creando una vera e propria sinergia, al fine di valorizzare al massimo una risorsa così preziosa. Si partirà con la costituzione di un tavolo di lavoro di cui faranno parte Istituzioni, terzo settore e enti no profit, in modo da consolidare un coinvolgimento attivo di tutte questi soggetti nella progettazione degli interventi sociali, nella programmazione dei servizi, nell’organizzazione di eventi e occasioni di socializzazione. Sempre più capillare, quindi, deve essere la collaborazione tra servizio pubblico, associazioni e volontariato, al fine di consolidare una rete di attori sociali per un approccio complessivo dei bisogni espressi dalla cittadinanza, in vista soprattutto della costruzione di una città del “benessere”.

Riconoscendo il ruolo fondamentale che il volontariato e l'associazionismo svolgono nello sviluppo e nella tutela di questa città, si intende valorizzare in particolar modo i Centri Sociali della città di Fermo, che debbono sempre più diventare, per i singoli quartieri della città di Fermo, un punto di riferimento privilegiato per l'intercettazione di bisogni e per la promozione di iniziative sociali, culturali e sportive.

L'Amministrazione fermana, consapevole del grande valore sociale dei Centri Sociali di Quartiere e del prezioso apporto costantemente offerto ai cittadini e alle istituzioni di questo territorio, intende dare piena attuazione ai principi sanciti dal vigente Regolamento comunale, ripristinando in Bilancio le risorse necessarie a garantire il loro corretto funzionamento e, possibilmente, il loro sviluppo.

Tra le iniziative innovative che si intende promuovere proprio attraverso la collaborazione di Centri Sociali di quartiere e volontariato è la costituzione degli alveari di comunità. Si tratta di punti di riferimento per la salute e il benessere di tutti che offrono supporto alle persone nelle piccole pratiche della salute, dalla pressione o la glicemia da misurare, agli screening della prevenzione con l'obiettivo di essere più vicini alle persone sole sul territorio, in particolare agli anziani e ai malati cronici che, quotidianamente, richiedono un accompagnamento nel loro percorso di cura.

All'interno di questi centri, che potrebbero essere per l'appunto ospitati all'interno degli spazi dei Centri Sociali, vengono altresì promossi momenti di socializzazione per combattere la solitudine degli anziani anche attraverso la realizzazione di attività ricreative, fisiche e culturali. Sono luoghi innovativi che vogliono rovesciare la visione comune nei quali ciascuno possa sentirsi portatore di ricchezze e di risorse e non solo di bisogni, attivandosi a propria volta per gli altri.

Gli anziani costituiscono anzitutto una risorsa da valorizzare, e per questo va sostenuta la loro disponibilità a partecipare e all'impegno volontario in cui possono mettere a disposizione la loro esperienza, il loro tempo libero e i loro spazi, anche sul modello delle positive esperienze di mutuo aiuto già avviate sul nostro territorio.

Altra più ambiziosa iniziativa sarebbe quella di tentare di mettere in rete anziani, famiglie e associazioni anche utilizzando le nuove tecnologie e forme di assistenza a distanza, promuovendo relazioni di sostegno fra anziani e giovani e valorizzando il volontariato. Attraverso questa virtuosa collaborazione si potrebbe anche a proporre la sperimentazione di nuove modalità di assistenza domiciliare e di sostegno sociale e sanitario a distanza (e-care).

Programma di Mandato Comune di Fermo 2020/2025

Macrostruttura - Ambito Sociale Territoriale 19

Dirigente: Gianni Della Casa

Coordinatore d'Ambito: Alessandro Ranieri

Premessa

In questi 5 anni di mandato, sarà possibile dare vita ad una ulteriore crescita strutturale dell'Ambito Territoriale Sociale XIX e

soprattutto, lo sviluppo di **un'integrazione di qualità tra i Servizi Sociali del Comune di Fermo e l'Ufficio di Coordinamento dell'ATS XIX**. L'obiettivo principale infatti, sarà quello di delineare un percorso di fusione tra i due organismi, omogeneizzando gli interventi, ottimizzando le risorse e migliorando il sistema di gestione associata a servizio dei **31 Comuni del territorio**.

La seguente **relazione programmatica**, è frutto dell'esercizio della funzione di pianificazione dei 31 Comuni appartenenti all'ATS XIX, in condivisione con le linee strategiche delineate dal Comune Capofila nell'Ambito attraverso i vari settori e specificatamente dallo sviluppo degli interventi da parte dei **Servizi Sociali del Comune di Fermo**.

Le linee programmatiche tengono conto degli obiettivi evolutivi dell'intero sistema territoriale e successivamente dei target di pianificazione riguardanti le singole aree settoriali.

Contestualizzazione

L'ambito è l'assetto territoriale previsto dalla legge nazionale 328/00 e dalla legge regionale 32/14. La regione Marche ha suddiviso il suo territorio in 23 ambiti territoriali. L'Ambito rappresenta la modalità organizzativa dei servizi sociali a livello sovracomunale. Le finalità sono quelle di promuovere interventi per garantire la qualità della vita e pari opportunità per tutti, prevenire le condizioni di bisogno o di svantaggio delle persone e delle famiglie, assicurare adeguati servizi sociali in un sistema integrato con gli altri operatori nel territorio.

Il nostro Ambito sociale XIX, sta consentendo ai cittadini dei 31 Comuni aderenti, di avere un unico interlocutore con cui confrontarsi, chiedere sostegno, assistenza, informazioni, soprattutto creare una rete di interventi che permettano di raggiungere un reale benessere sociale per la comunità tutta.

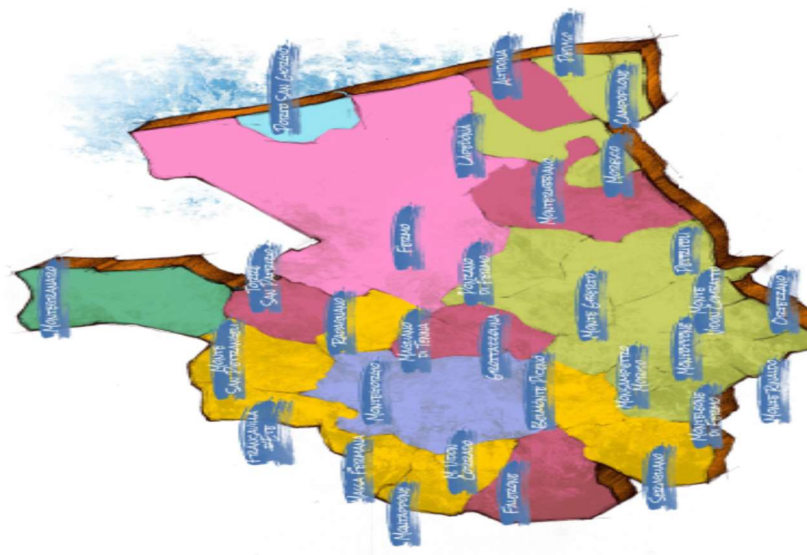
Durante questi ultimi anni molteplici sono le modificazioni avvenute ed altrettante le direttive nazionali e regionali, che hanno consentito di **ampliare notevolmente la quantità e la qualità dell'organizzazione dell'ATS**.

In questa sintetica relazione verranno esposti i mutamenti in termini organizzativi, ma soprattutto la pianificazione delle diverse aree d'intervento.

I mutamenti avvenuti durante questi anni di intenso lavoro imprimono alla struttura, un carico di lavoro elevato e complesso. Tale sviluppo obbliga l'Ufficio di Coordinamento e gli Uffici trasversali che collaborano con l'ATS XIX, di **rivedere la propria organizzazione definendo in maniera chiara le linee programmatiche per supportare il lavoro che ricade nella vasta area dei 31 Comuni**.

Una nota ulteriore di questa riflessione riguarda il particolare momento di pandemia che tutti noi stiamo vivendo. **Non è possibile effettuare una pianificazione dei prossimi 5 anni del settore sociale, senza tener conto delle ricadute che il COVID 19 sta portando in questa fase storica**. Questa riflessione implica la revisione di alcuni indicatori che devono tener conto: **del mutamento delle relazioni, della capacità di intercettare i bisogni, dell'aumento delle situazioni di fragilità, dell'aumento delle situazioni di povertà relativa ed assoluta, del bisogno di riattivare una nuova stagione delle autonomie e dell'empowerment, del cambiamento del lavoro di cura, del bisogno di aumentare la rete della domiciliarità e del sistema di solidarietà territoriale, del confine tra salute e benessere psico-fisico**. Chiaramente questa ampia revisione deve partire poi dalla capacità degli Enti Locali associati, di lavorare sulla sostenibilità del

sistema complessivo degli interventi.



Di seguito viene riportata la pianificazione dell'assetto organizzativo, quindi delle aree settoriali d'intervento.

Il Sistema d'Ambito

Nei precedenti 5 anni di intenso lavoro, l'Ambito Territoriale Sociale 19 ha dato avvio ad un importante percorso virtuoso proprio per consolidare il **sistema di governance territoriale** e la rete dei servizi interventi della comunità locale. Passare dalla funzione di sola pianificazione ad un ruolo gestionale e di coordinamento della rete dei servizi sociali.

Grazie all'attuazione della DGR 1223/2016 è nata una nuova consapevolezza nel territorio. **Il Coordinamento d'Ambito ha una crescente centralità nella gestione delle dinamiche sociali e soprattutto si è consolidato un sistema multiprofessionale che riesce a dare reale supporto agli Amministratori locali ed alle piccole realtà comunali.**

Il modello che è stato implementato ha offerto l'opportunità di collegare funzionalmente l'Ufficio di Coordinamento d'Ambito con le periferie, nel tentativo di qualificare i percorsi di intercettazione delle criticità, di valutazione del bisogno, di elaborazione della progettazione per una presa in carico integrata. Il disegno organizzativo ha dato maggiore enfasi alla definizione di Percorsi di salute trasparenti, al fine di

accompagnare il cittadino all'interno della fitta maglia della rete dei Servizi.

Nei prossimi cinque anni sarà possibile consolidare questo sistema, grazie ad una maggiore consapevolezza, sia da parte dei Comuni, sia all'interno dell'Ufficio di Coordinamento. La struttura può contare sulla continuità dei finanziamenti europei (POR 9.4 e 9.1), ma anche sui trasferimenti provenienti dal livello nazionale che mirano in maniera intenzionale al raggiungimento di livelli di qualità elevata delle reti dei servizi socio-sanitari territoriali.

Il governo del **SISTEMA SOCIALE**, da parte dell'Ambito, inoltre vuole configurare, in maniera più **APPROPRIATA**, il progetto di presa in carico. Grazie alla porta d'accesso ed alla definizione del sistema organizzativo, sia i Comuni che i cittadini, hanno un percorso tracciato da seguire con l'individuazione immediata di interlocutori reali, capaci di attivare l'accompagnamento dell'utente in maniera efficace ed efficiente.

Nei prossimi cinque anni il sistema deve sviluppare un ulteriore salto di qualità. Deve necessariamente coniugare il bisogno di stabilità dell'organizzazione, con la possibilità di sperimentare pratiche di presa in carico sempre più appropriate ed efficaci, con l'opportunità di omogeneizzare l'approccio e la rete dei servizi in tutto il territorio dell'ATS. L'azione è stata quella di "accorciare le distanze" tra i piccoli comuni dell'entroterra con i comuni di media entità situati nella costa.

Inoltre si sta completando l'iter della standardizzazione dei percorsi che riguardano:

- **l'ACCESSO alla rete dei servizi,**
- **la VALUTAZIONE dello stato di bisogno,**
- **l'elaborazione del PATTO ASSISTENZIALE,**
- **l'ACCOMPAGNAMENTO** delle situazioni fragili attraverso le figure educative e di prossimità.

Come previsto dalla DGR 646/2019 e dalla normativa nazionale (Fondo Lotta alla Povertà), il Comitato dei Sindaci dell'ATS 19 attraverso la propria pianificazione, si è posto l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi quantitativi e qualitativi per la crescita della rete dei servizi territoriali. Nello specifico:

▪ **Mantenere un flusso numerico di contatti delle fragilità, che deve mantenersi sul 7% in rapporto alla popolazione residente.** Nei prossimi 5 anni i contatti dovranno attestarsi all'incirca sui 12.000, quindi il 10% in relazione ai 114,723 abitanti con la possibilità di sviluppare almeno 2000 nuclei fragili in carico al sistema.

▪ **L'apertura di uno sportello PUA ogni 20 mila abitanti** – nello specifico 6 sportelli sociali territoriali, sempre più collegati e capaci di fare da riferimento per tutti i territori periferici, attraverso lo sviluppo di percorsi di salute che facilitano l'accompagnamento dei cittadini all'interno della rete socio-sanitaria.

▪ **Completare il percorso di strutturazione del Servizio Sociale Professionale attraverso la configurazione di un Assistente Sociale ogni 5000 abitanti** – su 114.723 abitanti, 22 Assistenti Sociali, sempre più stabili e collegati tra di loro;

▪ **L'applicazione della metodologia per la presa in carico individualizzata**, come previsto dalle linee metodologiche nazionali e regionali e continuando ad operare nell'ambito dell'importante **Programma PIPPI – “Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione”**.

In questa ottica, **l’Ambito deve pianificare il consolidamento dell’Ufficio Comune, arrivando al termine dei cinque anni, alla configurazione di un sistema di coordinamento che preveda la “fusione” delle energie e delle competenze presenti ai Servizi Sociali del Comune di Fermo con quelle presenti nell’Ufficio di Coordinamento dell’ATS 19.**

È possibile dare sostenibilità ad un sistema che sta evolvendo, solamente se integriamo le risorse professionali ed economiche consentendo quindi, non solo di fluidificare le collaborazioni all’interno di un organismo complesso, ma l’implementazione di una struttura che si configura come unica e che quindi funzionalmente riesce a mettere in sinergia tutto il know how e le risorse economiche intercettate durante questi anni di intenso lavoro.

Un capitolo a parte è da dedicare al COVID 19, che ha cambiato la modalità di intercettare il bisogno, di accompagnare, di intervenire e di affrontare le fasi emergenziali e di vulnerabilità. È necessario configurare un sistema capace di intervenire in caso di difficoltà e complessità. L’Ambito deve dotarsi di strumenti di comunicazione più agile per arrivare comunque ai cittadini fragili e per facilitare la comunicazione tra gli addetti ai lavori. **Sia il SISMA che la pandemia, hanno messo sotto stress i Comuni, ma il territorio ha fatto emergere una grande capacità di resilienza.** Sviluppo di sistemi di comunicazione più rapidi, attenzione al tema della sicurezza, implementazione di una piattaforma stabile di collegamento, mantenimento e sviluppo degli interventi di accompagnamento domiciliare e territoriale, attenzione alla protezione delle strutture residenziali e semiresidenziali, collaborazione sempre più intensa e funzionale con l’area sanitaria, sviluppo del supporto alla relazione ed alla dimensione emotiva anche a distanza.

In questo percorso è necessario ribadire che non siamo soli e dobbiamo contare quotidianamente sul rapporto con l’Area Sanitaria ed è fondamentale collegarsi con la **COMUNITA’ DI PRATICHE REGIONALE**, che è costituita da 23 Ambiti Territoriali e da un Terzo Settore che ha ormai sviluppato degli importanti percorsi di conoscenza, sperimentazione ed autonomizzazione.

È importante ribadire che precedentemente, si faceva una buona programmazione, ma di tipo settoriale, e venivano gestiti i soli servizi richiesti dal livello regionale. Ora siamo in grado di intercettare il bisogno che proviene dal basso, attraverso una rete più diffusa di personale, di servizi ed interventi.

Anche in questo triennio il focus centrale è stato quello di dotarsi di percorsi di accesso facilitati, ma soprattutto di **EQUIPE TERRITORIALI, capaci di OSSERVARE, INTERCETTARE, PREVENIRE, COLLEGARE e FARSI CARICO.**

Non è da dimenticare che alla base di questo approccio, c’è sempre la consapevolezza che il territorio fermano, nonostante abbia un livello medio di interventi/prese in carico, ha comunque una rete di relazioni straordinaria e soprattutto una presenza di associazioni, cooperative ed enti del privato sociale che hanno formato nel tempo una **COMUNITA’ sempre più COMPETENTE.**

Ad accompagnare questo processo di empowerment, la Regione Marche ha attivato il nuovo percorso del **Piano Sociale Regionale** che chiederà a tutti gli Ambiti di elaborare le nuove strategie di intervento per i prossimi anni, attraverso le linee guida ed un percorso di concertazione molto importante.

Più specificatamente i percorsi da implementare:

Miglioramento dell'accesso ai servizi tentando di migliorare il SISTEMA DI ACCOGLIENZA TERRITORIALE:

- Percorso di qualificazione degli Sportelli Sociali, in Punti Unici d'Accesso alla rete Socio-Sanitaria.
- Ampliamento del set di Protocolli Operativi e Percorsi di Salute
- Sviluppo di un sistema di comunicazione diffuso, per consentire la capillarità e l'uniformità delle informazioni. I cittadini che si trovano nell'entroterra devono avere le stesse possibilità di accesso alla rete territoriale degli abitanti della costa.

Miglioramento della fase valutativa attraverso l'ulteriore sviluppo di strumenti adeguati e soprattutto attraverso il coinvolgimento dell'Equipe del Centro per l'Impiego e dell'ASUR Area Vasta 4

- Miglioramento dell'utilizzo da parte degli Assistenti sociali degli strumenti di preassessment ed assessment.
- Miglioramento dei protocolli operativi integrati tra Servizio Sociale e Centro per l'Impiego, finalizzati sia ai Tirocini di inclusione sociale che alla presa in carico di beneficiari del Reddito di Cittadinanza.
- Miglioramento dei protocolli operativi per l'attivazione dell'Unità Valutativa Integrata nell'ambito dell'UOSES.
- Migliorato il passaggio nelle periferie, da fase di intercettazione alla fase valutativa e di conseguente presa in carico.

Miglioramento della presa in carico attraverso l'elaborazione di Progetti Integrati e l'utilizzo delle piattaforme informatizzate.

- Elaborazione di Progetti di Vita e di Progetti Educativi sempre più significativi.
- Elaborazione di Progetti integrati con l'ASUR Area Vasta 4
- Presa in carico attraverso il metodo PIPPI. Il nostro Ambito continua a partecipare alla sperimentazione PIPPI ed ha un sistema rodato, con una Equipe di professionisti formati dall'Università di Padova.
- Utilizzo della piattaforma informatizzata per gestire in maniera fluida le progettualità individualizzate consentendo a tutti i professionisti di condividere la cartella sociale e sociosanitaria.

Miglioramento del sistema di accompagnamento dei soggetti fragili attraverso un'attività di tutoring per l'inserimento socio-lavorativo.

- Migliorare la fase di monitoraggio ed accompagnamento dei molti tirocini di inclusione sociale a carico dell'ATS 19
- Efficientamento del sistema di attivazione dei tirocini.
- Ulteriore miglioramento dei percorsi di integrazione tra Ambito, Centro per l'Impiego ed Equipe sanitarie preposte.
- Aumento del sistema di tutoring, orientamento, sicurezza, bilancio delle competenze, sperimentazione di cantieri e formazione.

Miglioramento della rete di educativa territoriale e di prossimità

- Rafforzamento dei servizi capillari.

- Rafforzamento dell'intervento di educativa domiciliare e soprattutto dell'educativa territoriale attraverso l'aumento dei presidi locali.
- Continuità e miglioramento dell'Equipe socio-psico-pedagogica d'Ambito. Inserimento di altre figure psicologiche e pedagogiche all'interno dell'equipe sociale.

In questo disegno complessivo è necessario ricordare l'importanza dei partner con i quali abbiamo ormai siglato accordi consolidati:

Miglioramento dell'Ufficio Comune

- Maggiore collegamento con l'Ufficio di Piano
- Fusione tra Ufficio Servizi Sociali con Ufficio di Coordinamento dell'ATS 19
- Rafforzamento ed aumento degli Assistenti Sociali in carico ai Comuni e all'ATS.
- Stabilità delle figure Sociali ed Amministrative evitando il tourn over.
- Dotazione di Piattaforme Informatizzate per migliorare LA COMUNICAZIONE, IL COLLEGAMENTO TRA ADDETTI AI LAVORI, L'INTEROPERABILITA' TRA I SOGGETTI, LA DOCUMENTAZIONE DELLA PRESA IN CARICO, LA FLUIDITA' DEI DATI PER L'ANALISI DEL FABBISOGNO TERRITORIALE, LO SVILUPPO DI VIDEO TUTORIAL DI ACCOMPAGNAMENTO DELLA CITTADINANZA FRAGILE.

Nota a margine

E' di fondamentale importanza strategica **ricostituire un ufficio unico comunale per l'espletamento delle gare d'appalto e la formalizzazione dei contratti**, altrimenti non si ha la possibilità di gestire in maniera efficiente il complesso sistema della gestione associata

Le Aree d'intervento

Di seguito le linee di programmazione delle singole Aree d'Intervento:

Area Anziani: Area in cui rientrano gli interventi e i servizi di assistenza sociale mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane.

Il progressivo allungamento della vita media che ha caratterizzato gli ultimi decenni ha delle conseguenze sul tipo di interventi da mettere in atto in campo sanitario, assistenziale e, più in generale, sulle politiche di welfare.

La definizione del limite anagrafico di terza età viene annoverato a chi ha compiuto 65 anni di età. La persona anziana ha vari bisogni che vanno soddisfatti partendo da una rete assistenziale complessa ed articolata che affronta in maniera sistematica le problematiche di rilievo socio-relazionale, socio-assistenziale, culturale e sanitaria. Lo stato di salute della persona è determinato contemporaneamente da tre fattori quali: la salute fisica, il benessere socio-ambientale e quello psico-affettivo, che concorrono diversamente a determinare il benessere bio-psico-

sociale. È quindi evidente che l'intervento sull'anziano deve muoversi contemporaneamente in molteplici direzioni.

L'ATS XIX cerca di:

- sostenere tutti quegli anziani che, ancora attivi e motivati a sviluppare e spendere energie per sé e per gli altri, necessitano di aiuto e supporto per poter sviluppare pienamente le risorse di cui ancora dispongono.
- dare risposte, in modo integrato tra vari tipi di servizi e ambiti, a coloro che per età, condizioni fisiche e relazionali si trovano in situazioni di difficoltà. In particolare mira a sostenere la famiglia e la domiciliarità evitando l'istituzionalizzazione.
- Parlare di domiciliarità vuol dire pensare a strategie complesse, che riguardano la vita dell'anziano nella sua casa, nel suo quartiere, nella città, in grado di collegare la scelta di stare in casa propria alla possibilità di contare su legami sociali e sicurezza dell'abitare nel contesto di appartenenza. Domiciliarità è allora un processo di aiuto a domicilio che necessita, per la sua realizzazione, della disponibilità di molti soggetti: anziani, famiglie, operatori dei servizi, vicini, volontari, membri della comunità locale.
- Per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti esiste una rete integrata di servizi i quali elementi caratterizzanti sono:
 - ✓ l'accesso: grande cura è data all'informazione che consente al cittadino/utente l'accesso ai servizi, predisponendo ad hoc uffici/sportelli/servizi con compiti informativi e di indirizzo;
 - ✓ la personalizzazione dell'intervento attraverso una presa in carico globale, per definire sulla base di schede e valutazioni omogenee, il programma assistenziale personalizzato. Tale programma trova poi una sua concreta attuazione nel Piano assistenziale individualizzato (PAI) che rappresenta lo strumento di lavoro per l'assistenza all'anziano e che consente di pianificare l'intervento, in collaborazione con il servizio sanitario dell' Area Vasta 4.
 - ✓ i servizi, i quali vanno a comporre la rete, che devono garantire continuità assistenziale per il raggiungimento dei risultati di salute.
 - ✓ L'ATS XIX mira a sostenere una politica incentrata sul mantenimento della persona nel suo contesto ambientale in modo da evitare il più possibile la perdita delle relazioni interpersonali e sostenere la famiglia, se presente, nel percorso di cura e assistenza del componente familiare. Non sempre però la famiglia è in grado di affrontare individualmente le difficoltà legate alla cura della persona anziana non autosufficiente, sia dal punto di vista economico, sia per il peso-impegno che ne consegue. L'ATS XIX cerca di incrementare la rete dei servizi di solidarietà e del volontariato proprio per aiutare la persona fragile e la sua famiglia nel percorso di intervento e sostegno dell'anziano. Parallelamente si sono realizzati piani di intervento coordinato, tra le strutture semiresidenziali e residenziali per anziani, che permettano di rispondere in modo sempre più qualificato alle persone anziane sole e non autosufficienti.

Elenco di Servizi/Interventi attivati dall'ATS e dai Comuni a livello territoriale:

- Residenze protette per Anziani

- Case di Riposo per Anziani
- Centri Diurni per Anziani
- Centri Sociali Anziani
- Servizio di Assistenza Domiciliare
- Assegni di Cura Anziani
- Progetto Home Care Premium
- Progetto SMART VILLAGE
- Servizio Civile Volontario Anziani

Area Persone con Disabilità: Area in cui rientrano gli interventi e i servizi di assistenza sociale a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale.

La legge quadro 104 del 1992 all'art.3 definisce la persona con handicap colui che presenta una minorazione fisica, psichica, sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. L'OMS nel 2001 ha introdotto l'ICF, classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute, come strumento per misurare e classificare salute e disabilità. Questo strumento prende in considerazione, oltre che il corpo, la persona stessa ed il contesto dov'è inserita, valorizzando quindi il soggetto con i suoi problemi e limitazioni, ma anche risorse, e andando a vedere come il contesto sociale influisce positivamente o meno sul suo stato e sulle opportunità di partecipazione e integrazione.

Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua sono effettuati dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche.

In riferimento all'art. 14 della L. 328/00, la presa in carico è multidisciplinare, in quanto nella disabilità si intrecciano vari aspetti: biologici, psicologici, sociali, assistenziali e familiari. È necessario che ci sia un efficace lavoro di equipe e di rete tra varie professionalità e istituzioni per la definizione di un progetto integrato e individualizzato, che deve essere concordato e approvato dalla persona interessata, se nelle condizioni di farlo, e dalla famiglia.

Per realizzare la piena integrazione socio-sanitaria della persona disabile, l'ATS XIX d'intesa con l'Area Vasta 4 (UMEE-UMEA) predispone un progetto individuale con lo scopo di:

- garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap;
- prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti che ostacolano il pieno sviluppo della persona;
- realizzare la massima autonomia, i diritti civili, politici e patrimoniali del disabile;
- promuovere la piena integrazione scolastica, lavorativa e sociale dei disabili.

L'ATS XIX mira a garantire dignità, libertà e autodeterminazione del soggetto disabile, riconoscendo la centralità della persona in ogni

intervento e la capacità di scelta autonoma e indipendente dell'individuo.

Elenco di Servizi/Interventi attivati dall'ATS e dai Comuni a livello territoriale:

- RSA Disabili
- Centri Socio Educativi Riabilitativi Diurni per persone con disabilità
- Progetto Home Care Premium
- Progetto Dopo di Noi
- Educativa Scolastica
- Educativa Domiciliare e Territoriale
- Contributi per la Disabilità Gravissima
- Contributi per l'Autismo
- Contributi per la disabilità sensoriale
- Trasporto Sociale
- Progetto Vita Indipendente
- Tirocini di Inclusione Sociale
- Cantieri per il riorientamento socio-lavorativo
- Agricoltura sociale; Sport e Disabilità

Area Famiglia e Minori: Area in cui rientrano gli interventi e i servizi di assistenza sociale finalizzati al supporto, alla crescita dei figli e alla tutela dei minori

Quando ci si occupa di rete dei servizi per i minori, non si può non prendere in considerazione la rete dei servizi per le famiglie. I minori, in ragione di una loro non ancora raggiunta autonomia, sono destinatari di politiche sociali, educative, sanitarie che hanno cercato di definire servizi e interventi atti a garantire loro i diritti sociali (alla salute, all'educazione, a una buona qualità della vita). Predisporre azioni e interventi per lo sviluppo psicofisico di bambini e ragazzi implica necessariamente pensare alla famiglia in quanto loro luogo naturale di crescita e sviluppo e sostenerla nelle funzioni genitoriali, ossia nella capacità di affiancare e promuovere la crescita delle nuove generazioni integrando e colloquiando con la scuola, il contesto sociale, i media.

Le politiche giovanili ed il quadro normativo sviluppatosi in questi ultimi anni, in particolare, con la Legge 285/97, successivamente con la Legge 328/00 ed infine con la Legge Regionale 9/03, hanno offerto strumenti specifici per rispondere in modo concreto ai bisogni della collettività, con azioni e servizi a favore della persona, della famiglia, della comunità locale che si realizzano attraverso una programmazione condivisa da tutti gli attori sociali, educativi, culturali e sanitari del territorio in un sistema integrato pubblico-privato.

L'ATS XIX, interviene a sostegno dei minori operando nelle situazioni in cui la famiglia non è in grado di occuparsi della crescita dei figli e dove frequentemente vi è l'intervento dell'Autorità Giudiziaria (Procura e/o Tribunale dei Minori...) attraverso azioni volte al sostegno della famiglia nel suo complesso o la messa in protezione dei minori in particolare. Inoltre in collaborazione con il Consultorio Familiare dell'Area Vasta 4, sono offerti sostegni di tipo psicologico alla famiglia o ai minori soprattutto nelle situazioni multiproblematiche in cui si sommano, oltre a difficoltà di tipo economico, anche fragilità psicologiche dei genitori, deficit di tipo sanitario, rapporti familiari conflittuali. Per perseguire tale obiettivo il lavoro è innanzitutto finalizzato al potenziamento delle risorse familiari, affinché il nucleo che si trova in uno stato di difficoltà, possa recuperare le sue funzioni educative, affettive e genitoriali, al fine di favorire la permanenza del minore presso la famiglia di origine.

L'ATS XIX si occupa anche, in collaborazione con le Autorità giudiziarie preposte, con funzioni di valutazione, diagnosi e proposta, della presa in carico di quei minori per cui si rende necessaria la predisposizione di percorsi che prevedono l'adozione o l'allontanamento della famiglia di origine mediante affidamento in strutture o presso "famiglie di appoggio".

Elenco di Servizi/Interventi attivati dall'ATS e dai Comuni a livello territoriale:

- Comunità educative e familiari per minori
- Centri Diurni per minori
- Affidamento familiare – Centro Affidi
- Educativa scolastica e domiciliare
- Nidi d'infanzia
- Centri per l'infanzia
- Servizi Aggregativi
- Sostegno alla genitorialità
- Informafamiglia
- Coordinamento pedagogico
- Scuola per genitori
- Psicologia Scolastica
- Progetto PIPPI
- Progetti fondazione con i bambini
- Contributi per la famiglia

Area Povertà e Disagio Adulto: Area in cui rientrano gli interventi e i servizi di assistenza sociale per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.

Il settore che riguarda le politiche e gli interventi per contrastare la povertà e il disagio adulto è molto ampio ed eterogeneo. La questione povertà richiede un complesso insieme di interventi e azioni da porre in atto per contrastarla trattandosi di un fenomeno multifattoriale. Per evitare che un individuo già deprivato precipiti in situazioni di totale indigenza è necessario agire su più fronti: casa, lavoro, sostegno psicologico e sanitario, scolarizzazione e professionalizzazione, rete relazionale. Con il termine "disagio sociale adulto", invece, ci si riferisce a condizioni di solitudine, isolamento, problematiche relazionali, borderline, derivanti non solamente da una patologia specifica, ma da deficit di tipo sociale, problematiche di cui sono sempre più spesso portatori soggetti adulti.

La legge quadro 328/00 ha tentato di sistematizzare e offrire indicazioni rispetto agli interventi da attuare, mediante finanziamenti ad hoc al fine di contrastare il disagio sociale adulto; in particolare si prevedono interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema e per la lotta all'esclusione sociale.

Gli interventi attuati per favorire l'inclusione sociale di adulti in difficoltà sono raggruppabili nelle seguenti aree:

- sostegno economico
- accoglienza abitativa
- fornitura di beni di prima necessità
- lavoro
- promozione e riduzione del danno.

L'ATS XIX nella realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali a favore degli adulti ha messo in rete degli sportelli e dei servizi socio-sanitari, che a vario titolo, si adoperano per creare condizioni d'inclusione sociale più favorevoli nel territorio. L'obiettivo è quello di individuare, attraverso una concertazione partecipata tra tutti gli attori sociali coinvolti, pubblici e privati, soluzioni in relazione alle diverse tipologie di bisogni emergenti.

Vengono perciò attuati vari interventi di:

- prevenzione, tramite attività informativa e formativa;
- sensibilizzazione;
- segretariato sociale;
- sostegno all'inclusione sociale, tramite orientamento, accompagnamento al lavoro e formazione professionale.

È da evidenziare l'impegno dell'ATS XIX nel lavoro di messa a sistema degli interventi e prestazioni erogati dai comuni, sviluppando una funzione di supporto e supervisione, cercando di rendere omogenee su tutto il territorio le modalità ed i criteri per l'erogazione di alcune prestazioni essenziali.

A seguito dell'attuazione di un Protocollo d'Intesa tra Regione Marche e Ministero della Giustizia in materia penitenziaria e post-penitenziaria in questo Ambito territoriale dove è presente una Casa di Reclusione, è stato avanzato un progetto di promozione e sostegno destinato ad adulti sottoposti a misure restrittive della libertà, finalizzato a favorire attività di formazione, di rieducazione, d'integrazione

sociale e lavorativa degli stessi.

Elenco di Servizi/Interventi attivati dall'ATS e dai Comuni a livello territoriale:

- Reddito di Cittadinanza
- PUC Progetti di utilità Collettiva
- Centri Antiviolenza
- Casa Rifugio per donne vittime di Violenza
- Comunità Alloggio per Adulti in difficoltà
- Comunità per Madri con Figli a Carico
- Emporio Sociale
- Mense Sociali
- Contributi Straordinari
- Tirocini d'Inclusione Sociale
- Progetti per la Povertà estrema
- Housing First
- Progetti per Detenuti ed Ex detenuti
- Unità di Strada
- Centro Drop In

Area Salute Mentale: Area in cui rientrano gli interventi e i servizi di assistenza sociale finalizzati al supporto e all'integrazione degli utenti con problemi di disabilità psichica e delle loro famiglie.

La terminologia “malattia mentale” attiene a un insieme eterogeneo di patologie che mettono in relazione una serie di segni e sintomi che compromettono significativamente sia il modo di pensare, sia la sfera emotiva, sia pure le relazioni sociali. L'origine multifattoriale e la sempre maggiore frequenza di disturbi psichici rendono inefficace qualunque strategia tesa ad affrontare il problema sulla base dei soli interventi di carattere sanitario.

In riferimento all'art .14 della L. 328/00, l'ATS XIX, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Area Vasta 4, ha implementato strategie nuove coinvolgendo nel processo una pluralità di soggetti sociali quali: la famiglia, gli Enti Locali, la scuola, le associazioni del terzo settore e la comunità.

A differenza di altre malattie o handicap fisico, la malattia mentale, oltre ad investire direttamente la persona che vive il problema e la

sua famiglia, produce nella società degli atteggiamenti di chiusura e pregiudizi dovuti essenzialmente alla non conoscenza della malattia, non favorendo quindi il reinserimento sociale di chi vive direttamente il problema.

L'ATS XIX mira alla soddisfazione dei principi generali di lotta all'emarginazione, partecipazione, centralità del territorio. Gli obiettivi prioritari riguardano principalmente la prevenzione primaria, secondaria e terziaria:

- evitare l'insorgenza della patologia psichiatrica;
- evitare l'ampliarsi della nuova cronicità e il ricorso all'istituzionalizzazione;
- costruire un sistema di supporto per le famiglie tramite l'attivazione di risorse esistenti valorizzando la famiglia stessa.

Elenco di Servizi/Interventi attivati dall'ATS e dai Comuni a livello territoriale:

- Progetto Sollievo
- Gruppi Appartamento
- Appartamenti di convivenza
- Comunità Alloggio
- Centri Diurni
- Domiciliarità Protetta
- Gruppi di Auto Mutuo Aiuto

Area Immigrati: Area in cui rientrano gli interventi e i servizi di assistenza sociale finalizzati all'integrazione sociale, culturale ed economica dei migranti.

Le politiche di immigrazione sono quelle che stabiliscono le condizioni di ingresso e soggiorno negli Stati e, all'opposto, le procedure di espulsione e di allontanamento. Le politiche per gli immigrati invece sono quelle rivolte a coloro che sono stati ammessi a risiedere sul territorio e riguardanti l'accesso ai servizi e ai diritti civili, politici e sociali. Nei livelli territoriali locali ci si occupa di:

- Servizi sociali e servizi socio-educativi;
- Percorsi di inserimento e integrazione;
- Progetti per la comunicazione interculturale;
- Tutela dei minori non accompagnati;
- Accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo.

L'ATS XIX ha realizzato interventi a favore degli immigrati residenti, quali sportelli informativi per immigrati, integrazione e sostegno linguistico nelle scuole dell'obbligo, progetti d'integrazione culturale, interventi di sostegno per l'abitazione, centri di prima e seconda accoglienza, valorizzazione della progettualità delle associazioni di immigrati per favorire

l'incontro tra le associazioni e per sostenere iniziative interculturali, promozione di politiche abitative, tutela del lavoro domestico delle "badanti" attraverso la formazione specifica e l'istituzione di un apposito elenco di operatrici domestiche adeguatamente formate.

Ulteriori iniziative di solidarietà vengono svolte da diverse associazioni di volontariato, che si attivano per la distribuzione su tutto il territorio di pacchi alimentari e prodotti farmaceutici e guardaroba proprio a fronte di situazioni di assistenza primaria che si verificano sul territorio. Il Centro territoriale di educazione degli adulti (CPIA) con sede a Fermo, oltre che offrire formazione agli adulti in genere, si occupa dell'offerta di corsi di lingua italiana per immigrati dislocando nelle zone territoriali più pertinenti le attività di formazione.

L'ATS XIX mira a favorire e implementare la capacità delle persone che giungono nel nostro paese di utilizzare i servizi, cercando di superare le barriere culturali, legali e burocratico-amministrative che rendono problematico l'accesso al sistema di welfare. Il servizio sociale professionale interviene a favore delle persone straniere sia all'interno di servizi aspecifici, quelli cioè organizzati per settori e territoriali ai quali gli immigrati accedono godendo dei diritti di cittadinanza, secondo le norme che regolano il loro soggiorno in Italia, sia all'interno di strutture finalizzate a creare le condizioni per un iniziale inserimento attraverso un'azione di informazione, orientamento e consulenza alla persona e attivando una mediazione culturale nelle istituzioni.

Per i senza fissa dimora la Legge 328/00 individua nei Comuni i soggetti che hanno l'obbligo di provvedere al ricovero stabile presso strutture residenziali di tutti coloro che si trovano in situazioni

di grave disagio, imputando i costi all'ente locale nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero. I servizi a favore delle persone senza fissa dimora sono generalmente gestiti da associazioni del privato sociale che promuovono e organizzano i Centri di prima e di seconda accoglienza, i centri di ascolto, le mense, i servizi doccia, i centri di distribuzione vestiario e beni di prima necessità.

Elenco di Servizi/Interventi attivati dall'ATS e dai Comuni a livello territoriale:

- Progetti Lido Tre Archi: PASS, Periferie Urbane
- Progetto Regionale PRIMM
- Progetto SPRAR
- Progetti FAMI con la Prefettura di Fermo
- Centro CIPIA
- Mediazione Culturale
- Corsi di Formazione
- Laboratori socio-culturali
- Centri e sportelli
- Ambulatori socio-sanitari

Area Dipendenze Patologiche: Area in cui rientrano gli interventi e i servizi di assistenza sociale rivolti a persone dipendenti da

alcohol, droghe e dalle nuove dipendenze

Con il termine “dipendenza” si indica la mancanza di capacità di controllare un impulso verso un oggetto o un comportamento. Si parla di dipendenza fisiologica per l’implicazione di processi fisiologici e l’insorgenza di sintomi di astinenza una volta sospesa l’assunzione; si parla di dipendenza psicologica invece in riferimento al legame che si viene a creare tra assuntore e sostanza, o tra giocatore e gioco, per le gratificazioni, le sensazioni che il comportamento fornisce al consumatore. Possiamo quindi distinguere le forme di dipendenza cosiddette classiche quali la tossicodipendenza o l’alcool dipendenza, dalle cosiddette nuove dipendenze, come il gioco d’azzardo patologico (gambling), il tabagismo, i disordini alimentari, la dipendenza alle relazioni, allo shopping, ad internet.

L'ATS XIX, nell’ambito del Dipartimento Dipendenze Patologiche presieduto dal STDP di Area Vasta 4, mira a:

- consolidare una funzionale collaborazione tra agenzie educative e servizi del territorio rivolti alla fascia adolescenziale;
- costruire un programma unitario e un percorso condiviso di:
 - ✓ PREVENZIONE PRIMARIA ASPECIFICA per favorire percorsi di crescita e di conoscenza sviluppando interventi in campo culturale e sociale attraverso cui le nuove generazioni possano costruire il proprio futuro personale e professionale. Ampliare le occasioni d’incontro e ritrovo tra adolescenti con spazi, attrezzature e conoscenze. Sostenere le famiglie nell’esercizio delle capacità genitoriali soprattutto durante il faticoso processo evolutivo dei propri figli.
 - ✓ PREVENZIONE SPECIFICA, per la promozione della salute e prevenzione di azioni a rischio, attuando un’informazione corretta e capillare sugli effetti nocivi dell’uso di droghe e/o sull’adozione di comportamenti di dipendenza e antisociali al fine di aumentare i livelli di conoscenza riguardo la gestione della propria salute offrendo anche spazi di accompagnamento e di sostegno per situazioni di difficoltà e di disagio.

Elenco di Servizi/Interventi attivati dall’ATS e dai Comuni a livello territoriale:

- Dipartimento Dipendenze Patologiche
- Piano Gioco d’Azzardo Patologico
- APP per SMARTPHONE
- Incontri di sensibilizzazione ed informazione
- Percorsi educativi e di prevenzione/promozione
- Campagne informative
- Supporto Consulenziale per gestione della crisi economica
- Budget di Salute
- Tirocini di Inclusione Sociale

Promozione Sociale Comunitaria: Area in cui si progettano attività e interventi per promuovere una maggiore integrazione

sociale e comunitaria

Le attività e gli interventi che l'ATS XIX intende sviluppare per promuovere una maggiore integrazione sociale e comunitaria si espletano in:

- realizzare la raccolta di dati e informazioni quantitativo/qualitative sulle varie aree di intervento;
- supportare le politiche di governo, organizzando seminari, convegni, momenti di incontro e scambio di esperienze su vari temi per favorire il percorso di inclusione sociale;
- ricercare forme di collaborazione con altre istituzioni e con organismi di studio e ricerca;
- dare impulso all'innovazione degli interventi sociali attraverso progetti sperimentali e alla estensione di buone pratiche esistenti nazionali e/o internazionali;
- avviare forme diverse di comunicazione utilizzando i media disponibili per favorire un rapporto interattivo con i Settori dell'Amministrazione comunale, con le altre Istituzioni, con il Privato Sociale e con la Cittadinanza.
- Promuovere progetti di empowerment con il contributo della cittadinanza ed in stretta collaborazione con il terzo settore.
- Sviluppare al massimo l'utilizzo della COPROGETTAZIONE
- Un capitolo particolare è da dedicare alla complessa “macchina” del Servizio Civile. Il nostro Ambito Territoriale è accreditato all'interno del Sistema Nazionale del Servizio Civile Universale. Ogni anno andremo a gestire circa 100 ragazzi, con la possibilità di incidere realmente sulle politiche di PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO GIOVANILE. Chiaramente questo settore va consolidato in quanto gestire un tale organismo è diventato sempre più complesso.

Elenco di Servizi/Interventi attivati dall'ATS e dai Comuni a livello territoriale:

- Formazione
- Sensibilizzazione
- Approccio di Comunità
- Coprogettazione
- Rete delle Associazioni
- Gruppi di Auto Aiuto
- Rete educativa diffusa

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio

La Scuola rappresenta il luogo della conoscenza, della condivisione di saperi, competenze ed esperienze, della formazione dinamica, interdisciplinare ed interculturale. Promuovere l'accesso ai servizi scolastici e sostenere un'offerta formativa di qualità, socializzante, inclusiva ed aperta alle istanze del territorio è obiettivo primario delle Politiche Educative messe in atto dall'Amministrazione ed elemento fondante del

lavoro di concertazione e programmazione con gli Istituti di istruzione di ogni ordine e grado, pur nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia scolastica.

A partire dall'anno 2000, con le riforme sull'autonomia scolastica, il concetto di diritto allo studio ha subito una rivoluzione sostanziale, passando dalla vecchia concezione assistenzialistica, volta a sostenere nel raggiungimento dei più alti gradi di istruzione i giovani capaci e meritevoli ma privi di mezzi, al più moderno concetto di successo formativo, che riguarda ogni allievo ed ogni studente; su questo fronte si delinea, quindi, anche un nuovo ruolo dell'ente locale, non più mero fornitore di servizi di assistenza scolastica ma interlocutore privilegiato delle Istituzioni scolastiche, delle famiglie e degli studenti, per la costruzione di una Scuola sempre più efficiente ed efficace.

In sinergia con le Istituzioni scolastiche, con le famiglie e con gli studenti, l'Amministrazione fermana intende promuovere ed attivare progetti innovativi a sostegno dell'attività didattica e formativa, anche con la collaborazione diretta dell'associazionismo e del volontariato, così vitale nella nostra città; tra questi vanno certamente segnalati interventi di doposcuola, da attivare in zone particolarmente "sensibili", per l'elevata concentrazione di immigrati e di nuclei familiari multiproblematici, interventi di sostegno alla genitorialità, progetti educativi di integrazione, come "la Comunità educante", progetti di educazione alla tutela ambientale, come il progetto "Riù", progetti di prevenzione dalle dipendenze patologiche, da attivare in collaborazione con i competenti servizi.

A questi vanno a sommarsi servizi e progetti speciali che sono ormai parte integrante delle attività dell'amministrazione tra cui vanno ricordati:

MENSA SCOLASTICA: il servizio di Ristorazione Scolastica, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, del Comune di Fermo comprende anche la Refezione dei Servizi Semi-Residenziali viene gestito dal Comune con affidamento in house dalla Società "Fermo ASITE srl". Attività preponderante è quella di indirizzo e controllo, oltre che ad un'azione costante di monitoraggio e verifica sulla qualità ed efficienza del servizio.

TRASPORTO SCOLASTICO: il servizio garantisce annualmente il trasporto scolastico di circa 900 alunni con un servizio articolato in una rete capillare di punti di raccolta degli alunni su tutto il territorio comunale.

PROGETTI SPECIALI SCOLASTICI: Oltre al Progetto PAPPÀ FISH, cofinanziato dalla Regione Marche, cofinanziato dalla Regione Marche, che promuove il consumo di pesce azzurro fresco locale nelle mense scolastiche è stato realizzato il Progetto ECOSCHOOLS – ovvero la BANDIERA VERDE DELLE SCUOLE – è un programma ambientale della FEE organizzazione internazionale che annovera tra i vari programmi da promuovere per i Comuni anche quello della BANDIERA BLU, la cui finalità è il coinvolgimento della comunità scolastica verso un cambiamento e una visione di un futuro sostenibile, i cui attori sono le giovani generazioni.

CEDOLE LIBRARIE: annualmente predisposte e consegnate alle famiglie dei bambini delle scuole primarie rappresentano uno degli strumenti di sostegno allo studio tramite il pagamento dei libri di testo scolastici per tutti i bambini residenti nella Città.

BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI FREQUENTANTI LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO: prevede l'erogazione di BORSE DI STUDIO a favore delle studentesse e degli studenti iscritti presso gli istituti statali e/o paritari della scuola secondaria di secondo grado, del sistema nazionale di iscrizione, sia per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto che per l'accesso a beni e servizi di natura culturale. Il beneficio viene erogato dallo Stato attraverso VOUCHER in forma virtuale associati alla Carta dello studente

denominata "Io studio" per un importo unitario che nella Regione Marche viene determinato in € 200,00.

L'Amministrazione intende promuovere la realizzazione di un sistema scolastico e formativo idoneo a rispondere alla forte crescita della domanda - da parte delle famiglie - di quantità e qualità dei percorsi educativi offerti, a partire dalla scuola dell'infanzia, prima occasione di confronto e crescita educativa per i bambini della comunità.

La rete scolastica comunale attraverso gli Istituti Comprensivi si struttura attraverso un numero importante di scuole di quartiere disseminate sul territorio: ai 3 Istituti Comprensivi fanno capo 13 Scuole dell'Infanzia (3-5 anni), 13 Scuole Primarie (6-10 anni) e 5 Scuole Secondarie di Primo grado (11-13 anni) per un totale di 31 piccole e medie realtà. Molte delle scuole cittadine sono state (o saranno a breve) oggetto di interventi di miglioramento strutturale e di efficientamento energetico, sono spazi belli e accoglienti diffusi sul territorio.

Per il futuro si propone di costruire con i Dirigenti un percorso condiviso e consapevole che porti gli edifici scolastici ad essere aperti anche il pomeriggio o durante le festività ridonandoli alla città come spazi di apprendimento: avremmo così quei luoghi diffusi sul territorio e già nostri in cui accogliere e raccogliere i ragazzi senza timore, in cui strutturare in rete percorsi di apprendimento continuo non solo nel tempo ma anche nello spazio. In quest'ottica si potrebbe ripensare anche la cura degli spazi interni ed esterni, ricercando delle modalità manutentive più sostenibili che permettano di alleggerire il carico degli interventi da parte del Comune e avvicinare i cittadini alle proprie scuole, come ad esempio proposte e patti di collaborazione tra cittadini e amministrazione comunale. In questi ultimi anni abbiamo imparato a non dare le nostre scuole per scontate, possiamo continuare a crescere in questa consapevolezza rendendo evidente (culturalmente ed esteticamente) che si tratta di luoghi di cui siamo orgogliosi, in cui la comunità si ritrova ed investe.

Programma 4.2 – Altri ordini di istruzione

Per garantire il Diritto allo Studio nelle Scuole Secondarie, l'Assessorato ai Servizi scolastici del Comune di Fermo intende porre in essere interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono di poter usufruire pienamente di tale diritto.

Tra gli interventi a garanzia del Diritto allo Studio, si intende in particolar modo investire su iniziative volte a favorire l'integrazione scolastica, la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio dei giovani, supportando, anche mediate specifiche progettazioni, la famiglia e la Scuola.

Un particolare attenzione verrà naturalmente riconosciuta a tutti quegli interventi volti a rimuovere ogni ostacolo che impedisca a quei soggetti, così detti "fragili", la piena integrazione nella Scuola, favorendo ogni iniziativa ed ogni intervento che possa contribuire ad affermare, soprattutto tra i giovani, la cultura dell'accoglienza e della non discriminazione.

Anche nell'ambito di tali ordini di istruzione, l'Amministrazione fermiana intende avviare una stretta collaborazione con il volontariato ed il privato sociale del territorio, al fine di promuovere progetti sperimentali di educazione e formazione, che possano rendere più completa l'attività di formativa culturale e sociale e contribuire a costruire i cittadini di domani.

POLITICHE DI RACCORDO CON SOCIETÀ PARTECIPATE

Nel delineare gli indirizzi di mandato per le politiche di raccordo con le società partecipate non si può prescindere dai contenuti del decreto legislativo 19 agosto 2016 n.175, costituente testo unico in materia di società partecipate da enti pubblici e soprattutto dall'intervenuto piano di ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'art. 20 del medesimo decreto legislativo. Il Consiglio Comunale di Fermo ha provveduto all'approvazione di tale piano con deliberazione n.74 del 29/9/2017.

Le scelte operate in sede di revisione straordinaria 2017 hanno trovato il loro fondamento nell'art.4 del Dlgs n.175/2016 che prevede:
“Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche .

1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

4. *Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.*

5. *Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.*

6. *E' fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.*

7. *Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili.*

8. *E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche.*

9. *..omissis..*

9-bis. *Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16.*

L' art.5 del medesimo decreto legislativo prevede:

“Art. 5.Oneri di motivazione analitica

1. *A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.*

2. *L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica.*”

Tracciato sinteticamente il quadro normativo, di seguito si esplicitano le scelte già operate dall'Amministrazione in sede di revisione straordinaria e che ora si vogliono confermare e precisare con particolare attenzione alle società controllate dal Comune di Fermo.

Solgas Immobili srl

Situazione pregressa

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 2/2/2016 avente ad oggetto “*Società interamente partecipata SOLGAS srl- autorizzazione scissione societaria modifica Piano razionalizzazione società partecipate*” si è stabilito di: “

*a) di autorizzare la scissione dalla SOLGAS srl del ramo relativo all'attività immobiliare eccezion fatta per gli immobili strumentali in viale Trieste in quanto sede societaria, a favore della costituenda SOLGAS IMMOBILI srl come meglio precisato nella perizia giurata di stima, nel progetto di scissione e nella relazione dell'Amministratore Solgassrl;
.....omissis.....”*

Non appena intervenuta l'autorizzazione consiliare, si è avviato il procedimento civilistico di scissione societaria deliberandolo in assemblea soci Solgassrl (verbale notaio Ciuccarelli rep 37894 del 17/2/2016 depositato al Registro delle Imprese in data 19/2/2016 ed iscritto in data 23/2/2016). Non essendo pervenute opposizioni al progetto di scissione, con atto rep.38114 del 4/5/2016 notaio Ciuccarelli, l'Amministratore unico della SolgasSrl ha perfezionato la scissione con “spin off” del ramo immobiliare ad una società di nuova costituzione denominata “ Solgas Immobili srl”, sede a Fermo, capitale sociale € 25.000,00 avente ad oggetto la costruzione, l'acquisto, la vendita, la locazione, la gestione di immobili di qualunque genere e quant'altro previsto nello statuto così come approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione consiliare n.9/2016 sopraccitata.

La deliberazione consiliare n.9/2016 esplicitava come la scissione e la creazione della Solgas Immobili srl si motivava sulla base

seguenti considerazioni:

-“reale bisogno di un riassetto gestionale ed organizzativo della società che si manifesta nella volontà di raggruppare e destinare gli immobili in modo omogeneo e funzionale alla loro naturale destinazione economica anche in considerazione del fatto che l’investimento immobiliare, per le dimensioni raggiunte in termini di valore, ha perso negli anni il carattere di strumentalità rispetto all’attività industriale, acquisendo di contro una sua autonomia gestionale ben distinta;

-strategicità di alcuni immobili rispetto al tessuto urbanistico e logistico cittadino anche se l’attuale Amministrazione molto realisticamente non ha in mente la realizzazione di faraonici e dispendiosi progetti di riqualificazione ma interventi più contenuti volti a rendere alcuni servizi comunali (Polizia urbana, mercato coperto, servizi al cittadino affidati all’Asite) più accessibili e funzionali;

-il mantenimento dell’attività immobiliare nella Solgas non si ritiene funzionale nella ricerca di un partner industriale nella gestione del ramo vendita gas, partner che non deve essere semplice investitore ma portatore di specializzazione e know how del settore e quindi non interessato a diversificazione eccessiva degli investimenti. L’operazione di scissione permette di separare il rischio imprenditoriale delle attività svolte dalla SOLGAS (l’una di carattere industriale e l’altra di carattere immobiliare) consentendo altresì di differenziare le strategie imprenditoriali, tramite anche il raggiungimento di accordi e partnership nelle singole aree di business;”.

Ha rappresentato la soluzione più rapida per consentire di procedere all’alienazione della quota minoritaria del 49% della Solgas residuale, salvaguardando il patrimonio immobiliare strategico.

Con la deliberazione n.74/2017 sopraccitata si è, però, verificato che la società si trova nei casi di cui all’art.20 comma 2 lett.b (“ società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”) e lett.d (“società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad un milione di €”) da applicarsi congiuntamente all’art.26 comma 12-quinques secondo periodo (“ Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017/2019, si applica la soglia di fatturato non superiore a cinquecentomila € per il triennio precedente l’entrata in vigore del presente decreto ai fini dell’adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all’art.24.....”). Di conseguenza si è deciso per la sua essere messa in liquidazione: a chiusura il patrimonio immobiliare in capo alla stessa rientrerà nel Comune, eccezion fatta per gli immobili nel frattempo alienati dietro autorizzazione consiliare. Il trasferimento del patrimonio comporta l’azzeramento dei canoni di affitto previsti per i servizi e gli uffici comunali pagati obbligatoriamente dal Comune ma anche il trasferimento al Comune di Fermo stesso dell’indebitamento residuale rimasto a carico della società. Lo scioglimento sconta agevolazioni fiscali come da comma 6 art.20 del Dlgs n.175/2016 che ha resuscitato il comma 568-bis, lettera a) della Legge 147/2013: gli atti e le disposizioni poste in essere in favore di pubbliche amministrazioni in esecuzione dello scioglimento di società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse “sono esenti da imposizione fiscale, incluse le imposte sui redditi e l’imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell’imposta sul valore aggiunto. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa”. Non essendo prevista nessuna esenzione per l’imposta sul valore aggiunto, le operazioni di “assegnazione ai soci fatte a qualsiasi titolo da società di ogni tipo e oggetto” saranno soggette al regime ordinario e comporteranno spese da contabilizzare.

la messa in liquidazione della Solgas Immobili srl è stata deliberata dall'Assemblea soci in data 11/5/2018 con nomina a liquidatore di Filippo Ercoli, precedente amministratore unico, sostituito, a seguito di dimissioni, dal dott. Emanuele Corradi con assemblea soci del 15/4/2020.

Prima della messa in liquidazione erano stati completati i lavori di sistemazione del fabbricato prospiciente piazza Dante dove si sono trasferiti gli uffici della Polizia Urbana e della Protezione civile comunale, mentre in precedenza era stato occupato dal “mercato coperto” e dal “punto vendita produttori” il fabbricato sul cortile interno. Il piano terra lato monte è invece stato affittato alla Banca del Fermano Credito Cooperativo, a seguito di procedura ad evidenza pubblica. Sono ancora di proprietà oltre al complesso di piazza Dante, l'immobile di Piazza Dante n. 32(fabbricato ex Pietracci), l'immobile ex casa Santopaolo attiguo alla chiesa monumentale di San Francesco e insistente su porzioni di mura di fondazione antichissima con annessa Porta Marina di vetusto ingresso alla città, due locali commerciali al piano piazza oltre a un locale commerciale al piano seminterrato e n.20 box auto nel complesso Sagrini.

Indirizzi

Con deliberazione consiliare n.67 del 31/7/2017 si è autorizzata la Solgas Immobili all'alienazione dell'immobile in Piazza Dante Alighieri 32 (fabbricato ex Pietracci) e dei 20 posti auto nel piano secondo sottostrada nel complesso “ Sagrini”. Nel tempo si sono svolte diverse procedure ad evidenza pubblica per la concretizzazione delle alienazioni senza conclusioni positive. Per i box in viale Trieste l'alienazione è arduo obiettivo mentre il liquidatore ha in corso trattative dirette per l'alienazione del piccolo fabbricato ex Pietracci ed all'esito si sarà in grado di definire esattamente le condizioni di chiusura della fase di liquidazione : il corrispettivo dell'alienazione sarà utilizzato totalmente per la riduzione delle esposizioni bancarie, oneri eventuali saranno in massima parte conseguenza del trattamento fiscale delle assegnazioni finali all'unico socio del patrimonio oltre all'accollo dell'indebitamento residuale. Il patrimonio immobiliare che ritorna all'Ente è comunque cospicuo, ristrutturato e finalizzato in buona parte a servizi ed uffici, nell'ultimo bilancio societario esercizio 2019 valutato € 4.618.407 (mentre i debiti esigibili entro l'esercizio successivo € 304.925, esigibili oltre l'esercizio successivo € 2.560.682 con indebitamento residuo connesso all'acquisto del complesso del Consorzio Agrario nel 2003 e per la ristrutturazione nel 2017/inizio 2018). Dal 2020, comunque, con la rinegoziazione avvenuta dei mutui in essere, l'equilibrio economico della società è meta più vicina considerati i canoni di affitto percepiti.

Solgas Srl

Situazione pregressa

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 20/06/2002 si è autorizzata la costituzione di una Società a responsabilità limitata per l'attività di vendita gas con un capitale sociale di € 25.000,00 e con cessione di corrispondente ramo di attività comunale, società denominata Solgas S.r.l..

La Società in 10 anni (dal 2003 fino al 2012) ha versato al Comune il corrispettivo di € 1.290.000,00 (oltre ad € 417 mila nel 2002 di cui € 193 mila come corrispettivo ed il saldo a titolo conguagli su tariffe incassate) per il trasferimento dell'attività "vendita gas metano" e del connesso pacchetto utenti, oltre ad utili conseguiti e "benefits" diversi. Nel tempo ha portato avanti una rilevante politica, su indicazione del socio unico, di incremento patrimoniale con acquisizione di immobili strategici nell'ottica delle varie Amministrazioni comunali succedutesi.

L'alienazione della quota minoritaria del 49% della società in oggetto, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, si è perfezionata con atto rep.38181 del 30 maggio 2016 notaio Ciuccarelli a favore della società Gruppo Gas Rimini spa con sede a Rimini per il prezzo di € 5.112.219,22. L'alienazione faceva seguito a precisa autorizzazione disposta con deliberazione consiliare n.10 del 2/2/2016. La partecipazione del privato nella società rispetta il vincolo di cui all'art.17 del Dlgs n.175/2016 (partecipazione non inferiore al 30%).

Le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione alla vendita di quota minoritaria sono precisate nella deliberazione consiliare n.9/2016 come segue: " *non prescindono dalla volontà di mobilitare e destinare ad opere pubbliche una parte del capitale bloccato negli assets societari, visti i buonissimi risultati conseguiti da Amministrazioni limitrofe (da ultimo il Comune di Monteurano che ha venduto quota del 49% di società di egual natura con una fissazione di prezzo a seguito di procedura di evidenza pubblica di oltre 646 euro ad utente).*

Ma le ragioni sono anche e soprattutto nella volontà di ottimizzare il servizio stesso:

- *il pacchetto clienti dell'attività di vendita del gas rappresenta sicuramente una potenzialità per lo sviluppo di attività complementari come quella della vendita dell'energia elettrica per la quale occorrono energie, knowhow e specializzazione che è necessario trovare all'esterno della Solgas;*
- *il supporto di un partner industriale sarebbe di ausilio nel mantenimento dell'attuale pacchetto clienti respingendo le politiche particolarmente aggressive degli altri competitors;*
- *possibilità di approvvigionarsi a costi competitivi potendo così applicare politiche commerciali più spinte;*
- *continuare a garantire accettabili livelli di redditività seppure in un contesto regolatorio finalizzato alla progressiva e graduale contrazione dei margini."*

Indirizzi

Nella citata deliberazione consiliare n.10/2016 in ordine alle prospettive successive all'alienazione si precisava: " *L'ottimizzazione del servizio e dei rendimenti societari porta ad un ulteriore percorso da attivarsi a vendita quota minoritaria consolidata: l'aggregazione attenta con altre realtà similari sul territorio con processi di fusione che consentano di raggiungere le economicità e le specializzazioni necessarie non tralasciando nella quantità, la qualità del servizio per gli utenti, con la creazione autonoma di un "ambito ottimale" anche nella gestione della vendita del gas metano.*"

E' osservazione certa che per la Solgas sia complicato mantenersi in equilibrio tra le esigenze del mercato di approvvigionamento gas ed energia che poco danno credito alle minime realtà autonome (per gli attuali acquisti di gas metano ed energia infatti si passa da SGR Rimini), le richieste più che motivate del socio minoritario di perseguire ulteriori politiche di aggregazione per la massimizzazione dei risultati ed anche le probabili evoluzioni future del mercato dell'utenza verso una concorrenza sempre più spinta. Infatti la legge 4 agosto 2017, n. 124,

"Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha stabilito, dal 1° luglio 2019, la fine della tutela di prezzo fornita dall'Autorità per i settori dell'energia elettrica (per i clienti domestici e le piccole imprese connesse in bassa tensione) e del gas naturale (per i clienti domestici), individuando a tal fine un percorso a beneficio dei clienti finali di piccole dimensioni. Tale scadenza è stata rinviata nel tempo da diversi provvedimenti fino al 1° gennaio 2022. Già oggi i clienti finali di piccole dimensioni (quali famiglie e piccole imprese) hanno la facoltà di passare al "mercato libero", dove è il cliente a decidere quale venditore e quale tipo di contratto scegliere, selezionando l'offerta ritenuta più adatta alle proprie esigenze. Dal 1° gennaio 2018, i clienti finali interessati dalla modifica normativa ricevono, secondo le modalità definite dall'Autorità, un'informativa da parte del proprio venditore in relazione al superamento delle tutele di prezzo. Dopo che i servizi di tutela non saranno più disponibili, ai clienti di piccola dimensione che non avranno un venditore nel mercato libero la continuità della fornitura di energia elettrica e/o gas naturale sarà comunque garantita affinché il cliente non subisca alcuna interruzione durante il periodo necessario a trovare un venditore sul mercato libero. L'Autorità garantirà la pubblicizzazione e la diffusione delle informazioni in merito alla piena apertura del mercato e alle modalità di svolgimento dei servizi.

Considerato che anche la società San Giorgio Energie (che è controllata dal Comune di Porto San Giorgio ed opera nella vendita di gas metano), dal gennaio 2015, a seguito sempre di procedura ad evidenza pubblica, è partecipata al 49% dalla società Gruppo Gas Rimini spa con sede a Rimini, da diverso tempo sono in corso approfondimenti per valutare l'opportunità di un'operazione di aggregazione con la suddetta società .

L'Amministrazione attuale intende confermare con la presente proposta l'indirizzo di proseguire e concludere entro breve tempo l'attenta valutazione delle seguenti alternative possibili per la Solgassrl con risultati che saranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale per la decisione finale :

- mantenimento dell'attuale assetto con tutte le rischiosità sopraprecisate
- avvio procedura di fusione con realtà limitrofe e con tutte le garanzie necessarie da ottenersi con disposizioni statutarie e patti parasociali
- eventuale ulteriore cessione sul mercato di quota di partecipazione ed in presenza comunque di obbligo di covendita e prelazione a favore dell'attuale socio minoritario.

Pharma.com

Situazione pregressa

L'attività esclusiva della Pharma.com srl è dal 2006 la gestione della farmacia comunale attraverso contratto di servizio con affidamento in house fino al 31/12/2035 e deriva dalla precedente gestione diretta comunale. A fronte della cessione del ramo d'azienda ed a seguito di perizia di professionista esterno abilitato, la Pharma.com Srl si è impegnata a versare al Comune di Fermo il corrispettivo di € 1.383.279,00, di cui € 1.247.000,00 per l'avviamento, € 25.829,00 per le attrezzature aziendali ed € 110.450,00 per le merci. Il prezzo doveva essere regolato

come segue:

€ 168.000,00 nel 2006;

€ 1.215.279,00 mediante rate annuali di € 121.527,90 fino al 2016.

Con deliberazione consiliare n.104 del 29/11/2012 si è deciso di modificare la rateizzazione in essere del prezzo di cessione di azienda dal Comune alla società nel comma precedente precisato, con quote annuali di € 50.000,00 dal 2012 al 2022 ed una rata finale 2023 di € 57.639,5 (totale € 607.639,5). Con deliberazione consiliare n.110 del 18/12/2014, in attesa di riequilibrio economico e finanziario, si è autorizzato lo scorrimento quinquennale del piano di rateizzazione del versamento suddetto con quote annuali di € 50.000,00 dal 2012 al 2014 e poi dal 2020 al 2027 ed una rata finale 2028 di € 57.639,5, non prevedendo versamenti, quindi, negli esercizi 2015/2019. Con deliberazione consiliare n.41 del 23/11/2015 si è decisa un'ultima ricapitalizzazione di € 46 mila, poi la società ha raggiunto equilibrio economico e finanziario.

Indirizzi

La gestione della farmacia è attività economica con scopo lucrativo che opera sul mercato in concorrenza con operatori privati e pienamente esposta alla concorrenza ma origina dalla volontà del Comune che affida la gestione di un servizio di cui mantiene la piena e legittima titolarità dell'autorizzazione ad operare (licenza) in forza di legge speciale che di seguito è citata.

Dal punto di vista della nuova normativa in materia di partecipazioni pubbliche, non rileva un obbligo di alienazione della farmacia poiché il fatturato medio del triennio precedente è al di sopra del milione di € ed è rimasto in piedi il disposto dell'art.9 della Legge speciale n.475/68 che afferma: *“La titolarità delle farmacie che si rendono vacanti e di quelle di nuova istituzione a seguito della revisione della pianta organica può essere assunta per la metà dal comune. Le farmacie di cui sono titolari i comuni possono essere gestite, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, nelle seguenti forme:*

a) in economia;

b) a mezzo di azienda speciale;

c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione delle farmacie di cui sono unici titolari;

d) a mezzo di società di capitali costituite tra il comune e i farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti.”

L'Amministrazione ha fornito indirizzo, in passato che riconferma, per il mantenimento della partecipazione totalitaria in Pharma.com in considerazione che l'equilibrio economico-finanziario negli ultimi bilanci è stato raggiunto e si prevede si mantenga negli esercizi successivi. In termini di politica sociale a sostegno degli indirizzi del socio unico, la Pharma.com a dicembre 2018 e dicembre 2019 ha destinato € 10.000 a favore delle famiglie con figli di età compresa tra 5 e 14 anni che praticavano sport (contributo di € 200 a famiglia; 140 in denaro e 60 in buoni spesa in parafarmaci). Nel corso del 2018 e del 2019 sono state organizzate circa 10 giornate gratuite per la misurazione della

densitometria ossea (MOC), sospese purtroppo nel 2020 causa covid-19. A marzo 2020 all' Asur si è manifestata la volontà di adesione su base volontaria al servizio CUP, le credenziali sono state attivate nel corso del mese di novembre scorso e si è ora in attesa del corso di formazione. In questi giorni di dicembre è stato pubblicato un bando per l'assegnazione gratuita di 450 saturimetri a favore delle famiglie di over/70.

ASITE SRL

Situazione pregressa

La società multiservizi è stata costituita in forza della deliberazione consiliare n.114 del 19/12/2002 che ha disposto: "1) *Di esternalizzare, per i motivi di cui in premessa, la gestione diretta dei Servizi Ambientali, con le modalità di seguito riportate:*

A) costituzione di una Società a responsabilità limitata per la gestione di molteplici servizi con un capitale iniziale di Euro 10.000,00 posseduto interamente dal Comune e denominata " FERMO AMBIENTE SERVIZI IMPIANTI TECNOLOGICI ENERGIA" ed in forma abbreviata" FERMO A.S.I.T.E. s.r.l."

B) conferimento alla costituita Società del "ramo di azienda": gestione discarica e impianto compostaggio verde, comprensivo degli immobili, delle attrezzature ed impianti di proprietà del Comune di Fermo relativi alle gestioni suddette. La valutazione delle attività e passività di tale conferimento risulta dall'allegato documento (all.4) di stima redatto da professionista incaricato. Il conferimento è comunque subordinato a relazione giurata di un esperto designato dal Tribunale ai sensi dell'art. 2343 del C.C. Se tale perizia giurata determinerà un valore delle attività e passività relative al conferimento uguale o superiore alla stima evidenziata nel documento allegato 4) il Consiglio Comunale autorizza sin da ora la conclusione del procedimento senza ulteriori atti. Nel conferimento non si terrà conto del valore dell'avviamento anche qualora venisse stimato dal perito nominato dal Tribunale di Fermo.

C) Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 113 lett. e) del T.U.E.L. 267/2000, dei Servizi Ambientali come di seguito specificati:

- Servizio nettezza urbana*
- Servizio raccolta rifiuti*
- Servizio raccolta differenziata rifiuti*
- Servizio lavaggio cassonetti*
- Servizio gestione ecocentro*

Per l'affidamento di detti servizi verrà corrisposto dal Comune alla società un canone annuo in rate mensili posticipate per un importo complessivo di Euro 2.200.000,00 più IVA.

D) Subentro della nuova società nella convenzione di cui all'atto rep. 4692/1157 del 25.10.99 relativamente all'Impianto trattamento percolato e all'Impianto valorizzazione energetica Biogas.

E) Affidamento alla società del servizio impianto selezione e stabilizzazione rifiuti.

In forza di deliberazione consiliare n.115 del 19/12/2002 alla multiservizi è stato affidato in house anche il servizio di distribuzione gas metano.

Nel tempo sono state affidate alla società altre attività e attualmente ha affidati in house dal Comune di Fermo i seguenti servizi che sicuramente sono SIG (servizio interesse generale) o SIEG (servizio economico di interesse generale):

1. servizi ambientali
2. servizio di distribuzione gas metano
3. servizio di manutenzione verde pubblico, dal marzo 2016 durata cinque anni
4. servizio mense scolastiche, riaffidato nel 2018 per anni sei
5. servizio gestione parcheggi, riaffidato nel 2018 per anni sei.

A tali servizi pubblici si aggiunge poi un servizio strumentale:

6. servizio pulizia spiaggia, dal marzo 2016 durata cinque anni.

I primi due servizi, ambientali e di distribuzione gas metano, sono servizi pubblici a rete ed a rilevanza economica, i contratti di affidamento in house sono scaduti ma in proroga di fatto obbligatoria in quanto soggetti a normative regionali e nazionali di ambito ottimale, sono in attesa di confluire in affidamento esterno di bacino dell'ATA rifiuti e dell'ATEM GAS. Con la piena operatività dell'ATA rifiuti a quest'ultima sono state trasferite le funzioni per determinare i nuovi affidamenti del servizio integrato dei rifiuti con conseguente spossessamento da parte dei singoli comuni e nelle more, l'art. 204 del d.lgs 152/2006 recita: *“I soggetti che esercitano il servizio, anche in economia, alla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, continuano a gestirlo fino alla istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito.”*

Per l'attività di gestione della distribuzione del gas metano, come prevede espressamente la normativa di settore contenuta nel D.lgs 164/2000 l'unico modello di gestione ammesso dalla normativa attualmente vigente è la concessione con gara. Le gare sono gestite per ambiti ottimali (ATEM) ed il Comune di Fermo appartiene all'ambito del 3° raggruppamento, dopo il sisma 2016 la procedura è in stallo così come in gran parte d'Italia, indipendentemente da situazioni locali . Comunque il Comune di Fermo è Capofila dell'Atem gas con titolarità alla gestione della gara.

L' ASITE srl ha poi la gestione dell'asset immobiliare “ discarica comprensoriale”, bene conferitole in proprietà dal Comune di Fermo e con diversi impianti collegati nel CIGRU come già precisato. Tale ultima gestione è servizio pubblico a rete per la parte che è nell'ambito di quello unitario ed integrato di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati del Comune di Fermo e del bacino di riferimento, mentre la gestione dei rifiuti speciali è *“attività liberalizzata soggetta a mera autorizzazione ma mantiene una valenza pubblicistica di pubblico interesse”*. L' attività

discarica viene esercitata sulla base di autorizzazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni preposte che non costituiscono atti di natura concessoria o di affidamento di diritti di esclusiva da parte del Comune di Fermo. Ne consegue che Asite potrà continuare a gestirla a prescindere dall'affidamento in house del servizio di igiene ambientale.

A tal riguardo va specificato che la disciplina della gestione delle discariche, quale bene strumentale del servizio di igiene ambientale, trova il proprio riferimento nelle seguenti disposizioni di legge:

- l'art. 202 comma 4 del d.lgs 152/2006 stabilisce che *“Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio”*. Tale principio vale tuttavia unicamente per i beni di proprietà degli enti locali e non quelli delle società di capitali che devono invece ricevere la remunerazione tramite il sistema della tariffa. Peraltro dopo l'entrata in vigore del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica e successive modifiche non vi è più alcun dubbio circa l'equiparazione ad ordinario soggetto privato di Asite in quanto a mente dell'art. 1 del TUSP viene stabilito che : *“Per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto, si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e in leggi speciali.”*;

In sede di deliberazione consiliare n.74/2017 la scelta per ASITE SRL è stata per il mantenimento dell'attuale assetto di multiservizi con affidamenti in house anche in attesa dello sviluppo di scenari futuri come gara ATA per servizi ambientali e gara ATEM gas.

L'ANAC ha regolarmente provveduto all'iscrizione del Comune nell'elenco degli amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti di propri organismi in house (Asitesrl) di cui all'art.5 del codice dei contratti pubblici ed ai sensi dell'art.192 comma 1 del medesimo codice.

Attualmente il vincolo statutario per l'inhouse all'art.3, dopo le modifiche disposte in applicazione degli indirizzi della deliberazione n.74/2017, recita *“2.La società provvede, per conto del Comune di Fermo, allo svolgimento dei servizi pubblici e strumentali sopraelencati secondo il modello “ in house providing”*.

3.I predetti servizi sono definiti unilateralmente da parte del Comune di Fermo – ovvero, nel caso di servizi a rete, ricevuti in affidamento da parte degli enti di governo degli ambiti ottimali - sulla base di convenzioni per lo svolgimento dei servizi stessi, che la società svolge, in regime di affidamento diretto.

4.Lo svolgimento dei servizi affidati alla società dall'ente pubblico socio ovvero dagli enti di governo degli ambiti ottimali per i servizi a rete deve rappresentare oltre l'ottanta per cento del fatturato societario o altro limite imposto da norme di legge. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato indicato al periodo che precede può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.”

Indirizzi

L'Amministrazione intende mantenere, anche in questa sede di revisione ordinaria del piano di razionalizzazione assetti societari, la scelta per Asitedell'attuale assetto di multiservizi con affidamenti in house. Nel futuro gli sviluppi sulla gare d'ambito per la distribuzione gas e l'andamento del relativo mercato così come le scelte dell'ATA rifiuti imporranno ulteriori approfondimenti alla luce di necessari assetti

societari diversi dagli attuali.

Per l'ATA rifiuti la legge di riferimento è il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" che dispone:

- all'art 200 che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali delimitati dai piani regionali;
- all'art 201 che le regioni disciplinano le forme e i modi di collaborazione tra gli enti locali del medesimo ATO, alle quali demandare l'organizzazione, l'affidamento ed il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- all'art. 198 prevede che i Comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali, alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- all'art.202 dispone che l'Autorità d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara sul bacino di riferimento (ndr: ma anche affida in house come altri ambiti della ns Regione e sul modello CIIP spa) ed inoltre che "gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio".

L'art. 7 comma 1 della legge regionale 12 ottobre 2009 n. 24 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", come novellato dall'art 1 della legge regionale 25 ottobre 2011 n. 18, affida le funzioni in materia di servizio integrato dei rifiuti all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale e determina che i rapporti tra gli enti locali appartenenti all' ATA sono regolati da apposita Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000. Alla ns ATA partecipano 40 Comuni con presidenza in capo alla Provincia di Fermo:

Comune	Superficie (kmq)	Quota superficie	Abitanti (censim. 2011)	Quota abitanti	Totale quote
Altidona	12,93	0,30%	3.234	1,39%	1,69%
Amandola	69,42	1,62%	3.709	1,59%	3,21%
Belmonte Piceno	10,58	0,25%	664	0,28%	0,53%
Campofilone	12,11	0,28%	1.951	0,84%	1,12%
Falerone	24,53	0,57%	3.395	1,46%	2,03%
Fermo	124,17	2,89%	37.016	15,88%	18,77%
Francavilla d'Ete	10,24	0,24%	1.009	0,43%	0,67%
Grottazzolina	9,25	0,22%	3.287	1,41%	1,63%
Lapedona	14,81	0,34%	1.175	0,50%	0,85%
Magliano di Tenna	7,82	0,18%	1.426	0,61%	0,79%
Massa Fermana	7,74	0,18%	1.002	0,43%	0,61%

Monsampietro Morico	9,62	0,22%	682	0,29%	0,52%
Montappone	10,37	0,24%	1.749	0,75%	0,99%
Montefalcone Appennino	15,98	0,37%	445	0,19%	0,56%
Montefortino	78,31	1,82%	1.214	0,52%	2,34%
Monte Giberto	12,67	0,29%	815	0,35%	0,64%
Montegiorgio	47,41	1,10%	6.965	2,99%	4,09%
Montegranaro	31,25	0,73%	13.153	5,64%	6,37%
Monteleone di Fermo	8,13	0,19%	436	0,19%	0,38%
Montelparo	21,56	0,50%	861	0,37%	0,87%
Monte Rinaldo	7,78	0,18%	397	0,17%	0,35%
Monterubbiano	32,14	0,75%	2.351	1,01%	1,76%
Monte San Pietrangeli	18,29	0,43%	2.547	1,09%	1,52%
Monte Urano	16,72	0,39%	8.283	3,55%	3,94%
Monte Vidon Combatte	10,91	0,25%	459	0,20%	0,45%
Monte Vidon Corrado	5,99	0,14%	777	0,33%	0,47%
Montottone	16,44	0,38%	1.011	0,43%	0,82%
Moresco	6,32	0,15%	605	0,26%	0,41%
Ortezzano	6,99	0,16%	791	0,34%	0,50%
Pedaso	3,65	0,08%	2.771	1,19%	1,27%
Petritoli	23,76	0,55%	2.440	1,05%	1,60%
Ponzano di Fermo	14,38	0,33%	1.708	0,73%	1,07%
Porto San Giorgio	8,58	0,20%	15.957	6,84%	7,04%
Porto Sant'Elpidio	18,14	0,42%	25.324	10,86%	11,28%
Rapagnano	12,49	0,29%	2.044	0,88%	1,17%
Santa Vittoria in Matenano	25,97	0,60%	1.422	0,61%	1,21%
Sant'Elpidio a Mare	50,37	1,17%	16.968	7,28%	8,45%
Servigliano	18,46	0,43%	2.347	1,01%	1,44%
Smerillo	11,31	0,26%	389	0,17%	0,43%
Torre San Patrizio	11,92	0,28%	2.078	0,89%	1,17%
Provincia di Fermo					5,00%

Totale	859,51	20,00%	174.857	75,00%	100,00%
--------	--------	--------	----------------	--------	----------------

L'attività dell'ATA è iniziata ma ancora non si è proceduto all'approvazione del Piano d'ambito dove saranno contenute anche le scelte gestionali sia in termini di impianti a disposizione sia di servizi ambientali.

La società interamente partecipata ASITEsrl ha comunque attivato in accordo con il socio tutte le politiche aziendali necessarie a tutelare la propria dotazione di impianti per non farsi trovare carente non solo nel breve ma anche nel medio/lungo periodo:

- **Centro del Riuso** - avviato per rispondere in modo semplice e immediato all'esigenza di ridurre la produzione di rifiuti stimolando il riuso e il riciclaggio, nonché consumi più responsabili, ambientalmente e socialmente sostenibili. Il centro del riuso è stato attrezzato per accogliere materiale usato, che anziché divenire inutile rifiuto, potrà tornare ad essere oggetto di interesse per altre persone.

- è stata eseguita, anche con un contributo regionale, la rimessa a punto del **TMB** (trattamento meccanico microbiologico) che attraverso il trattamento meccanico-biologico del rifiuto residuo proveniente da raccolte differenziate (RUR) favorisce la massimizzazione del recupero di materia e la minimizzazione del ricorso alla discarica stessa può considerarsi a pieno regime.

- è stato approvato con determina settore Ambiente Provincia di Fermo n.14 rg n.145 del 26/2/2019 il "Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante **sormonto della discarica** per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all'interno del centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)" che garantirà autonomia per i prossimi anni, prima del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 richiesto nel febbraio 2019 e tutt'ora in corso presso la Provincia di Fermo, per la **realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci**, sempre localizzato in C.da San Biagio. Gli interventi in progetto riguardano: 1. la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici (BIODIGESTORE) per la produzione di biometano e la contestuale modifica dell'attuale linea di trattamento dei rifiuti organici destinata alla produzione di ammendante compostato misto come al punto seguente; 2. l'ampliamento della discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi, per una volumetria utile fino a 810.000 mc, mediante la realizzazione di una vasca nella suddetta area Camacci.

- **Impianto di Digestione anaerobica**-La Fermo ASITE ha progettato un impianto di Digestione Anaerobica per il trattamento dei Rifiuti Organici, ovvero un impianto di trattamento rifiuti che, attraverso la digestione anaerobica della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) differenziata a monte della raccolta, produrrà biogas con cui si genererà biometano. L'ambizioso progetto, avallato dall'amministrazione Comunale, è in corso di approvazione definitiva e l'impianto dovrebbe essere operativo entro un paio di anni dall'inizio lavori. La produzione di biogas costituisce uno dei principali vantaggi della digestione anaerobica dei rifiuti, grazie al consistente recupero energetico di materia che si riesce a conseguire. Il biometano prodotto nella digestione anaerobica potrà essere immesso nella rete di distribuzione del gas naturale, con ritiro dedicato da parte del GSE secondo le modalità di cui all' art. 3 comma 4, 5 del Decreto dello Sviluppo Economico 5/12/2013. Il biometano potrà essere impiegato per diversi scopi:

- Generazione di energia elettrica attraverso centrali turbogas

- Alimentazione stazione di rifornimento per autoveicoli;
- Alimentazione utenze industriali;
- Alimentazione utenze civili.

Il nuovo impianto proposto sarà in grado di trattare la FORSU proveniente principalmente dal bacino di raccolta di Fermo per un quantitativo massimo di 35.000 ton/anno.

Dalla trattazione emerge che la scelta di produrre biometano dalla FORSU è:

- Strategica per poter gestire correttamente il quantitativo di organico in arrivo che è destinato ad aumentare nel corso degli anni;
- Funzionale all'attuale impianto di compostaggio che non è più in grado di trattare ulteriori incrementi di Organico. Senza l'attuazione del progetto occorre rivisitare le politiche di evoluzione di raccolta differenziata ovvero avvalersi in maniera costante di impianti di trattamento siti fuori provincia.

Sulla base di tutte le tipologie impiantistiche la scelta progettuale si è rivolta verso una tecnologia ad umido, a fasi biologiche separate, operante in termofilia, ritenendo che tale configurazione sia meglio adattabile alle caratteristiche morfologiche, dimensionali, impiantistiche ed alle caratteristiche della successiva digestione aerobica in essere.

La scelta progettuale è in linea con le intenzioni di tutti i gestori di rifiuti organici della Regione Marche, molti altri gestori soprattutto localizzati nel Nord Italia hanno impianti di Digestione Anaerobica già attivi da diversi anni.

La messa a regime del biodigestore potrà determinare diverse esigenze nell'assetto attualmente in house della società che sarà necessario approfondire.

L'attenzione dell'Amministrazione e dell'Asite è anche indirizzata verso **l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti**. Come da programma di mandato : la gestione dei rifiuti urbani è uno dei problemi più delicati che le Amministrazioni locali si trovano ad affrontare. Essa, infatti, comporta ripercussioni sia sotto l'aspetto igienico-ambientale che sotto quello economico.

Il sistema di raccolta comunale dovrà uniformarsi a quanto previsto dalla Del. 443 di ARERA in quanto il settore è ora sottoposto ad attività regolatoria dell'Autorità.

Obiettivo della delibera è quello di ridurre i costi per l'utente, favorire gli investimenti nel settore e definire una tariffa puntuale. È in via di conclusione uno studio da parte di ASITE per la ridefinizione del sistema di raccolta comunale frutto di un'analisi delle peculiarità territoriali adattando ed estendendo a zone con caratteristiche simili i vari modelli sperimentati nel corso degli ultimi anni. Non si potrà prescindere dall'aggiornamento del regolamento sulla raccolta dei rifiuti, soprattutto per quel che concerne la qualificazione dei c.d. rifiuti speciali assimilati. La riduzione della TARI dovrà essere frutto sia di una ottimizzazione dei costi per la raccolta sia di un sistema premiale per promuovere la raccolta differenziata di qualità, collaborando con l'utenza e combattendo il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ed i conferimenti scorretti.

Conseguentemente a quanto ora affermato, la raccolta differenziata e la sua organizzazione rappresentano il tema prioritario dell'intera gestione. La normativa attuale prevede il raggiungimento del 65% di RD, traguardo che si auspica di raggiungere per il 2020; per mantenere e migliorare tale obiettivo è necessario continuare ad incentivare il cambiamento di filosofia rispetto al passato, ponendo la raccolta differenziata

stessa al centro di un sistema integrato di gestione dei rifiuti.

In linea generale, l'evoluzione dei servizi di raccolta è finalizzata ad introdurre metodi innovativi di raccolta differenziata domiciliare, più o meno "integrata", in modo graduale su specifiche porzioni della città facendo crescere nel tempo il numero di abitanti coinvolti, con l'obiettivo quindi di estendere i nuovi sistemi a tutte le parti della città ove essi siano realisticamente attuabili in funzione delle caratteristiche edilizie ed urbanistiche, degli insediamenti serviti, oltre che dei vincoli economici esistenti. L'obiettivo finale dell'Amministrazione, quindi, è ridurre la produzione dei rifiuti ed incrementare ulteriormente la percentuale della predetta raccolta differenziata conseguendo e migliorando le percentuali di Raccolta Differenziata previste dalla normativa Regionale e Nazionale. Per raggiungere questo obiettivo a partire dal 2010 la Fermo Asite, in accordo con l'Amministrazione Comunale, ha attuato un progetto di estensione dei servizi di raccolta domiciliare nella Città di Fermo, che individua e sceglie modelli operativi domiciliari in funzione della complessità del tessuto urbano e le peculiarità territoriali della città rendono il passaggio articolato e più complesso rispetto a quanto normalmente ottenuto in altre realtà.

In termini di costo pro-capite oggi Fermo è comunque allineata a realtà simili per numero di abitanti ma con densità abitativa all'incirca tripla, e comunque di riconosciuta qualità del servizio, fattore che indubbiamente favorisce una ottimizzazione dei costi per mezzi e uomini.

Occorrerà comunque sempre tener presente il minor livello di coesione sociale rispetto a centri abitati di dimensioni più piccole e la massiccia presenza di grandi insediamenti condominiali, dove il concetto di "responsabilità" si diluisce in misura proporzionale al crescere delle dimensioni degli stabili, rendono assai più complesse e problematiche le dinamiche dell'introduzione di nuove, e più vincolanti, modalità di raccolta dei rifiuti urbani, che già da diversi anni hanno dimostrato una grande efficacia nell'incrementare in misura sostanziale la quantità di rifiuti urbani avviati al recupero.

La notevole estensione del territorio, la particolare e non omogenea struttura urbanistica richiedono una specifica graduazione – sia spaziale, sia temporale – degli interventi di riorganizzazione dei servizi di raccolta. Questo ha portato l'Amministrazione Comunale ad interrogarsi e a cercare modalità alternative di raccolta caratterizzate da un alto livello di informatizzazione, ovvero dotate di sistemi di riconoscimento dell'utenza, anche in funzione di un previsto futuro sistema di tariffazione puntuale, conseguenza diretta di un sistema di raccolta che permetta la contabilizzazione di ogni conferimento.

Di seguito vengono descritte le linee principali caratterizzanti la pianificazione strategica della transizione ai sistemi domiciliari integrati e a quelli informatizzati.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA - pianificazione negli anni

Vista la sua particolare conformazione del territorio sarà sempre necessario il ricorso a più sistemi di raccolta rifiuti, quali il servizio Porta a Porta, la diffusione del sistema di isole ecologiche informatizzate nonché l'introduzione di isole ecologiche mobili nei quartieri, il tutto con l'obiettivo di coprire nel breve periodo tutto il territorio coordinando il tutto anche con l'ampliamento dell'attuale Ecocentro. Al fine di conseguire gli obiettivi di cui sopra, è stata predisposta una strategia che nei prossimi anni prevede interventi a breve, medio e lungo termine.

Gli interventi già completati, riguardano principalmente l'ampliamento delle zone in cui si attua la "raccolta differenziata", mediante nuovi sistemi di raccolta o anche solo con la prosecuzione dei servizi porta a porta nello specifico in alcune direttrici principali di entrata alla città quali via Pompeiana e via Castiglione.

Contestualmente, in altre aree della città di Fermo, non ancora interessate dai nuovi servizi integrati domiciliari, è stato realizzato un graduale ampliamento dell'utilizzo di isole ecologiche informatizzate, ovvero, l'accesso ai cassonetti è consentito solo attraverso l'uso di una carta elettronica consegnata ad ogni nucleo familiare, quindi nominativa e i rifiuti devono essere pesati e controllati al momento del conferimento.

Il progetto, nato come alternativa sia al porta a porta, ma anche al normale sistema di prossimità ha consentito di raggiungere, nelle aree dove è stato attuato, i seguenti obiettivi:

- il superamento di oltre il 70% di raccolta differenziata
- un notevole aumento della qualità del rifiuto
- una maggiore responsabilizzazione da parte dell'utente;
- una maggiore attenzione da parte dell'utenza alla produzione dei rifiuti attraverso per esempio: la verifica degli imballaggi acquistati, la possibilità di riutilizzo o riuso degli oggetti destinati a smaltimento, pratiche di scambio con altre utenze, ecc.
- una significativa attenzione alla modalità di conferimento del rifiuto, anche e soprattutto in termini volumetrici, con possibile riconoscimento in futuro di incentivi per la pressatura di materiali voluminosi (plastica e carta)

Tutto questo in previsione, come già detto e come progetto, dell'attivazione della C.D. tariffazione puntuale (cioè far pagare l'utente in base al principio del "chi inquina paga") o comunque ad un sistema premiale anche tramite il ricorso a nuovi strumenti e nuove tecnologie.

Il trend, fin dall'inizio, è stato talmente positivo da spingere la Fermo Asite e l'Amministrazione Comunale ad allargare l'operatività portando circa 5000 utenze domestiche, suddivise in 3 macro aree geografiche (Santa Caterina / Viale Trento, Via Respighi e parte del Centro Storico), ad essere servite da questo nuovo sistema.

Lo studio citato prevede di essere a regime entro tre anni attuando in altre zone della città forme di raccolta differenziata mediante l'uso di mini ecocentri fissi o mobili o di altre tipologie di isole ecologiche.

Il modello sarà sostenuto, in accordo col soggetto gestore, predisponendo, implementando e realizzando un'adeguata campagna di comunicazione e sensibilizzazione degli utenti circa la nuova modalità di raccolta.

Il risultato di maggior pregio, nelle zone ove sono state posizionate le isole ecologiche, è la quasi totale assenza di abbandoni (una delle criticità più fastidiose del sistema precedente) anche grazie all'effetto deterrente della videocamera accesa h 24.

LAVORI PUBBLICI

Il programma generale di mandato 2020 – 2025, sviluppato dalla coalizione a sostegno del Sindaco Paolo Calcinaro, ha declinato le azioni riferite al contesto locale secondo cinque direttrici, che aderiscono agli obiettivi strategici della programmazione europea 2021 -2027.

Tale scelta pone l'accento, in maniera ancor maggiore rispetto a quanto attuato nel quinquennio appena trascorso, sulla trasversalità delle misure attuate e da attuare, e sulla sinergia tra settori che andrà ulteriormente rafforzata ed implementata, anche con l'obiettivo di sviluppare idee, progettazioni ed azioni coerenti con la strategia comunitaria, e che quindi siano in grado di intercettare risorse da investire su

base territoriale, in linea con i piani di sviluppo regionale.

In questo senso, pertanto, le azioni legate ai lavori pubblici trovano collocazione nella maggior parte di tali ambiti programmatici, a testimoniare la centralità di un settore non fine a se stesso ma funzionale allo sviluppo cittadino e territoriale, ed in esso, allo stesso tempo, centrale.

- **Fermo. Città della Cultura, della Conoscenza, dell'Accoglienza.**

Learning City e Università. - Edilizia Scolastica.

Fermo è una città policentrica, caratterizzata da un cuore insediativo centrale con un corollario di quartieri che dimostrano da sempre una buona disponibilità alla partecipazione delle varie figure sociali presenti (contrade, centri sociali, associazioni, comitati).

In questo contesto la scuola gioca un ruolo fondamentale nella costruzione di una comunità territoriale coesa, in tutti i gradi e gli ordini di istruzione dalla scuola dell'Infanzia all'Università. Tale connessione va potenziata ed in questo senso possono giocare sicuramente un ruolo importante gli interventi di ampliamento ed adeguamento sismico dei fabbricati scolastici, che nascono da primarie esigenze didattiche ma che potranno anche essere il luogo dove sviluppare progetti educativi comuni con le realtà territoriali.

In questi passati cinque anni è stato completato un importante lavoro di analisi del costruito presente in città volto alla conoscenza approfondita, prima mancante, delle caratteristiche strutturali di ogni edificio, così da potere programmare qualsiasi tipo di intervento anche dal punto di vista della partecipazione alle molteplici linee di finanziamento proposte sul tema dal MIUR, dal MIT, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tale lavoro di programmazione andrà ovviamente fatto in stretta sinergia con le dirigenze degli ISC e con i settori comunali interessati allo sviluppo di progettualità trasversali scuola territorio.

La storica Casina delle Rose potrà invece rivivere con una ristrutturazione che la riconsegna al suo ruolo per accogliere studenti di corsi universitari o, in periodi estivi, turismo di fascia giovane.

Musei e Biblioteca.

Il quinquennio precedente ha visto lo spostamento nel centro storico e la riorganizzazione dell'offerta museale cittadina, con lo spirito di offrire una proposta ampia e variegata portando non solo il turista, ma anche il cittadino a vivere a 360° il centro della città con i suoi contenuti culturali, spostandosi a piedi in autonomia.

Tale percorso dovrà vedere il suo completamento, portando all'apertura del Museo Archeologico presso l'ex collegio Fontevecchia, che costituirà un continuum con le sottostanti Cisterne Romane.

Andrà inoltre effettuato il restyling del piano terra di Palazzo dei Priori, nell'ambito di una gara di concessione bandita nel precedente mandato, con fondi pubblici e privati; a questo si dovrà aggiungere anche la ristrutturazione della loggetta di collegamento fra il Palazzo e la Biblioteca Comunale, delle sale dei piani primo e secondo, interventi che si completeranno con lo spazio del terrazzo della Sala degli Stemmi che dovrà essere reso fruibile.

Anche la Biblioteca Comunale appena citata non potrà che avere un ruolo chiave nel progetto culturale che coinvolge la città, e quindi

anche dal punto di vista delle opere pubbliche andranno pianificati interventi, quali il restauro della facciata, la ristrutturazione della ex esattoria comunale per ampliare gli spazi da mettere a disposizione dell'utenza sempre più numerosa, ed il reperimento di nuovi spazi da destinare ad archivi per una generale razionalizzazione di questi ultimi.

Sarà quindi il momento anche di dedicarsi al Palazzo Preziotti, che a seguito di una ristrutturazione potrà diventare uno spazio a disposizione degli artisti contemporanei fermani e del territorio, mentre l'attiguo Palazzo Paccarone andrà ulteriormente implementato riunendo definitivamente le collezioni dei Musei Scientifici.

In seguito agli eventi sismici si porterà avanti la sistemazione della Chiesa di Sant'Agostino, già oggetto di opere di messa in sicurezza, come pure si percorrerà la strada del reperimento di fondi specifici per un secondo stralcio di ristrutturazione delle Cisterne Romane.

Turismo.

A Torre di Palme si porterà avanti l'ampliamento del Museo Archeologico, anche grazie a fondi comunitari, con i quali si riqualificherà il piazzale antistante, ingresso del borgo. Sempre in quella zona si dovrà portare a termine la sistemazione definitiva dell'area floristica protetta del Bosco del Cugnolo, migliorandone i collegamenti con le aree parcheggio anche nell'ottica del potenziamento dell'offerta turistica.

In quest'ultimo filone si inserirà la prosecuzione degli interventi, già iniziati in vari punti della cinta muraria, delle mura urbiche di Fermo, in un percorso di restauro e valorizzazione di tali beni monumentali.

Fermo. Città Green e Sostenibile.

Viabilità e Mobilità e Sviluppo Urbano.

E' ormai essenziale un ripensamento generale della mobilità cittadina, che abbia il focus non più sul veicolo e sui metodi di mobilità tradizionali, che vedono i cittadini spostarsi essenzialmente con mezzo proprio, ma sul cittadino stesso, con i suoi bisogni e le sue necessità. Ciò attribuirà importanza anche alla vivibilità del territorio, che spesso si trova ad essere residuale, e costituirà una modifica di carattere sostanziale che potrà costituire essa stessa l'ossatura su cui si andranno ad impiantare tutte le altre linee di azione, che siano esse legate al turismo, alla cultura, alle scuole, allo sport, alle attività produttiva, ai servizi in generale. Dato che centro di ognuna di esse è proprio il cittadino, sia esso residente, turista, lavoratore o studente.

A discendere dalla redazione di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che sia la base per una revisione generale del Piano Urbano del Traffico, saranno da prevedere il potenziamento e l'implementazione di percorsi e camminamenti che potranno essere fruibile da pedoni, ciclisti, e da persone su mezzi leggeri assistiti; lungo i percorsi andranno pertanto previsti anche punti di ricarica ed il tutto andrà concertato con il gestore del TPL, in previsione di un potenziamento delle zone pedonali e parallelamente anche dei parcheggi esterni alla città ed ai quartieri.

Questo includerà quindi: la creazione di nuove ciclovie urbane e costiere o di connessione costa/centro (ad esempio anche per la connessione della ciclovia del Tenna, di prossima realizzazione a cura della Regione, con la sponda fermiana in zona San Marco); la riqualificazione delle esistenti (Casabianca, San Tommaso, Tre Archi); la realizzazione di marciapiedi o camminamenti per migliorare la pedonalità dei quartieri, fino ad arrivare alla riprogettazione degli incroci nei punti più critici, dando priorità ai pedoni e residuando i mezzi

tradizionali, fino ad arrivare, in alcune situazioni, alla creazione di “play streets”.

Alcuni esempi possono essere il rifacimento dell'ingresso di Casabianca, la zona di Salette, gli ingressi Est ed Ovest di Capodarco, il completamento del collegamento tra la zona del Crocefisso e Santa Caterina, le zone di Caldarette Ete o Girola.

Infrastrutture.

Da quanto sopra discende naturale anche la necessità di una programmazione relativa alle opere infrastrutturali della città, quali ad esempio i ponti: sul medio Tenna per collegare gli abitati di Molini Girola e Campiglione, sul basso Tenna tra la località di San Marco ed il casello autostradale, sull'Ete per una accessibilità facilitata sulla SC Camera.

Il tema della sostenibilità non si limiterà solo alla mobilità ed alle opere infrastrutturali ad essa collegate, ma riguarderà anche l'efficientamento energetico che già nel quinquennio precedente si è perseguito con opere molteplici, a partire da quello della rete di illuminazione pubblica e degli impianti in diversi fabbricati comunali a partire dagli edifici scolastici.

Si continuerà quindi con l'estensione della rete di pubblica illuminazione in zone ad oggi non servite, proseguendo con l'efficientamento dell'illuminazione ed anche della produzione e gestione del calore negli edifici pubblici di proprietà comunale.

Spostandosi su temi più specifici, la revisione urbanistica della zona di Campiglione dovrà trovare una logica specularità nello sviluppo di opere pubbliche ed infrastrutturali legate a questa zona ed a quella di Molini Girola, in termini di spazi di fruizione pubblica, (piazze, spazi comuni, aree verdi e scuole).

A livello territoriale vi potrà essere la creazione di un passante collinare nord – sud che colleghi la vallata del Tenna a quella dell'Ete, e saranno da studiare i collegamenti tra i suddetti quartieri Molini Girola e Campiglione al litorale costiero ed al casello autostradale. Si sosterrà l'ampliamento dell'asse autostradale con la realizzazione della terza corsia, con la possibilità di concertare importanti opere compensative sulle arterie provinciali vallive interessate.

Dal punto di vista di opere infrastrutturali puntuali sarà da sviluppare la progettualità legata alla ristrutturazione ed all'utilizzo del Mercato Coperto, nell'ambito del Programma degli Investimenti Territoriali integrati Urbani, un altro progetto dalla duplice valenza di restituire alla città un pezzo di cuore al contempo utilizzandolo come contenitore di nuovi spazi legati alla ricerca, al welfare, al lavoro.

Si arriverà anche al completamento del sistema di risalita che colleghi il parcheggio dell'Orzolo ed il Terminal al Piazzale Carducci, con l'ultimo troncone ora in via di realizzazione. Da qui dovrà discendere naturalmente un potenziamento delle superfici di parcheggio andando ad inserirsi nel discorso più generale del miglioramento della vivibilità cittadina con spostamento del focus sul cittadino.

Continuerà naturalmente l'azione di ricucitura degli spazi dei quartieri al centro, con segni di attenzione ai vari “centri” della città distribuiti sul suo territorio nonché alle periferie; si completerà il Programma di Riqualificazione delle Periferie, incentrato sui quartieri della costa Nord, e si proseguirà con la vicinanza a tutte le zone della città, con l'ascolto delle esigenze piccole e grandi prospettate dalle singole comunità e con la concretizzazione di tali necessità in termini di realizzazione di opere pubbliche.

E' già stata finanziata con una convenzione tra Comune di Fermo, Provincia di Fermo e ANAS la realizzazione di una rotonda in zona Marina Palmense in corrispondenza dell'incrocio per Torre, di Palme, opera che dovrà essere seguita fino al suo compimento.

Analogamente, ma con una convenzione di finanziamento tra Comune di Fermo, Provincia di Fermo e Regione Marche, sarà da

realizzarsi una rotonda sulla S.S. 16 in zona San Tommaso, in corrispondenza dell'incrocio per San Marco Paludi.

Ambiente.

Importante dovrà essere la prosecuzione del lavoro di potenziamento delle aree verdi e dei parchi cittadini, per la fruizione da parte di tutta la comunità; essi dovranno diventare dei giardini, spazi da vivere non solo per lo svago ma anche per la vita collettiva all'aperto, per lo studio, per la socializzazione.

Tra questi è prioritaria la realizzazione del parco di Fonte Fallera, limitrofo ad una importante zona scolastica, che potrà esservi collegata a mezzo di percorsi pedonali e ciclabili. Si realizzerà anche un sovrappasso pedonale della Via Salvo d'Acquisto, che permetta all'importante flusso pedonale di evitare l'intersezione con quello veicolare.

Andrà sistemato anche il parco urbano del Duomo, realizzando anche il collegamento meccanizzato con la sottostante Via Mazzini, eventualmente da proseguire fino alla Via XX Settembre, così da restituirlo ad un uso più consono che non lo veda svilito a funzione di parcheggio.

Altra importante zona verde da riqualificare sarà il Parco della Mentuccia, già oggetto di una importante progettualità con un Istituto Comprensivo cittadino che testimonia la trasversalità delle azioni portate avanti che si intende proseguire.

Sarà oggetto di intervento anche il Campo Gazzoli in zona Sant'Andrea, per il quale gli interventi potranno essere caratterizzati dalla divisione in zone con diverse funzioni (riposo, gioco, attività sportive, servizi, centri culturali e ricreativi), che dovrà diventare un importante polmone verde a servizio del quartiere e dell'intera città.

- **Fermo. Città Solidale e Dinamica.**

Sport e Politiche Giovanili.

L'attività sportiva e le politiche a sostegno delle fasce giovani sono componente essenziale del programma amministrativo di una città per motivi molteplici; il settore Lavori Pubblici supporta questa importante azione portando avanti in maniera sinergica diversi progetti, quali quelle di seguito elencate.

Prosecuzione del miglioramento della struttura ex COPS, andando ad ampliare gli impianti con la realizzazione di un campo da calcio in sintetico.

Per quanto riguarda il Campo Sportivo Postacchini di Capodarco si penserà alla realizzazione di un secondo spogliatoio per migliorare la funzionalità della struttura.

Nell'ambito del già citato Programma di Riquilificazione delle Periferie si porterà avanti, in zona Lido Tre Archi, la realizzazione di una zona sportiva caratterizzata da flessibilità e polivalenza.

In tema di politiche giovanili e sociali si proseguirà, in collaborazione con i settori comunali specifici, nella progettazione ed implementazione legata al finanziamento, già acquisito, legato alla realizzazione di un ostello turistico e scolastico, con uno spazio multifunzionale, residenziale e di coworking creativo giovanile. Questo progetto sarà collocato negli spazi, ora inagibili in seguito al sisma del 2016, in precedenza della Scuola Secondaria “Ugo Betti”; in adiacenza a tali spazi si provvederà inoltre a recuperare la Polo Pop House, nella creazione di un polo di aggregazione giovanile.

In questi ambiti troveranno inoltre spazio tutte le esigenze già in progetto o in corso di esecuzione, discendenti dalla precedente programmazione di mandato, che confluiranno negli ambiti ora delineati mantenendo inalterata importanza ed ordine di priorità.

MISSIONE 11 – Soccorso civile

Il programma generale di mandato 2020 – 2025, sviluppato dalla coalizione a sostegno del Sindaco Paolo Calcinaro, ha declinato le azioni riferite al contesto locale secondo cinque direttrici, che aderiscono agli obiettivi strategici della programmazione europea 2021 -2027.

Tale scelta pone l'accento, in maniera ancor maggiore rispetto a quanto attuato nel quinquennio appena trascorso, sulla trasversalità delle misure attuate e da attuare, e sulla sinergia tra settori che andrà ulteriormente rafforzata ed implementata, anche con l'obiettivo di sviluppare idee, progettazioni ed azioni coerenti con la strategia comunitaria, e che quindi siano in grado di intercettare risorse da investire su base territoriale, in linea con i piani di sviluppo regionale.

In questo senso le azioni legate alla protezione civile trovano collocazione nell'ambito programmatico trasversale “Fermo. Città Smart e Sicura”.

Programma 11.1 Sistema di protezione civile

I passati cinque anni hanno visto una profonda riorganizzazione del servizio, che è diventato sempre più un riferimento importante a livello territoriale con gli enti preposti superiori.

Importante è stata l'esperienza acquisita con il sisma, che nel 2016 ha segnato anche la città di Fermo, e dal quale sono state tratte importantissime lezioni in tema di formazione e di strutturazione del servizio, come anche l'emergenza Covid – 19 tuttora in corso, nella quale si è stretta una sinergia fortissima con la componente sanitaria provinciale del sistema nazionale di protezione civile.

Si proseguirà quindi nel sostenere sempre più un settore essenziale del Comune, che ha visto ulteriormente crescere il numero dei volontari iscritti.

Secondo quanto sopra si procederà ad aumentare e potenziare i mezzi ed i materiali in dotazione, attagliandoli alle esigenze realmente necessarie, basandosi anche sulle “lessons learned” tratte dalle molteplici emergenze vissute, e sulla base di esse anche adeguando la struttura del gruppo comunale dei volontari anche eventualmente a livello di regolamentazione. In tale ottica è già stata perseguita una importante riorganizzazione del sistema di formazione anche in collaborazione con il Dipartimento Regionale e con altre associazioni di P.C.; sono già state stipulate alcune convenzioni di collaborazione che si punta ad estendere, incrementare ed ulteriormente implementare, anche attraverso l'organizzazione di esercitazioni congiunte anche di livello regionale come già avvenuto in questi anni.

Sempre tramite esercitazioni e visite reciproche è da proseguire il gemellaggio con il servizio di P.C. Regionale di Ansbach, città gemellata di Fermo in Germania, con la quale è iniziato un proficuo scambio nel 2017, con la visita di una delegazione del Gruppo Comunale in Germania e la relativa partecipazione ad una esercitazione congiunta.

Si proseguirà inoltre nell'aggiornamento continuo del Piano Comunale per le Emergenze, approvato nel 2016, anche alla luce delle nuove normative che si susseguono in materia di P.C.

Infine si completerà la struttura in corso di realizzazione presso l'Autoparco Comunale in C.da San Martino, per uno sviluppo ed un utilizzo “joint” quale campo addestrativo.

POLITICHE URBANISTICHE

MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.1 Urbanistica e assetto del territorio

Il territorio del comune di Fermo presenta il sistema fisico e antropico tipico del territorio marchigiano, costituito principalmente da pianure alluvionali, dove scorrono le maggiori aste fluviali, da crinali perpendicolari alla linea di costa e dalle vallecole laterali ritmate da crinali secondari, normalmente ortogonali a quelli principali. Dal colle Sabulo, sul quale si attesta il nucleo storico di Fermo, si conformano le tre dorsali principali. Castiglione, Santa Petronilla e Capodarco che si diramano in maniera degradante verso il mare. I versanti scendono verso nord sulla valle del Tenna, ampia e pianeggiante che ha permesso gli insediamenti di carattere produttivo, industriale e residenziale di Molini Girola e Campiglione; verso sud sulla vallata dell'Ete che ha mantenuto una intensa attività agricola. Negli anni '60 il complesso produttivo della Ceramica Lauretana ha determinato il primo nucleo residenziale di Ete Caldarette, mentre il nucleo di Salvano si è sviluppato più recentemente. Particolare valore assume torre di Palme, nata su di un promontorio come torre di avvistamento e protezione dell'attuale Marina Palmense. Dal secondo dopoguerra la città fuori le mura e l'intero territorio hanno subito uno sviluppo insediativo che ha interessato soprattutto le aree di fondovalle e della costa, con la costruzione in questa ultima, lungo il lato nord, delle c.d. seconde case per la residenza estiva dei cittadini che abitavano all'interno del territorio. Uno sviluppo spontaneo, avvenuto in assenza di pianificazione urbanistica di seconda generazione: ai tempi dei primi piani di lottizzazione convenzionata non era vigente neppure il D.M. 1444/68 che fissava i limiti minimi di standard urbanistici.

La Città di Fermo si estende su un territorio molto ampio, 124 kmq per 37.000, abitanti che ne fanno una città parcellizzata, i quartieri sono quasi piccoli comuni e come tali con proprie peculiarità. Sono ben diverse le condizioni di vita di un residente di Casabianca rispetto a chi vive a Santa Caterina, per esempio. Nella direzione di una ricucitura dell'intero territorio la scelta fatta è quella di ridare al centro storico la sua funzione di centro dinamico della città tutta. Simbolicamente la piazza riprende il suo ruolo unificante. All'interno di ogni singolo quartiere invece la tensione è verso la creazione di sinergie tra i singoli servizi, restituendo qualità agli spazi e favorendo le relazioni socio-culturali.

Un aspetto rilevante di cui dobbiamo tenere conto è l'invecchiamento della popolazione che riguarda tutta Italia ma in particolar modo le Marche e la nostra Città. La seguente tabella mostra chiaramente l'evoluzione della struttura per età negli ultimi 20 anni.



Con questa configurazione anagrafica, con la tendenza verso una famiglia mononucleare e con la casa di proprietà che rappresenta ancora un valore, quale città immaginiamo?

In particolare due sono le sfide importanti che ci attendono nell’assetto e nella pianificazione urbana, fondamentali allo sviluppo della Città. La **prima riguarda Campiglione e Molini Girola** alla luce del nuovo ospedale in costruzione in località San Claudio. Il complesso ospedaliero non era previsto nel PRG in vigore; da qui la necessità di una variante urbanistica per rimodulare le previsioni di crescita, che individui una progettualità adeguata al nuovo insediamento in un’ottica di sviluppo razionale. Non stravolgendo l’attuale sistema abitativo ma favorendo un’offerta di nuove attività e servizi oggi inesistenti nella prospettiva di uno scenario, tanto interessante quanto impegnativo, di una nuova economia dell’ospedale. L’obiettivo è la rigenerazione di un ampio pezzo di territorio caratterizzato anche da tre grandi ex, Conceria, Sadam (nuovo polo Nero Giardini), complesso Omsa, che non può prescindere dal fattivo intervento di regione e provincia in particolar modo per le infrastrutture viarie, e di strumenti urbanistici integrati per il recupero e il riuso immobiliare che affianchi pubblico e privato. A collegamento dei 2 quartieri prevediamo un ponte ciclopedonale sul Tenna.

La **seconda è quella legata allo sviluppo turistico**, dei due waterfront e del nostro entroterra. L’amministrazione ritiene fondamentale, verso nord a partire da Lido di Fermo, riqualificare e ricucire il tessuto insediativo già esistente. L’approvazione della variante relativa l’APR38A renderà possibile un potenziamento della dotazione di verde pubblico e parcheggi a raso lungo la ferrovia i quali, limitando il traffico veicolare sul lungomare Fermano, permetteranno di realizzare una pista ciclopedonale, assente in quel tratto di costa. Inoltre si provvederà a ristrutturare il tratto di ciclabile esistente fino a Tre Archi. E’ già in previsione, come opera compensativa di sportello unico per ampliamento di attività recettiva, la riqualificazione del fronte mare della Riva del Pescatore, ove è già finanziata la rifioritura delle scogliere presenti.

Con la realizzazione in corso del ponte ciclopedonale tra il porto e Marina Palmense si ridisegnerà anche il litorale sud della città. La ciclopedonabilità verrà estesa a tutta Marina Palmense, con la circolazione auto, la sosta e il parcheggio spostato sulla nuova strada lungo la

ferrovia e su aree ad esse attigue per il parcheggio di mezzi. Verranno tracciati percorsi ciclopedonali sul “campo di volo” per la connessione con la spiaggia e la possibilità di osservare un’oasi importante per cui si sta procedendo con un progetto di riqualificazione naturalistica in connessione con le associazioni ambientaliste. A fronte di questo sviluppo, e dell’ampliamento della spiaggia a sud come effetto delle nuove scogliere posate, sarà necessaria la dotazione di un nuovo **piano particolareggiato per l’abitato di Marina Palmense** al fine di adeguare il quartiere a limitati incrementi abitativi (consideriamo le esigenze di ampliamento o ricongiungimento familiare) o a nuovo impulso commerciale.

La **trasformazione della fruizione turistica**, ora più orientata alla riscoperta della natura, del paesaggio, delle tradizioni enogastronomiche può favorire lo sviluppo di nuove strutture ricettive, soprattutto nell’entroterra. Non solo il tradizionale agriturismo, che nel tempo ha dato una buona risposta a queste esigenze, ma incentivando forme più innovative, come gli agricamping. Ciò si potrà ottenere anche attraverso una conversione di aree con destinazione residenziale ad oggi mai partite. In questo modo il mare, la città d’arte e la campagna genuina rappresentano insieme un’offerta turistica molto attraente per le nuove sensibilità.

Infine, ma non per importanza, è indispensabile continuare nel percorso dell’abbattimento delle barriere architettoniche: dopo quanto fatto per arenili, università, teatro, musei, cser si dovranno rendere accessibili ulteriori strutture, dai cimiteri comunali allo stadio B. Recchioni per esempio, anche attraverso la predisposizione di un più generale **P.E.B.A.** (piano comunale per l’eliminazione delle barriere architettoniche).

E’ necessario inoltre lavorare in modo intersettoriale con la Polizia Locale e i LL.PP. per la redazione e approvazione del **PUMS** (piano urbano per la mobilità sostenibile) che individuerà i criteri per lo sviluppo delle nuove infrastrutture viabili sia carrabili ma soprattutto green del tipo ciclo pedonale. Per la città è stato sviluppato un planning delle ciclovie sull’intero territorio da mare verso l’interno in cui si mette in connessione la ciclovia del Tenna con quella dell’Ete Vivo fino alla ciclovia adriatica. Il percorso è stato studiato con la finalità di valorizzare il nostro territorio agricolo-rurale, storico-architettonico passando per le caratteristiche fonti storiche, quali fonte Nova, fonti San Francesco di Paola, fonte Fallera, ecc.

E’ in corso un **processo di innovazione tecnologica** per quanto concerne lo Sportello Unico per l’Edilizia (**SUE**) principale front-office con l’utenza soprattutto con i tecnici in cui è in fase di sperimentazione avanzata un nuovo applicativo che consentirà di agevolare e semplificare le attività lavorative sia degli utenti che dei tecnici. Il nuovo software che si integra e implementa con il portale del SUAP anch’esso prossimo all’avvio, si pone in linea con i programmi descritti nel documento AGID “Strategia per la crescita digitale 2014-2020” e con il Decreto Semplificazione del 16 Luglio 2020, il progetto segue le linee tracciate per una gestione digitale dello sportello:

- Il progetto considera prioritario il principio “digitale per definizione” (digital first), offrendo servizi al cittadino utilizzando modelli PDF o form web;
- Adottando il portale la Pubblica Amministrazione si apre alle esigenze del cittadino e centralizza le informazioni;
- Con esso l’Ente promuove soluzioni volte a stimolare la riduzione dei costi e a migliorare la qualità dei servizi;
- Garantisce al cittadino, professionista e tutta la catena degli stakeholder la massima trasparenza e l’accessibilità alle informazioni;

Seguendo gli indirizzi nel Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione 2019- 2020 di Agid, che prevede lo smaltimento della maggior parte dei Data Center Comunali che non rispettano gli standard di efficienza e sicurezza e nel contempo prevede la formazione di un piano per la migrazione verso il Cloud della PA ed il consolidamento dei data center centralizzati, i software forniti nel progetto sono tutti in tecnologia web, cioè in applicazioni Cloud native che possono essere utilizzati in qualsiasi posizione territoriale coperta da rete internet e funzionanti, oltre che su PC, anche su dispositivi mobili quali tablet e smartphone. La Piattaforma CITYWARE.online SUE è una suite dinamica web based funzionalmente ricca e completa, basata su concetti quali unicità della base dati, integrità, sicurezza e che copre in modo integrato e funzionalmente approfondito l'insieme dei processi legati alle problematiche dell'edilizia, nel pieno rispetto della normativa vigente. Il programma permette l'archiviazione e la gestione di tutti i dati inerenti le pratiche edilizie siano essi permessi di costruire, SCIA, autorizzazioni, CILA accertamenti di conformità urbanistica, Condoni, ecc.....

Il software offre gli strumenti per gestire le pratiche secondo i seguenti aspetti:

- Burocratico (situazione della pratica, dei pareri, della documentazione allegata, dei provvedimenti);
- Urbanistico (confronto tra dati di progetto e limiti previsti dal PGT vigente o in salvaguardia);
- Economico (calcolo degli oneri, del contributo sul costo di costruzione, rateizzazioni, previsioni di incasso, calcolo degli interessi e delle more).

Sempre nel settore dell'informatizzazione e digitalizzazione il portale di consultazione del **PRG online (Silver Browser)** viene costantemente aggiornato, in particolare la banca dati del GIS è implementata con le informazioni sulle cartografie del verde pubblico, il censimento del patrimonio forestale pubblico, i punti luce della pubblica illuminazione, opere di difesa costiera (PGIZC), piani per l'assetto idrogeologico, transetti costieri con censimento degli scarichi a mare, siti contaminati e ulteriori sottoservizi. Gli uffici stanno scansionando e geroreferenziando le cartografie dei Piani Particolareggiati (Lido Tre Archi, San Tommaso, San Michele, Lido di Fermo, Marina Palmense, centro storico) che potranno essere consultati online garantendo all'utente un servizio diretto senza necessità di recarsi in comune. Tale progettualità oltre alla finalità del servizio all'utenza sopra richiamato si pone l'obiettivo di prevenire assembramenti negli Uffici comunali sconsigliati in questo periodo di emergenza sanitaria legata al Covid-19.

Per fare fronte alle numerose richieste di titoli edilizi e conformità urbanistiche attese a seguito dell'approvazione del DL Rilancio con istituzione del Superbonus 110% che prevede scadenze ristrette per ottenere gli incentivi, si dovrà procedere con immediatezza al **potenziamento dell'Ufficio Edilizia Pubblica e Privata e Condoni** quest'ultimo particolarmente interessato anche per le pratiche edilizie legate alla ricostruzione post-sisma, nel precedente mandato si contano quasi 400 condoni istruiti e gran parte rilasciati e molti altri in corso di definizione.

E' prossimo all'approvazione da parte degli organi istituzionali della regione Marche il nuovo **RET** (regolamento edilizio tipo) che il Comune di Fermo dovrà recepire sostituendo definitivamente l'attuale REC (regolamento edilizio comunale). All'interno della commissione urbanistica ANCI hanno partecipato attivamente i tecnici dell'ufficio edilizia pubblica privata dell'Ente, consentendo agli stessi un costante aggiornamento e confronto sulla materia edilizia qualificando e formando ulteriormente lo stesso personale.

Si procederà all'approvazione di strumenti regolamentari quelli relativi **all'art. 167 del D. Lgs. 42/2004** relativo al procedimento di

“accertamento di compatibilità paesaggistica” attraverso il quale saranno definiti i criteri per l’applicazione delle sanzioni da adottare laddove si dovessero presentare delle difformità edilizie sanabili in un contesto paesaggisticamente tutelato. Sempre riguardo ai regolamenti, considerata la crescente domanda di procedimenti in variante urbanistica attraverso l’istituto dello SUAP (sportello per le attività produttive), sarà approvato il **regolamento che disciplina le “opere compensative”** volte a motivare anche l’interesse pubblico dei medesimi procedimenti in variante urbanistica. Tale eccezione per i predetti procedimenti è previsto ai sensi dell’art. 16 del DPR 380/01.

E’ in fase di ultimazione il Regolamento sulle opere minori che sostanzialmente consentirà all’utenza e ai tecnici di semplificare alcuni procedimenti edilizi oltreché di uniformarli e inquadrali definitivamente sotto le peculiari caratteristiche edilizie.

Andrà inoltre previsto un aggiornamento con alcune **modifiche del RAU** (regolamento dell’arredo urbano) rese necessarie in questi primi anni in cui lo strumento regolamentare è stato applicato nel centro storico e nei borghi di Capodarco e Torre di Palme.

PP spiaggia sono in fase di conclusione, dopo il lungo percorso amministrativo, i rilasci delle estensioni delle concessioni demaniali fino al 31 dicembre 2033 ai sensi della Legge 145/2018 che consentirà agli operatori di dare continuità alle attività balneari con maggiore certezza e sicurezza, ai fini di investimenti significativi per lo sviluppo e l’offerta turistica del settore. Il Piano Particolareggiato di spiaggia prevede nuove concessioni nella zona di Casabianca, tuttavia le medesime seppure già pronte per gli eventuali rilasci delle stesse concessioni, non possono essere autorizzate, nonostante la richiesta di operatori economici, a causa delle restrizioni dettate dalla suddetta Legge Finanziaria. Lo Stato è in ritardo per l’emanazione dei provvedimenti regolamentari per il rilascio delle nuove concessioni, è necessario a tale fine un’azione istituzionale attraverso ANCI, Regione Marche e associazioni di categoria per sensibilizzare lo sblocco di tali concessioni che rappresentano una risorsa importante per il turismo e l’economia locale.

Infine entro la fine del mandato andranno elaborate ed approvate le **linee guida e gli indirizzi per il nuovo strumento di pianificazione urbanistica del comune PRG approvato nel 2006**, documento fondamentale per lo sviluppo urbanistico della città di domani. Le linee guida da approvare attraverso un percorso partecipativo attivo della cittadinanza, delle associazioni di categoria e in generale degli stakeholder, dovranno avere la peculiarità di porre al centro della pianificazione la città pubblica come luogo dove crescere e vivere, con spazi pubblici ampi e accoglienti, in un contesto collettivo fruibile a cui adeguare, in subordine, gli interventi privati. Il PRG che nascerà da questi indirizzi, dimensionato su un numero stabile di residenti e sulle caratteristiche dell’attuale ciclo economico della città, sarà volto al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente con contestuale riduzione dell’utilizzo di suolo, alla rigenerazione e riqualificazione di aree dismesse di particolare significato identitario per la città, all’espansione della città storica in continuità con le diverse parti e funzioni economiche – verso il mare - all’organizzazione di quartieri e frazioni sul modello del c.d. progetto locale con valorizzazione e messa in relazione tra loro delle funzioni pubbliche presenti, al miglioramento della viabilità carraia e della mobilità dolce.

Infine dovranno essere adottate misure specifiche per garantire la continuità tecnico-amministrativa a seguito dell’entrata in vigore, oramai prossima, del nuovo testo unico sull’Edilizia ciò al fine di garantire la continuità dei servizi in materia erogati all’utenza. Il dispositivo normativo messo a punto dal tavolo istituito dal Ministero delle Infrastrutture presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, al quale partecipano Ministeri, Regioni e Professioni Tecniche, sarà costituito da 140 articoli e si intollererà ‘**Disciplina delle costruzioni**’ e rappresenta una riforma radicale sulle procedure edilizie in particolare private, sulle sanatorie e sulle autorizzazioni sismiche.

SVILUPPO SOSTENIBILE, TUTELA DEL TERRITORIO DELL'AMBIENTE

Le politiche ambientali hanno ad oggetto la tutela del territorio e la lotta all'inquinamento (atmosferico, elettromagnetico, acustico, delle acque superficiali, sotterranee e marine), la valorizzazione dell'ambiente naturale, la diffusione dei dati ambientali, la difesa dell'agricoltura, delle tipicità e delle produzioni locali, il miglioramento del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani (monitorando le attività della partecipata Fermo-ASITE srl)

Tutti questi obiettivi sono tesi a garantire efficienza e trasparenza migliorando il rapporto con il cittadino e con l'utenza: molti di essi sono propedeutici al conseguimento della Bandiera Blu della FEE

Di concerto con altri assessorati sarà implementata la fruizione dei parchi e dei giardini, i quali verranno dotati di strutture funzionali al gioco (aree ludiche per i più piccoli) ed allo sport (attrezzistica) Sarà ovviamente riproposto l'ormai famoso "Ecoday".

Verrà proseguito il percorso intrapreso nel Piano del Verde (sia per quel che concerne il monitoraggio delle alberature, che per quel che riguarda la gestione delle aree di quartiere ove possibile anche con il principio di sussidiarietà). Sarà promossa ed incentivata la mobilità sostenibile attraverso creazione di strumenti funzionali (stazioni di ricarica elettrica e aree per la riparazione) nonché iniziative pubbliche. Sarà da ultimo sempre più favorito ed incentivato l'uso dell'acqua pubblica (case dell'acqua) ed il recupero della plastica a ciò connesso

Tra i vari servizi di competenza dell'assessorato vi è anche quello inerente la gestione, ampliamento e informatizzazione dei cimiteri civici, in merito ai quali sarà ammodernato il regolamento di gestione

La revisione del Servizio Ambiente passerà anche tramite lo sviluppo di una rete di collaborazione tra scuola, gestore dei rifiuti e altri soggetti che si occupano di educazione e salvaguardia ambientale. A questo proposito l'Assessorato vuole dare spazio e importanza alla comunicazione ambientale come strumento per valorizzare il territorio e il suo valore ambientale, anche per il tramite delle varie associazioni che operano sul territorio con funzioni consultive e di vigilanza.

Aree verdi e parchi urbani

PIANO DEL VERDE – Sfruttando la mappatura aggiornata delle essenze arboree ed il un piano degli interventi da effettuare con la supervisione dello staff di agronomi attraverso il monitoraggio delle alberature effettuato da agronomi specializzati verrà confermato l'affidamento del servizio alla società Asite, sempre che, in ottica di ottimizzazione delle risorse, non si riesca a rinvenire nuove forme di collaborazione e di cittadinanza attiva come già avvenuto nel quinquennio precedente con il principio di sussidiarietà nelle aree degno di maggior pregio (ad esempio il parco dello sport alla Girola, il parco della mentuccia e via dicendo). In ogni caso saranno implementate le azioni di promozione della fruizione dei parchi e dei giardini, attraverso l'introduzione di programmi culturali e scolastici connessi al Piano del Verde e del Paesaggio Rurale.

Valida, efficiente e degno di conferma, come detto, la scelta di conferire alla società partecipata Asite srl la gestione della cura del verde pubblico (sfalci, potature ecc) nell'ottica di economicizzare ed ottimizzare i servizi anche con lo scopo di sfruttare la disponibilità del personale creato per effetto della riforma ed innovamento del servizio raccolta rifiuti e spazzamento.

La cura del verde di quartiere potrà però anche essere affidata, con contributo economico, a realtà associative od aggregative della stessa zona, così che il decoro può essere mantenuto direttamente da chi vive nella zona, con un risparmio per il Comune ed un servizio più capillare.

Particolare attenzione verrà destinata alle aree cani e alle spiagge per cani, molto apprezzate dalla cittadinanza e sicuramente da implementare, sempre con gestione ove possibile affidata ad associazioni o realtà di quartiere, mentre è da monitorare il buon esito dell'oasi felina recentemente creata su terreno comunale ed affidata in via sperimentale ad un'associazione di volontari.

Nel corso del mandato amm.vo sarà effettuata da parte della soc. Asite s.u.r.l. la piantumazione di una considerevole area intorno alla discarica comunale, in attuazione Legge n. 113/1992, modificata con Legge 14 gennaio 2013, avviando il progetto *"Un albero per ogni nuovo nato e minore adottato"*.

Bandiera Blu e Bandiera Verde

Dando seguito al progetto "Bandiera Blu" della FEE Foundation for Environmental Education, attivato per il Comune di Fermo nel 2012 e che ha visto il conseguimento del riconoscimento nell'edizione 2013, anche per il prossimo mandato 2020-2024, per continuità, si lavorerà con questo marchio turistico-ambientale per incrementare il turismo del periodo estivo invogliando i soggetti coinvolti territorialmente in una strategia di valorizzazione della componente ambientale della costa fermana.

Il riconoscimento della Bandiera Blu è un eco-label volontario assegnato alle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio. La valutazione delle candidature dei Comuni rivieraschi italiani segue un iter procedurale certificato, secondo il Sistema di Gestione della Qualità UNI EN ISO 9001:2015.

La Bandiera Blu del Comune di Fermo darà valore ai progetti di riqualificazione e di miglioramento della vivibilità che hanno una corrispondenza con i criteri internazionali sanciti dalla FEE per questo programma ambientale, con l'obiettivo di diffondere buone pratiche per la sostenibilità ambientale attraverso attività di educazione e formazione in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado.

Per ogni edizione sono previsti incontri tecnici nazionali e regionali, e sono due le scadenze per la consegna della documentazione. Il Comune di Fermo partecipa alla candidatura per alcune spiagge presenti sull'intera fascia costiera e per ogni spiaggia candidata deve comprovare di avere tutti i requisiti minimi imperativi ("I") richiesti dalla procedura operativa della FEE da inviare entro il 18 novembre di ogni anno. Oltre alla qualità delle acque, trasmesse con certificazione dell'organo istituzionale di controllo, vanno inviati dati e relazioni specifiche descrittive riguardanti la depurazione delle acque, la gestione dei rifiuti, l'educazione ambientale ed informazione. Una particolare attenzione viene data alle iniziative di sostenibilità ambientale per fotografare le varie realtà presenti sul territorio comunale, partendo dalla presenza e dalla valorizzazione delle aree naturalistiche e archeologiche, fino ad arrivare alle iniziative che riqualificano il territorio e ne valorizzano il patrimonio storico e culturale. Qui vengono messe in evidenza quei progetti e quelle iniziative che migliorino la vivibilità del territorio nella sua interezza. La FEE pone attenzione anche alla certificazione ambientale come sensibilizzazione del Comune verso la crescita di un percorso di qualità e di miglioramento continuo, di miglioramento della capacità ricettiva del Comune e delle infrastrutture turistiche, alle

procedure operative di sistema, all'impegno di una azione politica di gestione locale verso un processo di sostenibilità ambientale.

Gli adempimenti della Bandiera Blu sono uno degli obblighi necessari che il Comune, in caso di ottenimento, dovrà garantire entro la data massima di avvio della stagione balneare "bandiera blu", stagione che deve partire entro massimo il 1 luglio e che deve avere una durata minima di almeno 60 giorni. Per questo motivo si metteranno in campo risorse di diversi settori comunali, facendo particolare attenzione alla visione di tale riconoscimento, coordinato da un referente tecnico comunale formalmente nominato dal Comune e comunicato all'organizzazione internazionale FEE. Il responsabile comunale ha l'obbligo e la responsabilità di verificare quanto dichiarato nella candidatura e agli operatori delle visite ispettive che potranno manifestarsi, a turno su ogni località, da parte di soggetti partner della FEE, quali il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, il Comando generale delle Capitanerie di Porto e Guardie Costiere, il Ministero dei beni culturali e del turismo, il Ministero dell'Ambiente, l'ISPRA. Un ente terzo di valutazione dei Sistemi di Gestione effettua internamente alla FEE le ispezioni di controllo procedurale per garantire la correttezza e la corrispondenza alla normativa applicabile.

La normativa di riferimento sono Regolamenti e Direttive Europee sulle politiche ambientali e di sviluppo economico sia per il controllo di qualità che per promuovere lo sviluppo sostenibile nelle aree costiere e di acque interne, attraverso il raggiungimento di elevati standard relativamente a: qualità delle acque di balneazione, soccorso e sicurezza, gestione ambientale ed educazione ambientale; al fine di conciliare turismo e ambiente a livello locale, regionale e nazionale. Negli anni, dal 2013 al 2020, il riconoscimento della Bandiera Blu del Comune di Fermo è ritenuto un consolidato marchio eco-label che unisce settori ambientali e turistici a livello locale, regionale e nazionale, grazie a rapporti elaborati nel corso dell'intero anno solare e non solo tenuti durante la stagione balneare, con referenti comunali, regionali e nazionali.

Obiettivo imprescindibile del settore è costituito dal mantenimento per l'ennesimo anno consecutivo del riconoscimento del marchio turistico-ambientale della Fee (Fondazione per l'Educazione Ambientale, organizzazione internazionale senza scopo di lucro), da conseguire attraverso il rigoroso rispetto (in tutte le aree balneari del Comune e per tutta la durata della stagione balneare) impegni sottoscritti dal Sindaco al momento del rinnovo della candidatura:

- istituire di Punti Blu di informazione dei dati ambientali e dei programmi FEE, per la diffusione delle buone pratiche ambientali, attività di educazione, formazione e informazione per la sostenibilità ambientale;
- allestire pannelli informativi sul lungomare (secondo formati valicati dalla FEE);
- effettuare la raccolta differenziata in spiaggia (con indicazioni sulle tipologie di rifiuto, almeno in due lingue);
- promuovere buone pratiche ambientali presso stabilimenti balneari (bacheche informative, indicazione inizio/fine stagione Bandiera Blu, regolamento buona condotta ambientale sulla spiaggia),
- comunicare divieti di balneazione uffici FEE;
- partecipare a tutti gli incontri tecnici per Bandiera Blu;
- inviare documentazione fotografica della stagione balneare entro il 1 luglio.
- implementare la rete di servizi turistico-recettivi molto apprezzati dalla cittadinanza (bagni e docce pubbliche, passerelle per disabili e passeggini

La metodologia adottata per l'assegnazione dei voti prevede innanzi tutto di attribuire un peso diverso alle singole tematiche, per tener conto dell'incidenza che ciascuna di esse ha sulla salvaguardia ambientale. A tal fine vengono adottate scale valutative di diversa ampiezza per i vari argomenti:

Tematica	Punteggio
Spiaggia	5-13,5
Acque di balneazione	5-10
Depurazione acque	0,5-10
Gestione Rifiuti	0-20
Educazione Ambientale ed Informazione	1-12
Iniziative per la Sostenibilità Ambientale	0-12
Certificazione Ambientale	0,5-6,5
Turismo	1-10,5
Pesca professionale	0-2,5
Efficienza Energetica	0-3

Le spiagge del fermano che hanno ottenuto il riconoscimento della Bandiera Blu sono due: Lido di Fermo/Casabianca e Marina Palmense, nei tratti dove vengono rispettati i criteri imposti dalla procedura FEE.

Parallelamente al costante lavoro per il conseguimento della bandiera blu, il Comune di Fermo promuoverà e svilupperà presso le scuole della città il programma ambientale della Fee "Ecoschools", che prevede la diffusione dei dati ambientali, la conoscenza del territorio, il rispetto dei beni comuni e dell'ambiente naturale attraverso buone pratiche ambientali e di decoro urbano.

Tale programma è premiante per il riconoscimento della Bandiera Blu, come specificato nelle riunioni tecniche convocate dalla presidenza della Fee a Roma.

Per il mantenimento di tali riconoscimenti, e la realizzazione dei progetti, è necessario il coordinamento e la collaborazione degli uffici tecnici e gli uffici scolastici comunali, per le azioni che sarà possibile mettere a disposizione. L'Assessorato intende promuovere la diffusione di tale programma ad altri Istituti e Plessi scolastici con i quali intende creare una rete di collaborazione tra scuola, gestore dei rifiuti e altri soggetti che si occupano di educazione ambientale, come i centri di aggregazione sociale e giovanile (Ludoteca RIU), le associazioni ambientaliste e altri soggetti come e la Commissione regionale Ecoschools (Bandiera Verde), e FEE Italia (Bandiera Blu) allo scopo di migliorare la diffusione delle informazioni sui servizi ambientali e sulle iniziative a tutela dell'ambiente e del patrimonio attraverso assemblee

cittadine e attività ludiche per bambini.

Quest'Assessorato ha in programma, al termine dell'emergenza Covid, nella primavera 2021, di effettuare un'iniziativa didattica ambientale, con la partecipazione delle scuole, che va in linea con quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) adottato in Italia con D.M. 22 gennaio 2014 che promuove pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari maggiormente sostenibili e fornisce indicazioni per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari nelle aree verdi urbane, nelle aree naturali protette e agricole e con quanto previsto dal Regolamento del Verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale approvato con atto di C.C. n. 62 del 28.07.2016 riguardo ai metodi di lotta biologica per combattere i parassiti delle piante.

Uno dei metodi lotta biologica, che ha riscosso risultati significativi, è il lancio di coccinelle della specie "Adalia bipunctata" che contrastano gli afidi delle piante: più di un migliaio di coccinelle si nutriranno degli afidi e produrranno a loro volta le uova che una volta schiuse, impiegheranno qualche settimana per arrivare all'età adulta. Gli adulti più voraci arrivano a divorare fino a 100 afidi al giorno. In mancanza di tale intervento, le essenze arboree, in Primavera soffrirebbero la presenza della "melata", sostanza zuccherina emessa dagli afidi sui cui si sviluppano funghi nocivi che creano problemi alle piante.

In quest'ottica a primavera 2021 saranno effettuati dei lanci di coccinelle della specie "Adalia bipunctata" alla presenza delle scolaresche, nei parchi e giardini comunali.

Il lancio di coccinelle della specie "Adalia bipunctata" per contrastare gli afidi degli alberi situati al parco del Girfalco, con la partecipazione delle scolaresche

L'iniziativa costituisce un progetto didattico ambientale significativo:

- contribuisce a limitare l'inquinamento generato dall'uso di prodotti chimici pesticidi nella manutenzione di giardini, parchi privati e pubblici;

- ha una valenza ed è un'opportunità culturale avendo l'effetto di stimolare i cittadini ad assumere uno stile di vita ecologicamente sostenibile,

- tale iniziativa è in linea con quanto stabilito dalla Comunità Europea e dalla normativa nazionale e regionale in merito all'utilizzo di metodologie di lotta biologica per la difesa fitosanitaria del verde pubblico e assume la valenza di un progetto di educazione ambientale nell'ambito delle iniziative legate alla "Bandiera Blu";

CASE DELL'ACQUA – L'Assessorato intende promuovere l'uso dell'acqua pubblica attraverso la conferma del servizio delle "case dell'acqua", mediante strutture fisse/mobili dove viene erogata acqua fresca, liscia o gassata. Parallelamente sarà diffusa ed incentivata la raccolta della plastica delle bottiglie con un servizio premiale che permetterà di accumulare i punti di ogni conferimento per poi convertirli in buoni spesa. Obiettivi ambientali di tale iniziativa sono: riduzione del consumo della plastica, riduzione dei costi per conferimento delle bottiglie in discarica, riduzione del traffico inerente il trasporto delle bottiglie di acqua confezionata, riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera (impatto ambientale del traffico). Inoltre il servizio incentiverà la popolazione locale all'approvvigionamento idrico potabile della risorsa idrica

del territorio riconosciuta come una delle acque migliori per qualità, a livello nazionale. Verranno promosse iniziative ambientali di formazione/informazione ovvero prestazione di servizi.

POLITICHE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

La salvaguardia dell'ambiente è uno degli obiettivi più importanti per l'amministrazione;

Obiettivo di questo Assessorato nel corso del prossimo mandato è l'adozione di tutte quelle campagne di sensibilizzazione che assumano anche la valenza di un percorso educativo sotto il profilo ecologico, iniziato con l'istallazione delle "Case dell'Acqua", proseguito con l'istallazione degli eco raccoglitori di plastica "Pandaa", le cui finalità sono la diffusione della cultura della valorizzazione dell'ambiente, promuovendo nel contempo il circolo virtuoso della raccolta dei rifiuti, nell'ottica di salvaguardia in particolare delle acque marine in quanto.

In quest'ottica, al termine dell'emergenza Covid quest'Assessorato darà il via all'iniziativa denominata "Piccoli gesti, grandi crimini" promossa con l'ass. Marevivo onlus, in collaborazione con British American Tobacco Italia e patrocinata dal Ministero dell'Ambiente che si articola nel seguente modo:

- affissione di manifesti promozionali;
 - installazione "Scena del crimine" su una superficie di mq. 15,00 in Piazza del Popolo a cura dell'Ass. "Marevivo" e "BAT";
 - realizzazione di graffiti nelle immediate vicinanze dei tombini presenti in Piazza del Popolo, Corso Cefalonia, Corso Cavour a cura dell'Ass. "Marevivo" e "BAT";
 - svolgimento di attività di distribuzione posacenere tascabili in Piazza del Popolo, Corso Cefalonia, Corso Cavour, a cura dell'Ass. "Marevivo" e "BAT";
 - evento di presentazione in Piazza del Popolo ed unveiling del totem informativo che sarà apposto accanto alla scena del crimine;
 - attivazione chatbot: intelligenza artificiale, collegata alla pagina FB di MareVivo, che rilascerà informazioni ed approfondimenti relativi alla salvaguardia dell'ambiente.
 - messaggi informativi dipinti accanto ai tombini Comunali (Guerrilla mktg) e "percorsi" nei pressi dei cestini in Piazza del Popolo, Corso Cavour, Corso Cefalonia, al fine di dissuadere i cittadini dal gettare a terra i mozziconi e "guidarli" ai luoghi corretti, a cura dell'Ass. "Marevivo" e "BAT";
 - monitoraggio e categorizzazione di rifiuti, pre e post campagna con l'ausilio della soc. Fermo Asite s.u.r.l.;
 - stimola e abitua i cittadini a uno stile di vita ecologicamente sostenibile;
- Tale iniziativa stimola e abitua i cittadini a uno stile di vita ecologicamente sostenibile; ed è in linea con quanto stabilito dalla Comunità Europea e dalla normativa nazionale e regionale in merito alla riduzione della produzione dei rifiuti e assume la valenza di un progetto di educazione ambientale nell'ambito delle iniziative legate alla "Bandiera Blu".

Tutela dell'ambiente e lotta all'inquinamento
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

INQUINAMENTO ACUSTICO – Non è stata realizzata una disciplina specifica per le attività rumorose che consenta di disciplinare e controllare le attività. A questo scopo l'Assessorato propone di redigere un regolamento applicabile a tutte le tipologie di attività rumorose, gestito da un apposito Ufficio che si occupa di implementare misure di mitigazione o di compensazione tali da garantire il rispetto, il controllo e la qualità della vita dei cittadini e delle attività commerciali e produttive.

CAMPI ELETTRICO-MAGNETICI

Va rilevato che finalmente l'amministrazione si è dotata del nuovo piano antenne: un lavoro enorme, portato avanti di concerto con i comitati di quartiere che hanno dimostrato come i cittadini possano contribuire e sostenere in maniera propositiva l'azione degli amministratori. E' stata risolta un'annosa grana come quella dell'antenna in via Alberto Mario ed è stato completato un piano che vede la minimizzazione delle nuove installazioni e soprattutto garantisce il costante monitoraggio dei siti maggiormente esposti, a beneficio dei cittadini che potranno leggere i dati delle frequenze sul sito del comune. Un grande successo ed un chiaro impegno rispettato per l'amministrazione Calcinaro. Al fine di monitorare gli eventuali inquinamenti provenienti dalle matrici ambientali acustiche ed elettromagnetiche, l'Assessorato, attraverso l'efficientamento energetico previsto nel prossimo anno, si è dotato di dispositivi di rilevazione direttamente inseriti all'interno dei corpi illuminanti (servizi smartcity). Ciò consente di rilevare costantemente le eventuali anomalie riguardanti i valori d'i inquinamento al fine di adottare prontamente provvedimenti necessari per mitigarne gli impatti.

Acque Marine di balneazione

Al monitoraggio delle acque marine di balneazione svolto dagli enti preposti, viene affiancato il ruolo del Comune sia nelle attività di comunicazione con utenti/cittadini, sia nelle misure di gestione delle emergenze (gestione della cartellonistica e comunicazioni tempestive agli organi preposti, tra cui la commissione della Bandiera Blu). A questo scopo l'Assessorato ha intenzione di istituire un'apposita figura che si occupi di implementare procedure e pratiche di gestione ambientale, nonché di promuovere e di valorizzare la qualità delle acque marine, monitorando la valutazione della classificazione a beneficio dei riconoscimenti ambientali e della promozione turistica.

Nell'anno 2021, a seguito dell'approvazione da parte del Ciip del regolamento della soc. Ciip relativo a “Modalità operative di controllo dell'attivazione di controllo degli *scolmatori che possono influire sulla qualità delle acque di balneazione*”, che consentirà a quest'Amministrazione, di concerto con la Regione Marche, di adottare Ordinanze gestionali puntuali del controllo delle acque di balneazione, per determinati punti costieri laddove, a causa di eventi atmosferici avversi (forti piogge) e la conseguente attivazione degli scolmatori e lo sversamento di acque reflue urbane, possono verificarsi temporanei periodi di non balneabilità delle acque.

Ciò consentirà di migliorare la classificazione delle acque di balneazione del territorio comunale che già nel 2020 ha subito un significativo miglioramento in particolare dell'area 500 mt sud foce Tenna che è passata da “scarsa” a “sufficiente”.

Spiagge

Un importante elemento di forza è rappresentato dalla bellezza e cura della spiaggia, per la quale l'Amministrazione sarà impegnata nelle repentine operazioni di manutenzioni successivamente agli eventi di mareggiata al fine dell'asportazione dei detriti residui e del livellamento delle battigie oltre a quelle preparatorie alle stagioni estive balneari dove il Comune interviene per competenza direttamente sulle spiagge libere.

La variante del piano di spiaggia consentirà ed agevolerà la previsione di concessioni con specifiche caratteristiche di risposta a singole esigenze, come le spiagge per i cani (è stata già attrezzata una spiaggia accessibile agli animali che è risultata molto fruita), ma soprattutto una concessione a totale accessibilità ai disabili, oltre al potenziamento dell'accessibilità di tutti i settori in concessione.

Sarà garantita e tutelata la presenza di un settore della spiaggia nella quale nidifica il fratino con particolare riferimento alla zona nord del litorale. Tale area verrà adeguatamente segnalata ed illustrata con apposita cartellonistica a cura delle associazioni ambientaliste, monitorata e tutelata mediante l'emissione di Ordinanze Sindacali annuali, al fine di garantire la maggiore tutela alla stagione riproduttiva del fratino attuando tutte le misure possibili, da un lato per informare la cittadinanza sulla necessità di salvaguardare questa specie e dall'altro per salvaguardare la vita e la possibilità riproduttiva di tutti gli individui presenti in loco, dato atto che per la tutela della specie i maggiori pericoli sono rappresentati dalle attività antropiche in generale e dalla presenza di animali domestici o di affezione.

E' intenzione dell'amministrazione rinnovare e aggiornare il capitolato e il contratto di manutenzione e pulizia dell'arenile, con l'obiettivo di una maggiore frequenza di pulizia della battigia e di un aumento della percentuale della raccolta differenziata su tutte le spiagge libere comunali, anche al fine di rientrare nei parametri imposti dalla FEE per il riconoscimento della Bandiera Blu, elemento necessario e fondamentale per incrementare l'affluenza turistica delle località balneari fermane e prevedere eventuali piani di promozione turistica delle spiagge.

L'assessorato vuole migliorare, con la collaborazione e competenza di altri assessorati, l'accessibilità e il parcheggio per disabili, i servizi di vigilanza/salvataggio bagnanti, l'installazione di bacheche e pannelli informativi per comunicare i dati sulla qualità delle acque di balneazione, la fruizione di fontanelle d'acqua e docce, abbeveratoi per i cani, la conferma dei nuovi servizi quali bagni pubblici, pedane e camminamenti anche nelle spiagge libere.

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Il Servizio è impegnato all'intercettazione di finanziamenti regionali, ministeriali ed europei, per la definizione di progetti di valorizzazione ambientale del paesaggio e del territorio comunale, in un'ottica territoriale allargata al contesto provinciale e non solo.

L'Amministrazione è inoltre attiva nella conservazione e la salvaguardia dei principali parchi urbani quali quelli del duomo, della Mentuccia, della Rimembranza, di Villa Vitali, parco del Cugnolo, ecc.. Va ricordato l'impegno profuso prestato nei piani di taglio del patrimonio arboreo e arbustivo comunale che attraverso un costante monitoraggio favorisce la salvaguardia dello stesso.

Sono in programma interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale dell'area ex campo di volo di Marina Palmense, dove è in corso un primo intervento di ripiantumazione con essenze tipiche del posto, a cura di un'associazione sportiva locale, successivamente interverrà la soc. Autostrade con una considerevole ripiantumazione su circa 3 ha, in compensazione del progetto di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A14 Bologna – Bari – Taranto, tratto da Rimini Nord a Pedaso.

All'interno della stessa zona individuata nel PRG di Fermo come APR32, ricade la part. 88/A del foglio catastale 88 individuata dal PRG di Fermo oasi di protezione faunistica "Marina Palmense" D.G.P. n. 666 del 18.07.1996 (L.R. n. 7 del 5.1.1995) che ricade in un ambito di tutela di elevata qualità paesaggistico-ambientale, vincolata dal PPAR come "Bellezza Naturale" (L. 1497/39 e tutelato dal PRG come "Bene Paesaggistico" (D. Lgs. 42/2004) che ha le caratteristiche per l'istituzione di una zona di protezione speciale per la salvaguardia dell'avifauna dell'area costiera del Comune di Fermo, nell'ottica di valorizzare promuovere il territorio costiero del comune di Fermo con particolare riferimento all'Ambiente, Bellezze Naturali e Turismo Balneare, coerentemente con il sistema Natura 2000 che è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad "rete" di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa, alla fine dell'anno 2019, è stato affidato l'incarico per uno studio di fattibilità tecnica relativo all'istituzione di una zona di protezione speciale per la salvaguardia dell'avifauna dell'area costiera sopradescritta.

Sono in programma interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale dell'area ex campo di volo di Marina Palmense ed altre aree naturali sensibili per il passaggio e la presenza di fauna e flora da tutelare, tramite il coinvolgimento delle associazioni della Consulta dell'Ambiente, in collaborazione con altri Assessorati, nell'ottica di un rilancio turistico e culturale non solo dell'area ma dell'intera costiera. Proprio sull'area di Marina Palmense è stato commissionato un progetto di area naturalistica che vede coinvolti anche gli operatori commerciali del settore turismo

Prioritaria la rivitalizzazione e rivisitazione del progetto Erskine, già di proprietà del Comune, per la creazione di una oasi ecologica 21 legata anche al birdwatching, valutando e ricercando fortemente la possibilità, per la realizzazione, di attingere a fondi europei in partenariato con paesi del Mediterraneo centrale.

MOBILITÀ SOSTENIBILE – Obiettivo dell'amministrazione è la promozione di iniziative pubbliche che invitano all'uso della bicicletta, del pedibus (accompagnamento pedonale degli alunni) o il car sharing (condivisione di passaggi in automobile) per le scuole di Fermo, l'uso di mountain-bike su percorsi campestri, finalizzati ad incentivare la realizzazione di piste ciclo-pedonali da parte degli uffici tecnici e di pianificazione del territorio. Requisito fondamentale della creazione di spazi adibiti alla mobilità sostenibile sarà l'adozione di misure tendenti alla massima sicurezza dell'utente e del cittadino che fruisce delle zone a ciò dedicate. Imprescindibile sarà la dotazione di una pista ciclabile sul lungomare di Lido di Fermo, tale da ricongiungersi con quella già in essere presso la fascia verde di Casabianca.

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E BARATTO AMMINISTRATIVO – L'Ufficio Ambiente lavorerà in sinergia con gli altri assessorati nella promozione di progetti di riqualificazione ambientale sottoforma di prestazioni e servizi di manutenzioni ordinarie che interessano il patrimonio comunale con particolare attenzione ai parchi, giardini, ecc. in ottemperanza al baratto amministrativo.

TERRENI AGRICOLI ED AREE VERDI INCOLTE

Occorrerà altresì procedere alla revisione dei regolamenti comunali per individuare azioni amministrative più idonee e risolutive al controllo del territorio al fine di garantire un tempestivo intervento sulle aree private incolte, sanzionando la proprietà responsabile dell'inerzia manutentiva. I regolamenti dovranno prevedere una procedura più efficiente tesa al recupero delle somme anticipate dall'Amministrazione in caso di esercizio del potere sostitutivo o comunque dovute per la rimozione del danno ambientale.

Tutela degli animali e decoro urbano

Il Settore Ambiente, nella sua attività ordinaria, è impegnato in molteplici attività come la vigilanza sui cani randagi ed in genere sugli animali, il monitoraggio dei colombi, il controllo e la gestione dei fossi, il servizio di igiene pubblica, le attività di controllo legate alle segnalazioni che pervengono costantemente, con soluzione delle problematiche effettivamente verificate e di competenza comunale.

Protetti da normative nazionali e regionali cani e gatti hanno il diritto ad assistenza e cura da parte dell'ASUR Veterinaria. Inoltre l'aumentata sensibilità della cittadinanza nei confronti del benessere animale e più in generale dei diritti degli animali fa sì che le Amministrazioni comunali di interessino di questo aspetto con l'obiettivo di promuovere la relazione tra uomo e animale da affezione nell'ottica di ridurre e prevenire azioni di maltrattamenti o uccisioni a danno di gatti randagi e cani, che sono veri e propri reati penali punibili anche con il carcere.

Il Comune di Fermo ha censito ad oggi circa 50 colonie feline, accudite da persone singole o da gruppi di volontari ben organizzati che li assistono, e accoglie a proprie spese circa 100 cani presso il canile.

L'Assessorato intende affrontare colonie feline e il fenomeno del randagismo canino tramite una nuova visione di gestione e più in generale del rapporto uomo-animale:

- aggiornamento della banca dati di colonie feline e cani ospiti del canile e introduzione di criteri (obiettivi, indicatori, monitoraggio) da adottare nelle gestioni esternalizzate dei servizi;
- criteri economici e qualitativi per la gestione dei servizi obbligatori inerenti la gestione degli adempimenti di assistenza e cura per cani e gatti;
- promozione di forme di aggregazione tra soggetti sensibili per l'ottimizzazione di risorse e gestione delle colonie feline e dei cani presso il canile;
- coinvolgimento delle associazioni di volontariato per la promozione di buone pratiche sociali per la tutela degli animali, la promozione del corretto rapporto uomo-animale da affezione, l'ottimizzazione delle segnalazioni e della tempistica di cattura e di gestione, promozione di adozioni e sterilizzazioni, e la gestione di campagne di sensibilizzazione, in quest'ottica, con atto di G.C. n. 422 del 30.12.2019, sono state attivate collaborazioni con due associazioni per il censimento e monitoraggio delle colonie feline del territorio comunale e per il monitoraggio, controllo e valutazione delle adozioni e/o affidi che interessino i cani randagi di proprietà del comune di Fermo ospitati sia nella struttura comunale convenzionata che in altre strutture che adottano cani di proprietà dell'Ente.;
- vigilanza sulla buona condotta dei detentori di animali, sia in termini di tutela degli animali, sia in termini igienico sanitari.

DECORO URBANO

E' in corso il censimento, mediante GPS, della localizzazione delle oltre 14.000 caditoie stradali, in modo da avere in futuro un puntuale riferimento su stato di manutenzione delle stesse anche da parte della soc. Asite affidataria del servizio di pulizia.

Inoltre è in corso il censimento, sempre mediante GPS, dei numeri civici.

POLITICHE AMBIENTALI PRESSO I CIVICI CIMITERI – L'Assessorato intende revisionare il regolamento cimiteriale e sviluppare un sistema di trasporto interno per disabili e anziani. Inoltre tra gli obiettivi l'Assessorato si prefigge un miglioramento delle attività di manutenzione e gestione dei cimiteri

Inoltre intende realizzare un sistema informativo di censimento, ricerca e prenotazione di loculi, con revisione istallazione della segnaletica delle vie dell'intestazione delle vie cimiteriali (al momento risultano censite su supporto magnetico le informazioni dei cimiteri di Fermo, Capodarco e Torre di Palme).

Altro obiettivo è quello di promuovere incentivi per la cremazione finalizzata alla riduzione di loculi e individuare un'area adibita allo spargimento di ceneri (all'interno del nuovo progetto di estensione del cimitero).

E' in fase di studio la fattibilità di un'area, all'interno del cimitero principale di Fermo, da adibire al ricovero delle salme in attesa della tumulazione, anche a servizio di altre realtà territoriali minori.

Difesa dell'agricoltura e delle tipicità e delle produzioni agricole locali

TIPICITA' E PRODUZIONI AGRICOLE LOCALI – L'Assessorato intende promuovere e sviluppare percorsi eno-turistici (strada del vino), valorizzare la produzione dei grani locali, promuovere criteri ambientali nella DECO per i prodotti tipici del fermano, incentivare manifestazioni agroalimentari attraverso l'organizzazione di mercatini per valorizzare prodotti tipici e produzioni agricole locali alternando momenti di formazione, di informazione e divulgazione scientifica, contribuendo anche alla rivisitazione della manifestazione "Tipicità" introducendo temi sulla biodiversità e sull'agricoltura biologica.

ORTI SOCIALI – Si è rivelato molto apprezzato il progetto degli orti "sociali" urbani, per il quale alla fine del 2013 è stato approvato il regolamento comunale nelle zone nelle quali si era in precedenza proceduto ad assegnazioni. Sono state risolte problematiche concrete, come l'approvvigionamento dell'acqua, e si procederà a breve all'assegnazione di nuovi appezzamenti in nuove aree che verranno individuate anche su indicazione dei cittadini. Per garantire la partecipazione più ampia sarà resa operativa una commissione consiliare. Il progetto mira a favorire l'utilizzo delle aree di proprietà pubblica per la coltivazione di prodotti agricoli per il consumo diretto, in un contesto di partecipazione e gestione diretta dei cittadini.

L'Amministrazione intende perfezionare il Regolamento comunale con l'obiettivo di semplificare la fruizione e la rotazione delle assegnazioni degli orti sociali, favorendo soggetti svantaggiati e che hanno perso posto di lavoro incolpevolmente a causa della crisi economica. Si intende incentivare colture tipiche e biologiche attraverso corsi di formazione e favorire progetti specifici basati sull'auto-sostentamento

economico e gestionale.

L'altro progetto è quello di promuovere per i cittadini residenti interessati la raccolta di frutta e legname provenienti dalle piante dislocate sui terreni di proprietà comunale e aree demaniali di pertinenza comunale, tramite bando e l'introduzione di specifici criteri di mantenimento in efficienza ed in produzione dei frutti e del regime idraulico della rete di fossi esistente.

Rifiuti

La gestione dei rifiuti urbani è uno dei problemi più delicati che le Amministrazioni locali si trovano ad affrontare. Essa, infatti, comporta ripercussioni sia sotto l'aspetto igienico-ambientale che sotto quello economico.

Il sistema di raccolta comunale dovrà uniformarsi a quanto previsto dalla Del. 443 di ARERA in quanto il settore è ora sottoposto ad attività regolatoria dell'Autorità.

Obiettivo della delibera è quello di ridurre i costi per l'utente, favorire gli investimenti nel settore e definire una tariffa puntuale. È in via di conclusione uno studio da parte di ASITE per la ridefinizione del sistema di raccolta comunale frutto di un'analisi delle peculiarità territoriali adattando ed estendendo a zone con caratteristiche simili i vari modelli sperimentati nel corso degli ultimi anni. Non si potrà prescindere dall'aggiornamento del regolamento sulla raccolta dei rifiuti, soprattutto per quel che concerne la qualificazione dei c.d. rifiuti speciali assimilati. La riduzione della TARI dovrà essere frutto sia di una ottimizzazione dei costi per la raccolta sia di un sistema premiale per promuovere la raccolta differenziata di qualità, collaborando con l'utenza e combattendo il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ed i conferimenti scorretti.

Conseguentemente a quanto ora affermato, la raccolta differenziata e la sua organizzazione rappresentano il tema prioritario dell'intera gestione. La normativa attuale prevede il raggiungimento del 65% di RD, traguardo che si auspica di raggiungere per il 2020; per mantenere e migliorare tale obiettivo è necessario continuare ad incentivare il cambiamento di filosofia rispetto al passato, ponendo la raccolta differenziata stessa al centro di un sistema integrato di gestione dei rifiuti.

In linea generale, l'evoluzione dei servizi di raccolta è finalizzata ad introdurre metodi innovativi di raccolta differenziata domiciliare, più o meno "integrata", in modo graduale su specifiche porzioni della città facendo crescere nel tempo il numero di abitanti coinvolti, con l'obiettivo quindi di estendere i nuovi sistemi a tutte le parti della città ove essi siano realisticamente attuabili in funzione delle caratteristiche edilizie ed urbanistiche, degli insediamenti serviti, oltre che dei vincoli economici esistenti. L'obiettivo finale dell'Amministrazione, quindi, è ridurre la produzione dei rifiuti ed incrementare ulteriormente la percentuale della predetta raccolta differenziata conseguendo e migliorando le percentuali di Raccolta Differenziata previste dalla normativa Regionale e Nazionale.

Per raggiungere questo obiettivo a partire dal 2010 la Fermo Asite, in accordo con l'Amministrazione Comunale, ha attuato un progetto di estensione dei servizi di raccolta domiciliare nella Città di Fermo, che individua e sceglie modelli operativi domiciliari in funzione della complessità del tessuto urbano e le peculiarità territoriali della città rendono il passaggio articolato e più complesso rispetto a quanto normalmente ottenuto in altre realtà.

In termini di costo pro-capite oggi Fermo è comunque allineata a realtà simili per numero di abitanti ma con densità abitativa all'incirca

trippla, e comunque di riconosciuta qualità del servizio, fattore che indubbiamente favorisce una ottimizzazione dei costi per mezzi e uomini.

Occorrerà comunque sempre tener presente il minor livello di coesione sociale rispetto a centri abitati di dimensioni più piccole e la massiccia presenza di grandi insediamenti condominiali, dove il concetto di “responsabilità” si diluisce in misura proporzionale al crescere delle dimensioni degli stabili, rendono assai più complesse e problematiche le dinamiche dell’introduzione di nuove, e più vincolanti, modalità di raccolta dei rifiuti urbani, che già da diversi anni hanno dimostrato una grande efficacia nell’incrementare in misura sostanziale la quantità di rifiuti urbani avviati al recupero.

La notevole estensione del territorio, la particolare e non omogenea struttura urbanistica richiedono una specifica graduazione – sia spaziale, sia temporale – degli interventi di riorganizzazione dei servizi di raccolta. Questo ha portato l’Amministrazione Comunale ad interrogarsi e a cercare modalità alternative di raccolta caratterizzate da un alto livello di informatizzazione, ovvero dotate di sistemi di riconoscimento dell’utenza, anche in funzione di un previsto futuro sistema di tariffazione puntuale, conseguenza diretta di un sistema di raccolta che permetta la contabilizzazione di ogni conferimento.

Di seguito vengono descritte le linee principali caratterizzanti la pianificazione strategica della transizione ai sistemi domiciliari integrati e a quelli informatizzati.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA - pianificazione negli anni

Vista la sua particolare conformazione del territorio sarà sempre necessario il ricorso a più sistemi di raccolta rifiuti, quali il servizio Porta a Porta, la diffusione del sistema di isole ecologiche informatizzate nonché l’introduzione di isole ecologiche mobili nei quartieri, il tutto con l’obiettivo di coprire nel breve periodo tutto il territorio coordinando il tutto anche con l’ampliamento dell’attuale Ecocentro.

Al fine di conseguire gli obiettivi di cui sopra, è stata predisposta una strategia che nei prossimi anni prevede interventi a breve, medio e lungo termine.

Gli interventi già completati, riguardano principalmente l’ampliamento delle zone in cui si attua la “raccolta differenziata”, mediante nuovi sistemi di raccolta o anche solo con la prosecuzione dei servizi porta a porta nello specifico in alcune direttrici principali di entrata alla città quali via Pompeiana e via Castiglione.

Contestualmente, in altre aree della città di Fermo, non ancora interessate dai nuovi servizi integrati domiciliari, è stato realizzato un graduale ampliamento dell’utilizzo di isole ecologiche informatizzate, ovvero, l’accesso ai cassonetti è consentito solo attraverso l’uso di una carta elettronica consegnata ad ogni nucleo familiare, quindi nominativa e i rifiuti devono essere pesati e controllati al momento del conferimento.

Il un progetto, nato come alternativa sia al porta a porta, ma anche al normale sistema di prossimità ha consentito di raggiungere, nelle aree dove è stato attuato, i seguenti obiettivi:

- Il superamento di oltre il 70% di raccolta differenziata
- Un notevole aumento della qualità del rifiuto
- una maggiore responsabilizzazione da parte dell’utente;

- una maggiore attenzione da parte dell'utenza alla produzione dei rifiuti attraverso per esempio: la verifica degli imballaggi acquistati, la possibilità di riutilizzo o riuso degli oggetti destinati a smaltimento, pratiche di scambio con altre utenze, ecc.
- una significativa attenzione alla modalità di conferimento del rifiuto, anche e soprattutto in termini volumetrici, con possibile riconoscimento in futuro di incentivi per la pressatura di materiali voluminosi (plastica e carta)

Tutto questo in previsione, come già detto e come progetto, dell'attivazione della C.D. tariffazione puntuale (cioè far pagare l'utente in base al principio del "chi inquina paga") o comunque ad un sistema premiale anche tramite il ricorso a nuovi strumenti e nuove tecnologie.

Il trend, fin dall'inizio, è stato talmente positivo da spingere la Fermo Asite e l'Amministrazione Comunale ad allargare l'operatività portando circa 5000 utenze domestiche, suddivise in 3 macro aree geografiche (Santa Caterina / Viale Trento, Via Respighi e parte del Centro Storico), ad essere servite da questo nuovo sistema.

Lo studio citato prevede di essere a regime entro tre anni attuando in altre zone della città forme di raccolta differenziata mediante l'uso di mini ecocentri fissi o mobili o di altre tipologie di isole ecologiche.

Il modello sarà sostenuto, in accordo col soggetto gestore, predisponendo, implementando e realizzando un'adeguata campagna di comunicazione e sensibilizzazione degli utenti circa la nuova modalità di raccolta.

Il risultato di maggior pregio, nelle zone ove sono state posizionate le isole ecologiche, è la quasi totale assenza di abbandoni (una delle criticità più fastidiose del sistema precedente) anche grazie all'effetto deterrente della videocamera accesa h 24.

ABBANDONO RIFIUTI - vigilanza del territorio

Il problema dell'abbandono dei rifiuti, pur non essendo un'esclusiva del nostro territorio, è ancora un fenomeno di stretta attualità, che lungi dal diminuire, continua ad incrementarsi sia a seguito dell'allargamento delle zone interessate dal servizio di raccolta Domiciliare / Porta a Porta, sia a causa del cosiddetto fenomeno del "turismo" dei rifiuti, cioè della tendenza dei residenti dei comuni limitrofi a conferire i propri rifiuti nei cassonetti dislocati sul territorio comunale di Fermo (simile comportamento potrebbe essere anche frutto della cattiva abitudine dei residenti in un quartiere di Fermo a conferire in un altro quartiere). Inoltre, anche in zone dove la raccolta domiciliare / porta a porta è attiva da anni, continuano a persistere alcune criticità dovute ad errati comportamenti e mancanza di rispetto delle elementari regole di differenziazione che reiterati nel tempo ci impediscono di raggiungere i risultati prefissati al momento della pianificazione del nuovo servizio,

Il problema dei cosiddetti conferimenti selvaggi si rilevano principalmente nelle zone attualmente non servite da raccolta differenziata e nelle aree di confine con altri comuni, ove in prossimità delle isole ecologiche e in sprezzo ad ogni più elementare regola di conferimento, si formano delle vere e proprie piccole discariche.

In seguito ad un attento esame dei conferimenti effettuati sia all'interno dei cassonetti che (purtroppo) fuori dalle isole ecologiche, vengono quotidianamente rilevati numerosi conferimenti provenienti da residenti di comuni limitrofi. La Fermo Asite è costretta ad intervenire rimuovendo i rifiuti.

È inutile sottolineare il danno economico arrecato alla Fermo Asite che, oltre a dover svuotare anche due volte a giorno gli stessi

cassonetti, si trova nell'obbligo di bonificare essa stessa, quando compatibile con la tipologia di rifiuti che essa è autorizzata a raccogliere, delle vere e proprie piccole discariche dove viene gettato di tutto o far intervenire, nel caso di rifiuti speciali, aziende esterne con conseguente aggravio di costi e tempi.

Per cercare di risolvere i problemi in questione l'amministrazione comunale in accordo con la Fermo Asite e la polizia municipale continueranno nella programmazione di servizi mirati e sistematici di sorveglianza e nella costante comunicazione reciproca al fine di limitare questo fenomeno che danneggia la Fermo Asite e la stessa amministrazione sia in termini economici sia di immagine. Continueranno attività finalizzate a cogliere in flagranza gli autori degli abbandoni, sia nelle zone interessate dal Porta a Porta che in quelle dove la raccolta avviene ancora con l'ausilio dei cassonetti rendendo più capillare il controllo sul territorio.

A questo scopo è necessario intensificare una campagna di comunicazione congiunta che metta in evidenza da una parte i danni provocati dagli errati comportamenti sopra descritti, il fattore di forte inciviltà ad essi connesso, e dall'altra le sanzioni a cui i contravventori andrebbero incontro.

Saranno comminate sanzioni a tutti coloro che tramite videocamere, segnalazioni e indizi rinvenuti nel materiale scaricato vengano colti nell'atto di abbandonare rifiuti nelle strade, più o meno isolate, o vicino ai cassonetti.

La raccolta differenziata è oramai un sistema consolidato nella città, ad essa si accompagnano una serie di comportamenti che devono diventare familiari. Non si possono tollerare margini di scostamento dalle corrette pratiche ambientali o casi di degrado dovuti alla deliberata contravvenzione delle regole.

Inoltre, per far sì che la raccolta porta a porta garantisca i risultati sperati, per i quali l'azienda investe sia in termini economici che di immagine, occorrerà mantenere un riflettore sempre acceso sul territorio per ottimizzare le economie derivanti dalla raccolta differenziata, che altrimenti sarebbe solo un costo in più .

Attività di comunicazione e sensibilizzazione - La figura dell'Eco volontario

Al centro delle attività dell'amministrazione comunale c'è la sensibilizzazione dei cittadini verso la creazione di una cultura e di un'educazione ambientale focalizzata sull'importanza della raccolta differenziata, del riciclo e del recupero dei materiali di imballaggio.

Non bisogna mai dimenticare che il cittadino ha un ruolo chiave nel processo del riciclo, è un attore fondamentale perché senza la sua collaborazione nella corretta separazione domestica dei rifiuti non ci può essere un buon funzionamento dell'intero sistema di raccolta e di recupero dei materiali.

Saranno quindi avviate attività di comunicazione in grado di supportare lo sviluppo della raccolta differenziata collaborando con i cittadini, le scuole e con il gestore dei servizi. Lo scopo è quello di fornire un'adeguata informazione e diffondere elementi di una cultura della responsabilità e dell'impegno civico rispetto alla gestione dei rifiuti prodotti

Ogni iniziativa è concepita pensando alla finalità e al principale pubblico di riferimento:

- una prima area di attività è finalizzata al supporto diretto ai servizi di raccolta differenziata svolti sul territorio, cooperando con tutti i

soggetti (scuole, gestore dei servizi) impegnati nell'organizzazione e nella gestione dei servizi per sviluppare materiali ed azioni per la crescita quali-quantitativa della raccolta differenziata.

•il secondo filone di attività è specificamente rivolto al mondo della scuola, per il quale si appronterà un vero e proprio pacchetto didattico concepito per fornire agli insegnanti le informazioni necessarie per organizzare percorsi di indagine ed approfondimento nel mondo dei rifiuti con supporti ludici e creativi per strutturare la didattica in base all'età degli allievi;

Il Comune di Fermo darà vita ad una campagna di reclutamento sul territorio con lo scopo di creare uno o più gruppi di operatori (Ecovolontari) sensibili alle tematiche ambientali. Obiettivo dell'iniziativa è soprattutto quello di coinvolgere direttamente i cittadini creando una rete sociale per diffondere i messaggi in un modo più conforme e vicino alle esigenze degli utenti, partendo dal presupposto che i rapporti interpersonali sono spesso la migliore strategia per motivare all'azione i cittadini.

In quest'ottica si cercherà di sviluppare formare e impiegare sul territorio alcune figure di riferimento, i c.d. ecovolontari.

L'ecovolontario è una persona che supporta volontariamente il Comune di Fermo, offrendo la sua disponibilità per sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata, sul riciclo e sul riuso, in generale sulla salvaguardia dell'ambiente. L'ecovolontario promuove una corretta informazione ambientale e facilita i cittadini nella realizzazione di una raccolta differenziata di qualità.

Gli ecovolontari in pratica sono dei veri e propri mediatori, persone che grazie alla loro sensibilità alle tematiche ambientali e alla loro conoscenza del territorio e delle problematiche esistenti, svolgono un prezioso ruolo di collegamento tra i cittadini l'Amministrazione comunale e la Fermo Asite. Quella degli Ecovolontari è un'iniziativa che unisce in sé comunicazione e controllo

Il Centro del Riuso

L'amministrazione Comunale ha da tempo creato un centro per il riuso e per il riciclo. Tale centro è nato per rispondere in modo semplice e immediato all'esigenza di ridurre la produzione di rifiuti stimolando il riuso e il riciclaggio, nonché consumi più responsabili, ambientalmente e socialmente sostenibili. Il centro del riuso è stato attrezzato per accogliere materiale usato, che anziché divenire inutile rifiuto, potrà tornare ad essere oggetto di interesse per altre persone.

Il Centro del riuso è uno spazio a disposizione di tutti i cittadini che integra la funzione del Centro di Raccolta Differenziata per:

- contrastare e superare la cultura dell'«usa e getta»;
- sostenere la diffusione di una cultura del riuso dei beni basata su principi di tutela ambientale e di solidarietà sociale;
- promuovere il reimpiego ed il riutilizzo dei beni usati, prolungandone il ciclo di vita oltre le necessità del primo utilizzatore, in modo da ridurre la quantità di rifiuti prodotti;
- consentire alle fasce più deboli della popolazione la possibilità di ottenere a titolo gratuito una certa quantità di beni non nuovi ma ancora in grado di essere utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie dei beni stessi.

Al Centro del Riuso si possono portare, e quindi prelevare, gratuitamente beni di consumo in buono stato d'uso, di conservazione ed igienico che possono essere riutilizzati per lo stesso scopo per cui sono stati creati.

Le vigenti norme europee ed italiane mettono la prevenzione al primo posto nella scala gerarchica delle priorità nella gestione dei rifiuti.

La prevenzione intesa come il complesso di misure prese prima che un bene diventi un rifiuto è infatti la migliore possibile tra le operazioni di gestione del ciclo dei rifiuti in quanto elimina le necessità di raccolta, trasporto, riciclaggio e smaltimento, garantendo un elevato livello di tutela dell'ambiente ed ottimizzando l'uso delle risorse.

La Regione Marche al fine di regolamentare la realizzazione ed il funzionamento dei Centri del Riuso ha approvato con la DGRM n. 1793 del 13/12/2010 le "Prime Linee di indirizzo regionali concernenti i Centri del Riuso".

Le linee di indirizzo regionali elencano le tipologie dei beni usati che possono essere conferite, purchè in buono stato e funzionanti, presso i Centri del Riuso. A titolo esemplificativo e non esaustivo nell'elenco sono compresi: piatti, posate, bicchieri; oggettistica; giocattoli; libri; vestiario; mobili; biciclette; passeggini e carrozzine; elettrodomestici di piccola taglia come ferri da stiro, ventilatori, computer.

In realtà l'elenco dei beni che possono essere conferiti e ritirati nei centri del riuso è molto più ampio e dipende dalla struttura e dall'organizzazione del singolo Centro.

Continueranno organizzate specifiche campagne informative ed azioni sul territorio con lo scopo di incentivare i cittadini sull'uso e l'importanza del Centro del Riuso nonché una puntuale informazione ai cittadini tramite il sito dell'Asite o altri social sui beni disponibili.

CIGRU

L'Assessorato ha sviluppato politiche progettuali energetiche volte in particolare all'impianto della discarica di San Biagio, sito industriale all'interno del quale sono installate tecnologie che possano concorrere al raggiungimento di obiettivi di autosufficienza energetica (autoconsumo dell'energia prodotta) al fine di conseguire obiettivi sia ecologici sia economici.

TMB

È stata eseguita, anche con un contributo regionale, la rimessa a punto del TMB (trattamento meccanico microbiologico) che attraverso il trattamento meccanico-biologico del rifiuto residuo proveniente da raccolte differenziate (RUR) favorisce la massimizzazione del recupero di materia e la minimizzazione del ricorso alla discarica stessa può considerarsi a pieno regime.

Sormonto della discarica

All'interno del CIGRU è stato approvato con determina settore Ambiente Provincia di Fermo n.14 rg n.145 del 26/2/2019 il "Progetto di ampliamento" (mc. 240.500) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio che garantirà autonomia per i prossimi anni. Di tale sormonto è stato già realizzato il primo lotto; il secondo lotto che completerà l'investimento sarà realizzato entro il 2021. Sono in corso le pratiche per ottenere l'autorizzazione al consistente ampliamento della discarica sull'area Camacci; tale richiesta di autorizzazione ambientale avviene unitamente a quella relativa all'impianto di cui al punto successivo.

Impianto di Digestione anaerobica

La Fermo ASITE ha progettato un impianto di Digestione Anaerobica per il trattamento dei Rifiuti Organici, ovvero un impianto di trattamento rifiuti che, attraverso la digestione anaerobica della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) differenziata a monte della raccolta, produrrà biogas con cui si genererà biometano.

L'ambizioso progetto, avallato dall'amministrazione Comunale, è in corso di approvazione definitiva e l'impianto dovrebbe essere operativo entro un paio di anni dall'inizio lavori.

La produzione di biogas costituisce uno dei principali vantaggi della digestione anaerobica dei rifiuti, grazie al consistente recupero energetico di materia che si riesce a conseguire.

Il biometano prodotto nella digestione anaerobica potrà essere immesso nella rete di distribuzione del gas naturale, con ritiro dedicato da parte del GSE secondo le modalità di cui all' art. 3 comma 4, 5 del Decreto dello Sviluppo Economico 5/12/2013

Il biometano potrà essere impiegato per diversi scopi:

- Generazione di energia elettrica attraverso centrali turbogas
- Alimentazione stazione di rifornimento per autoveicoli;
- Alimentazione utenze industriali;
- Alimentazione utenze civili.

Il nuovo impianto proposto sarà in grado di trattare la FORSU proveniente prioritariamente dal bacino di raccolta di Fermo per un quantitativo massimo di 35.000 ton/anno

Dalla trattazione emerge che la scelta di produrre biometano dalla FORSU è:

- Strategica per poter gestire correttamente il quantitativo di organico in arrivo che è destinato ad aumentare nel corso degli anni;
- Funzionale all'attuale impianto di compostaggio che non è più in grado di trattare ulteriori incrementi di Organico. Senza l'attuazione del progetto occorre rivisitare le politiche di evoluzione di raccolta differenziata ovvero avvalersi in maniera costante di impianti di trattamento siti fuori provincia

Sulla base di tutte le tipologie impiantistiche la scelta progettuale si è rivolta verso una tecnologia ad umido, a fasi biologiche separate, operante in termofilia, ritenendo che tale configurazione sia meglio adattabile alle caratteristiche morfologiche, dimensionali, impiantistiche ed alle caratteristiche della successiva digestione aerobica in essere.

La scelta progettuale è in linea con le intenzioni di tutti i gestori di rifiuti organici della Regione Marche, molti altri gestori soprattutto localizzati nel Nord Italia hanno impianti di Digestione Anaerobica già attivi da diversi anni.

Le scelte progettuali sono state volte alla massimizzazione della produzione di biogas andando nel contempo alla miglior inserimento impiantistico nel contesto paesaggistico.

Si è preferita la scelta progettuale di andare a limitare la valorizzazione energetica del biogas favorendo la sua depurazione e l'immissione in rete del biometano in maniera tale da non interferire e peggiorare la qualità dell'aria. È stata comunque effettuata la valutazione previsionale di impatto atmosferico dell'opera.

Si utilizzeranno soluzioni impiantistiche con basse emissioni sonore ed è stata effettuata valutazione previsionale dell'impatto acustico.

Si stima che l'impianto oggetto di valutazione possa produrre oltre 2,5 Smc di biogas/anno; il normale utilizzo di biogas è costituito dalla sua valorizzazione energetica in cogeneratore per la produzione di calore e di energia elettrica.

La soluzione di produrre energia elettrica da rifiuti è una pratica lodevole da un punto di vista ambientale tanto da essere favorita dallo Stato con l'emanazione di certificati verdi.

La digestione anaerobica è la migliore Tecnologia Disponibile Presente (BAT) sul mercato per il trattamento dei rifiuti organici in

abbinamento al trattamento aerobico, cui tutti gli operatori del settore devono attenersi per la loro gestione e per la progettazione di nuovi interventi.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma 14.2 Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

Servizio sportello unico per il commercio e le attività produttive

Una città intelligente persegue l'efficienza energetica, ha buoni servizi di e-government e comunicazione digitale, in tale concezione della Città di Fermo anche il S.U.A.P. ha un ruolo di motore nello sviluppo della città smart che si vuole costruire. L'Amministrazione pertanto si propone di completare il processo di attivazione del nuovo portale Suap avviato nel 2019 ma che ha subito dei rallentamenti nel corso del 2020 a causa dell'emergenza Covid-19, a causa della quale si è deciso di non creare ulteriori disagi all'utenza (tecnici e operatori economico-commerciali) oltre a quelli già patiti per la situazione emergenziale in atto. Tale completamento consentirà la razionalizzazione, la semplificazione amministrativa e lo snellimento dei rapporti tra Pubblica Amministrazione ed imprese, con l'obiettivo di favorire la crescita economica e l'occupazione. Al momento della scelta di adottare questo nuovo programma, si è ritenuto opportuno, anche condividendo la questione con la parte politica, di organizzare un evento pubblico, in cui presentare il programma e fare una formazione generale per accompagnare il passaggio al nuovo sistema, che comunque, come tutti i cambiamenti creerà, almeno all'inizio, un po' di polemica e malcontento, ma che, quando andrà a regime, produrrà indubbi vantaggi, in termini di efficienza, efficacia e rapidità.

Il SUAP è infatti uno strumento di semplificazione amministrativa che utilizza a sua volta altri strumenti di semplificazione (conferenza di servizi, SCIA, silenzio assenso, accordo tra P.A. e privati, ecc...) al fine di snellire i rapporti tra P.A. ed utenza. Il SUAP è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che hanno ad oggetto l'esercizio delle attività produttive e gli interventi su impianti produttivi. Le comunicazioni avverranno esclusivamente in via telematica, previa revisione e pubblicazione on line di tutta la modulistica. Negli anni scorsi oltre a tutti i procedimenti inerenti il settore Commercio, sono state implementate le procedure riguardanti le seguenti istanze: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.), Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), Notifica Inizio Attività Sanitaria (N.I.A. Sanitaria), Varianti urbanistiche al P.R.G. connesse ad ampliamenti di attività produttive.

Il commercio è da sempre settore caratterizzante l'identità delle città ben oltre la semplice portata economica. Tuttavia nel corso degli ultimi decenni, la dinamica di questa funzione urbana è stata caratterizzata da una costante riduzione delle attività nei centri storici in favore di un intenso sviluppo di nuove strutture localizzate in aree extraurbane.

Nonostante la crisi economica, il commercio rimane un settore economico di grande importanza. In Europa comprende 3.6 milioni di imprese ed il 20% giovani Europei (dai 15 ai 24 anni) sono impiegati nel settore del commercio al dettaglio.

Ulteriori cambiamenti nel settore sono dovuti a nuovi trend ed abitudini dei consumatori e nuovi canali di acquisto come l'e-commerce ed il m-commerce (cresciuto del 300% solo lo scorso anno).

In questo contesto di crisi del modello tradizionale di commercio, considerando le nuove abitudini ed esigenze dei consumatori e la competitività dei grandi centri commerciali, è necessario per le città di medie dimensioni ripensare il proprio modello di commercio al dettaglio fornendo “una shopping experience” capace di attrarre gente nei centri urbani.

Proprio per questo motivo, affinché i centri urbani riacquistino potere attrattivo non solo nei confronti dei consumatori, ma anche dell’intera collettività, è necessario elaborare delle strategie efficaci, per la cui definizione è d’obbligo avviare un processo di cooperazione fra soggetti che, operando a vario titolo, sono interessati al miglioramento della competitività dei centri urbani.

Il processo di rivitalizzazione e rigenerazione dei centri urbani non deve riguardare quindi soltanto interventi strutturali. È necessario un approccio integrato che tenga in considerazione diversi elementi che possono caratterizzare una “shopping experience” positiva ed attrattiva includendo e-commerce, attività ricreative, cultura, trasporti, nuovi business, etc... e coinvolgere diversi settori quali commercio, pianificazione urbana, gestione degli spazi pubblici, mobilità e trasporti, cultura oltre ad un attivo coinvolgimento della cittadinanza.

Fondamentale diventa il recupero e lo sviluppo del Centro Storico attraverso una pluralità di azioni che facendo leva su più aspetti possono attivare un processo di rivitalizzazione che faccia da volano all’economia della città.

Un progetto integrato che si compone di azioni tra di loro correlate da un unico fine cioè quello di rilanciare il Centro storico come cuore pulsante ed identitario della città con una forte vitalità da un punto di vista commerciale, economico culturale e turistico.

E’ necessario a questo fine poter recuperare l’edificio del Mercato Coperto con un progetto che salvaguardi la vocazione commerciale dell’edificio che potrebbe diventare polo commerciale ed espositivo per le tipicità del territorio dotandolo però di uno spazio auditorium e/o multifunzionale con la presenza di spazi per performance artistiche fruibile dai centri di aggregazione giovanile nonché da tutte le realtà associazionistiche presenti sul territorio. Tutto ciò creerà un polo di forte traino per le attività commerciali presenti nel centro storico innescando un maggiore afflusso di persone nel centro storico.

Prevedere con una certa continuità una rete di agevolazioni economiche che possano attrarre nel centro storico nuove attività attraverso la concessione di contributi per attività commerciali ed artigianali che vogliono insediarsi o semplicemente rinnovarsi nell’attività, nella struttura e nell’organizzazione, nel centro storico. Occorre inoltre prevedere una politica di riduzioni tariffarie per quelle attività che invece già sono insediate nel centro storico ma che per aiutarle a rimanere ed a crescere la loro attività possono essere concesse delle facilitazioni che le aiutino a rimanere nel centro storico e rappresenti un’azione di vicinanza da parte dell’Amministrazione nei confronti di chi oltre a svolgere un’attività economica svolge anche un’attività sociale e culturale per l’intera comunità.

Occorrerà però offrire al turista o al cittadino che arriva al Centro storico una serie di attività che possa accoglierlo e fornire quei servizi di cui ha bisogno per cui diventa essenziale procedere anzitutto ad una ulteriore riorganizzazione del mercato del sabato. Tale riorganizzazione dovrebbe partire dall’indizione di un bando di miglioramento, in applicazione dell’art. 17 del Regolamento regionale 4 dicembre 2015, n. 8, bando che rappresentava una priorità in epoca precedente all’emergenza COVID-19 (per dare nuovo vigore al mercato e un assetto più armonico), ma che adesso risulta meno urgente, in quanto il distanziamento tra i vari esercenti sarebbe in linea con gli indirizzi regionali e statali emanati nella c.d. fase 2. Ciò che rappresentava un difetto del nostro mercato, a causa della pandemia in atto, ha rappresentato un vantaggio.

Un'altra attività iniziata che va completata nel prossimo quinquennio è quella relativa al rinnovo delle concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche dettato dalla c.d. direttiva "Bolkestein", che partita addirittura nel 2006, attende ancora di essere attuata e in merito la Regione Marche ha finalmente assunto delle linee guida sulla scorta del recentissimo D.M. del 27/11/2020. Attualmente, in questo comune, operano stabilmente circa n. 42 commercianti nell'ambito del mercato del sabato, n. 37 commercianti nell'ambito dei mercatini estivi di Lido Tre Archi e Lido di Fermo e risultano ad oggi rilasciate n. 17 concessioni e relative autorizzazioni per il commercio su posteggi isolati, annuali e stagionali.

Il suddetto completamento riguarderà esclusivamente il mercato settimanale, alcuni dei posteggi isolati e le edicole; per le 3 fiere annuali, l'istruttoria delle istanze pervenute sulla base dei bandi pubblicati, è stata infatti già portata a termine con il rilascio di nuove concessioni e autorizzazioni, con validità di anni dodici, come sono state rinnovate le concessioni del mercato coperto di piazza Dante e del posteggio isolato in piazzale Giralco. Quindi si dovrà procedere al rinnovo delle concessioni e autorizzazioni per mercato del sabato ed edicole, portando a termine la procedura, attualmente sospesa, avviata in anno 2015/2016.

Sempre in merito al mercato settimanale del sabato, va evidenziato che così come organizzato, non riesce a svolgere quella funzione propulsiva che costituisce la sua forza per cui sarà essenziale procedere alla riorganizzazione dello stesso arricchendolo con merceologie diverse, pluralità di operatori ed organizzando la disposizione della manifestazione rendendola compatibile con l'uso che vorrà essere dato alla Piazza del Popolo a seguito delle attività di animazione che verranno organizzate. Riveste infatti un aspetto altrettanto importante per attrarre flussi di visitatori al centro storico l'organizzazione di attività di animazione, l'organizzazione di eventi specifici (in aggiunta ai tradizionali mercatini e fiere) legati ad un'accurata tematizzazione dell'offerta in modo speciale sui temi enogastronomici e sui prodotti tipici dell'agricoltura locale (Festa dell'Olio, della castagna, dell'uva, ecc.).

La crisi economica in atto sta compromettendo tuttavia anche questa tipologia di commercio, tradizionalmente vivace nelle nostre zone e che ha rappresentato una fonte sicura di sostentamento per tante famiglie. Gli operatori di commercio su aree pubbliche, da alcuni anni, stanno manifestando tutta la loro fatica nello svolgimento della propria attività, registrando un significativo calo delle vendite ed un affanno nella gestione dei vari adempimenti amministrativi a cui sono chiamati.

In questo quadro, così complesso e delicato, questa Amministrazione, intende farsi carico delle preoccupazioni e degli affanni di tali operatori commerciali, mettendo in atto strategie per la rivitalizzazione e riqualificazione delle fiere e dei mercati locali, affiancando alle manifestazioni mercatali e fieristiche tradizionali iniziative più innovative di promozione del territorio e della sua vocazione turistica, anche mediante accordi con altri enti e associazioni del territorio, al fine di migliorarne l'attrattività.

Riguardo invece il commercio in sede fissa, l'Assessorato al Commercio, in stretto rapporto ed in piena collaborazione con gli altri Settori comunali, ed in particolare con il Settore Turismo e Cultura, proseguirà il percorso avviato e orientato alla promozione della città, concentrandosi sul centro storico, per offrire ai cittadini e più in generale ai city users – vecchi e nuovi residenti, turisti, viaggiatori d'affari, chi si reca in città per motivi di servizi pubblici o privati o per lo shopping – una offerta variegata di appuntamenti culturali, ricreativi, promozionali, al fine di migliorare il rapporto dei cittadini con la città e tra questa e il territorio circostante. Tra le varie iniziative che saranno certamente riproposte, particolare rilevanza hanno quelle promozionali e commerciali collegate al Natale, per le quali, nel corso degli anni, si

è registrata una progressiva affluenza di pubblico; quelle in occasione del Carnevale, e le oramai tradizionali Notti Bianche del periodo estivo – carnevale estivo e Notte Fluo a Lido di Fermo, Notte delle Meraviglie nel centro storico.

Le attività economico-produttive della città di Fermo, già in difficoltà per la crisi economica che ha investito il paese e, in generale, l'Europa, si sono trovate ad affrontare ulteriori disagi, legati ai recenti eventi pandemici. Proprio per fronteggiare queste difficoltà, l'Assessorato al Commercio e alle Attività Produttive, intenderà promuovere ed attivare, progetti sperimentali ed innovativi attingendo, ove possibile, a risorse messe a disposizione da altri enti e/o a risorse europee, iniziative per la promozione e la qualificazione degli esercizi già funzionanti in città e per l'implementazione della vocazione commerciale di questo territorio. Un progetto già avviato insieme alla Regione Marche con la collaborazione della Confcommercio è quello denominato "FERMO SHOPPING EXPERIENCE" che è finalizzato alla valorizzazione dei centri storici mediante la creazione di centri commerciali naturali per favorire il rilancio delle attività economico-produttive del nostro territorio. Il progetto ha come finalità quella di sostenere e incentivare le attività economico produttive, anche creando una collaborazione tra aziende produttrici e manifatturiere delle zone colpite dai recenti eventi sismici e le aziende commerciali e di servizi della Città di Fermo che, in quanto capoluogo, può costituire una vetrina ideale per le medesime attività.

Il progetto Fermo shopping Experience è una sorta di reinterpretazione, con modalità innovative, della formula del cosiddetto Centro Commerciale naturale. L'idea portante è quella di creare un sistema integrato di servizi, sul piano delle attività commerciali, artigianali, turistiche e culturali, che possa fungere da forte "attrattore" nei confronti dei visitatori della città, siano essi turisti che eventualmente cittadini "periferici" o di altre realtà limitrofe.

Un altro progetto da implementare è certamente quello denominato "FERMO E PASTA" - Nell'anno 2018, l'Amministrazione comunale fermana si è fatta promotrice di una iniziativa innovativa per la promozione di un prodotto tipico italiano, la pasta, realizzata grazie alla collaborazione ed al co-finanziamento della Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, Camera di Commercio di Fermo, Associazione Italiana Celiachia - AIC Marche.

L'idea di realizzare un "Festival della pasta" nella città di Fermo è nata con l'intento di valorizzare le produzioni locali di pasta attraverso l'opera di alcuni chef titolari di ristoranti della città. Un'idea nuova e avvincente che ha portato in Piazza del Popolo, dal 4 al 7 ottobre, otto cuochi che, per tre sere, hanno potuto proporre, in cucine appositamente predisposte, otto piatti diversi a sera, per un totale di ben 24 proposte di "primi"; tra questi anche studenti della Scuola Alberghiera "Carlo Urbani" di Porto Sant'Elpidio, guidati dai loro insegnanti.

Nell'ambito della manifestazione, importanti pastifici locali mettono a disposizione, a prezzi agevolati, i loro prodotti. La degustazione di tante tipologie di pasta, cucinata in diverse modalità, è alternata da momenti di approfondimento sul tema della coltivazione del grano, nonché percorsi laboratoriali e giochi, con il coinvolgimento di alcuni esercizi commerciali. La manifestazione, ben seguita dalla stampa locale ha registrato una media di 10.000 persone che hanno visualizzato la pubblicità dell'iniziativa, attraverso FB Visit Fermo, con circa cinquemila "clic".

L'iniziativa, nata come sperimentale, grazie all'apprezzamento generale riscontrato, non si è potuta tenere nel 2020 a causa della pandemia in atto ma sarà sicuramente riproposta con successo anche negli anni venturi.

Anche l'ECODAY sarà tra gli appuntamenti annuali promossi dall'Assessorato al Commercio di questo comune. Tale manifestazione,

che interessa la zona di Viale Trento, nel tratto compreso tra l'intersezione con Via Respighi e l'intersezione con Via Dei Mille, opportunamente inibita al traffico, prevede l'allestimento con diversi eventi di intrattenimento e svago, quali giochi all'aperto, esibizioni musicali, stand gastronomici, esibizioni sportive, nonché una rassegna di prodotti artigianali e eno-gastronomici locali, per la promozione delle eccellenze del nostro territorio. Tale manifestazione verrà svolta con la collaborazione diretta dei diversi Centri Sociali della città di Fermo, che hanno garantito l'allestimento di stand gastronomici e della Fermo ASITE, che l'ha sostenuta con specifiche sponsorizzazioni.

In merito infine all'attività di polizia amministrativa il Settore Commercio-Attività Produttive continuerà a garantire il suo supporto nell'ambito delle attività di trattenimento e spettacolo, distrazioni, amenità, offerti al pubblico dalla Amministrazione comunale o da Associazioni e soggetti privati, nel rispetto delle disposizioni normative sancite dal TULPS, che prevede uno specifico controllo della pubblica amministrazione, a garanzia dell'incolumità pubblica, dell'ordine pubblico e della moralità.

Tale attività, inizialmente soltanto residuale, ha richiesto tuttavia un impegno sempre più costante e consistente, al fine di rispondere in modo adeguato alla maggiore richiesta di sicurezza, anche alla luce delle recenti circolari ministeriali e prefettizie.

Grazie alla completa informatizzazione dello sportello SUAP comunale, in corso di definizione, si riuscirà a garantire un servizio efficiente ed efficace ed offrire ai cittadini indicazioni il più possibile chiare ed esaustive in merito ad una materia così complessa. Questo Settore continua a farsi carico del ruolo di raccordo e coordinamento della Commissione Comunale di Vigilanza, che nell'ambito di spettacoli e manifestazioni cittadine, nei limiti delle competenze sancite dal TULPS svolge i compiti che possono essere così riassunti:

- esprime pareri su progetti di nuovi teatri e di altri locali o impianti di pubblico spettacolo e trattenimento, o di sostanziali modificazioni a quelli esistenti;

- verifica condizioni di solidità, sicurezza e igiene dei locali stessi o degli impianti e indicare le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell'interesse dell'igiene che della prevenzione degli infortuni;

- accerta la conformità alle disposizioni vigenti e la visibilità delle scritte e degli avvisi per il pubblico prescritti per la sicurezza e per l'incolumità pubblica;

- controlla l'osservanza delle norme e delle cautele imposte, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti.

A proposito di polizia amministrativa, merita approfondimento la questione relativa alle aree destinate allo svolgimento dell'attività di spettacolo viaggiante.

La tematica necessita della collaborazione degli uffici tecnici comunali e della Polizia Municipale al fine di addivenire ad una soluzione non ancora raggiunta anche per la conformazione della città di Fermo, che non prevede spazi naturalmente adeguati. Provvisoriamente, quindi, in attesa di una soluzione definitiva, la questione è stata "tamponata" mediante l'assunzione della Deliberazione GC n. 297 del 10/10/2017, successivamente integrata con D.G.C. n. 365 del 28/11/2017. Con i succitati atti - che riguardano spettacoli circensi e similari, che, per ingombro, rappresentano l'aspetto più problematico - l'Amministrazione comunale ferma ha dato indirizzo ai competenti servizi comunali, affinché, in caso di istanze per l'installazione di attrazioni di spettacolo circense su aree non specificamente destinate a tale finalità nel vigente PRG, procedano ad autorizzarle, in via temporanea e provvisoria, nel rispetto dei seguenti criteri:

“il periodo di svolgimento dell’attività dello spettacolo circense non potrà essere superiore a giorni quindici (15 gg.), con possibilità di proroga, per ulteriori quindici giorni”; la richiesta di autorizzazione all’istallazione e all’esercizio dell’attività di spettacolo circense in questo territorio comunale da parte di una medesima ditta potrà essere accolta, esperita l’istruttoria di rito, per non più di tre volte, non continuative, nell’arco di ciascun anno solare”.

Comunque, in merito, si era riusciti ad ottenere, da parte dell’Ufficio Tecnico, l’impegno ad una collaborazione del proprio Settore per l’individuazione di tali aree; la questione purtroppo è stata sempre accantonata per il sopraggiungere di situazioni più urgenti che hanno assorbito entrambi i servizi.

Così come il Regolamento comunale Spettacoli Viaggianti del quale si è già elaborata una bozza piuttosto completa, che è stata rivista ed approvata anche dal Sindaco nel novembre 2019. Anche tale questione è rimasta sospesa a causa delle urgenze che si sono avvicinate; mancherebbe la condivisione con la competente Commissione consiliare e l’approvazione in Consiglio comunale.

E’ compito del Servizio Commercio anche la questione Farmacie (non Farmacia comunale seguita dal Settore Partecipate) di questo comune, con particolare riferimento alla gestione della Pianta Organica. Negli anni passati la questione Pianta Organica è stata piuttosto spinosa per l’avvento di alcuni provvedimenti – c.d. provvedimento liberalizzazioni- che sembravano aver superato la divisione in pianta organica del territorio e in base ai quali è stato necessario procedere all’individuazione su questo territorio comunale di una nuova sede farmaceutica – Lido San Tommaso/Lido Tre Archi (periodo amministrazione Brambatti). Ad oggi, la nuova sede non risulta ancora assegnata, ma comunque gli adempimenti sono di competenza regionale.

Sarebbe tuttavia necessario, in forza proprio dell’individuazione della nuova sede farmaceutica avvenuta nel 2012, procedere ad una revisione della Pianta Organica delle farmacie di Fermo. A suo tempo la questione non è stata affrontata, perché, sembrava che la Pianta Organica fosse superata e comunque, gli indirizzi regionali in base ai quali è stata assunta la Deliberazione in anno 2012, nulla prevedeva in merito (questo infatti era l’intento del legislatore nell’ottica della liberalizzazione di tali esercizi, che, avrebbero operato, quasi come esercizi di vicinato) ma la corporazione dei farmacisti ha di fatto voluto la sopravvivenza delle Pianta Organiche, per una maggior tutela dalla concorrenza ed è questa la linea interpretativa che ha prevalso, anche se, sul punto, la norma presenta effettivamente delle gravi lacune. Ho presentato la questione anche a questa Amministrazione, che, tuttavia, ha ritenuto non opportuno revisionare la attuale Pianta Organica delle farmacie (toccare lo status quo infatti creerà sicuramente problemi). CULTURA

La tradizione secolare di Fermo, *civitas studiis aptissima* – città congeniale per gli studi – e con particolare vocazione alla cultura – rappresenta un’eredità preziosa, non solo in termini di patrimonio culturale museale e monumentale, ma come potenziale straordinario di crescita della città. Nell’intenzione dell’Amministrazione Comunale la cultura rappresenta il volano per uno sviluppo moderno in grado di coniugare la valorizzazione del patrimonio culturale con lo sviluppo turistico enogastronomico, favorendo la crescita economica e la definizione di un brand di eccellenza per la città, con positive ricadute sull’intero territorio.

Tradizione, innovazione e sviluppo quali parole chiave nell’indirizzo politico culturale che tiene conto delle innumerevoli ricchezze della città, sotto diversi aspetti: museale e monumentale (Musei Civici, Biblioteca, Teatro), di promozione del linguaggio artistico in tutte le sue espressioni (arti visive e coreutiche) e della sua finalità didattico-educative (attraverso le iniziative di pedagogia culturale insite nella

valorizzazione dei beni culturali come l'educazione al libro ed alla lettura), di riqualificazione del patrimonio storico e del paesaggio – anche urbano – attraverso il recupero della memoria storica e dei suoi luoghi cittadini. Nella definizione del brand culturale della città, riveste un ruolo di particolare importanza, anche l'identificazione di un evento in grado di esprimere in sintesi le caratteristiche culturali della città e di rappresentarne l'unicità nel panorama nazionale, al pari di analoghe iniziative già consolidate nel settore enogastronomico.

L'indirizzo politico culturale, nelle sue linee essenziali, si pone l'obiettivo di valorizzare l'intero tessuto culturale cittadino, attraverso l'attivazione ed il consolidamento di sinergie positive con le istituzioni scolastiche cittadine di ogni ordine e grado, con le innumerevoli associazioni culturali che operano in città e favorendo occasioni di incontro e crescita culturale condivisa. Tale obiettivo è reso immediatamente visibile anche attraverso la programmazione di eventi culturali con un calendario stagionale che scandisce i momenti più importanti dell'anno (stagione primaverile, estiva, autunnale e natalizia), evidenziando tutta la ricchezza culturale in termini di luoghi, monumenti, opere, storia e personaggi della città di Fermo, realizzato attraverso la positiva sinergia con istituzioni ed associazioni culturali della città e dell'intero territorio fermano.

La politica culturale del Comune di Fermo si esprime in un'ampia e variegata attività che può, in sintesi, tradursi in questi tre ambiti principali di interesse: Beni e Attività Culturali, Promozione e progettazione culturale partecipata articolati nei macro-obiettivi indicati di seguito.

MISSIONE 1 – BENI CULTURALI

Programma 1. Teatro dell'Aquila

Il Teatro cittadino rappresenta già un unicum nel panorama regionale per la grandezza della struttura, il suo valore storico, la partecipazione dei cittadini alle stagioni, la qualità dei cartelloni. È necessario potenziare sempre più le programmazioni, ottimizzando le repliche, aumentando i servizi agli abbonati, migliorando la sua fruibilità e abbattendo i costi. Verrà data continuità ad una politica attenta all'educazione del pubblico giovane e delle scuole all'opera lirica attraverso la rappresentazione di anteprima delle opere in cartellone ad un prezzo agevolato per i giovani studenti e per gli accompagnatori adulti. Tale opera formativa verrà svolta in collaborazione con le scuole della città e del territorio fermano, attraverso anche interventi didattici eseguiti gratuitamente presso le scuole, da parte di artisti della lirica, in collaborazione con i docenti di competenza. L'attività di formazione alla lirica si affiancherà ad integrazione con quella di progetto finalizzati in questo settore come "Ti Piace l'Opera". speculari e corrispondenti sul piano della prosa iniziative come "Scuola di Platea" che favoriscono la conoscenza di opere di autori della letteratura classica e contemporanea, con la possibilità di approfondire anche la conoscenza linguistica attraverso la rappresentazione di opere nella loro lingua originale.

Per quanto concerne la stagione lirica e di prosa obiettivo sarà quello di incrementare ulteriormente il pubblico, sia in termini di numeri che di incassi. Partendo da questi positivi presupposti si intende proseguire nella promozione di progetti che favoriscano l'avvicinamento del pubblico- ed in particolare di quello giovane- al mondo della lirica ed in generale del teatro. Sul piano dei costi verrà potenziata la sinergia pubblico-privato con il coinvolgimento di enti privati e aziende – alcune con rilevanza nazionale sul piano della comunicazione-, consentendo

risparmi in termini di risorse del bilancio corrente. Sinergia col privato che, per quanto riguarda la programmazione teatrale, si intende incentivare ulteriormente anche nella stagioni teatrali delle annualità 2021-2023. L'incremento sia in termini di presenze che di incassi registrato nell'ultima stagione teatrale è vista quale premessa per l'attivazione di rassegne estive presso il Teatro all'aperto di Villa Vitali, potenziando l'offerta culturale e musicale estiva, con appuntamenti dedicati anche alla musica leggera, nonché valorizzando un bene culturale strategico per il centro città. Nella politica di ampliamento del pubblico verrà riservata ulteriore attenzione anche alle categorie svantaggiate ed ai diversamente abili, proseguendo sul fronte di interventi per la mobilità garantita in occasione degli spettacoli teatrali – stipula di apposite convenzioni per il trasporto sanitario con la locale pubblica assistenza- , direzione su cui si intende proseguire per favorire la più ampia accessibilità al Teatro.

L'Amministrazione Comunale, nell'ottica di ampliamento dei servizi offerti al pubblico durante gli spettacoli potenzierà tramite affidamento ad unico fornitore il servizio di sala e guardaroba, il servizio biglietteria ed il servizio interno del bar con possibilità di apericena e degustazioni di prodotti tipici locali, al fine offrire un ulteriore servizio al pubblico e promuovere la cultura enogastronomica locale. E' previsto anche l'utilizzo del bar del Teatro in maniera autonoma rispetto al funzionamento del Teatro dell'Aquila, valorizzando spazi e servizi, previo intervento di natura strutturale che ne garantisca l'autonomia funzionale delle utenze, nel rispetto delle normative della sicurezza. Tal intervento consentirà al servizio di acquisire un valore aggiunto sia in termini economici, sia di incremento dell'offerta dei servizi per gli spettatori del Teatro dell'Aquila ed in occasione di eventi quali congressi, convegni, concerti e conferenze. L'affidamento a fornitore unico ha già consentito una razionale organizzazione dei servizi sul piano logistico e della gestione dei costi, favorendo ulteriormente un miglioramento della gestione nel coordinamento dei servizi al pubblico. La possibilità di utilizzo in autonomia del servizio bar e della sala Rollina per gli eventi, sarà condizionato nel 2021 dalle condizioni imposte dall'emergenza sanitaria in corso a partire da febbraio 2020.

L'Amministrazione Comunale proseguirà l'obiettivo di garantire l'incremento del pubblico, sviluppando ulteriormente anche nel triennio 2021-2023 i servizi che ne agevolano la più ampia fruizione da parte delle diverse categorie sociali – bambini, studenti, giovani, disabili, anziani – e rendono il teatro un luogo accessibile per tutti, da ogni punto di vista. Per quanto concerne il primo semestre del 2021 l'attività teatrale sarà condizionata nelle sue modalità complessive di svolgimento dall'evolversi dell'emergenza sanitaria in corso da contagio da covid19.

Verrà intensificata la collaborazione con circuiti regionali come AMAT, FORM, CMS finalizzata al consolidamento del ruolo di rilievo del Teatro dell'Aquila anche in un contesto regionale unitamente alla piena operatività della Fondazione della Rete Lirica delle Marche formalmente istituita nel 2018 la cui Presidenza è stata già assegnata al Comune di Fermo per il triennio 2018-2019-2020, mentre negli anni 2021-2023 il Comune di Fermo ne resta socio sostenitore e membro del consiglio direttivo.

Il Teatro dell'Aquila, a seguito del sisma che ha colpito la città nel 2016, in attesa del ripristino di altre sedi per attività culturali e convegnistiche oggetto di interventi di restauro, ha sostenuto in maniera significativa la continuità delle attività culturali sia di natura turistico congressuale sia di natura istituzionale, come sede di svolgimento di eventi, rassegne e cerimonie promosse da altri settori. In attesa che oltre al Palazzo dei Priori vengano ripristinate altre sale congressuali danneggiate dal sisma del 2016 – ad es. il Centro Congressi S. Martino – il Teatro continuerà a sostenere l'attività congressistica e convegnistica, cercando di potenziare le attrezzature tecniche necessarie per tali finalità.

Tale rilevante incremento dell'attività teatrale sarà anche sostenuto dall'incentivo alle residenze di allestimento della produzione di compagnie locali e territoriali. Quanto sopra implica una necessaria razionalizzazione delle procedure di concessione del Teatro a soggetti terzi (modalità procedurale di prenotazioni, disciplina di concessione a soggetti terzi,) e della gestione complessiva dei servizi, data l'articolazione nutrita del calendario teatrale e il notevole incremento delle aperture al pubblico e degli allestimenti. La gestione razionale delle concessioni d'uso a terzi del Teatro potrà essere favorita da modalità più agevoli nella prenotazione dello stesso da parte dell'utenza attraverso adozione di analogo sistema di prenotazione informatizzata, a quello già in uso per la prenotazione delle sale.

E' intenzione dell'Amministrazione provvedere anche ad interventi strutturali del Teatro dell'Aquila, con precedenza agli interventi relativi alle misure di sicurezza, alle verifiche strutturali ed agli interventi di restauro nonché la pianificazione di investimenti per incrementare la dotazione delle attrezzature tecniche del Teatro.

La mancanza di un vero formale ingresso strutturale del Teatro ha già comportato il potenziamento del servizio di segnaletica e di arredo informativo dell'ingresso utilizzato per accesso alla biglietteria ed al foyer, migliorando sempre più l'immagine comunicativa del Teatro (anche con identificazione di loghi identificativi dei servizi come per il Caffè dell'Aquila) e l'impatto nell'accoglienza del pubblico. Secondo tale trend verranno incentivati ulteriori interventi di potenziamento della segnaletica per il pubblico e dell'informativa sui servizi attraverso l'utilizzo integrato anche di messaggistica informativa audio e video.

1. Intervento 1 – Sviluppo attività produzione artistica

Nell'ambito di tale intervento, verrà intensificato l'impegno già particolarmente rilevante nel consolidare il ruolo centrale del Teatro dell'Aquila nella produzione artistica della lirica nel contesto regionale, tenendo conto che fino al 2020 la Presidenza della Fondazione Rete Lirica delle Marche è stata assegnata al Comune di Fermo che negli anni 2021-2023 proseguirà nell'impegno quale socio fondatore in seno al consiglio direttivo.

La razionalizzazione delle risorse da utilizzare attraverso la programmazione congiunta della Fondazione, consente di sviluppare ulteriormente le competenze gestionali e specialistiche nel settore della lirica acquisite nel triennio precedente. La Fondazione Rete Lirica delle Marche consente di estendere la produzione artistica anche a iniziative consolidate come "Opera Domani" nell'ottica di formazione dei giovani alla lirica. La programmazione delle anteprima delle opere liriche riservate ai giovani si articolerà in un ampliamento dell'offerta formativa riservata alle scuole, differenziando i percorsi informativi in base al grado scolastico ed incrementando l'offerta per le scuole superiori di secondo grado con appositi progetti "Opera Studio".

I protocolli di intesa con scuole ad indirizzo artistico del territorio quali il Liceo Artistico-Istituto D'Arte "Preziotti – Licini" hanno consentito già di utilizzare la produzione lirica come occasione formativa per studenti e docenti di indirizzi congrui come quello scenografico. Verrà intensificata tale collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado della città e del territorio fermano per favorire interazione di docenti e studenti della città in occasione di allestimenti e produzioni di opere liriche come importanti momenti formativi.

2. Intervento 2 – Valorizzazione del Teatro su scala regionale e nazionale attraverso partnership e/o accordi in rete

L'adesione alla Fondazione Rete Lirica delle Marche, al circuito regionale AMAT ed i positivi risultati ottenuti in termini di presenze, enti pubblici partecipanti, sponsor e fund-raicing consentiranno di rafforzare anche nel periodo 2021-2023, la valorizzazione del Teatro su scala regionale, consolidandone in termini concreti il ruolo leader nel contesto del circuito lirico regionale. E' intenzione dell'Amministrazione Comunale consolidare ulteriormente tale ruolo attraverso l'incentivo alla produzione musicale ed artistica in generale e lo sviluppo di partnerships con soggetti pubblici e privati nazionali, in grado di supportarne la promozione e comunicazione in maniera significativa ed estensiva sul territorio nazionale.

L'incentivo alla produzione artistica ed alla residenzialità delle masse artistiche e tecniche investirà l'intero ambito musicale e non solo quello della lirica, ma anche della musica leggera. Verranno ulteriormente dettagliate le procedure amministrative, già avviate, per definire le modalità di disciplina delle produzioni di artisti, compagnie musicali presso il Teatro dell'Aquila. La produzione di date zero del tour di artisti contemporanei di rilevanza nazionale potranno rappresentare ulteriori occasioni per la definizione di un modello in termini gestionali, amministrativi ed organizzativi di partnership pubblico-privato, favorendo la scelta del Teatro dell'Aquila come residenza di artisti di rilevanza nazionale ed internazionale, con soggiorno delle troupe presso strutture recettive della città e del territorio ed una visibilità nazionale significativa in termini di comunicazione e promozione dell'intera città. Nel triennio precedente le residenze di produzione di artisti di fama nazionale hanno contribuito a connotare il Teatro dell'Aquila nel contesto nazionale come sede particolarmente attrattiva per le produzioni e gli allestimenti di date zero di tour musicali e di prosa, tenuto conto della dimensione del Teatro e della qualità dei servizi offerti. E' obiettivo procedere in tale direzione anche **negli anni 2021-2023** allo scopo di qualificare sempre più l'immagine del Teatro sul fronte nazionale, aumentando la capacità di attrattiva di risorse pubbliche e private e attivazione di sinergie e convenzioni con enti ed istituzioni del settore.

La programmazione teatrale include anche la stagione concertistica, musicale e sinfonica organizzata in collaborazione con soggetti terzi quali la Fondazione Orchestra Regionale delle Marche (F.O.R.M.), la Gioventù Musicale d'Italia – sezione di Fermo e l'Accademia Annio Giostra e con il Conservatorio Statale "G. B. Pergolesi" di Fermo. L'organizzazione della stagione musicale 2020-2021 nella sua programmazione artistica e realizzazione tecnica avverrà in conformità alle nuove normative igienico-sanitarie degli spettacoli dal vivo e secondo le modalità indicate da disposizioni governative. Ove possibile potranno realizzarsi dei concerti in streaming presso il Teatro dell'Aquila, essendo la Sala dei Ritratti (prima sede della stagione musicale) a capienza molto ridotta causa disposizioni anticovid.

3. Intervento 3 – Potenziamento della programmazione e abbattimento dei costi

La Fondazione Rete lirica delle Marche consentirà nella sua consolidata operatività di produzione della lirica di favorire ulteriormente l'abbattimento dei costi, attraverso l'utilizzo di maestranze tecniche ed artistiche di consolidata esperienza e lo scambio di buone prassi mutate da teatri di tradizione marchigiani di eccellenza come l'arena Sferisterio di Macerata. La convergenza fra enti locali e fondazioni su obiettivi condivisi come la comunicazione della stagione lirica sull'intero territorio regionale favorisce l'adozione di strategie di maggiore efficacia e pervasività in termini di promozione, con economicità e raggiungimento di un target indubbiamente più ampio di potenziali spettatori.

Una programmazione ragionata con gli altri enti partners della rete lirica in termini di budget, di comunicazione e cronologia del

calendario delle rappresentazioni – estese nel periodo autunnale, invernale ed estivo, rappresenterà anche per il **triennio 2021-2023** una forma di investimento sia dal punto di vista dell'abbattimento costi, sia del trasferimento di know-how con l'acquisizione di professionalità e qualificazione formativa delle risorse umane impiegate.

Verrà intensificata la sinergia con associazioni teatrali e compagni locali e regionali, attraverso la revisione delle modalità e tariffe di concessione del Teatro dell'Aquila a soggetti terzi, le procedure di prenotazione del Teatro **-attraverso utilizzo di appositi programmi di gestione informatizzata-** e la disciplina sul piano giuridico delle concessioni a terzi, al fine di integrare ed arricchire l'offerta culturale della stagione teatrale, promuovendo artisti e compagnie locali.

L'abbattimento dei costi, sul piano della comunicazione e promozione dell'offerta teatrale, verrà favorito anche dalla realizzazione di un programma di comunicazione on line, attraverso l'utilizzo integrato dei social networks e **di utilizzo di possibilità anche di fruizione on line dell'offerta di eventi teatrali in programma.**

Programma 2. Villa Vitali

A Villa Vitali la cittadinanza fermana è estremamente legata, sia per la storicità della struttura, da sempre parco pubblico e luogo di aggregazione per bambini e famiglie, sia perché ambiente di prestigiose rassegne e festival musicali che nel corso degli anni passati hanno visto passare grandi nomi della musica classica e leggera. Dopo gli esiti del sisma del 2016 che hanno decretato l'inagibilità di Villa Vitali con conseguente spostamento presso Palazzo Paccarone nel 2018 di gran parte del polo museale scientifico, sono stati eseguiti interventi di consolidamento sulle ali laterali dei padiglioni utilizzati in occasione del festival come sede di servizi quali la biglietteria ed i camerini dello staff tecnico e di produzione. Si renderà necessario provvedere all'implemento di spazi per i servizi destinati sia ai vari staff artistici e tecnici, in occasione di produzioni di spettacoli, date zero di tour musicali e di spazi riservati ai servizi necessari per l'apertura al pubblico dell'arena. Sulla base dell'esperienza di gestione dei servizi ausiliari esterni per l'apertura al pubblico dell'arena, già avvenuta a partire dall'estate 2020, si provvederà ad una razionalizzazione degli stessi tramite affidamento a gestore unico.

L'edizione dal 2016 al 2019 del Festival Villa in Vita organizzato in collaborazione con AMAT ha visto l'arena di Villa Vitali sede di produzioni di allestimenti di date zero di artisti di rilevanza nazionale che hanno riqualificato l'immagine dell'arena anche in circuiti artistici nazionali dopo decenni di assenza di festival musicali estivi presso la sua sede. Sul piano strutturale si è proceduto al consolidamento delle rampe di accesso laterali all'arena, alla manutenzione delle sedute ed è stato avviato un processo di primo intervento sul palcoscenico ligneo. E' intenzione conferire continuità a tale programmazione del Festival Villa In Vita in collaborazione con AMAT anche per il triennio 2021-2023, sviluppando a latere anche un progetto destinato alle compagnie amatoriali ed associazioni culturali del territorio impegnate nei settori dello spettacolo, della recitazione, della musica e della danza. E' obiettivo intensificare la valorizzazione dell'arena di Villa Vitali come spazio estivo dedicato alle compagnie teatrali amatoriali e giovanili del territorio per la rappresentazione di musical e commedie dialettali. Per la valorizzazione di Villa Vitali, ferma restando la destinazione d'uso (culturale, artistica, di intrattenimento, turistica, didattica, sociale), si intende prevedere un bando per la concessione d'uso, valutando anche la possibilità di prevedere somministrazione di bevande ed alimenti. Come contropartita il concessionario dovrà mettere in sicurezza la Villa e riqualificare l'intero parco.

Programma 3. Musei Civici

Fermo è una città che fonda la sua identità anche sulla cultura, in ragione dell'antica tradizione ha lasciato vestigia monumentali significative nel centro storico, tra musei, antichi palazzi, il vero e proprio museo diffuso a cielo aperto costituito dal centro storico e l'immenso patrimonio ecclesiastico e privato. Questa ricchezza ha sino ad ora costituito una delle leve dello sviluppo economico su base culturale della Città ed è stata sviluppata, da una parte per una crescita socio-culturale del territorio, dall'altra per accrescere l'identificazione della Città come centro di turismo culturale.

➤ **Intervento 1 – Polo Museale del Centro Storico**

Permane l'obiettivo di superare la logica della politica frammentaria dei siti museali che ha visto un susseguirsi di misure turistico/culturali spesso scoordinate tra loro, palazzi storici o beni artistici fruibili dalla cittadinanza ma senza un disegno unitario che ne potenzi la comunicazione e la fruibilità. Sarà, tuttavia, necessario riconsiderare l'obiettivo alla luce della crisi del comparto turistico-culturale causata dalla pandemia da Covid 19, ritardando l'obiettivo ed adottando soluzioni alternative più consone al difficile momento economico. Difficile ipotizzare, come in passato, un incremento del flusso turistico. L'unico obiettivo realistico e plausibile, in questo preciso momento storico, è ricostituire nel corso di un triennio, sempre che la crisi pandemica si vada risolvendo, le percentuali di presenza turistica a Fermo consolidate nel 2019.

➤ **Intervento 2 – Offerta integrata e realizzazione del biglietto unico**

Questo intervento, che si inserisce nell'alveo del primo, sarà realizzato grazie ad un progetto regionale di card cittadina dei musei per cui è stato richiesto ed ottenuto un contributo e che prevede la messa in rete di tutti i musei cittadini, civici e diocesani.

➤ **Intervento 3 – Sviluppo partnership pubblico/privato per il potenziamento dell'offerta museale**

Anche questo intervento si inserisce nell'ambito del primo e costituirà una delle maggiori sfide: ripensare e ricostruire la partnership avviata nel 2019 con la concessione dei servizi museali il cui assetto va completamente ripensato alla luce della crisi del comparto turistico post pandemia.

➤ **Intervento 4 – Ampliamento ed integrazione dell'offerta museale**

Dopo l'inaugurazione della chiesa di San Filippo Neri come sede di convegni e mostre, il trasferimento del museo polare ed ornitologico a Palazzo Paccarone a seguito dei danni subiti nella sede di Villa Vitali per il sisma 2016 e la riapertura del Terminal bus come spazio dedicato al contemporaneo, unitamente all'armonizzazione degli orari dei musei civici e all'introduzione del biglietto unico, è assolutamente necessario proseguire su questa strada, con l'apertura, nel prossimo quinquennio, del nuovo museo archeologico nel complesso Fontevicchia e la riapertura totale della Pinacoteca civica a Palazzo dei Priori, così come il recupero del piano terra. Altro obiettivo da perseguire è il trasferimento complessivo di tutto il patrimonio museale ancora residuo a Villa Vitali presso Palazzo Paccarone e la restituzione al pubblico anche del museo delle pipe e degli antichi apparecchi fotografici. Previsto anche il recupero di

Palazzo Preziotti come sede delle associazioni culturali.

➤ **Intervento 5 – Valorizzazione della tradizione fotografica e dell'arte contemporanea**

Dopo l'inaugurazione del Terminal bus quale spazio dedicato alla tradizione fotografica fermana e all'arte contemporanea, sarà necessario dare seguito alla strada tracciata, valorizzando anche questo tipo di linguaggio, nuovo e diverso rispetto alla tradizione storica fermana, non solo per una lettura della complessità presente grazie all'aiuto del linguaggio artistico ma anche come centro di attrazione di un pubblico con gusti culturali orientati verso linguaggi più attuali e contemporanei. Questo avverrà tramite mostre e progetti di arte contemporanea all'aperto o con contaminazioni nei musei pubblici.

➤ **Intervento 6 – Attività di fundraising per il finanziamento dei progetti culturali in ambito museale**

La forte crisi economica causata dal Covid 19 impone un ripensamento anche delle fonti di finanziamento, indirizzando le energie e l'attenzione verso forme nuove di progettazione pubblica per l'attrazione delle future risorse europee, statali e regionali.

Programma 4. Biblioteca

L'investimento sulla Biblioteca è considerato emblema del senso di appartenenza al territorio e alla comunità e, quindi, beneficio duraturo per la conoscenza dell'identità culturale locale, oltre che elemento centrale per lo sviluppo turistico ed economico. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di favorire l'istituzione "biblioteca" come luogo di produzione culturale e di rappresentazione dell'identità dei cittadini, attuali e futuri. Concentra, pertanto, le proprie risorse sul miglioramento delle istituzioni culturali permanenti e sulla realizzazione di iniziative che valorizzino il patrimonio locale, utilizzando per questo anche risorse alternative a quelle pubbliche, quali contributi da enti esterni e sponsor. A tal fine collabora anche con altri enti e con l'università nel campo della ricerca, della conoscenza e della valorizzazione del patrimonio, promuovendo e attuando ogni iniziativa utile a favorire i processi di crescita sociale, culturale ed economica della città, muovendosi su due linee di intervento:

- **Intervento 1** – Interventi di tutela, catalogazione e digitalizzazione
- **Intervento 2** - Progettualità nazionale e internazionale fondi antichi
- **Intervento 3** – **Intervento di promozione alla lettura e valorizzazione degli spazi della Biblioteca Civica**
- **Intervento 4** - **Potenziamento specifico Biblioteca Ragazzi**

L'attività della Biblioteca Comunale ordinariamente, come anche in occasione di singole manifestazioni, intende per sua natura favorire la crescita e lo sviluppo della persona. I servizi connessi (apertura e servizi al pubblico, manifestazioni varie, utilizzo delle sale, etc.) sono pertanto volti a soddisfare bisogni immateriali in termini di miglioramento delle condizioni di vita e di accrescimento del livello culturale della popolazione. La Biblioteca di Fermo è un patrimonio della città. Prioritariamente va ripresa senz'altro l'attività di promozione della lettura che era stata intrapresa con successo, prima che l'ultimo anno della precedente amministrazione annullasse il lavoro fatto. Un'attività di promozione degna del livello della nostra Biblioteca, che vanta tra l'altro una sezione infanzia di grande pregio. Pensiamo

ad iniziative da riproporre o da reinventare quali la Maratona della Lettura (trasmigrata nel frattempo a Porto San Giorgio), le stagioni editoriali di presentazioni di libri (“Libri da Cogliere” e “Fermo sui Libri”), il potenziamento delle attività della Biblioteca Ragazzi attraverso convenzioni con Associazioni Culturali cittadini, il Festival del Libro per Ragazzi “Tutte Storie”, il mercatino dei libri usati al Mercato Coperto. Al di là dei singoli eventi di promozione della lettura comunque, i servizi ed il lavoro che ruota attorno alle catalogazioni, alle raccolte, alla tutela del nostro patrimonio archivistico e librario è ampio e articolato e possiamo qualificarlo più in generale nelle seguenti azioni:

- potenziamento dei servizi bibliografici, biblioteconomici e di ricerca dell’informazione rivolti all’utenza cittadina, regionale, nazionale ed internazionale, puntando sulla riorganizzazione dei servizi offerti, sull’introduzione in tutte le strutture della rete WIFI e sul sostegno alla gestione e alle attività delle tre sedi (centrale, Buc Machinery e Biblioteca Ragazzi), con particolare attenzione alla promozione della lettura e della biblioteca quale luogo di incontro e di confronto con i cittadini;
- riordino fisico e trattamento catalogafico, finalizzato alla messa a disposizione del pubblico, del ricco fondo dei periodici storici e delle donazioni pervenute;
- incremento dello studio e la conoscenza dei fondi antichi della Biblioteca, attraverso progetti mirati come la partecipazione a progetti nazionali “Censimento delle edizioni italiane del XVI sec.” e “Biblioteca Digitale Italiana” per la digitalizzazione dei cataloghi storici, ai progetti regionali e provinciali di catalogazione dei fondi antichi oltre che con il ricorso agli idonei strumenti catalogafici e bibliografici della biblioteca;
- servizi ed attività al pubblico nelle tre sedi (centrale, Ragazzi e BUC), anche per tramite del coinvolgimento dell’associazionismo cittadino e dei privati, con particolare riferimento, presso la Biblioteca Ragazzi, alla progettualità regionale e nazionale connessa a “Nati per leggere”, “Nati per la musica”, “Nati per scrivere”;
- potenziamento degli strumenti tecnici e bibliografici a sostegno delle disabilità e del disagio sociale, con particolare riferimento ad ipovisione, dislessia, autismo ed attività di sensibilizzazione alla tematica dell’integrazione anche attraverso la collaborazione con i privati e l’Associazionismo di settore;
- potenziamento dell’attività di rete nel SISTEMA BIBLIOTECARIO REGIONALE (SBM);

- promozione della cultura attraverso l'organizzazione di rassegne e di festival dedicati agli incontri con gli autori, iniziative di incentivazione alla lettura nelle fasce dell'infanzia e dei giovani ed altre attività di visita, laboratori, convegni che; organizzazione, in particolare, di occasioni articolate nel tempo per le scuole e per la cittadinanza.

Programma 5. Accessibilità alle strutture culturali

L'obiettivo è quello di favorire la fruizione di strutture culturali da parte dei portatori di disabilità motorie e sensoriali attraverso interventi mirati al superamento delle barriere architettoniche.

In particolare si procederà nell'implementare gli interventi per agevolare l'accessibilità a chi è portatore di disabilità motorie attraverso la posa in opera di ausili per il superamento dei dislivelli.

Al fine di agevolare la fruibilità delle strutture culturali ai non vedenti è auspicabile la realizzazione di plastici all'ingresso dei musei, di pubblicazioni in braille, di impianti di audio diffusione tramite pc multimediale e casse di amplificazione, il potenziamento della postazione per dislessia ed ipovisione attiva nella biblioteca civica, con l'acquisto sia di sistemi migliorativi della fruizione facilitata (sintesi vocale, riproduzione amplificata, etc.) sia di audiolibri prevalentemente a contenuto storico artistico o comunque utile ad introdurre alle tematiche dei beni culturali, dando seguito all'intervento già effettuato presso la Sala del Mappamondo attraverso un finanziamento regionale nel corso del precedente mandato.

Gli interventi per favorire l'accessibilità e la fruizione dei contenuti alla disabilità uditiva dovranno riguardare anche la produzione di video introduttivi alle strutture museali e teatrali con commento in LIS (Lingua dei Segni) per la fruizione da parte dei non udenti. I predetti interventi non potranno prescindere da una adeguata formazione del personale dei musei e del teatro, da una segnaletica esterna, anche stradale, coordinata, per informare dell'esistenza di strutture ad accessibilità fruitiva, dall'attivazione di convenzioni con le associazioni dei non vedenti e dei non udenti per visite guidate. Ugualmente importanti saranno la sensibilizzazione delle scuole, dell'associazionismo sociale e di settore nonché il coinvolgimento della rete di informazione turistica regionale per la definizione di un turismo accessibile complessivo.

1. Intervento 1 – Per disabilità

Potenziamento degli strumenti tecnici, delle attrezzature museali e dei supporti bibliografici a sostegno delle disabilità e del disagio sociale, con particolare riferimento ad ipovisione, dislessia, autismo ed attività di sensibilizzazione alla tematica dell'integrazione. Potenziamento dell'accesso al Teatro dell'Aquila e in generale a tutte le strutture culturali pubbliche della città.

2. Intervento 2 – Per infanzia

Attività di avvicinamento alla lettura (letture animate, calendario "Nati per", progetto "Biblioido", presentazione di libri, festival, visite guidate

per i più piccoli alla biblioteca ragazzi e al libro antico, sensibilizzazione all'utilizzo dell'OPAC ragazzi, lettura in sede, prestito e prestito intersistemico di libri per ragazzi). Servizi in generale di supporto a famiglie e bambini, come servizi di baby-parking e di animazione presso strutture culturali.

3. Intervento 3 – Tecnologica

Estensione del WI-FI e dell'accessibilità tecnologica a tutte le strutture culturali pubbliche, messa on-line di contenuti culturali, digitalizzazione del patrimonio bibliografico e museale, sviluppo delle tecnologie informatiche per l'informazione dei cittadini sugli eventi organizzati dal Comune.

➤ **Intervento 4 – Servizi all'utenza in remoto (SBM, MLOL, WIKI)**

Potenziamento delle attività all'interno del Sistema bibliotecario regionale per l'ampliamento del catalogo condiviso delle pubblicazioni, fruibili da tutti gli utenti; sviluppo e promozione dei servizi digitali di lettura di libri e periodici sulla piattaforma Media Library On Line; prosecuzione delle attività formative e culturali connesse all'universo WIKI, in particolare wikipedia ed educazione digitale.

MISSIONE 2 – ATTIVITA' CULTURALI

Programma 6. Fermo Capoluogo

La sfida più importante e difficile è quella di consolidare il ruolo della città di Fermo come "capoluogo" della Provincia Fermana, quale guida anche nel campo culturale, soprattutto in seguito alla sempre maggiore scomparsa delle vecchie funzioni attribuite all'istituzione "provincia" e al loro nuovo ruolo, che necessita quindi di una completa riprogettazione. Lo sviluppo della programmazione di rete con gli altri comuni sarà dunque prioritario. La rivitalizzazione del Distretto Culturale Evoluto Provinciale, già in corso di attuazione, rappresenta una valida occasione per misurare la propria leadership culturale, così come la progettazione allargata dell'attività teatrale, museale e delle mostre nazionali in particolare. In tal senso le anteprime delle rappresentazioni liriche della stagione d'opera in corso del Teatro dell'Aquila, aperte agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia, rappresentano un segnale importante di autorevolezza e di apertura verso il territorio.

La Biblioteca Civica, inoltre, svolge un ruolo di centro sistema per il Sistema Bibliotecario Cittadino Fermano e di gestione associata con le università di Urbino e Macerata e i comuni di Jesi e Macerata per il Sistema Bibliotecario della Regione Marche (SBM); fa inoltre parte, con la Biblioteca Ragazzi, del coordinamento nazionale dell'Associazione Italiana Biblioteche e Servizi per ragazzi.

Programma 7. Punti di riferimento della programmazione annuale

4. Intervento 1 – Cavalcata dell'Assunta

La vicinanza e il consolidamento della manifestazione principe della città di Fermo, la Cavalcata dell'Assunta dovrà essere un obbligo della nuova Amministrazione. Si propone l'istituzione di un Comitato Storico Scientifico che affianchi i Vicepresidenti e il Regista nell'attività di gestione del cartellone dei festeggiamenti e dell'aderenza storica della manifestazione. Attraverso l'attività di formazione all'interno delle Contrade per far sì che i contradaioi diventino sempre di più e a loro volta giocolieri, musicisti, animatori artistici dello stesso Palio. E poi ancora con un potenziamento in generale di tutte le attività di contrada, durante tutto l'anno, un sostegno della specifica programmazione estiva della manifestazione storica, con una sua estensione anche nella zona costiera presso Lido di Fermo, come già nell'annualità 2018, valutando la possibilità di una realizzazione in orario serale dello spettacolo degli sbandieratori sul tema della Sibilla. Si potenzierà inoltre la promozione sia a livello nazionale sia a livello internazionale della Cavalcata dell'Assunta in concomitanza con eventi culturali quali iniziative espositive in sinergia con aziende del territorio, scambi culturali e promozioni turistiche enogastronomiche mediante i tour del Festival Tipicità presso mete nazionali e internazionali come la stessa città gemellata di Ansbach. L'azione amministrativa dovrà dunque mirare a potenziare la ricerca delle fonti storiche e a garantire sempre maggiore visibilità alla manifestazione. La Cavalcata va sostenuta tutto l'anno, sia nella parte concernente le attività di contrada che sul versante della formazione di nuovi contradaioi. Particolare cura andrà messa, allora, nell'organizzazione di laboratori permanenti con le scuole. Questa attività settoriale potrebbe essere ampliata ed estesa a quante più scuole possibili, coinvolgendo anche le figure storiche della Cavalcata per far conoscere ancora di più la rievocazione e l'attività delle contrade.

In sintesi, fra le azioni di potenziamento della Cavalcata dell'Assunta quale manifestazione di punta dell'estate fermana si prevede:

- l'apertura di una sede stabile in Piazza del Popolo (in cui promuovere gli eventi specifici, pianificare occasioni di formazione per i nuovi contradaioi e attività identitarie)
- realizzare di un team lavorativo per una progettazione costante che permetta di accedere ai finanziamenti nazionali ed europei
- creare terreno fertile per il riconoscimento della DeCo ovvero Denominazione Comunale di Origine
- dedicare una sezione della Biblioteca civica ai volumi concernenti la Cavalcata dell'Assunta;
- creare un Centro studi medievale-rinascimentale, con particolare attenzione ai giochi storici anche attraverso il coinvolgimento di altri Comuni interessati;
- implementare la segnaletica cittadina con quadri/legende che identificano le diverse aree della città non solo in base alla toponomastica ma anche con riferimento alle contrade;

Nell'ambito degli eventi ampia è la collaborazione con molteplici Associazioni culturali, letterarie, sportive, di spettacolo ecc per la realizzazione di un'ampia scelta di eventi tutto l'anno con mirate attività promozionali su tutto il territorio provinciale delle manifestazioni più

importanti, che vengono declinate in tutto l'anno: Baraonda e Baraonda Summer il Carnevale invernale ed estivo di Fermo, Vivi Fermo tutto l'anno/Vivi Fermo a colori declinato su tutte le stagioni (autunno e primavera), l'Estate "Summer over the rainbow con un'ampia programmazione dal centro storico al litorale a Villa Vitali e infine "Fermo Magica" ovvero l'intera programmazione di eventi nel periodo natalizio.

Tutta la programmazione degli eventi, raggiunta in sinergia con le Associazioni vede una mirata attività promozionale con stampati specifici diffusi capillarmente, pagine sponsorizzate su FB, quotidiani locali e nazionali, radio locali e nazionali, affissioni su territorio comunale e provinciale attraverso impianti sequenziali, al fine di promuovere gli eventi e la città di Fermo durante tutto l'anno.

5. Intervento 2 – Premio Violinistico Postacchini

Il concorso si configura come evento di rilevanza internazionale, qualificante in termini curriculari per i giovani violinisti che intendono percorrere la carriera concertistica internazionale. Giurie ed artisti internazionali sono protagonisti di un evento consolidato, promosso in collaborazione con l'Associazione Culturale "Antiqua Marca Firmana".

Il concorso rende omaggio alla prestigiosa tradizione musicale fermana, ricordando la figura del celebre liutaio fermano Andrea Postacchini (1781 – 1862), noto anche come "lo Stradivari delle Marche". L'organizzazione del concorso vede la collaborazione tra Comune di Fermo e Associazione Antiqua Marca Firmana formalizzata già dalla stipula della convenzione di durata quinquennale (2016-2020) di cui si prevede il rinnovo anche per il quinquennio 2021-2025. Tale convenzione ha rappresentato la premessa per la collaborazione tra i due soggetti, conferendo stabilità organizzativa anche sul piano economico, per l'organizzazione annuale del concorso violinistico internazionale. Il rinnovo della convenzione che prevede la nomina tra i soci di un membro dell'Amministrazione Comunale in carica, consentirà di consolidare tale sinergia pubblico-privato, favorendone un ripensamento generale e la promozione e collaborazione presso enti del settore della liuteria e tradizione violinistica, di rilievo internazionale. Tale revisione organizzativa si configurerà come un obiettivo strategico nel garantire continuità ed una crescita di ampio respiro della manifestazione, con le positive ricadute sulla città in termini di brand culturale ed anche sul piano del turismo culturale ed accademico-musicale. E' intenzione sviluppare anche eventi a latere dedicati al settore artigianale della liuteria attraverso iniziative espositive, convegnistiche e studi specifici avvalendosi di networks istituzionali che coinvolgano altri enti pubblici e privati ed istituzioni culturali qualificate a livello nazionale ed internazionale nel settore della liuteria.

Intervento 3 – Strutturazione di un nuovo Festival e prosecuzione di iniziative e rassegne.

Nel triennio 2018-2020 è l'Amministrazione Comunale ha consolidato lo svolgimento del Festival "Fermhamente" già definito sia nella sua veste grafica sia dei contenuti **a cui si intende dare continuità anche nel periodo 2021-2023**

Il Festival rappresenta strumento di divulgazione della cultura scientifica alla cittadinanza ed è promosso dall'Amministrazione Comunale in sinergia con scuole di ogni ordine e grado del territorio ed Atenei marchigiani. Si procederà, pertanto, anche nel triennio

2021-2023 allo sviluppo della formula del festival quale evento contenitore di conferenze, convegni, mostre, laboratori, concerti, proiezioni che utilizzino in maniera sinergica i diversi linguaggi al fine di divulgare al più ampio target di pubblico contenuti culturali diversi afferenti al settore scientifico e tecnico. Fermo si conferma città italiana della cultura scientifica; dopo tre edizioni di successo “FermHAmante: festival della scienza” la città è orientata a fare del festival un appuntamento fisso della programmazione degli eventi proposti. L’evento si colloca all’interno di un percorso di offerta formativa per gli studenti che ci rende protagonisti delle Learning Cities Unesco e che attraverso uno specifico potenziamento con una ribalta promozionale a livello nazionale vuole diventare evento di riferimento nel suo genere come manifestazione vetrina di “Fermo Learning Cities”.

Nell’ambito della programmazione di festival indirizzati a target specifici va ricompresa anche l’ideazione di festival specificatamente dedicati sul piano della tradizione culturale musicale ad un pubblico giovane, come il Bababoom festival, la Fabbrica delle Polpette, Musiclarenia e il Tangram festival, ciascuno incentrato alla promozione di generi musicali diversi ed alla valorizzazione in termini culturali e turistici di aree diverse della città quali il litorale di Marina Palmense, l’Ex Conceria, il centro storico e largo dei Clareni a Capodarco.

Programma 8. Valorizzazione della memoria storica cittadina

La significativa tradizione storica della città di Fermo si esprime attraverso i numerosi monumenti di interesse storico che evocano la sua veste secolare di città capoluogo della Marca Fermana – il cui territorio nei secoli si estendeva fino a comprendere comuni ora non più appartenenti al territorio provinciale come Carassai – alcuni ancora esistenti come enclave, all’interno di altri territorio comunali, come lo stupendo complesso architettonico di Rocca Montevermine, altri come beni di archeologia industriale che documentano ancora oggi, la continuità anche durante la rivoluzione industriale ed in tempi più recenti, la centralità della lavorazione della pelle per la realizzazione delle calzature nel nostro territorio.

La presenza delle monumentali grandi Cisterne – il sito archeologico di epoca romana è il monumento cittadino maggiormente visitato dai turisti – e delle Piccole Cisterne, entrambi capolavori di epoca romana, rappresentano i nodi strategici di un sistema di approvvigionamento idrico, costruito dai romani attraverso una fitta rete di cunicoli e di vie d’acqua sotterranee che affiorano in superficie in punti diversi della città, attraverso numerosi fonti d’acqua di interesse storico-archeologico. Intorno a questi fonti, grazie al potere fecondante ed anche fortemente simbolico dell’acqua sul piano culturale, religioso, economico, sociale sono sorte chiese e luoghi di culto, mercati, negozi, piccole piazze come luoghi di aggregazione e di scambio. La valorizzazione delle fonti d’acqua di interesse storico unitamente a luoghi, spesso poco conosciuti della città di Fermo, ma che sono stati ugualmente protagonisti in modi diversi della storia cittadina, consente l’ideazione di un “Percorso della memoria” essenziale, affinché la comunità dei cittadini non perda la propria identità ma si rafforzi in essa. Si tratta di un work in progress che consente di ripensare anche la geografia cittadina e di riviverne sul filo della memoria luoghi, fatti e personaggi. Alla riscoperta della memoria storica cittadina e del territorio contribuisce la Biblioteca Civica con lo studio e la promozione dei ricchi fondi storici locali, alcuni dei quali oggetto di convenzioni di studio di interesse nazionale (Progetto

quinquennale FAR – Archivio Fracassetti con l’Università di Bologna), di progetti riconosciuti e finanziati dal MIBACT (“La matrice popolare come fatto identitario”) e di inserimento in campagne di stesura di voci wikipediane.

- **Intervento 1 – Ex Conceria**
- **Intervento 2 – Rocca Montevermine**
- **Intervento 3 – Fonti storiche della città**
- **Intervento 4 – Iniziative culturali che valorizzino luoghi importanti ma poco conosciuti della città (es. Memoria del futuro)**
- **Intervento 5 - Studio e fruizione dei fondi storici locali della Biblioteca Civica**

MISSIONE 3 – PROMOZIONE E PROGETTAZIONE CULTURALE PARTECIPATA

Programma 9. - Sinergia con istituti scolastici e Associazioni

Fermo è una città policentrica, realtà urbana e sociale caratterizzata da un cuore insediativo forte e da un corollario di quartieri e contrade orbitanti e autonome. Questa caratteristica del territorio fermano e della sua gente rappresenta una grande risorsa da valorizzare attraverso la partecipazione e la progettazione di uno scopo condiviso da perseguire con strategie differenti.

Ovviamente la costruzione di una comunità territoriale coesa e solidale non può prescindere dalla scuola, luogo di quotidiane relazioni tra studenti, insegnanti e famiglie, spazio in cui la pedagogia si sviluppa in relazione al territorio.

La città di Fermo ospita sul proprio territorio istituzioni scolastiche di grande rilevanza. La progettualità culturale del Comune di Fermo perciò interagirà sempre più con tutti i gradi e gli ordini di istruzione a partire dal Nido, passando per gli Istituti Scolastici Comprensivi (ISC), le Scuole Superiori, il Conservatorio, l’Ente Universitario, la Curia Arcivescovile. E' necessario pertanto proseguire sulla strada della connessione stretta tra realtà scolastiche e Città, costruendo e strutturando una proposta educativa comune che di questi legami faccia sempre di più la sua forza.

Proprio grazie alla tradizione storica e alla vocazione della città agli studi, Fermo ha ottenuto nel 2018 il riconoscimento come Learning City (Città dell'Apprendimento) nella rete Unesco e, negli ultimi anni, il lavoro svolto in quest'ottica ha portato ad un aumento dell'attività del nostro Teatro dell'Aquila, alla creazione di mille occasioni di formazione per i più piccoli con le programmazioni di Opera e Prosa, alla realizzazione di tanti laboratori museali per tutte le età, fino all'affermazione di veri e propri Festival come FermoFest o Fermo sui Libri, nati e concepiti proprio per mettere in collegamento il mondo della scuola con quello della divulgazione della scienza.

L'amministrazione dunque supporterà gli obiettivi del Comitato Scientifico “Fermo Learning City” attraverso una pianificazione annuale di azioni da condividere con tutti i soggetti del mondo educativo e culturale della città, istituendo apposita delega e capitolo di bilancio

dedicato.

A questo proposito verranno censite le attività formative ed educative della città (0-99 anni) con la realizzazione di video e materiale turistico-informativo per la promozione di Fermo con questo specifico taglio, potenziando il brand “Fermo Learning City” e lavorando per la costituzione di un network tra le quattro città Unesco marchigiane e le tre Learning Cities italiane, al fine di promuovere iniziative comuni, anche internazionali e scambio di buone pratiche.

Saranno inoltre supportati e potenziati i Festival “Fermhamente” e “Fermo sui Libri” come manifestazioni vetrina della “Fermo Learning City”.

Tale lavoro, che vede la valorizzazione delle singole realtà e la loro messa in rete, soprattutto in campo educativo, non può prescindere dal guardare alle Scuole Superiori e all'Università.

Obiettivo dell'Amministrazione è anche incentivare il coinvolgimento delle scuole secondarie superiori della città - scuole secondarie superiori quali IPSIA “O. Ricci”, Istituto d'arte “O Licini- U. Preziotti”, Liceo Scientifico “T.C. Onesti”, ITIS “G. e M. Montani” , Liceo Classico “A. Caro”- in eventi ed attività ricorrenti quali la stagione teatrale, il calendario delle iniziative natalizie a tema (ad es. l'Itis “G. e M. Montani” in occasione del laboratorio di magia nel Natale), il Carnevale, lo sviluppo dei servizi di biblioteca.

Fermo si sta riscoprendo anche città universitaria e l'obiettivo è quello di riuscire a sviluppare la presenza universitaria in città con l'insediamento di nuovi corsi di laurea.

Inoltre, la presenza di studenti da ogni parte d'Italia nei mesi non estivi, potrebbe fungere anche da “motore” per una possibile nuova gestione della “Casina delle Rose” ristrutturata e riconsegnata alla Città.

Infine, la riattivata Convenzione annuale con il Conservatorio Statale di musica “G. B. Pergolesi”, già consente di articolare una programmazione di collaborazioni musicali in eventi quali conferenze, concerti, rassegne da concordare sulla base del calendario artistico e teatrale.

Programma 10. Promozione e Comunicazione

La programmazione culturale, e non solo, sarà strutturata in un insieme di eventi stagionali per aumentare la capacità di promozione e creare sinergie tra le diverse iniziative. A tal fine sarà istituita un'apposita cabina di regia tra i diversi assessorati (cultura, teatro, sport, commercio, servizi sociali) per evitare sovrapposizioni e potenziare la comunicazione. Sarà reso agevole l'accesso del cittadino e ai servizi culturali attraverso una maggiore informatizzazione con prenotazione delle sale online e attivazione servizi di e-governament. La comunicazione degli eventi avverrà in modo integrato e ricorrendo alle nuove tecnologie di gestione, siti internet, social network, realizzazione di Applicazioni e attraverso i normali canali (distribuzione di materiale cartaceo con una mappatura completa in zone prestabilite). L'aggiornamento del sito web istituzionale ha previsto anche una nuova veste grafica e dei contenuti delle pagine afferenti al servizio culturale e turistico, facilitando l'informazione e la fruizione da parte della cittadinanza arricchita dalla programmazione puntuale degli eventi con schede specifiche di approfondimento. Verrà intensificata ulteriormente la promozione e l'informazione mediante utilizzo di pagine specifiche dei social networks in particolare del profilo facebook Teatro dell'Aquila, ideando apposite campagne informative e promozionali adatte al momento di fruizione totalmente online degli eventi in occasione di spettacoli teatrali, eventi culturali e turistici di maggior rilievo; ma anche

utilizzando e integrando il profilo facebook Teatro dell'Aquila di contenuti specifici ai fini di attrarre pubblico e creare "campo fertile" per la fruizione degli eventi in streaming. In particolare per quanto concerne il Teatro dell'Aquila verrà completata l'offerta informativa sul sito web comunale con la predisposizione di apposita pagina informativa destinata ad ospitare tutte le informazioni tecniche ed amministrative necessarie per l'utilizzo in concessione d'uso del Teatro da parte di terzi. Tale pagina rappresenterà anche sul piano della promozione un ulteriore strumento di comunicazione delle attività teatrali in programmazione, anche attraverso la diffusione in modalità di registrazione audio-video e diretta streaming di eventi musicali, concertistici e di prosa presso il Teatro dell'Aquila. Sul piano dell'immagine comunicativa del Teatro verrà realizzato un nuovo spot/video di promozione del Teatro.

TURISMO

MISSIONE 1 – OFFERTA TURISTICA E DESTAGIONALIZZAZIONE

Programma 1: Interventi sull'incoming

La crescita del turismo sul territorio dell'intera Regione Marche necessita di una mentalità imprenditoriale legata all'accoglienza del turista: un'accoglienza dinamica che incontri le esigenze di un turismo esperienziale dei visitatori oltre, ed al di fuori, dei punti di forza tradizionali legati alle attrattive culturali, artistiche e paesaggistiche.

L'accoglienza si dovrà sviluppare già prima dell'arrivo a Fermo, proseguire durante la permanenza del turista e continuare anche dopo il viaggio nell'ottica di fidelizzare il turista al territorio. Un circolo virtuoso di sviluppo che, partendo dall'offerta turistica di Fermo, accompagni il visitatore, in un "racconto" che lo coinvolga sin dalla preparazione del tour, con la pianificazione del viaggio sulla sezione turistica del sito web istituzionale cittadino, poi durante la permanenza e, infine, al rientro.

L'Amministrazione Comunale intende potenziare forme di turismo specializzate e complementari a quelle tradizionali (mare, montagna, collina, ecc...) per incrementare la destagionalizzazione, garantire un maggiore tasso di occupazione delle strutture ricettive e delle strutture di accoglienza (musei, altri luoghi della cultura e dell'arte in genere):

- Il wedding tourism focalizzato sul borgo di Torre di Palme
- Il turismo del benessere, al centro del quale non c'è solo il benessere fatto di sport e massaggi, ma dove c'è cura del corpo e della psiche
- Il turismo green alla ricerca di ritmi lenti nel contesto dell'ambientazione rurale
- Il viaggio creativo che ruota attorno alla interazione tra turista e popolazione locale per una esperienza di viaggio immersiva

- Il bike tourism in linea con il cluster regionale
- Il turismo congressuale già avviato da potenziare attraverso una promozione mirata e seguito da un gruppo di lavoro che coinvolga strutture ricettive, operatori del settore e amministrazione

Le linee politiche strategiche del turismo prevedono anche la possibilità di proporre progetti di formazione costante e gratuita per gli operatori turistici ed economici della città e interventi finalizzati alla implementazione e potenziamento dei servizi minimi di accoglienza al fine di promuovere il territorio del Comune di Fermo quale destinazione turistica e creare condizioni strutturali per garantirne lo sviluppo continuativo nel tempo.

In particolare interventi finalizzati al miglioramento dell'accoglienza turistica locale garantendo maggiori e più capillari servizi sia volti a tutela della sicurezza del turista sia alla sua permanenza (trasporti, servizi in spiaggia, servizi informativi anche a mezzo di nuove tecnologie: numero unico, app, qr code).

L'Amministrazione comunale ha già migliorato in parte il servizio di salvataggio ed assistenza bagnanti; oltre a garantire i servizi minimi, si vogliono offrire ai bagnanti servizi maggiormente qualificati, anche per disabili, con personale e attrezzature tecnologiche che aiutino a garantire l'efficienza e la prontezza del servizio; si intende potenziare la disponibilità di spiagge per cani.

Già dalla stagione 2016 il servizio di pubblicità fonica è stato approntato in doppia lingua (italiano/inglese) con una programmazione sistematica e costante dell'emissione degli annunci a garanzia di una pubblicità che giunga al più vasto pubblico possibile, nel 2017 è stato ampliato l'impianto anche a Marina Palmense.

Per il triennio 2021-2023 si lavorerà per la riconferma di Torre di Palme come ospite onorario del Club dei Borghi più Belli d'Italia, e grazie a finanziamenti Gal verranno realizzati interventi di valorizzazione come un cannocchiale turistico e l'attivazione di una wi fi free.

Inoltre sarà resa possibile una maggiore fruizione del Bosco del Cugnolo con azioni di valorizzazione tra cui ampliamento dei collegamenti e delle aree a parcheggio e l'apertura di un emporio – vetrina brandizzato dove trovare prodotti tipici del territorio.

Il progetto FUM, Fermo Urban Museum, attivato nel 2018 in collaborazione con il Liceo Artistico Preziotti Licini di Fermo, riproposto nel 2019, verrà riproposto e implementato.

Sarà riconfermata l'adesione alla Giornata nazionale del Trekking Urbano, divenuta ormai un appuntamento ricorrente ed atteso dai cittadini e non solo.

L'adesione al Sistema Turistico Locale "Marca Fermana", che sta crescendo positivamente nella promozione e nell'accoglienza dell'intero territorio provinciale contribuirà ad un lavoro sinergico che coinvolga un più ampio territorio rispetto quello comunale. Infine verrà riproposta la convocazione del "Tavolo azzurro" al fine di definire politiche di intervento in sinergia con gli operatori turistici della città.

Programma 2. Interventi sulla promozione

Saranno potenziati i gemellaggi e gli scambi culturali sia con le città già gemellate (Ansbach) quelle con le quali esistono rapporti di collaborazione Cagnes SurMer, la Boemia ed altri comuni con cui la A.C. sta intessendo relazioni. Un maggiore coordinamento con il Sistema Turistico Locale “Marca Fermana”, consentirà al Comune di Fermo di essere presente alle principali fiere turistiche nazionali ed internazionali.

Con la città di Ansbach si vuole rafforzare in particolare la cooperazione tra le due città per fare incontrare i giovani, proseguire nello scambio, già esistente, tra gli istituti scolastici, favorire positive interazioni tra le associazioni sportive giovanili delle due città, favorire i contatti tra le corali delle due città e tra le due realtà della protezione civile.

L’Amministrazione comunale e la società che gestisce e gestirà i Musei Comunali ideeranno e venderanno pacchetti weekend e one-day con l’obiettivo di aumentare la destagionalizzazione; analoga operazione verrà effettuata in collaborazione con il Sistema Turistico Locale Marca Fermana e con l’organizzazione di e/o anche operatori turistici specializzati e Tipicità. Con le strutture turistiche ricettive e non (incluso i B&B) si procederà all’implementazione di un’offerta turistica integrata. In particolare verranno favorite le associazioni di operatori in modo da garantire servizi standardizzati e di qualità. Azioni sinergiche saranno pianificate in incontri periodici con gli operatori del settore.

Lo sviluppo di campagne promozionali sul web può avvenire tramite il portale ufficiale di Fermo ricco di contenuti informativi, [app specifica per smartphone da scaricare e link alle piattaforme social-network](#), un numero telefonico unico che offre all’utente un’ampia gamma di opzioni per comunicare, chiedere informazioni e lasciare feedback che è potenziato per la ricezione delle prenotazioni per tutti gli eventi, in ottemperanza alle nuove normative anticovid19.

La proposta politica mette al centro il visitatore e le sue diverse esigenze di svago e cultura, garantendo accesso a musei, siti culturali, impianti sportivi, trasporti, negozi, alberghi, villaggi turistici, ristoranti e altro. Il tutto in sinergia con la Regione Marche che ha in progetto di uniformare su tutto il litorale regionale il sistema di accesso alle informazioni turistiche sul portale “Destination Marche”. La città sarà anche presente a fiere di settore, le maggiormente attraenti per gli operatori del settore.

Proseguiranno le attività promozionali su tutto il territorio provinciale delle manifestazioni più importanti, che vengono declinate in tutto l’anno: Baraonda e Baraonda Summer il Carnevale invernale ed estivo di Fermo, Vivi Fermo tutto l’anno/Vivi Fermo a colori declinato su tutte le stagioni (autunno e primavera) e l’Estate “Summer over the rainbow” ; attraverso la distribuzione di stampati specifici, pagine sponsorizzate su FB, Visit Fermo, uscite su carta stampata locale e regionale, utilizzo di quotidiani online, spot radio, affissioni su territorio comunale e provinciale attraverso impianti sequenziali la città di Fermo viene continuamente proposta durante tutto l’anno.

Particolare rilievo svolge La Cavalcata dell’Assunta, quale manifestazioni di punta dell’estate fermana ed evento turistico che rappresenta un patrimonio unico e prezioso della cultura locale. Pertanto si opereranno azioni volte potenziarne la visibilità attraverso:

- l’apertura di una sede stabile in Piazza del Popolo (in cui promuovere gli eventi specifici, pianificare occasioni di formazione per i nuovi contradaioi e attività identitarie della manifestazione specifica)

- realizzare di un team lavorativo per una progettazione costante che permetta di accedere ai finanziamenti europei
- creare terreno fertile per il riconoscimento della DeCo ovvero Denominazione Comunale di Origine

Programma 3. Eventi

Attraverso “Tipicità” la città di Fermo si conferma capoluogo regionale dell’enogastronomia locale, riposizionando il brand della città stessa per un rinnovato sviluppo economico e occupazionale tenendo conto anche del progetto “Tipicità in the City”. Per una maggiore valorizzazione del Centro Storico, in occasione di Tipicità, saranno potenziate le iniziative con la collaborazione delle associazioni culturali e non, creando appositi pacchetti. Saranno promossi appositi eventi legati all’enogastronomia di qualità per migliorare l’accoglienza al turista.

Nell’ambito di “Tipicità in the City” troverà spazio la premiazione dell’ “Ambasciatore di Fermo nel Mondo”, un Premio che omaggerà fermani nel mondo o personalità che promuovono Fermo fuori dai suoi confini territoriali naturali.

Fermo si conferma città italiana della cultura scientifica; dopo tre edizioni di successo “FermHAMENTE: festival della scienza” la città è orientata a fare del festival un appuntamento fisso della programmazione degli eventi proposti. L’evento si colloca all’interno di un percorso di offerta formativa per gli studenti che ci rende protagonisti delle Learning Cities Unesco e che attraverso uno specifico potenziamento con una ribalta promozionale a livello nazionale vuole diventare evento di riferimento nel suo genere come manifestazione vetrina di “Fermo Learning Cities”.

Il massimo dell’accoglienza si ha con la programmazione relativa a Vivi Fermo tutto l’anno: numerosissimi eventi culturali, artistici, esclusivamente turistici, di accoglienza e valorizzazione del patrimonio cittadino a disposizione in ogni stagione come la ricchissima programmazione estiva e “Fermo Magica” il Natale della città di Fermo che ogni anno fanno della città un punto di riferimento e catalizzatore per tutto il territorio sotto il profilo della ricettività turistica provinciale.

Programma 4. Sviluppo e gestione aree camper

Il turismo en plein air sta riscontrando ultimamente un notevole incremento in numero di veicoli ed in numero di arrivi. L’Amministrazione comunale intende confermare la possibilità di accoglienza anche questo segmento turistico quindi vuole potenziare il numero di aree di sosta attrezzate e favorire le convenzioni con i privati. Sul lungo periodo saranno individuate nuove aree da destinare a sosta camper.

MISSIONE 2 – COMUNICAZIONE TURISTICA

Programma 1. Strumenti di Marketing

L’Amministrazione comunale intende valorizzare la destinazione Fermo da realizzarsi attraverso il potenziamento del brand turistico

tramite una serie di azioni strategiche:

- rifacimento della segnaletica turistica bilingue secondo un progetto comunicazione integrata di cui fanno parte le altre strutture culturali cittadine pubbliche e private in un percorso che il turista potrà fare a piedi;

- distribuzione e vendita del Kit del turista attraverso l'implementazione della City Box già contenente guide turistiche e gadget con: voucher per musei e negozi con una specifica card per visitatori e residenti, nuovi prodotti turistici (cartina aggiornata della città, brochure bosco del cugnolo, brochure storica del Teatro dell'Aquila ecc...), gadgets specifici per bambini e ragazzi. L'idea quindi, è quella di realizzare un circuito convenzionato (carnet di coupon sconto e benefit su biglietti di ingresso), racchiuso nella City box che raccolga musei, siti culturali, manifestazioni sportive, percorsi enogastronomici, trasporti, servizi di ricettività, negozi, alberghi, ristoranti, il tutto accessibile con una card e prenotato tramite un servizio di accoglienza, una sorta "booking Fermo" a cui il turista si rivolge per organizzare la sua vacanza in tutti i suoi aspetti.

- distribuzione di shopper istituzionale e turistica per materiale turistico e veicolazione capillare sull'interno territorio provinciale, extraprovinciale e regionale della programmazione degli eventi cittadini.

- attivazione di un emporio di prodotti tipici e souvenirs ;

- predisposizione e diffusione di materiale informativo in doppia e/o tripla lingua (in particolare editare la guida della città in lingua spagnola e tedesca) sia negli uffici informativi comunali e non, sia durante gli eventi organizzati localmente, in Italia e all'estero .

L'Amministrazione comunale vuole rafforzare l'identità della Città valorizzando il brand esistente "Fermo a Place for me", concepito per "svecchiare" un'immagine stereotipata presso i turisti. Il marchio diventa ambasciatore di una serie di valori e di tratti distintivi, nello specifico si propone come una meta moderna, di tendenza ed emozionante, facendo leva sull'arte tipica di vivere dei Fermiani.

Ecco perché si vuole la realizzazione in tre/quattro lingue del materiale promozionale cittadino (guida della Città, Guida di Torre di Palme, sito internet, pagine social).

La campagna promozionale del Lido di Fermo "L'ideale per la tua estate" e di Marina Palmense "Mare in piena Libertà" conferma la volontà dell'amministrazione di attrarre grandi numeri in termini di presenze nel territorio fermano soprattutto nel periodo estivo; la campagna sarà mirata nelle regioni del centro Italia, in particolare nella regione Umbria da dove proviene un'ampia parte di turismo familiare, reso più agevole dal recente collegamento stradale con la nuova quadrilatero.

Inoltre, grazie al riconoscimento di Fermo come Unesco Learning City, l'ingresso in tale circuito sarà veicolo promozionale per l'intera città con le sue peculiarità storico/artistiche/culturali e darà la possibilità di attivare specifiche collaborazioni con altre città italiane ed all'estero, attivando in tal modo occasioni di promozione specifica del territorio.

Programma 2. Nuove Tecnologie

Le potenzialità della “rete” e delle nuove tecnologie è talmente elevata che in termini di comunicazione l’efficacia dei social network è pari a quella della carta stampata. Pertanto anche il settore turismo, e non solo quello, dovrà far ricorso a questi nuovi strumenti. In particolare:

- potenziare la comunicazione online attraverso l’aggiornamento costante e completo del sito fermoturismo e con specifiche campagne social della città (attraverso video, contest fotografici e prodotti promozionali di eventi e della meta turistica “Fermo”)
- potenziamento dei servizi web (social network di ogni genere) anche sulle spiagge del litorale;
- grazie al progetto WiFi spiagge Marche, la città virtuale è più accessibile dal web al turista prima nella fase di scelta della meta turistica poi durante la permanenza;
- avviare il processo di estensione del WiFi nel centro storico, e nel borgo di Torre di Palme, come già detto precedentemente, ma anche all’interno di alcuni edifici comunali per aumentare le potenzialità legate al turismo congressuale;
- implementare ancora le nuove tecnologie legate alla cosiddetta “realtà” aumentata e visual art per musei e beni culturali.
- Updating del data base di indirizzi e testate giornalistiche, di blogger, di siti web del settore turismo e di tour operator ai quali inviare le notizie turistiche

Programma 3. Ulteriori misure

Integrazione delle manifestazioni estive locali con iniziative a carattere regionale, quindi promosse in canali di comunicazione regionali e/o nazionali.

Con riguardo alla valorizzazione delle eccellenze culturali, artistiche ed enogastronomiche del territorio, l’Amministrazione comunale intende aderire agli eventuali progetti finanziati dal GAL Fermano Leader, dalla Regione Marche, dal MiBACT.

Inoltre l’Amministrazione comunale, operando nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali e svolge attività afferenti al patrimonio ambientale o di promozione territoriale, vuole offrire agli Istituti scolastici cittadini l’opportunità formativa e di conoscenza del mondo del lavoro mediante convenzioni e/o progetti formativi in percorsi di Alternanza Scuola Lavoro in particolare con scuole il cui percorso formativo è legato all’ambito turistico ovvero l’ITET Carducci Galilei di Fermo.

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 6 - Politiche giovanili, Sport e Tempo libero

Programma 6.1 Sport e Tempo libero

L'attività sportiva è una componente importante del programma amministrativo di una città in quanto racchiude in sé diversi aspetti, quali la socializzazione e il rispetto delle regole, oltre che essere una vetrina per le società sportive e la città stessa diventando un importante veicolo di turismo e dinamicità. È compito dell'Amministrazione mettere gli atleti nella condizione di svolgere al meglio la loro attività, nella convinzione che l'atleta applichi la stessa passione per lo sport a disposizione della propria città. Partendo da queste idee l'Amministrazione si propone di recuperare le strutture inutilizzate o inutilizzabili e di migliorare gli impianti sportivi già in uso, arricchendo la proposta sportiva complessiva della città.

Supportare, promuovere e facilitare lo svolgimento dell'attività sportiva rimane uno dei compiti fondamentali dell'azione amministrativa. Lo sport è salute, formazione educativa, rispetto delle regole, attività ludico-ricreativa, socializzazione, prevenzione del disagio sociale. Ma anche veicolo di affermazione per i singoli atleti e delle tante realtà sportive fermane. Tutto questo porta ad un importante ritorno di immagine per la stessa città di Fermo e il movimento sportivo si pone così come strumento di promozione turistica.

Ogni giorno la città si anima con le migliaia di atleti, piccoli e grandi, che riempiono e colorano i campi di calcio della città di Fermo, le palestre, i campi di gioco in generale. Non valorizzare la passione di atleti e istruttori, il loro impegno e quello delle loro famiglie è responsabilità che nessuna amministrazione comunale può prendersi. Anzi, è compito precipuo dell'attuale amministrazione che governa la città quello di assecondare e sostenere questa passione, mettendo più persone possibili nella condizione di svolgere al meglio l'attività sportiva. Nella convinzione che gli sportivi di oggi, soprattutto i più giovani, saranno i cittadini e gli amministratori di domani, che nel frattempo avranno imparato sul campo anche la voglia e la bellezza di spendersi per una Fermo migliore.

L'azione di questa amministrazione continua a svilupparsi secondo alcune precise direttrici già percorse nel primo mandato:

- Ridurre le disparità esistenti tra chi utilizza le diverse strutture cittadine;
- Favorire chi organizza l'attività sportiva ludico/agonistica per i giovani, senza dimenticare chi si dedica alla pratica sportiva per gli adulti e la terza età (ben consapevoli dei benefici sociali e sanitari che questa seconda attività comporta, anche in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione);
- Supportare e pubblicizzare – laddove possibile – lo svolgimento di tutte quelle manifestazioni e competizioni che aprono al territorio;
- Valorizzare, recuperare, incrementare i luoghi e gli impianti destinati alla pratica sportiva.

Attività sportiva di base: migliorare la funzionalità delle strutture

Diverse strutture sportive cittadine necessitano di adeguata manutenzione, altre di semplici migliorie o di interventi più consistenti.

Questa amministrazione comunale continuerà ad adoperarsi perché gli interventi necessari sulle strutture esistenti siano fatti con il coinvolgimento delle associazioni sportive affidatarie o utilizzatrici (si veda l'ultimo bando per la gestione della Piscina, del Circolo Tennis e del Centro Sportivo Sandro D'Addio).

Integrazione tra Sport e Disabilità

La qualità della vita delle persone con disabilità è fortemente condizionata dall'assenza di occasioni di "svago", di esperienze sociali, di proposte per il tempo libero. Per migliorare i livelli di benessere di "giovani disabili" bisogna contrastare la solitudine e l'isolamento, ovviare all'assenza di un gruppo di pari con il quale progettare e vivere il tempo libero. Prendere sempre più coscienza che i disabili hanno diritto, come tutti, alla felicità, al divertimento, ad avere uno spazio di benessere nel quale coltivare i propri interessi, allacciare e rafforzare relazioni significative, sentirsi pienamente realizzati. Sarà utile sostenere l'organizzazione di manifestazioni sportive con lo scopo di raccogliere fondi a favore di quelle associazioni che sono impegnate nella disabilità. Sollecitare e sostenere le società sportive ad avviare e mantenere settori per i disabili, accompagnando, anche, la progettualità di nascita di nuove associazioni nel settore. Favorire e promuovere manifestazioni sportive per quelle società in ambito disabilità già presenti sul territorio. Favorire e promuovere incontri e convegni finalizzati a comunicare l'azione positiva dello sport su chi è in condizione di disabilità.

In questi ultimi anni diverse associazioni hanno già iniziato questo percorso, a noi il compito di accompagnarle per raggiungere risultati in tale campo.

Gestione degli impianti

In questo contesto, particolare attenzione si pone proprio guardando alla concessione in gestione degli impianti sportivi. Modulare le gestioni, per evitare di ingenerare una concezione quasi "privata" o rionale delle stesse, con limiti evidenti di utilizzo da parte della cittadinanza intera.

Intervenire perché si rispetti il flusso di crescita delle singole realtà sportive, adeguando l'impiantistica e i vari spazi alla crescita o alla diminuzione delle attività con maggiore attenzione a quelle dei settori giovanili nelle diverse discipline.

Interventi su alcune importanti strutture cittadine

Nel continuare a migliorare la struttura ex COPS (Collegio di pubblica sicurezza), come da acquisizione dal Ministero dell'Interno con contratto dal 2016, si viene ad ampliare la struttura con la realizzazione di un campo da calcio in sintetico. Lo stabile, che si trova in pieno territorio cittadino nel Rione Carcera, è stato totalmente recuperato: il campo da calcio con le annesse tribune sono state ristrutturare e ripulite, la palestra è stata resa utilizzabile e rifinita con la pavimentazione in parquet ed è stato ripulito tutto lo spazio verde circostante l'area. Si verrebbe dunque a completare l'impianto con la realizzazione dell'ulteriore campo da calcio in sintetico a disposizione delle società cittadine.

Il Campo Sportivo Postacchini di Capodarco, migliorato strutturalmente in questi ultimi anni, è invece ormai punto di riferimento

per diverse società di calcio della città e di appoggio alla Fermana FC. Nel lavoro di miglioramento degli impianti sportivi della città si pensa alla costruzione di un secondo spogliatoio all'interno della struttura per renderla più funzionale, tenendo conto anche dell'importante numero di atleti che la utilizzano.

Nel progetto di riqualificazione del quartiere di Lido Tre Archi è compresa anche la realizzazione di un'area sportiva con diversi impianti. In un quartiere sprovvisto di strutture sportive la realizzazione di una tale opera rappresenta un'importante attenzione che l'amministrazione pone in quella zona, vedendo lo sport anche come attività aggregativa e di socializzazione, dando anche una nuova opportunità di miglioramento per l'intero quartiere. Pensiamo di sostenere gli importanti investimenti infrastrutturali fatti sviluppando progetti che portino alla piena fruizione degli impianti, attraverso la collaborazione con l'associazionismo sportivo del territorio per l'organizzazione di attività durante tutto l'anno.

Il Servizio Sport del Comune di Fermo cura tutte le azioni necessarie a

1. garantire la fruizione e l'uso pubblico delle strutture sportive assicurandone la piena ed efficace disponibilità come "servizio a domanda individuale". Molti impianti sportivi sono gestiti da società/associazioni sportive. E' stata espletata la gara per la gestione del Campo di calcio B. Recchioni e campi COPS (per anni 5 fino al 31/12/2023). Per i campi di calcio Angelo Postacchini di Capodarco, San Girolamo, Salvano, San Marco, Marina Palmense, viste le richieste presentate dai singoli gestori si è provveduto ad espletare le procedure amministrative per rinnovare gli affidamenti in gestione come segue: per i campi di Capodarco, Marina Palmense, San Marco e Salvano fino al 30/06/2021; per il campo di calcio San Girolamo fino al 30/06/2020. Pertanto occorrerà per il prossimo triennio 2020-2022 provvedere a riaffidare a terzi la gestione:

- dei suddetti campi come da scadenze indicate;
- del Campo di Calcio San Claudio di Campiglione (scadenza 31/12/2020);
- della Palestra FGI con annessa palestra comunale di ginnastica di Via Leti (scadenza 31/12/2020);

Oltre ai suddetti impianti, dopo il passaggio dal Demanio al Comune di Fermo del complesso del Tirassegno, occorre predisporre quanto necessario per affidare a terzi la gestione del Campo di calcio e del Bocciodromo.

2. promuovere e valorizzare l'offerta di attività sportiva attuata dalle associazioni del territorio;
3. patrocinare e sostenere le manifestazioni legate alle attività sportive. In questo contesto è necessario coordinare le attività tra gli uffici comunali coinvolti, con altri Enti quali Comuni, Provincia, Regione, CONI, Federazioni Sportive, Scuole e i loro Uffici;
4. Promuovere la collaborazione per la realizzazione di manifestazioni ed attività aggregative tra le associazioni sportive e le altre realtà presenti nei singoli quartieri della città (Parrocchie, Centri Sociali, Contrade e Esercizi commerciali).

Gli impianti disponibili per le attività, di proprietà comunale e convenzionati con l'Ente sono:

Campi di Calcio:

- Campo di calcio “Bruno Recchioni” e campi di calcio COPS con annessi spogliatoi;
- Campo di calcio Campiglione;
- Campo di calcio San Girolamo
- Campo di calcio “Angelo Postacchini” di Capodarco;
- Campo di calcio “Aureliano Smerilli” di San Marco ;
- Campo di calcio Salvano;
- Campo di calcio “Ilario e Orlando Stanghetta” di Marina Palmense;
- Campo di calcio “Tirassegno” dopo l’affidamento in concessione per la gestione a seguito dell’acquisizione del Comune dal Demanio.

Palestre:

- CONI “Giulio Pennente”;
- Capodarco;
- di Via Leti;
- I.S.C. L. Da Vinci;
- Palestra Plesso Scuola Media Fracassetti
- Palestra COPS;
- Palestra Nuovo polo scolastico Betti-Fracassetti disponibile da dicembre 2020
- Palestra comunale di ginnastica di Via Leti, in adiacenza alla palestra F.G.I. “Federico Appoggetti”;

Piscina Comunale: in gestione affidata alla Virtus Buonconvento S.S.D., fino al 09/09/2031;

Pista di Atletica e Pista Indoor “Roberto Donzelli”: in gestione affidata alla A.D. Sport Atletica Fermo, fino al 30/06/2026;

Impianto per il Tennis di Via Crollalanza: in gestione affidata al Circolo Tennis Fermo fino al 30/06/2025.

Bocciodromo “Tirassegno” dopo l’affidamento in concessione per la gestione a seguito dell’acquisizione del Comune dal Demanio.

Impianti convenzionati:

- Palestra F.G.I. “Federico Appoggetti”: di proprietà della Federazione Ginnastica d’Italia e convenzionata con il Comune di Fermo per la gestione e manutenzione. Dal Comune affidata per la gestione al Consorzio Ginnastica del Fermano con contratto in scadenza il 31/12/2020;
- Impianto “Campo di calcio Olimpia”: di proprietà della Parrocchia di Sant’Antonio di Padova, concesso in comodato d’uso per anni 30 anni,

a partire dal 2006, al Comune di Fermo e convenzionato con l'AFC Fermo S.S.D. a r.l., subentrata alla A.S.D. "Firmum Azzurra", per la ristrutturazione e gestione fino all'11/07/2036.

Nel dettaglio si riportano le principali attività:

CAMPO DI CALCIO "B. RECCHIONI" e CAMPI COPS

Sono utilizzati principalmente per l'intera stagione calcistica dalla Fermana Football Club Srl., che attualmente milita nel campionato di Lega Pro Serie C. I campi COPS anche da altre realtà calcistiche del territorio soprattutto per i settori giovanili. Per la Fermana FC, prima realtà calcistica cittadina, ci si impegna a dare risposte alle problematiche espresse dalla società stessa e garantire spazi adeguati per lo svolgimento dell'attività agonistica, confidando in un consolidamento del rapporto di fiducia tra l'Amministrazione e la Fermana FC

CAMPI DI CALCIO MINORI

I gestori collaborano con l'Ufficio Sport per permettere l'utilizzo dei campi di calcio comunali per le attività dei settori giovanili e dei diversi campionati di calcio della FIGC e degli Enti di Promozione Sportiva (in particolare UISP e CSI).

PALESTRE

Le palestre sono affidate per l'utilizzo, con specifico atto o contratto che segue la stagione sportiva settembre-giugno di ogni anno, a società/associazioni sportive, scuole di primo e secondo grado, ASUR Territoriale per attività di ginnastica per la terza età, associazioni che operano nel campo delle disabilità per minori.

La Palestra CONI e la Palestra di Via Leti sono annualmente concesse in orario antimeridiano alla Provincia di Fermo per le attività scolastiche delle scuole di secondo grado.

PALESTRA FEDERAZIONE GINNASTICA D'ITALIA

La palestra di ginnastica di Via Leti è riferimento per l'intero movimento ginnico nazionale. La gestione della struttura comprende la palestra della Federazione Ginnastica d'Italia e la palestra di ginnastica comunale. Gran parte del tempo le due strutture sono utilizzate, oltre che dalla Federazione Ginnastica d'Italia, dalle associazioni sportive che compongono il Consorzio Ginnastica del Fermano, gestore.

PISCINA COMUNALE

La struttura è a disposizione di singoli cittadini, società/associazioni sportive, scuole e altri soggetti per attività natatorie e corsi di nuoto afferenti alla Federazione Italiana Nuoto, attività per disabili, nuoto libero, ecc.

PISTA DI ATLETICA

Il gestore A.D. Sport Atletica Fermo collabora con l'Ufficio Sport comunale per permettere l'utilizzo dell'impianto durante tutto l'anno, oltre che per le attività di atletica leggera dallo stesso gestore organizzate e promosse, a:

- scuole medie superiori in orario scolastico antimeridiano per le attività di educazione fisica (Istituto d'Arte, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri e da poco anche alcune classi dell'ITT Montani);
- scuole elementari e medie per attività didattica;
- scuole medie per attività dei Centri Sportivi Studenteschi, gare incluse;
- gruppi per attività rivolte alla terza età;
- singoli e/o società sportive per preparazione atletica.

La pista indoor, utilizzata nel periodo invernale per gli allenamenti di atleti provenienti da tutto il territorio regionale, da gennaio a marzo è inserita nel calendario federale delle gare indoor di atletica leggera.

MANIFESTAZIONI ED EVENTI SPORTIVI

Non mancherà la proposta, l'organizzazione e il patrocinio di **eventi sportivi** che sappiano promuovere lo sport e i suoi valori, creando così una sinergia tra il settore sport e turismo a giovamento anche dell'indotto commerciale locale, nella volontà di dare alla nostra città anche un'agenda di convegni sulle **tematiche della cultura sportiva**, al fine di creare per i cittadini possibilità di incontro e riflessione sull'importanza dei valori dello sport e dei riflessi che questi possono averi su vari aspetti della nostra vita.

Gli eventi sportivi, tra l'altro, come dimostrato ampiamente in questi cinque anni, possono anche essere veicolo di due ulteriori benefici per la nostra Città:

- 1) Promozione e pubblicità per il nostro territorio (ad esempio non esaustivo: Tirreno Adriatico, Gran Premio Capodarco, 7 Muri, Mille Miglia, Campionato Nazionale Beach Volley, Master Biliardo);
- 2) Offrire alla Città possibilità di turismo sportivo, spesso stagionalizzato (ad esempio non esaustivo: tornei internazionali giovanili di Basket, Calcio e, senior, di sitting volley; campionati o competizioni nazionali di ginnastica artistica, di nuoto FISDIR o nuoto sincronizzato).

Da anni a Fermo le scuole fanno poi tornei di calcio a 5, sia maschili che femminili, con un successo incredibile di partecipanti e una condivisione totale da parte di tutte le classi degli Istituti Superiori. Sarà pertanto un bell'obiettivo quello di coordinare e aiutare i ragazzi senza limitarne fantasia ed entusiasmo, in modo da proseguire oltre alle singole attività dei singoli Istituti, ampliando il progetto a tutti, arrivando ad un vero Torneo cittadino e mettendo a disposizione dei ragazzi le strutture comunali.

Per meglio comprendere la varietà degli eventi legati allo sport li possiamo così suddividere:

- **Gare e manifestazioni rivolte a minori**, quali: Torneo internazionale di minibasket, tornei di calcio, minivolley, baseball, tennis, esibizioni e saggi di fine anno sportivo, ecc.
- **Eventi organizzati dalle scuole**: Tornei di calcio a 5, maschili e femminili, presso il Ricreatorio San Carlo, Parco della Mentuccia, Centro

Sociale Santa Petronilla, ecc.

- **Eventi, gare e manifestazioni cittadine:** Tornei di calcio a 5 presso i Centri Sociali, gare di ruzzola e giochi tradizionali, bocce, cicloturistiche, podismo, ecc.

- **Gare a livello agonistico e campionati** attuati dalle singole federazioni sportive: calcio, pallavolo, sitting volley, pallacanestro, ciclismo, atletica leggera, ginnastica, nuoto, pallanuoto, nuoto per disabili, pugilato, arti marziali, sport tradizionali, ecc.

- **Manifestazioni di rilievo:** Gara Ciclistica Internazionale per dilettanti di Capodarco, Campionato Italiano di Biliardo specialità Bocchette, di Tiro alla Fune, di Beach Volley, ecc.

Alcuni eventi, quali “Buon Campionato”, legati alla promozione delle diverse discipline sportive presenti nel territorio, sono organizzate direttamente dal Comune di Fermo.

Programma 6.2 Giovani

Oltre a promuovere e patrocinare attività sportive per i ragazzi è bene ricordare i **contest artistici** portati avanti in questi anni fra band e gruppi musicali del nostro territorio, come la Rassegna annuale de “Il Mangiadischi”. Ma la promozione e l’organizzazione di eventi a carattere giovanile con gli istituti scolastici della città e l’associazionismo del territorio deve riguardare anche altri progetti culturali e sportivi (come ad esempio “Pinocchio in bicicletta” che vede la partecipazione dei vari ISC, dell’Amministrazione, della Polizia Municipale per la parte relativa all’educazione stradale e della Federazione Italiana Ciclismo per l’apprendimento dell’andare in bicicletta) che possano riguardare tutte le tematiche a loro più care.

Inoltre sono necessari interventi di riqualificazione urbana per rendere ancorati i giovani fermani al proprio territorio: manutenzioni degli spazi di aggregazione di ogni quartiere (come fatto nel primo mandato si continuerà a valorizzare i campetti polivalenti, rampa e spazi da skate, ecc.), confronto periodico con i rappresentanti di istituto delle scuole superiori fermane con messa a disposizione di spazi comunali per le loro iniziative, utilizzazione degli eventuali fondi pubblici.

Le politiche giovanili sono finalizzate a favorire la crescita sociale e culturale dei giovani, lo sviluppo di relazioni di solidarietà nei confronti dell’altro, l’attenzione e l’impegno per ciascuno dei soggetti che compongono la comunità cittadina, soprattutto attraverso politiche di sviluppo del *protagonismo giovanile*.

Nel dettaglio gli interventi attengono a:

- Progettare un’agenda di convegni mirati alle problematiche giovanili;
- Prosecuzione e ulteriore qualificazione delle attività dell’osservatorio permanente comunale, come il Progetto città sostenibili amiche delle bambine e dei bambini;
- Sistema di rete progetto “Comunità educante” nei quartieri in collaborazione con le ludoteche Riù di Santa Petronilla e San Tommaso – Lido Tre Archi;
- Centro Estivo in campagna “Montepacini” e Fattoria Didattica in collaborazione con l’U.O. Disabili;

- Sinergia con il ricreatorio San Carlo, luogo storico dell'aggregazione giovanile in città;
- Soggiorni Marini Estivi;
- Sinergia con enti, attività commerciali ed associazioni del territorio volta a favorire la crescita sociale, culturale e relativa all'indirizzo professionale dei giovani.

POLITICHE DEL LAVORO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, POLITICHE COMUNITARIE

Come ente locale, un'amministrazione comunale non possiede prerogative di legge specifiche riguardanti le politiche del lavoro e quelle inerenti lo sviluppo delle attività produttive. Ciononostante, questa Amministrazione comunale avverte fortemente la responsabilità di svolgere un duplice ruolo: da un lato, di *facilitatore* del **dialogo** tra tutti i soggetti attivi per la formulazione di **strategie di sviluppo socio-economico condivise** a livello locale e, dall'altro, di *attivatore* dei processi e delle risorse dai quali scaturiscano progetti in grado di fornire al territorio gli strumenti concreti per affrontare due delle maggiori sfide che ci pone di fronte il nostro tempo: quella della competitività delle nostre imprese sui mercati e quella dell'inclusione socio-lavorativa dei cittadini che vivono nel nostro territorio.

Per assolvere a tale compito, l'Amministrazione comunale intende in primo luogo dotarsi di un metodo di lavoro che preveda un coinvolgimento stabile e strutturato degli attori del territorio mediante la creazione di un Tavolo permanente sulle tematiche inerenti il lavoro e le PMI.

Il Tavolo dovrà avere la funzione di **ascolto e confronto tra i principali attori del territorio** (Associazioni di categoria delle imprese, Sindacati, Università, scuola, terzo settore) con il quale programmare ed indirizzare la visione strategica del territorio verso uno sviluppo inclusivo, sostenibile e aperto all'innovazione e coordinare gli sforzi per analizzare le criticità e gli ostacoli allo sviluppo, individuando canali di finanziamento comunitari, nazionali e regionali attraverso i quali sopperire alla carenza di risorse interne e, laddove possibile, migliorare la capacità del territorio di mutualizzare le proprie risorse al servizio di obiettivi comuni. Il Tavolo dovrà anche avere il compito di agevolare la formazione di partenariati che, a seconda delle opportunità di finanziamento disponibili, consentano di aderire ed elaborare prontamente proposte progettuali rispondenti alle esigenze del territorio.

In secondo luogo e in sinergia con l'attività di ascolto e di dialogo, l'Amministrazione Comunale intende mettere in campo, con propri mezzi e risorse, **un sistema di azioni concrete** finalizzate a mettere nelle condizioni migliori il sistema socio-economico locale di reagire al difficile momento storico che tutto e non solo il nostro paese sta attraversando e di proiettarsi con rinnovate fiducia e risorse nell'era post-pandemica.

Le basi e la traccia lungo la quale deve svilupparsi il percorso di realizzazione di questo mandato amministrativo sono già in parte delineate e costituite dai principali progetti avviati durante il quinquennio appena concluso, il cui corso caratterizzerà in buona parte anche lo svolgimento di quello appena cominciato. Il presente sarà infatti un mandato amministrativo che si realizzerà in **continuità** con il precedente, con il preciso intento di **capitalizzare** le iniziative avviate per giungere in breve tempo a risultati qualificabili e quantificabili, con un impatto concreto per la vita dei cittadini e delle imprese del territorio.

Progetti generatori e ri-generatori delle energie del territorio

Per descrivere il percorso che si intende fare quindi non si può prescindere dal percorrere le tappe dei principali progetti in essere i quali hanno la caratteristica di affrontare con un approccio innovativo le problematiche principali conosciute e di puntare a valorizzare le risorse inespresse o non utilizzate in modo da rigenerare le energie presenti e generare risposte nuove ed efficaci ai bisogni del territorio.

ITI Urbani – Fermo

Gli Investimenti Territoriali Integrati Urbani di Fermo, finanziati con circa 6 milioni di euro dai POR FESR e FSE MARCHE 2014-2020, rientrano nel novero dei progetti generatori di nuove risorse e di nuovi processi in grado di innescare dinamiche di sviluppo finora mai sperimentate sul territorio comunale. La prima e inedita azione che si realizzerà nei prossimi due anni è **l'insediamento di un laboratorio di ricerca all'interno del Centro Storico di Fermo** che elaborerà progetti finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche nei processi produttivi delle imprese manifatturiere, in particolare nel campo della prototipazione 3D e nell'utilizzo delle ICT nelle strategie di commercializzazione dei prodotti e servizi delle piccole e medie imprese.

Saranno coinvolti 2 atenei regionali, l'Univpm e l'Università di Camerino e 8 importanti aziende del territorio che investiranno complessivamente circa 2 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro di contributo FESR assegnato con avviso pubblico emanato dal Comune di Fermo. Molto importante sarà l'impatto occupazionale che il progetto avrà mediante l'assunzione da parte delle imprese di ricercatori che lavoreranno nella sede del laboratorio a Fermo, dapprima in una sede provvisoria e poi, terminati i lavori di rifunzionalizzazione, finanziati anch'essi con circa 3 milioni di euro del FESR, all'interno dell'Ex Mercato coperto. I risultati della ricerca saranno a disposizione di tutte le imprese del territorio e potranno generare l'impulso alla nascita di start up che contribuiranno alla diffusione delle innovazioni introdotte.

Lido Tre Archi

La riqualificazione urbanistica, sociale e culturale di Lido Tre Archi è un'altra delle priorità dell'Amministrazione Comunale e passa, necessariamente, anche attraverso maggiori **opportunità di integrazione sociale e occupazionale per gli abitanti del quartiere**. In particolare, il progetto in questione, grazie al finanziamento del Fondo periferie urbane di 8,6 milioni di euro, prevede un complesso articolato di interventi sull'intero quartiere che ne ridisegnano il legame, la modalità di fruizione e la percezione da parte del territorio, per migliorarne l'accessibilità e l'attrattività dal punto di vista urbanistico, della frequentazione e dei servizi offerti. Oltre al risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico tramite il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione, al completamento di importanti infrastrutture che miglioreranno il decoro urbano e la fruibilità dell'area, il Comune attiverà specifiche progettualità per potenziare la rete dei servizi per **l'inclusione socio-lavorativa della popolazione residente**, coinvolgendo la rete di soggetti del terzo settore che già opera nell'area, mediante interventi nel campo della formazione, della mediazione linguistica, dell'orientamento socio-professionale, del trasporto pubblico e mediante l'attivazione di 60 tirocini formativi rivolti agli abitanti del quartiere. Non solo, la rigenerazione che si intende ottenere nel quartiere prevede anche e in maniera decisiva rispetto alla

necessità di garantire sostenibilità agli sforzi fatti un forte investimento nella rigenerazione del patrimonio immateriale del quartiere, dei valori e dei rapporti di collaborazione con e tra la cittadinanza. L'intento è quello di coinvolgere cittadini, associazioni e imprese che operano nel quartiere nella manutenzione, gestione e nella promozione delle nuove strutture presenti nel quartiere (ad esempio del nuovo Skate Park), intendendo così stimolare la formazione dal basso di un senso di **cittadinanza attiva**, senza il quale il processo di rigenerazione si interromperebbe o rischierebbe di compromettere i risultati raggiunti al terminare delle risorse ministeriali utilizzate per gli interventi materiali.

Spazio Betti

Una delle operazioni di più alto valore strategico e di maggiore complessità che servono a preservare e valorizzare il patrimonio culturale di una Città consiste nella rigenerazione degli spazi in disuso. È questo il caso dell'ex scuola Betti, inagibile a causa del terremoto del 2016 e ora al centro di un innovativo progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con un contributo che in 3 anni potrebbe arrivare a Fermo oltre 1,5 milioni euro. Il bando ministeriale, primo esperimento in assoluto in Italia, punta a consentire ai Comuni capoluogo di sperimentare modelli di innovazione sociale sostenibili, in grado di autoalimentarsi e di poter essere replicati in altre realtà simili. Nello specifico, con questo progetto il Comune, oltre alla ristrutturazione degli spazi, mira a trasformare l'edificio in un polo in grado di coniugare **molteplici attività integrate tra loro e autosostenibili** come la ricettività turistica, servizi di ristorazione, proposte culturali e ricreative rivolte alla cittadinanza ma anche servizi di portierato sociale e di inserimento lavorativo delle fasce deboli della popolazione proprio all'interno delle stesse attività promosse dal centro. Questo progetto, come quelli di altre 21 amministrazioni comunali italiane, è tra i primi a sperimentare un innovativo modello di valutazione dell'impatto sociale basato sul concetto del pay by result, ovvero della possibilità per l'Amministrazione Comunale di conseguire dei risparmi mediante il miglioramento delle condizioni di vita di alcune categorie di soggetti destinatari di servizi per reinvestirli nelle attività del progetto in un'ottica di auto-sostenibilità economico-finanziaria.

TIS e borse lavoro

I fondi indiretti ed in particolare le iniziative finanziate nell'ambito del FSE e promosse dalla Regione sono una grande opportunità che il Comune di Fermo non si è lasciata sfuggire e continuerà a sfruttare per favorire l'inclusione socio-lavorativa dei propri cittadini, in particolare delle fasce di popolazione più a rischio di esclusione dal mondo del lavoro o che fanno fatica a entrarvi. Già negli scorsi 2 anni, il Comune di Fermo ha promosso, grazie ai fondi del PON e del POR FSE messi a disposizione degli Ambiti Sociali Territoriali, circa 70 TIS rivolti a categorie svantaggiate che sono state impiegate all'interno di aziende del territorio qualificate per assistere persone fragili nel percorso di inserimento lavorativo. Nel corso dei prossimi anni si prevede di continuare ad utilizzare questo strumento per favorire un modello di inclusione sociale che prediliga un approccio attivo, anziché puramente assistenziale, che miri cioè, a **far crescere le competenze degli individui (reskilling)** per rafforzarne l'autonomia e la capacità di inserirsi nel tessuto socio-economico locale.

Oltre allo strumento dei TIS, il POR FSE consente di utilizzare altri strumenti per facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani, delle donne e

delle persone fuoriuscite dal mercato del lavoro per crisi aziendali purtroppo sempre più frequenti ultimamente. A tal riguardo, nell'ambito della quota di fondi FSE degli ITI urbani si prevedono di attivare 41 borse di ricerca rivolte a laureati under 30, di cui 16 collaboreranno direttamente con le imprese coinvolte nel progetto del Laboratorio di ricerca, mentre le restanti e ulteriori 38 borse lavoro rivolte a over 30 svolgeranno attività qualificate presso le MPMI del territorio di Fermo.

Progetto Integrato di Sviluppo Locale (PIL) – GAL FERMANO “Itinerari di Storia”

Un altro progetto in corso di realizzazione che ben sintetizza l'intento e la capacità del Comune di Fermo nello svolgere un ruolo guida e di coordinamento a livello locale concerne il Progetto Integrato di Sviluppo locale “Itinerari di storia”, finanziato con fondi FEASR nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale “Fermano Leader” per la programmazione 2014-2020 con un importo di 174mila euro. I progetti PIL rappresentano una forma innovativa di progetto per lo sviluppo territoriale, scelta dalla Regione Marche per ottimizzare l'utilizzo dei fondi comunitari erogati dai GAL. L'innovazione progettuale consiste nell'aggregazione spontanea di più Comuni tra loro aderenti, soggetti pubblici, e soggetti privati che insistono negli stessi territori, rappresentati dalle piccole imprese locali, Associazioni e Cooperative che condividono l'esigenza di **mettere in rete idee, progetti e competenze** per creare un processo di valorizzazione di mirati tematismi peculiari del territorio, grazie ai quali rafforzare in primis la riconoscibilità dello stesso, **migliorare la qualità della vita** di chi abita questi territori e, in special modo, di condurre ad un diretto **aumento dell'occupazione e dell'iniziativa imprenditoriale**. Il progetto, in concreto, prevede la realizzazione di un ampliamento del Museo di Torre di Palme cui si affiancano interventi analoghi sul patrimonio culturale degli altri comuni di partner al fine di creare un itinerario di visita e di conoscenza dei luoghi in grado di arricchire l'offerta turistica locale. Il Comune di Fermo, nello svolgere il ruolo di capofila, ha anche il compito di facilitare i processi di co-progettazione tra i comuni partner e di attivare idonee attività di comunicazione per la promozione delle azioni e dei risultati conseguiti.

LE NUOVE DIRETTRICI PROGETTUALI

Il Tavolo del Lavoro

Oltre a proseguire il cammino tracciato con i progetti già avviati, però, l'Amministrazione Comunale intende rafforzare la propria presenza sul territorio sviluppando ulteriormente un **“ascolto” attivo** diretto al mondo del lavoro basato su un confronto con le istituzioni e le associazioni rappresentative di tali istanze per una reale comprensione delle esigenze delle imprese e per agire sul territorio condividendo strategie e strumenti che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato anche mediante l'assunzione di un ruolo attivo nella promozione di percorsi formativi calati su progettualità territoriali specifiche. A tal scopo, l'intento è quello di creare un **tavolo tecnico** che coinvolga Comune, associazioni di categoria, terzo settore, con un ruolo di indirizzo e di apertura al territorio mediante il confronto verrà garantito dall'impegno del Comune a strutturare e mantenere costante il dialogo alimentando il lavoro di una **rete territoriale di attori sociali ed economici che possano interagire condividendo energie e risorse**. Un'attenzione particolare sarà posta sulle politiche che favoriscano

l'inserimento lavorativo delle fasce più svantaggiate della popolazione.

Il Polo del Lavoro, della Formazione e delle Politiche Europee

Un ruolo operativo e di servizio rispetto alle progettualità in essere e quelle in divenire, invece, verrà svolto dalla struttura competente interna al Comune, attraverso i propri funzionari. A tale scopo, è intento di questa Amministrazione, nell'ambito del progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex Mercato Coperto, la creazione di un vero e proprio hub aperto al territorio per la trattazione delle tematiche inerenti il lavoro, la formazione professionale e l'iniziativa d'impresa di un vero e proprio **Polo comunale del lavoro, della formazione e delle politiche europee**, dove uffici e risorse competenze trasversali possano operare in modo integrato, predisponendo uno spazio adeguatamente attrezzato per offrire servizi ad utenze diverse, organizzare riunioni ed iniziative pubbliche. Gli obiettivi di questa operazione sono molteplici e riguardano innanzitutto la volontà di **valorizzare e promuovere i giovani talenti del territorio**, poi di far nascere iniziative in grado di rivitalizzare l'area del centro storico e quella di fornire un presidio di competenze e professionalità gratuitamente a disposizione di imprese, cittadini e studenti con i quali sviluppare un dialogo costruttivo per non disperdere le risorse e per fare in modo che si possano esprimere al meglio a livello locale. Gli strumenti che si intendono mettere in campo sono: innanzitutto, la realizzazione di un'**aula formativa** attrezzata nel rispetto dei requisiti di legge per arrivare a poter gestire in maniera autonoma iniziative di formazione professionale, in particolare avviando presso la Regione Marche l'iter di **accreditamento del Comune quale ente formatore**; in secondo luogo, si prevede la creazione di un apposito spazio disponibile ed attrezzato per l'**incubazione di piccole iniziative imprenditoriali nella propria fase di start up**; terzo ma non ultimo per importanza, la continuazione e il potenziamento dell'attività dello **Sportello Europa** come ufficio comunale al servizio del territorio sulle tematiche dell'accesso ai fondi europei, nazionali e regionali per le imprese, per il sociale e per le iniziative dei cittadini.

Lo Sportello Europa della Città di Fermo

Nel 2016 è stato attivato lo Sportello Europa della Città di Fermo con l'esigenza di fornire un servizio di orientamento dei cittadini e delle imprese con minori possibilità di usufruire di consulenze specialistiche nel vasto mondo delle opportunità di finanziamento europee. Nel corso di questi anni, lo Sportello ha interagito con enti, associazioni, imprese e semplici cittadini in più di 100 appuntamenti e inviato 15 newsletter ad oltre 2000 contatti. **L'attività informativa** e di contatto diretto con l'utenza è stata e sarà anche nel prossimo quinquennio un punto fermo dei servizi offerti dallo Sportello e si cercherà di migliorarla, intensificando ad esempio l'utilizzo degli strumenti social, per far arrivare in maniera più diretta e tempestiva le informazioni ai destinatari ma anche organizzando **momenti seminari** di approfondimento sugli strumenti comunitari di maggiore interesse per il territorio.

Sul versante dei partenariati, lo Sportello Europa si è trovato a gestire alcuni progetti tra quelli finanziati da programmi a gestione diretta, ereditati dalla precedente amministrazione e che si sono svolti e conclusi con successo negli ultimi 5 anni. Tra questi i principali: il progetto Retailink (programma URBACT) ha riguardato la predisposizione di un Piano di Azione Locale con il coinvolgimento di enti, associazioni e

commercianti per la rivitalizzazione del Commercio nel Centro Storico sulla base di un confronto con analoghe esperienze europee di altre 8 città partner. Il progetto ha consentito di individuare buone pratiche e di sperimentare un primo percorso innovativo di comunicazione integrata finanziato dalla Camera di Commercio con un contributo di 100mila euro; il progetto Life Sec Adapt (LIFE), ha consentito al Comune di dotarsi di un Piano di azione per la mitigazione e l'adattamento climatico, proprio recentemente valutato positivamente e approvato dal Covenant of Mayors, mediante il quale indirizzare le politiche ambientali, urbanistiche e di sviluppo territoriale in maniera sostenibile e di monitorare gli indicatori per correggere la rotta; infine, il progetto Distory (Europa Creativa) ha indicato la strada per la valorizzazione del patrimonio culturale della Città di Fermo attraverso la digitalizzazione dei contenuti e la diversificazione delle modalità di fruizione delle attrazioni turistiche grazie all'utilizzo di dispositivi mobili e di realtà virtuale, anche al fine di migliorare e ampliare l'accessibilità da parte del pubblico.

Tutti questi progetti, nonostante i programmi a gestione diretta abbiano una finalità prettamente dimostrativa e pertanto un budget limitato, sono stati in grado di portare risultati e indicare ostacoli e **possibili soluzioni da implementare nel prossimo futuro**.

Ora però, in questi ambiti, è necessario fare un passo in avanti **capitalizzando i risultati in termini di conoscenze e metodi di lavoro acquisiti** e sviluppando progettualità in grado di avere un impatto rilevante e percepibile e non solo puramente dimostrativo. Per questo motivo, nel prossimo quinquennio, anche se tutti i programmi a gestione diretta continueranno a essere monitorati e trattati, l'attenzione sarà rivolta principalmente all'individuazione di canali di finanziamento e alla partecipazione / predisposizione di progetti in grado generare gli impatti che i progetti dimostrativi conclusi sono stati in grado di far intravedere, utilizzando al meglio gli strumenti sviluppati e le modalità operative sperimentate.

La Programmazione dei Fondi Comunitari 2021-2027

Questo mandato amministrativo si avvia proprio mentre si conclude il periodo di programmazione di fondi comunitari 2014-2020 durante il quale il Comune di Fermo è riuscito a intercettare e impiegare in progetti per la città risorse provenienti dall'Europa per circa **7 milioni** di euro cui si aggiungono i circa **9 milioni** di euro di finanziamenti provenienti da fondi istituiti con leggi nazionali.

La prossima programmazione comunitaria 2021-2027 è orientata nel perseguire 5 obiettivi principali:

- un'Europa più intelligente, mediante la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- un'Europa più verde, mediante la transizione verso un'energia pulita, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi;
- un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- un'Europa più sociale, attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Lungo queste direttrici di sviluppo si innestano i progetti già in essere dell'Amministrazione e sulle stesse **si dovranno costruire le proposte progettuali da realizzare** nel prossimo quinquennio. Con molta probabilità, il nuovo POR FESR 2021-2027 confermerà, rafforzandolo, l'indirizzo strategico che punta allo **sviluppo urbano sostenibile** e al coinvolgimento degli enti locali nell'attuazione di piani di sviluppo

partecipativi e degli investimenti territoriali integrati (ITI). Su questa partita, l'Amministrazione Comunale si farà trovare pronta nell'elaborare una proposta progettuale, in grado di tradurre in interventi e investimenti concreti le strategie condivise nei tavoli di lavoro sul territorio.

Oltre a quelli del settennato, potrebbero ricadere sui comuni anche una parte di quelli previsti dal **Piano Next Generation EU**, meglio conosciuto come Recovery Fund, che per l'Italia ammonta a circa 200 miliardi di euro di cui circa 80 miliardi di contributi a fondo perduto. In questo momento, l'Italia deve elaborare un piano valido per l'impiego di questi fondi con i quali garantire riforme in grado di rilanciare il sistema paese. Le missioni tematiche sulle quali saranno investite le risorse riguardano: digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, transizione ecologica, infrastrutture e mobilità, istruzione e formazione, equità sociale, di genere e territoriale, e salute.

Le opportunità di attingere ai fondi comunitari nel corso del prossimo mandato dipendono, quindi, dalla possibilità di **monitorare e anticipare l'emanazione di bandi di interesse** per il territorio e di attivare tempestivamente, coordinandole, le risorse necessarie nel predisporre proposte progettuali coerenti con la strategia complessiva e utili alla soluzione dei problemi del territorio. Per questo motivo, per **aumentare la capacità dell'ente di intercettare e tradurre in azioni concrete per il territorio le opportunità in termini di nuove risorse disponibili** da cui attingere nei prossimi anni, in questo mandato amministrativo l'Amministrazione Comunale intende anche **potenziare la struttura comunale preposta**, prevedendo spazi e risorse funzionali aggiuntive dedicate, anche ricorrendo alla stipula di convenzioni con soggetti esterni con i quali stabilire obiettivi e opportunità di finanziamento da cogliere sulla base di una programmazione il più possibile unitaria e coordinata per l'intero ente.

2025 - 2026 - 2027

ANALISI
DI
CONTESTO

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

2.1 Popolazione

Popolazione legale all'ultimo censimento				37.016
Popolazione residente a fine 2023 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	36.085
	di cui:	maschi	n.	17.456
		femmine	n.	18.629
	nuclei familiari		n.	16.373
	comunità/convivenze		n.	20
Popolazione al 1 gennaio 2024			n.	36.085
Nati nell'anno			n.	192
Deceduti nell'anno			n.	471
		saldo naturale	n.	-279
Immigrati nell'anno			n.	1.241
Emigrati nell'anno			n.	1.038
		saldo migratorio	n.	203
di cui				
In età prescolare (0/5 anni)			n.	1.268
In età scuola dell'obbligo (6/14 anni)			n.	2.618
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	5.405
In età adulta (30/65 anni)			n.	17.476
In età senile (oltre 65 anni)			n.	9.318

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	0,54%
	2020	
	2021	0,39%
	2022	0,37%
	2023	0,35%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	1,32%
	2020	
	2021	1,44%
	2022	1,27%
	2023	1,30%
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
Abitanti n.	0	entro il 31-12-2019
Livello di istruzione della popolazione residente		
	Laurea	0,00 %
	Diploma	0,00 %
	Lic. Media	0,00 %
	Lic. Elementare	0,00 %
	Alfabeti	0,00 %
	Analfabeti	0,00 %

2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

RAPPORTO ANNUALE ISTAT 2024

L'ECONOMIA ITALIANA: CRESCITA, CRITICITÀ, CAMBIAMENTI

Nel triennio l'economia italiana è cresciuta più della media dell'Ue27 e di Francia e Germania tra le maggiori economie dell'Unione. Alla crescita si è associato il buon andamento del mercato del lavoro.

Dalla seconda metà del 2021, come le altre maggiori economie europee, l'Italia si è confrontata con l'ascesa dei prezzi originata dalle materie prime importate, seguita a fine 2022 da un rapido processo di raffreddamento, rafforzatosi nel 2023. L'episodio inflazionistico ha avuto effetti differenziati sulle imprese e, in particolare, sulle famiglie – con le retribuzioni che non hanno tenuto il passo dell'inflazione – riducendo il potere di acquisto soprattutto delle fasce di popolazione meno abbienti.

La performance degli ultimi anni ha fatto seguito a due decenni in cui la struttura dell'economia italiana si è adattata, con fatica, ai cambiamenti del contesto competitivo e all'impatto della transizione digitale.

Il sistema produttivo, la Pubblica Amministrazione e gli individui hanno mostrato progressi significativi nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, accelerati dalla pandemia.

Permangono però alcune criticità e ritardi, anche nello sviluppo delle competenze digitali.

Negli ultimi 20 anni, l'Italia ha difeso il proprio posizionamento come paese esportatore, ma la concorrenza delle economie emergenti ha messo in crisi una parte rilevante delle industrie su cui si basava la specializzazione nazionale, che si è gradualmente modificata. D'altra parte, la lentezza nello sviluppo delle attività terziarie intense in conoscenza, oltre che in una debole dinamica delle esportazioni di servizi, si è riflessa in un'accresciuta dipendenza dall'estero.

In questo periodo, la crescita dell'attività economica e della produttività del lavoro sono state particolarmente deboli, rispetto sia all'esperienza storica sia alle altre maggiori economie europee. Il recupero recente dell'attività di investimento, in particolare nella componente immateriale, se sostenuto, potrebbe contribuire nei prossimi anni al miglioramento delle prospettive di crescita del nostro Paese.

Lo scenario internazionale

Nel 2023, la crescita del Pil mondiale è stata pari al 3,2 per cento, rispetto al 3,5 per cento del 2022, mentre la dinamica in volume dell'interscambio globale di beni e servizi è rallentata dal +5,6 ad appena lo 0,3 per cento (stime Fmi).

Sulle previsioni di crescita pesano diversi elementi di rischio e incertezza, dai conflitti geopolitici, a una nuova impennata dei corsi delle materie prime e una discesa più lenta del previsto dell'inflazione, all'andamento dell'economia cinese, a un possibile ulteriore indebolimento dell'interscambio commerciale.

Gli andamenti macroeconomici in Italia e nelle altre maggiori economie europee

- Tra il 2019 e il 2023 l'Italia è l'economia cresciuta a un ritmo più elevato tra le quattro maggiori dell'Unione europea, recuperando il livello del Pil di fine 2019 già nel terzo trimestre del 2021. A confronto con l'ultimo trimestre del 2019, a fine del 2023, il livello del Pil era superiore del 4,2 per cento in Italia, del 2,9 in Spagna, dell'1,9 in Francia e solo dello 0,1 per cento in Germania.

- Nel 2023, in Italia il Pil è aumentato dello 0,9 per cento. La crescita è stata dello 0,7 per cento in Francia e del 2,5 per cento in Spagna, mentre la Germania ha registrato un calo (-0,3 per cento).

Secondo le stime preliminari, nel primo trimestre del 2024, la crescita congiunturale dell'economia è stata dello 0,7 per cento in Spagna, lo 0,3 per cento in Italia e lo 0,2 per cento sia in Francia sia in Germania. Al netto degli effetti di calendario, la crescita acquisita per il 2024 sarebbe dell'1,6 per cento in Spagna, dello 0,5 in Francia e Italia, e dello -0,2 per cento in Germania.

- Alla crescita del Pil nel 2023 hanno contribuito per 0,7 punti percentuali i consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private, 0,2 quelli collettivi, 1,0 punti gli investimenti fissi lordi, La domanda estera netta ha pure dato un apporto per 0,3 punti, mentre il decumulo delle scorte di prodotti finiti ha sottratto 1,3 punti percentuali.

- Nell'ultimo triennio, gli investimenti hanno dato un contributo sostanziale all'attività, con un impulso importante del comparto delle Costruzioni, grazie agli incentivi a sostegno dell'edilizia. Nell'ultimo anno, al contributo delle Costruzioni si è associato quello dei Macchinari e altre attrezzature (in particolare dei Mezzi di trasporto) e dei Prodotti di proprietà intellettuale.

- La crescita vivace dei flussi commerciali del 2021 e 2022 si è arrestata nel 2023. In questo periodo, l'andamento in valore degli scambi ha risentito delle fluttuazioni dei prezzi di energia e altre commodities e dell'andamento della domanda mondiale.

- Nel 2023 il valore delle esportazioni di beni è rimasto invariato, mentre quello delle importazioni si è ridotto del 10,4 per cento. In volume, le esportazioni sono calate, riportando una flessione del 5,1 per cento, alla quale ha contribuito la debolezza della Germania. Il saldo commerciale, negativo per oltre 30 miliardi di euro nel 2022, è tornato positivo per 34,5 miliardi.

- Nel 2023, gli occupati sono aumentati in media del 2,1 per cento (+481 mila unità), seguendo una crescita del 2,4 per cento nel 2022. L'aumento dell'occupazione dovuto alla componente a tempo indeterminato e, in misura minore, agli indipendenti, mentre è diminuita l'occupazione a tempo determinato.

L'inflazione e i suoi effetti su imprese e famiglie

- Seguendo le quotazioni dell'energia, a partire dalla seconda metà del 2021 si è verificato un aumento fino a oltre il 30 per cento e poi una caduta dei prezzi all'importazione, a febbraio 2024 tornati sui livelli di fine 2021. Ciò si è riflesso sui prezzi alla produzione e in un'accelerazione dell'inflazione al consumo, seguita da un altrettanto rapido processo di disinflazione.

- La variazione tendenziale dell'indice armonizzato ha raggiunto il 12,6 per cento a ottobre 2022, il livello più elevato tra le maggiori economie dell'Ue, scendendo allo 0,5 per cento a dicembre 2023. Su base annua, nel 2023 l'indice è cresciuto in media del 5,9 per cento (5,4 la media Uem; 5,7 per cento la variazione dell'indice NIC per l'intera collettività).

- Le pressioni inflattive negli stadi a monte delle filiere produttive hanno trainato la crescita dei costi variabili per unità di prodotto, il cui indice

è salito di circa il 16 per cento tra il quarto trimestre del 2020 e il quarto del 2022. Le imprese hanno adeguato parzialmente i prezzi di vendita, con una compressione dei margini di profitto nel 2022. Nel 2023, per l'esaurirsi delle spinte inflattive, il deflatore dell'output è sceso con minore intensità rispetto ai costi variabili, con un pieno recupero dei margini.

- Nel triennio 2021-2023 le retribuzioni contrattuali orarie non hanno tenuto il passo dell'inflazione: tra gennaio 2021 e dicembre 2023, sono aumentate del 4,7 per cento, e l'indice armonizzato dei prezzi al consumo del 17,3 per cento. La dinamica delle retribuzioni è tornata a superare quella dei prezzi

da ottobre 2023, grazie alla decelerazione dell'inflazione; questa tendenza si conferma nel primo trimestre del 2024.

- Tra il 2019 e il 2023, il reddito disponibile delle famiglie a prezzi correnti è cresciuto del 13,5 per cento. A prezzi costanti è, invece, diminuito dell'1,0 per cento rispetto al 2019. Il mantenimento del volume dei consumi nonostante la riduzione del potere d'acquisto ha comportato una riduzione della propensione al risparmio fino al 6,3 per cento del 2023, contro l'8,1 del 2019.

- L'aumento dei prezzi, fortemente differenziato tra i prodotti, e particolarmente elevato per i beni primari quali alimentari ed energia, ha avuto un impatto maggiore sulle famiglie appartenenti alla classe di spesa più bassa (primo quinto) e minore su quella più alta (quinto superiore): il divario tra questi due gruppi, fatto 100 il livello dei prezzi di inizio 2021, ha raggiunto 9,7 punti a novembre 2022, scendendo fino a 4,4 punti a marzo 2024.

- Gli shock dell'ultimo quadriennio si sono riflessi anche in cambiamenti nella composizione della spesa per consumi: secondo le stime preliminari dell'Indagine sulle spese delle famiglie, tra 2019 e 2023 è aumentato il peso delle spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (inclusi interventi di ristrutturazione) e per i Prodotti alimentari e bevande analcoliche tra le voci più rilevanti, e di quelle per Alberghi e ristoranti, mentre si è ridotto sensibilmente quello delle spese per Abbigliamento e calzature e per Ricreazione, sport e cultura.

La finanza pubblica

- In Italia, è proseguito nel 2023 il lieve miglioramento del quadro di finanza pubblica. Il debito delle Amministrazioni Pubbliche è diminuito dal 140,5 al 137,3 per cento del Pil, e l'indebitamento netto si è ridotto di 13,8 miliardi, dall'8,6 al 7,4 per cento del Pil, come risultato di una spesa per interessi più contenuta e di un minor disavanzo primario, principalmente grazie alla dinamica sostenuta delle entrate e al ridimensionamento delle misure adottate nel 2022 per arginare la crisi energetica.

La congiuntura demografica

- Negli ultimi due anni è rallentata la perdita di popolazione in atto dal 2014. Al 31 dicembre 2023, la popolazione residente ammonta a 58.989.749 unità, in calo di 7 mila persone rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

- Il 2023 ha fatto registrare l'ennesimo minimo storico in termini di nascite. Nonostante una riduzione dell'8 per cento dei decessi rispetto al 2022, il saldo naturale della popolazione resta fortemente negativo. Negli ultimi anni si è, inoltre, ridotto l'effetto positivo che la popolazione straniera ha

esercitato sulle nascite a partire dai primi anni Duemila.

Criticità e cambiamenti: la transizione digitale

- Nonostante la recente accelerazione della trasformazione digitale delle imprese, il sistema produttivo italiano è ancora in ritardo rispetto alle altre maggiori economie dell'Ue nell'adozione delle tecnologie più complesse e nello sviluppo delle competenze ICT tra i lavoratori.
- Poco più della metà degli addetti delle imprese italiane è dotato di dispositivi connessi nello svolgimento del proprio lavoro (10 punti al di sotto della Germania), mentre l'Italia è ultima fra i principali paesi Ue nell'adozione di software gestionali nell'organizzazione del lavoro e nella gestione delle informazioni.
- Solo il 5 per cento delle imprese italiane fa uso di tecnologie di Intelligenza Artificiale, contro l'8 per cento della media Ue e l'11 per cento della Germania. Più di 8 imprese italiane su 10 ne percepiscono le potenzialità, ma molte segnalano come ostacoli la mancanza di competenze e gli alti costi.
- La carenza di professionisti ICT è un problema comune a tutta l'Ue. In Italia questi rappresentano il 3,9 per cento degli occupati, con un livello e una crescita inferiori rispetto alle altre maggiori economie europee.
- Il processo di transizione digitale è in atto anche nella Pubblica Amministrazione. Il recente miglioramento dell'infrastruttura informatica ha consentito un ampliamento della disponibilità e della gamma dei servizi forniti online. Ciò si è tradotto in una progressiva crescita dei fruitori tra le imprese e i cittadini in quest'ultimo caso anche grazie all'accresciuto utilizzo delle identità digitali: sono attualmente 38 milioni gli italiani che utilizzano l'identità digitale per accedere ai servizi pubblici, con un'incidenza sul totale della popolazione al di sopra della media europea.

Criticità e cambiamenti: l'internazionalizzazione del sistema produttivo

- Con l'ampliamento del ruolo dalle economie emergenti, il posizionamento dell'Italia nelle catene globali del valore si è relativamente modificato. Pur aumentando la dipendenza del sistema produttivo italiano dall'estero, l'Italia ha mantenuto una posizione da esportatore netto: al 2019, il 45 per cento della produzione italiana è utilizzata come input diretto o indiretto nei processi produttivi esteri; la quota di input esteri che attivano la produzione interna, invece, è inferiore al 21 per cento.
- La relativa erosione della rilevanza – oltre al peso crescente dei BRICS – è associata a un indebolimento del posizionamento della manifattura. L'aumento della dipendenza si è legata all'incremento del peso delle importazioni di servizi a maggior contenuto di conoscenza e alla maggiore integrazione di alcune filiere manifatturiere, dovuta in larga parte alle delocalizzazioni e alle strategie globali delle imprese multinazionali.
- Tra il 2000 e il 2023, la performance commerciale dell'Italia è stata migliore rispetto alla Francia, ma inferiore al confronto di Spagna e Germania; le esportazioni del Made in Italy tradizionale nelle filiere del tessile-abbigliamento e dell'abitare hanno perso terreno nei confronti della concorrenza, riducendo il loro peso sul totale delle esportazioni di 10 punti percentuali.
- L'Italia ha perso meno terreno nell'esportazione di macchinari e ha rafforzato la propria specializzazione nei prodotti alimentari, che hanno incrementato il loro peso sul totale delle esportazioni di poco meno di 5 punti percentuali. Il nostro Paese ha inoltre beneficiato dello sviluppo dell'export nella farmaceutica, benché in larga parte dovuto agli scambi intra-gruppo di multinazionali estere.

- Le esportazioni di servizi, raddoppiate in valore fra il 2000 il 2023, sono cresciute a un ritmo inferiore rispetto a quanto riscontrato nei principali paesi Ue. Anche in questo caso, l'Italia ha sofferto sia per la debolezza della propria specializzazione iniziale – sbilanciata sul turismo, cresciuto meno dei comparti più intensi in conoscenza – sia per la stagnazione della produttività del lavoro che ha caratterizzato il terziario.
- Le esportazioni contribuiscono in maniera rilevante all'attività del sistema produttivo italiano. Un esercizio di simulazione mostra come a un incremento del 10 per cento delle esportazioni manifatturiere ne corrisponda uno di 1,6 punti percentuali di valore aggiunto, con una concentrazione degli effetti nel segmento delle medie e grandi imprese e nelle imprese internazionalizzate.

Criticità e cambiamenti: crescita economica e produttività

- In Italia, solo a fine 2023 il Pil reale è tornato ai livelli del 2007: in 15 anni, si è accumulato un divario di crescita di oltre 10 punti con la Spagna, 14 con la Francia 17 con la Germania. Se si confronta il 2023 con il 2000, il divario è di oltre 20 punti con Francia e Germania, e di oltre 30 con la Spagna.
- La stagnazione della produttività del lavoro è uno degli elementi che ha caratterizzato il debole andamento del Pil in volume negli ultimi vent'anni e il conseguente allargamento del divario di crescita con le altre principali economie dell'Ue. In volume, il Pil per ora lavorata in Italia è cresciuto di solo l'1,3 per cento tra 2007 e 2023, contro il 3,6 per cento in Francia, il 10,5 in Germania e il 15,2 per cento in Spagna.
- Nel sistema delle imprese, in Italia, il livello della produttività (valore aggiunto per addetto) a prezzi correnti nella manifattura è inferiore a quello osservato in Francia e Germania solo nel segmento delle micro e piccole imprese, che però hanno un peso maggiore nel nostro Paese. Nei servizi, invece, le imprese italiane mostrano una produttività inferiore in tutte le classi dimensionali.
- Uno degli elementi che concorre a spiegare la bassa crescita delle produttività può essere rintracciato nella dinamica degli investimenti. Questa è rimasta a lungo espressa, recuperando però decisamente nell'ultimo triennio, anche nei confronti delle altre maggiori economie europee.
- La debolezza degli investimenti tocca in particolare quelli in beni immateriali e nelle attrezzature ICT, le componenti che più incidono sull'ammodernamento dello stock di capitale. In questo caso l'Italia mostra un livello sul Pil ancora inferiore rispetto alle altre grandi economie Ue, nonostante la crescita registrata nel periodo più recente.

I CAMBIAMENTI DI LAVORO: TENDENZE RECENTI E TRASFORMAZIONI STRUTTURALI

Negli ultimi decenni le caratteristiche dell'occupazione in Italia sono cambiate, accompagnando l'evoluzione dell'economia e della società. Sottostanti la crescita del numero di occupati e del tasso di occupazione, avvenuta tra ampie fluttuazioni cicliche, vi sono però trasformazioni strutturali e dinamiche differenziate tra soggetti.

Il peso dell'occupazione a tempo parziale è cresciuto quasi ininterrottamente; è aumentata l'occupazione femminile e quella delle fasce più anziane, in relazione all'allungamento della vita e al posticipo dell'età pensionabile, mentre si è ridotta quella delle fasce più giovani. La forza lavoro è oggi più istruita; si è verificata, infine, una ricomposizione dell'occupazione verso le attività terziarie.

La direzione di questi cambiamenti è stata quasi sempre simile nelle grandi economie europee, anche se spesso con ritmi diversi: in alcuni casi

la distanza dell'Italia con gli altri paesi si è accorciata o annullata; in altri, resta ancora ampia. Le retribuzioni reali, in associazione col debole andamento della produttività, sono aumentate molto lentamente, e nel recente episodio inflazionistico hanno perso terreno. La quota di lavoratori con basse retribuzioni annuali permane ampia, prevalentemente in associazione con la ridotta intensità lavorativa e con la durata dei contratti: fenomeni, questi, che riguardano maggiormente le donne, i giovani e gli stranieri. I cambiamenti osservati nel lavoro sono, infine, strettamente connessi a quelli del tessuto economico, che è andato incontro a una ricomposizione settoriale e a un consolidamento del sistema all'interno di ciascuna attività, a vantaggio di quelle imprese che meglio hanno saputo cogliere i cambiamenti delle condizioni competitive, con maggior capacità di innovazione e, insieme, di attrarre forza lavoro istruita, contribuendo così alla crescita dell'occupazione e della sua qualità.

D'altra parte, la soddisfazione per il lavoro dichiarata dagli occupati varia in funzione delle caratteristiche delle imprese in cui si lavora, mostrando l'importanza, anche da questa prospettiva, del miglioramento delle caratteristiche strutturali del sistema produttivo.

La crescita dell'occupazione nelle maggiori economie europee

- Nel biennio 2022-2023, secondo le stime di contabilità nazionale, a fronte di un rallentamento dell'attività misurata in termini di crescita del Pil (+4,0 per cento nel 2022 e +0,9 per cento nel 2023), il numero di occupati in Italia è cresciuto a ritmi sostenuti (+1,8 per cento in entrambi gli anni).
- Nel 2023 rispetto al 2019, la crescita dell'attività economica (+3,5 per cento) è stata il risultato del contributo di 2,3 punti percentuali dell'occupazione e di 1,4 punti dell'aumento delle ore lavorate per occupato, mentre la produttività oraria misurata sul Pil ha sottratto 0,3 punti.
- Nelle altre maggiori economie europee la crescita del Pil nello stesso periodo è stata minore rispetto all'Italia ma il contributo dell'occupazione, pure significativo, è stato accompagnato da una riduzione delle ore per occupato e, a eccezione della Francia, da un aumento della produttività del lavoro.
- Tra il 2019 e il 2023 in tutt'e quattro le maggiori economie europee il comparto dei servizi collettivi ha dato un contributo sostanziale alla crescita dell'occupazione, riflettendo anche la comune tendenza al rafforzamento dell'assistenza sanitaria e sociale indotto dalla pandemia da COVID-19.
- Nello stesso periodo, il nostro Paese si distingue per la crescita dell'occupazione nelle Costruzioni, sostenuta dall'introduzione delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie. In questo settore, l'occupazione è aumentata del 16,2 per cento, contribuendo per un punto percentuale alla crescita complessiva.
- Il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni, secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023 è stato del 61,5 per cento, guadagnando 2,4 punti percentuali rispetto al 2019. Nel confronto con le altre maggiori economie europee resta però inferiore di 15,9 punti rispetto alla Germania ed è più basso anche rispetto a quello osservato per Francia e Spagna (-6,9 e -3,9 punti rispettivamente).
- Il tasso di disoccupazione è stato nel 2023 del 6,0 per cento per l'insieme dei paesi dell'Unione europea e del 7,7 per cento in Italia. Secondo i dati preliminari, a marzo 2024 nel nostro Paese è sceso fino al 7,2 per cento.
- La crescita dell'occupazione del 2023 ha riguardato soprattutto gli occupati a tempo pieno e indeterminato. L'incidenza del lavoro a termine

sul totale dei dipendenti è diminuita di 0,9 punti percentuali rispetto al 2019, al 16,1 per cento.

- La quota dei occupati part-time (17,6 per cento del totale) è in linea con la media Ue27, superiore a quella di Francia e Spagna (rispettivamente 16,6 per cento e 13,2 per cento) e molto inferiore a quella della Germania (28,8 per cento). Per le donne l'incidenza del part-time è quattro volte superiore a quella degli uomini (rispettivamente 31,4 e 7,4 per cento).
- Nel 2023 oltre la metà dei lavoratori a tempo parziale nella classe 15-64 anni (il 54,8 per cento) vorrebbe lavorare di più; l'incidenza raggiunge quasi il 70 per cento tra gli uomini e a quasi 9 su 10 per quelli residenti nel Mezzogiorno. Tra le maggiori economie europee, la quota di part time involontario nel 2022 (ultimo anno per cui è disponibile il confronto) era del 57,9 per cento in Italia, il 50,8 per cento in Spagna, il 25,9 per cento in Francia e il 6,1 per cento in Germania.

L'andamento delle retribuzioni e il lavoro a basso reddito

- Nonostante i miglioramenti osservati sul mercato del lavoro negli ultimi anni, l'Italia conserva una quota molto elevata di occupati in condizioni di vulnerabilità economica. Tra il 2013 e il 2023 il potere d'acquisto delle retribuzioni lorde in Italia è diminuito del 4,5 per cento mentre nelle altre maggiori economie dell'Ue27 è cresciuto a tassi compresi tra l'1,1 per cento della Francia e il 5,7 per cento della Germania.
- I dipendenti delle imprese private extra-agricole che nel 2022 si collocano nella fascia a bassa retribuzione annuale, ossia sotto una soglia pari al 60 per cento del valore mediano, sono 4,4 milioni (poco meno del 30 per cento del totale), con un'incidenza molto maggiore per i dipendenti con contratti non standard, soprattutto a termine e a tempo parziale. Giovani, donne e stranieri sono gli individui che più si associano a criticità retributive.
- Nell'arco temporale fra il 2015 e il 2022, tra i 7,7 milioni di dipendenti delle imprese private extra-agricole con segnali di occupazione in tutti gli anni del periodo osservato, 2,3 milioni hanno sperimentato periodi di bassa retribuzione annuale. Poco meno del 40 per cento di questi è riuscito a emanciparsi da questa condizione stabilmente a partire dal 2019.
- Secondo i dati dell'Indagine sul reddito e le condizioni di vita (Eu-Silc) nel 2022 la quota di occupati a rischio di povertà in Italia è all'11,5 per cento, nell'Ue27 è l'8,5 per cento del totale.

Istruzione e formazione nel mercato del lavoro

- In Italia l'istruzione mostra progressi continui, nonostante forti differenze sociali e territoriali nei livelli di apprendimento. Tra i 25-34enni la percentuale di giovani con un titolo terziario (29,2 per cento nel 2022) negli ultimi due decenni è aumentata di 17 punti percentuali; nella media Ue27 la quota arriva al 42,0 per cento, 19 punti in più rispetto al 2002. Questo divario è spiegato in gran parte dall'assenza, in Italia, dei corsi universitari biennali (perlopiù a carattere tecnico), diffusa in altri paesi.
- Tra il 2013 e il 2021, in Italia, l'andamento delle quote di diplomati con laurea triennale o equivalente rispetto alla popolazione tra i 20 e i 29 anni ha mantenuto gli stessi livelli e profili di crescita osservati in Francia, Germania, e Spagna. L'Italia si trova in posizione intermedia in questo gruppo per i diplomati di laurea magistrale o a ciclo unico, pure in crescita, mentre è in ultima posizione e in arretramento per dottorati o specializzati.

- Nel 2023, tra gli occupati laureati circa 2 milioni di persone (il 34 per cento del totale) risultano occupate con un inquadramento professionale che non richiede necessariamente il titolo d'istruzione conseguito e, in tal senso, sono considerate sovra-istruite. L'incidenza raggiunge il 45,7 per cento tra i laureati in discipline socio-economiche e giuridiche e scende al 27,6 per cento tra i laureati in discipline STEM. Tra il 2019 e il 2023 la quota dei sovra-istruiti è cresciuta di 1,1 punti percentuali.
- Nel nostro Paese ai più bassi livelli di istruzione si associa anche una minore partecipazione alle attività di formazione svolte al di fuori dei percorsi tradizionali di istruzione e di apprendimento formale (tra i 27 paesi dell'Unione europea, l'Italia è in ventunesima posizione). La diffusione della formazione è significativamente inferiore tra i meno istruiti, i disoccupati e gli occupati a bassa qualifica.

L'evoluzione dell'occupazione negli ultimi venti anni

- Nel periodo 2004-2023, la composizione per età dell'occupazione in Italia è strutturalmente cambiata, riflettendo aspetti demografici insieme alla diffusione dell'istruzione terziaria e al prolungamento della vita lavorativa: il saldo osservato (+5,7 per cento) è la sintesi di un calo di oltre due milioni di occupati tra i giovani di 15-34 anni e di un milione tra i 35 e i 49 anni, più che compensato dall'aumento di 4 milioni e mezzo di occupati di oltre 50 anni.

Per conseguenza, la forza lavoro occupata risulta invecchiata più velocemente della popolazione: tra gli occupati, la quota di giovani tra 15 e 34 anni è diminuita maggiormente rispetto a quanto avvenuto nella popolazione nel suo complesso, mentre tra gli ultracinquantenni è avvenuto l'opposto.

Uno dei tratti distintivi degli ultimi due decenni è la crescita dei dipendenti a tempo determinato: nel 2023 erano quasi 3 milioni, circa un milione in più rispetto al 2004. L'aumento ha riguardato soprattutto i giovani tra 15 e 34 anni. Viceversa, la crescita del lavoro a tempo indeterminato, pari a 1 milione 373 mila unità (+9,7 per cento), ha riguardato solo gli occupati ultracinquantenni.

Negli ultimi venti anni è anche cresciuta la quota degli impieghi a tempo parziale, da meno del 13 per cento nel 2004 al 18 per cento nel 2023. Inoltre, la quota di part-time involontario è aumentata da poco più di un terzo a oltre metà degli occupati a tempo parziale. L'aumento della diffusione dei lavori a tempo parziale accomuna le principali economie europee, con l'eccezione della Francia.

La trasformazione strutturale più evidente riguarda la diminuzione degli occupati indipendenti: nel 2023 i lavoratori autonomi sono poco più di 5 milioni e rispetto al 2004 sono diminuiti di circa 1,2 milioni di unità (l'incidenza sull'occupazione è passata dal 27,8 al 21,4 per cento).

Tra il 2004 e il 2023 la crescita dell'occupazione si è accompagnata alla sua ricomposizione tra le attività economiche. Secondo le stime della contabilità nazionale, il comparto dei servizi ha guadagnato 2,4 milioni di occupati, mentre l'Industria in senso stretto ne ha persi oltre 500 mila e l'Agricoltura 140 mila. Gli occupati nelle Costruzioni, per effetto degli incentivi degli ultimi anni, sono invece tornati sui livelli del 2004.

L'evoluzione dell'occupazione attraverso la domanda di lavoro

Tra il 2012 e il 2021, con ampie fluttuazioni cicliche, secondo i registri statistici dell'Istat gli addetti nelle imprese sono aumentati di circa 860 mila unità, mentre resta pressoché invariato il personale delle amministrazioni pubbliche rilevato nel Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato.

Il saldo occupazionale è stato positivo per quasi 1,2 milioni di unità per le persone con istruzione di livello universitario e negativo per circa 330 mila unità per quelle con istruzione di livello inferiore, in conseguenza di aspetti di natura demografica (turnover tra generazioni meno e più istruite) e del progresso verso una struttura più qualificata dell'occupazione.

L'evoluzione quantitativa e qualitativa dell'occupazione è stata determinata, oltre che dagli andamenti generali di economia, demografia e istruzione, dai diversi profili delle unità economiche.

Composizione settoriale, crescita dimensionale e dinamismo delle imprese hanno giocato un ruolo nel produrre domanda di lavoro più o meno qualificata.

L'investimento in capitale umano è centrale nelle imprese: esistono forti complementarità in termini di investimenti in risorse umane, strategie, capacità innovativa, tecnologie. Maggiori i livelli di complessità, maggiore la domanda di lavoro, in particolare per personale con istruzione più elevata. Le imprese meno dinamiche hanno perso occupazione in tutte le classi dimensionali, mentre le più dinamiche sono cresciute sistematicamente, spesso assumendo una elevata quota di laureati.

Analogamente, all'interno di ciascuna attività elementare, le imprese con forza lavoro più istruita (comprese le nuove entranti, e quelle che hanno migliorato lo stock di capitale umano) tra il 2012 e il 2021 hanno ottenuto risultati economici migliori in termini di valore aggiunto e occupazione, contribuendo in tal modo all'evoluzione del sistema produttivo.

La soddisfazione dei lavoratori: determinanti individuali e d'impresa

Il 59,3 per cento degli oltre 22,5 milioni di lavoratori che nel 2021 erano impiegati nel sistema economico si dichiarava nel complesso soddisfatto del proprio lavoro, soprattutto in relazione alla stabilità del contratto (58,2 per cento). Più limitata è la quota di soddisfatti dal trattamento economico (38,1 per cento) e dalle opportunità di carriera (31,4 per cento).

In generale, la soddisfazione è maggiore per i lavoratori residenti al Nord (61,7 per cento contro 53,3 per cento nel Mezzogiorno). Per tipologia di impiego, le differenze sono minime tra dipendenti e lavoratori autonomi, ma la soddisfazione complessiva scende al 48,9 per cento tra i collaboratori.

Tra donne e uomini non vi sono differenze nella soddisfazione complessiva, ma gli uomini sono relativamente più soddisfatti delle prospettive di carriera (33,3 contro 28,9 per cento).

CONDIZIONI E QUALITÀ DELLA VITA

Negli ultimi 10 anni si è allargato il divario tra le condizioni economiche delle generazioni. Più una persona è giovane, più è probabile che abbia difficoltà. La situazione si è invertita alla fine degli anni 2000: la grande recessione ha penalizzato di più le giovani generazioni.

Per l'effetto del forte rialzo dell'inflazione degli ultimi tre anni, le spese per consumo delle famiglie sono diminuite in termini reali ed è aumentata la distanza tra le famiglie più e meno abbienti. Questo aumento della sofferenza economica si è riflessa nel contemporaneo peggioramento degli indicatori di povertà assoluta, che ha colpito nel 2023 il 9,8 per cento della popolazione, un dato più alto di circa tre punti percentuali rispetto al 2014. L'incremento di povertà assoluta ha riguardato principalmente le fasce di popolazione in età lavorativa e i loro

figli. Il reddito da lavoro, in particolare quello da lavoro dipendente, ha visto affievolirsi la sua capacità di proteggere individui e famiglie dal disagio economico. Gli indicatori di povertà negli ultimi 10 anni mostrano una convergenza territoriale tra le ripartizioni, ma verso una situazione di peggioramento. L'età adulta, oggi non può più essere considerata sinonimo di stabilità e certezze acquisite.

D'altro canto, però, la diffusione crescente di stili di vita sani ha aumentato gli anni di vita in salute, influenzando positivamente la qualità della vita, anche nelle età più avanzate e dimostrando che è possibile rimanere attivi per gran parte della vita. La diffusione dell'uso di Internet e delle nuove tecnologie sta cambiando le nostre abitudini quotidiane. Sebbene la rivoluzione digitale coinvolga sempre più persone, persistono disuguaglianze nell'accesso e nelle competenze digitali. Le generazioni più giovani hanno visto migliorare molteplici dimensioni della loro vita quotidiana; di fronte alle grandi sfide del nostro tempo esprimono elevati livelli di soddisfazione per la loro vita e alti livelli di partecipazione sociale. La condizione economica delle famiglie

- Nel 2023, la spesa media mensile per consumo delle famiglie residenti in Italia è pari a 2.728 euro in valori correnti, in aumento del 3,9 per cento rispetto all'anno precedente, trainata dall'ulteriore aumento dei prezzi; in termini reali, la spesa media si riduce dell'1,8 per cento.
- Nel 2023, la spesa media più elevata, pari a 2.967 euro mensili, è nel Nord-ovest, quasi identica rispetto al Nord-est e al Centro (rispettivamente, 2.962 e 2.953 euro mensili), ma del 28,2 e del 35,2 per cento superiore rispetto alle Isole (2.314 euro) e al Sud (2.195 euro).
- Dal 2014 al 2023, la spesa media mensile delle famiglie è cresciuta dell'8,3 per cento. L'aumento è stato molto più accentuato nelle Isole (+23,0 per cento), eseguite dal Centro (+11,4) e dal Sud (+10,2). Nel Nord, invece, l'incremento è stato del 4,5 per cento (+4,8 nel Nord-ovest, +4,1 nel Nord-est), poco più della metà del dato nazionale.
- Nell'arco dei 10 anni, la distanza tra le diverse aree del Paese si è complessivamente ridotta: nel 2014, il divario maggiore, tra Isole e Nord-est, era di 963 euro, il 33,9 per cento in meno; nel 2023, il più ampio, tra Nord-ovest e Sud, è di 773 euro, il 26,0 per cento in meno.
- Tra il 2014 e il 2023, la spesa equivalente, che permette di confrontare famiglie di diversa ampiezza, è cresciuta in termini correnti del 14,0 per cento, con un andamento leggermente migliore per le famiglie più abbienti (+15,5 per cento) rispetto a quelle meno abbienti (+14,2 per cento).
- Depurando l'andamento delle spese da quello dei prezzi, la spesa media equivalente è caduta del 5,8 per cento; il calo è stato più forte per le famiglie dei ceti bassi e medio-bassi, appartenenti al primo e al secondo quinto della distribuzione (-8,8 e -8,1 per cento rispettivamente). Anche le famiglie del ceto medio e medio-alto hanno diminuito le loro spese reali in maniera più significativa rispetto alla media nazionale (-6,3 per cento il terzo e -7,3 il quarto). Solamente le famiglie più abbienti, appartenenti all'ultimo quinto, hanno contenuto le proprie perdite (-3,2 per cento)

La povertà

- Nel 2023 l'incidenza di povertà assoluta in Italia è pari all'8,5 per cento tra le famiglie e al 9,8 per cento tra gli individui. Si raggiungono così livelli mai toccati negli ultimi 10 anni, per un totale di 2 milioni 235 mila famiglie e di 5 milioni 752 mila individui in povertà.
- L'incidenza di povertà assoluta familiare è più bassa nel Centro (6,8 per cento) e nel Nord (8,0 per cento sia il Nord-ovest sia il Nord-est), e

più alta nel Sud (10,2 per cento) e nelle Isole (10,3 per cento). Lo stesso accade per l'incidenza individuale: 8,0 per cento nel Centro, 8,7 nel Nord-est, 9,2 nel Nord-ovest e 12,1 per cento sia nel Sud sia nelle Isole.

- Nell'arco del decennio considerato, l'incidenza della povertà assoluta a livello familiare è salita dal 6,2 all'8,5 per cento, e quella individuale dal 6,9 al 9,8 per cento. Rispetto al 2014 sono aumentate di 683 mila unità le famiglie in povertà (erano 1 milione e 552 mila) e di circa 1,6 milioni gli individui in povertà (erano 4 milioni e 149 mila).
- Tra il 2014 e il 2023, l'incidenza familiare aumenta molto nel Nord (nel Nord-ovest, dal 4,6 all'8,0 per cento; nel Nord-est, dal 3,6 all'8,0 per cento), sale in maniera più moderata nel Centro (dal 5,5 al 6,8 per cento) e nel Sud (dal 9,1 al 10,2 per cento) e rimane pressoché stabile nelle Isole (dal 10,6 al 10,3 per cento). L'incidenza individuale sale nel Nord-ovest dal 5,9 al 9,2 per cento; nel Nord-est da 4,5 a 8,7; nel Centro da 5,7 a 8,0; nel Sud da 8,9 a 12,1 e nelle Isole da 11,8 a 12,1. Tra il 2014 e il 2023 si registra quindi una convergenza territoriale tra le ripartizioni, ma verso una situazione di peggioramento. Si dimezza, infatti, lo scarto massimo tra le incidenze massime e minime.
- Nel 2023, 1,3 milioni di minorenni sono in condizioni di povertà assoluta, con un'incidenza del 14,0 per cento. Valori più elevati della media nazionale si registrano anche per i 18-34enni e i 35-44enni (11,9 e 11,8 per cento, rispettivamente). Migliore la situazione per le fasce più anziane: 5,4 per cento per i 65-74enni, 7,0 per cento per gli individui con 75 anni e più.
- Nell'intero periodo 2014-2023 l'incidenza di povertà assoluta individuale è aumentata di 2,9 punti percentuali, e tutte le fasce da 0 a 64 anni hanno peggiorato la propria posizione più della media (con un massimo di +4,5 punti percentuali per i minorenni). Le fasce di età più anziane hanno, invece, limitato il peggioramento a poco più di un punto percentuale. L'incremento di povertà assoluta ha, quindi, riguardato principalmente le fasce di popolazione in età lavorativa e i loro figli.
- Il reddito da lavoro ha visto affievolirsi la sua capacità di proteggere individui e famiglie dal disagio economico. Nei 10 anni, l'incidenza di povertà individuale tra gli occupati ha avuto un incremento di 2,7 punti percentuali, passando dal 4,9 per cento nel 2014, al 5,3 per cento nel 2019 fino al 7,6 per cento nel 2023. • Nel 2014, l'incidenza di povertà era su livelli simili per i lavoratori dipendenti (5,0 per cento) e indipendenti (4,7 per cento); nel 2023, i dipendenti salgono all'8,2 per cento, gli indipendenti si attestano al 5,1 per cento di incidenza rispettivamente.
- Operai e assimilati sono l'unico sottogruppo di lavoratori la cui incidenza di povertà è costantemente superiore alla media nazionale, con una differenza rispetto alla media cresciuta di 3,0 punti percentuali tra il 2014 e il 2023 (da 1,8 a 4,8), corrispondente a un aumento dell'incidenza dall'8,7 al 14,6 per cento.
- Tra il 2020 e il 2022 l'erogazione del RdC ha permesso di uscire dalla povertà a 404 mila famiglie nel 2020, 484 mila nel 2021 e 451 mila nel 2022. Per quanto riguarda gli individui, l'uscita dalla povertà ha riguardato 876 mila persone nel 2020 e oltre un milione nel 2021 e nel 2022.
- Senza il RdC, l'incidenza di povertà assoluta familiare nel 2022 sarebbe stata superiore di 3,8 e 3,9 punti percentuali rispettivamente nel Sud e nelle Isole. Tra le famiglie in affitto, l'incidenza di povertà sarebbe stata 5 punti percentuali superiore. Tra le famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione, l'incidenza avrebbe raggiunto il 36,2 per cento nel 2022, 13,8 punti percentuali in più.
- L'erogazione del RdC ha portato il Poverty gap a una riduzione da 9,1 a 5,2 miliardi nel 2020, da 9,5 a 5,2 miliardi nel 2021, e da 9,8 a 6,2 miliardi nel 2022.

- Nel nostro Paese, il 13,5 per cento dei minori di 16 anni è in deprivazione materiale e sociale (circa 1 milione 127 mila ragazzi e ragazze), 0,5 punti percentuali in più della media dell'Unione europea. Il rischio di povertà monetaria raggiunge il 25,6 per cento, al quarto posto dopo Romania, Spagna e Lussemburgo, e superiore alla media europea di 6,5 punti percentuali.
- Nel 2021, la quota di minori in condizioni di deprivazione raggiungeva il 20,1 per cento nel Mezzogiorno, mentre nel Centro l'incidenza della deprivazione era pari a 5,7 per cento, valore dimezzato rispetto all'11,7 del 2017. Nel Nord si registra invece un peggioramento delle condizioni di vita dei minori di 16 anni, dall'8,5 per cento del 2017 all'11,9 del 2021.
- La deprivazione alimentare interessa complessivamente il 5,9 per cento dei minori di 16 anni (6,2 per cento nel Nord, 2,5 nel Centro e 7,6 nel Mezzogiorno).
- Nel 2022, c'è stata una crescita del 50 per cento nel costo medio unitario dell'elettricità e del 34,7 per cento per quello del gas naturale. L'aumento dei prezzi è stato contrastato da ingenti interventi governativi, pari a 16,8 miliardi di euro.
- Gli ingenti sussidi energetici, sommati ai minori consumi dovuti a temperature mediamente più elevate, hanno portato a una riduzione della povertà energetica di 0,8 punti percentuali, dall'8,5 al 7,7 per cento (per 2 milioni di famiglie interessate).
- Si è ridotto il numero delle famiglie in povertà energetica nelle Isole, nel Sud e nel Centro, a fronte di una stabilità nel Nord-est. Si conferma una maggior incidenza del fenomeno nelle aree suburbane nei piccoli centri rispetto alle grandi aree metropolitane.
- La povertà energetica appare in controtendenza per le famiglie con minori e per le famiglie con persona di riferimento straniera. Nel 2022 era in povertà energetica il 10,2 per cento delle famiglie con minori, in crescita rispetto al 2021 di circa 0,7 punti percentuali.

Come cambia la vita quotidiana

Le nuove generazioni

- Tra i giovani di 16-24 anni, negli ultimi venti anni è più che raddoppiata la percentuale di utenti regolari di Internet (dal 46,7 per cento nel 2003 al 97,6 per cento nel 2023): un uso generalizzato che ha annullato le differenze di genere e territoriali prima esistenti. Resta, tuttavia, un ritardo da parte dei ragazzi residenti in Italia nell'acquisizione di alcune competenze digitali rispetto ai coetanei europei. • Incontrarsi con i propri amici è una caratteristica peculiare dei più giovani, sebbene la rarefazione delle frequentazioni in presenza sia una tendenza che si osserva da lungo tempo. La quota di giovani che incontra assiduamente gli amici si è ridotta significativamente nel tempo passando dal 94,8 per cento del 2003 all'88,0 per cento del 2023.
- Nel 2023, il 40,2 per cento dei 16-24enni ha svolto almeno un'attività di partecipazione politica, con una riduzione significativa rispetto al 54,5 per cento del 2003; l'8,0 per cento ha svolto attività di volontariato, con una riduzione significativa rispetto a venti anni prima (era 11,0 per cento nel 2003). • Nel 2023, il 53,3 per cento dei giovani tra 16 e 24 anni ha svolto almeno due attività culturali fuori casa nel corso di un anno, quota stabile rispetto a venti anni prima (il 52,3 per cento nel 2003). Inoltre, poco più della metà dei giovani legge almeno un libro l'anno (il 53,5 per cento nel 2003 e il 51,4 per cento nel 2023). Oggi come venti anni fa, le ragazze partecipano più dei ragazzi.
- I giovani si confermano la fascia di popolazione che dichiara più spesso buone molto buone condizioni di salute (circa 9 ragazzi di 16-24 anni su 10). Negli anni più recenti, tuttavia, si osserva un peggioramento degli indicatori di salute mentale, in particolare per le ragazze. L'indice

di salute mentale già ridottosi nel 2021 in concomitanza del periodo pandemico (arrivando a 65,9 su 100 tra le ragazze), scende ulteriormente nel 2023 (da 68,2 del 2022 a 66,5).

- Tra i ragazzi di 16-24 anni è in peggioramento l'eccesso di peso, passato dal 10,6 per cento del 2003 al 15,6 per cento del 2023), con un incremento più marcato a partire dal 2017.
- Tra il 2003 e il 2023 si riduce tra i giovani il consumo giornaliero di bevande alcoliche (dall'11,2 per cento al 4,8 per cento) ma si osserva l'aumento del consumo occasionale (dal 56,3 per cento al 59,1 per cento) e di quello fuori pasto (dal 35,5 per cento al 39,7 per cento).
- Anche l'abitudine al fumo si riduce tra i 16 e i 24 anni (dal 24,2 per cento del 2003 al 19,9 per cento del 2023), ma si registra un incremento di nuove tipologie di consumo di tabacco e nicotina. La sigaretta elettronica è passata dallo 0,8 per cento del 2014 all'8,6 per cento nel 2023. Il tabacco riscaldato non bruciato, monitorato a partire dal 2021, è passato dal 4,6 per cento all'8,4 per cento.
- Negli ultimi venti anni aumenta la pratica sportiva tra i giovani (dal 54,2 per cento del 2003 al 57,7 per cento del 2023). Parallelamente, si è osservato un lieve aumento dell'attività fisica (dal 18,7 per cento al 20,6 per cento). Queste dinamiche si riflettono in una riduzione della sedentarietà tra i giovani (dal 26,6 per cento del 2003 al 21,7 del 2023).
- Nel 2023 oltre la metà dei giovani di 16-24 anni esprime un voto tra 8 e 10 per la propria vita. Le dimensioni con i livelli di soddisfazione più elevata sono il tempo libero e la salute, ambiti in cui è massima la differenza con il resto della popolazione. Quanto alla soddisfazione economica, nel 2023 4 ragazzi su 10 di 16-24 anni si dichiarano poco o per niente soddisfatti.

Le trasformazioni nella fase adulta della vita.

- Nel 2023, tra la popolazione adulta di 25-64 anni, l'uso regolare di Internet ha raggiunto l'89,7 (in crescita rispetto al 26,2 per cento del 2003). Nell'arco di questi venti anni si è annullato il divario di genere a favore degli uomini (che fino al 2010 era superiore a 12 punti percentuali), ma permangono forti differenze per livello di istruzione e per territorio, con elevato gradiente Nord-Mezzogiorno.
- Il supporto della rete amicale (di cui nel 2023 beneficiano più di 7 adulti su 10) ha un ruolo centrale soprattutto per i giovani adulti di 25-34 anni. Oltre i due terzi della popolazione adulta dichiara, invece, di poter contare sui vicini in caso di necessità. La possibilità di contare su una rete di parenti non conviventi (riguarda il 57,0 per cento nel 2023) registra l'incremento più significativo nel corso degli anni (era il 50,8 nel 2013).
- Nel 2023 è pari al 37,6 per cento la quota di persone di 25-64 anni che fanno attività di partecipazione politica. Rispetto al 2003 si è osservata una riduzione significativa sia della partecipazione politica (era il 52,7 per cento) sia di quella in attività di volontariato (8,5 nel 2023 contro 9,6 per cento nel 2003).
- Negli ultimi 20 anni, tra la popolazione adulta si è osservato un aumento della partecipazione culturale fuori casa (dal 35,9 del 2003 al 38,3 per cento del 2023), mentre diminuisce la quota di adulti che legge almeno un libro l'anno (dal 44 per cento del 2003 al 40,9 per cento del 2023).

- Nel 2023 poco più di 7 adulti su 10 dichiarano di stare bene o molto bene in salute, con valori più elevati tra gli uomini rispetto alle donne (il 75,7 per cento contro il 69,8 per cento). Nel tempo si osserva una complessiva stabilità nelle quote di adulti in buona salute.
- Nel 2023, l'indicatore di eccesso di peso tra gli adulti è in peggioramento rispetto a venti anni prima (dal 42 per cento del 2003 al 45,2 per cento del 2023) e con valori che si confermano nettamente più elevati tra gli uomini (55,5 per cento contro 34,9 per cento delle donne nel 2023).
- Tra il 2003 e il 2023 è stabile il consumo di alcol nell'anno (poco più di 7 adulti su 10), ma si è dimezzato il consumo giornaliero ed è quasi raddoppiato quello occasionale e fuori pasto, che è cresciuto di più tra le donne, riducendo la differenza di genere. Si è ridotto, invece, il consumo abituale eccedentario, mentre è cresciuta l'abitudine a ubriacarsi, specialmente nella fascia 35-44 anni (dal 7,9 per cento del 2003 al 12,4 per cento del 2023).
- Tra il 2003 e il 2023 diminuisce l'abitudine al fumo della popolazione adulta (dal 29,1 per cento al 23,7 per cento). Nel tempo, la distanza uomo-donna si riduce per effetto di una flessione meno marcata dell'abitudine al fumo tra le donne: dal 22,3 per cento al 19,3 per cento, mentre per gli uomini si passa dal 36,0 per cento al 28,1 per cento.
- Tra il 2003 e il 2023 la quota di adulti che non praticano né sport né attività fisica diminuisce (dal 39,5 per cento al 31,5 per cento). La distanza uomo-donna si è molto ridotta nel tempo, perché il calo tra le donne è stato circa il doppio di quello degli uomini. Parallelamente, è aumentata la pratica sportiva (dal 29,4 per cento al 37,8 per cento), specialmente di tipo continuativo.
- Nel 2023 la famiglia soddisfa circa 9 adulti su 10, seguita dagli amici (poco più di 8 su 10) e dalla salute (circa 8 adulti su 10). La soddisfazione per la situazione economica e per il tempo libero sono le aree con livelli di soddisfazione più bassi (quasi 6 persone su 10), ma per il tempo libero nel tempo si osserva il miglioramento più marcato.

Invecchiare bene in una società che invecchia

- Nel 2023 solo 4 persone di 65 anni e più su 10 dichiarano di utilizzare Internet regolarmente, quota in netto miglioramento rispetto al 2003 (erano l'1,6 per cento). Si mantengono elevate anche nel 2023 le differenze di genere (47,0 per cento degli uomini a fronte del 34,6 per cento delle donne) e tra Nord e Sud del Paese.
- Nel 2023, quasi 8 persone di 65 anni e più su 10 possono contare sul sostegno di amici, vicini o parenti non conviventi). Il 65,1 per cento dichiara di potere contare sui vicini, il 59,6 per cento sugli amici e il 48,3 per cento su e parenti non conviventi.
- Tra le persone di 65 anni e più i livelli di partecipazione politica sono cresciuti nel tempo: 6 anziani su 10 nel 2023 contro poco più di 5 su 10 nel 2003. È tra la popolazione di 65-74 anni che si è raggiunta la quota più elevata (64,5 per cento nel 2023), ma è tra gli ultra-settantatreenni che si è registrato l'incremento più marcato rispetto al 2003 (+8,1 punti percentuali).
- Tra il 2003 e il 2023, la quota di persone di 65 anni e più che svolgono attività di volontariato è cresciuta di 1,7 punti percentuali (dal 5,4 per cento al 7,1 per cento). Lo stesso andamento si è osservato per la partecipazione sociale che è passata dal 10,0 per cento all'11,4 per cento.
- Nel 2023, il 17,2 per cento delle persone di 65 anni e più ha svolto ad almeno due attività culturali fuori casa nel corso di un anno, valori di oltre una volta e mezzo superiori rispetto al 2003; inoltre è aumentata l'abitudine a leggere almeno un libro l'anno (il 23,5 per cento nel 2003

contro il 29,5 per cento del 2023).

- Per gli anziani si evidenzia nel tempo un miglioramento delle condizioni di salute: le persone in buona salute sono passate dal 29,4 per cento del 2009 al 37,8 per cento del 2023 e, parallelamente si è ridotta la condizione di multicronicità (dal 38,7 per cento del 2003 al 34,3 per cento del 2022).
- Tra il 2003 e il 2023 è cresciuta la quota di anziani che fa una colazione adeguata (dal 79,8 per cento all'85,1 per cento); stabile il consumo giornaliero di 4 o più porzioni di frutta e/o verdura che riguarda circa un anziano su quattro. Stabile anche l'eccesso di peso (poco più di 5 persone su 10), sebbene in aumento la parte dell'indicatore relativa all'obesità (dal 13,6 per cento al 14,8 per cento).
- Il consumo di alcol nell'anno è stabile tra la popolazione anziana (poco più di 6 anziani su 10 sia nel 2003 sia nel 2023), con quote più elevate tra gli uomini che tra le donne (circa 80 per cento contro 50 per cento). L'analisi dei consumi più a rischio evidenzia una riduzione di chi supera i livelli giornalieri raccomandati (dal 28,3 per cento del 2003 al 16,7 per cento del 2023). • In peggioramento l'abitudine al fumo per i giovani anziani di 65-74 anni (che passano dal 12,6 per cento al 15,6 per cento) e, viceversa, in lieve miglioramento nella fascia dei 75 anni e più. A fronte di una riduzione della quota dei fumatori tra i maschi, tra le donne le quote di fumatrici sono raddoppiate (da 4,4 per cento a 8,8 per cento). • Tra il 2003 e il 2023 raddoppiata la quota di anziani che praticano sport (dal 6,7 per cento al 16,4 per cento). Tale andamento ha riguardato sia gli uomini sia le donne, ma con livelli più accentuati tra quest'ultime riducendo in tal modo il divario di genere in questa fascia di età. • Gli anziani mostrano rispetto alle altre fasce di età livelli di soddisfazione mediamente più bassi; è pari al 72,8 per cento la quota di soddisfatti nei confronti degli amici, al 69,2 per cento per il tempo libero, al 63,5 per cento per la salute e al 62,0 per cento per la situazione economica.

L'ITALIA DEI TERRITORI: SFIDE E POTENZIALITÀ

Il territorio, con le sue specificità economiche, demografiche, sociali e culturali rappresenta un momento di sintesi delle complesse trasformazioni in atto a livello nazionale e globale, evidenziando potenzialità e vincoli a livello locale. Nell'ultimo decennio la popolazione italiana diminuisce di oltre un milione di persone ed è il Mezzogiorno a subire il calo maggiore. Le previsioni demografiche di lungo periodo indicano un rafforzamento della tendenza allo spopolamento delle aree economicamente meno attrattive e all'invecchiamento. In prospettiva, saranno i più giovani e la popolazione attiva a diminuire, mentre crescerà in misura consistente la popolazione in età avanzata, soprattutto al Centro-Nord. Nel Mezzogiorno il fenomeno è già molto severo poiché la denatalità si associa da tempo alla ripresa dei flussi migratori. La transizione demografica è avvenuta in contemporanea con un'intensa crescita della popolazione nelle città. Oggi, e ancora di più nel futuro, si prospettano centri urbani sempre più affollati di residenti di 65 anni e più. Ciò comporta un'attenzione speciale affinché i grandi centri urbani possano essere laboratori in cui mettere in campo azioni e ridefinire spazi per invecchiare bene. La forza economica rappresenta una chiave di lettura dei divari territoriali particolarmente efficace. Le diverse misure in quest'ambito mostrano il permanere degli squilibri tra Nord e Sud del Paese. Negli ultimi 20 anni non vi è stata l'auspicata convergenza verso la media Ue27 nell'ambito delle politiche di coesione: anzi, in molti casi il divario si è ampliato. Solo dal 2019 si è osservato un parziale recupero. Ai persistenti ritardi economici si associano manifestazioni di fragilità più diffuse nei territori e nella popolazione del Mezzogiorno. Emergono, tuttavia, anche segnali di vitalità e di innovazione, come

quelli messi in luce con riferimento ai settori agricolo e culturale-creativo.

Il contesto territoriale: divari demografici, infrastrutture e servizi

• Nell'ultimo decennio (2012-2023) la popolazione italiana è diminuita di oltre un milione di unità (-1,8 per cento). Hanno subito un intenso declino demografico in prevalenza le regioni del Mezzogiorno (-4,7 per cento la variazione media della ripartizione, dovuta in buona parte alle migrazioni interne), a fronte di una perdita complessivamente trascurabile del Centro-Nord (-0,3 per cento). • Fra il 2002 e il 2012 la popolazione residente in Italia è cresciuta di oltre tre milioni di unità. Tale variazione ha interessato prevalentemente il Centro-Nord (circa il 90 per cento della quota aggiuntiva, un milione di persone nel solo Nord-ovest), soprattutto grazie a un saldo migratorio positivo, trainato dalla componente estera e residualmente dal Mezzogiorno, dove Molise, Basilicata e Calabria già in questo periodo hanno registrato una perdita di popolazione tra il 2 e il 3 per cento. • Dal 2012, a livello medio nazionale l'indice di vecchiaia – dato dal rapporto tra popolazione di 65 anni e più e di età tra 0 e 14 anni – è aumentato di 44,7 punti (+61,4 dal 2002), a 193,1. La differenza massima si ha in Sardegna (88,3 punti), dove la popolazione residente è al contempo tra le più longeve d'Italia e con la fecondità più bassa.

Le previsioni demografiche indicano una tendenza allo spopolamento e all'invecchiamento: entro il 1° gennaio 2042, la popolazione residente in Italia potrebbe ridursi di circa 3 milioni di unità, e in 50 anni (1° gennaio 2072) di oltre 8,6 milioni.

Il tema dell'accessibilità alle infrastrutture di trasporto è strettamente legato a quello della perifericità dei territori e alle strategie di pianificazione territoriale. Un quinto della popolazione italiana, circa 12 milioni di abitanti, risiede in Comuni con accessibilità elevata ai servizi, mentre in quelli con accessibilità scarsa (per lo più di Aree Interne) abita il 2,2 per cento circa dei residenti.

In media il 55,5 per cento dei Comuni - in cui risiede l'84,7 per cento della popolazione - dista al massimo 15 minuti dall'ospedale dotato di Pronto soccorso o DEA (Dipartimenti di emergenza) di I o II livello più vicino, e il 98,7 per cento della popolazione in Comuni distanti al massimo mezz'ora.

Sussistono notevoli differenze sul territorio, associate all'urbanizzazione: dista al più 15 minuti da un ospedale il 75,5 per cento dei Comuni lombardi, contro il 14,5 per cento dei Comuni della Basilicata (93,4 e 41,6 per cento le quote di popolazione).

Nel 2022, in Italia si contano 4.416 musei, monumenti e aree archeologiche aperti al pubblico, di cui 473 (10,7 per cento) situati in Comuni metropolitani con il 51,7 per cento dei visitatori totali. 3.943 musei e istituti similari sono situati fuori delle grandi città, di cui oltre la metà in Comuni con alta accessibilità, con una media di 16.179 visitatori per museo, superiore al valore medio nazionale (13.222 visitatori), e a quello dei musei presenti in Comuni con bassa accessibilità (12.500).

Il 61,8 per cento degli istituti museali ha adottato interventi di abbattimento delle barriere architettoniche volti a favorirne la fruizione per visitatori con disabilità, quali: installazione di servizi igienici a norma; rampe; cunei e scivoli. I musei nei grandi centri urbani hanno un livello di accessibilità tre volte superiore rispetto ai piccoli e medi centri, e quelli più distanti dai Comuni Polo hanno meno dotazioni e servizi per la disabilità.

La scuola italiana dispone di un consistente patrimonio edilizio (nel 2023 oltre 61.300 edifici). Come già nel 2018, poco più del 16 per cento degli edifici non risulta servito dal trasporto pubblico. L'accessibilità è però complessivamente migliorata per tutti gli altri: il trasporto locale

consente di raggiungerne agevolmente (fermata entro 250 metri) il 58,9 per cento (dal 53,9 nel 2018); quello inter-urbano (fermata entro 500 metri) il 47,4 per cento (dal 43,1 nel 2018), e quello ferroviario (stazione entro 500 metri) il 10 per cento (9,3 per cento nel 2018).

La raggiungibilità degli edifici scolastici presenta svantaggi nel Mezzogiorno e nelle Aree Interne. Nel primo caso il trasporto pubblico locale ne raggiunge il 53,1 per cento, nel Centro-nord circa due su tre (63 per cento). Nelle Aree interne ultra-periferiche le criticità (33,6 per cento) superano i casi positivi (28,9 per cento).

Giovani e anziani, risorse per i territori

I giovani sono i principali protagonisti del calo demografico in atto nella società italiana. Nel 2023 in Italia si contano poco più di 10 milioni 330 mila giovani in età 18-34 anni, con una perdita di oltre 3 milioni dal 2002 (-22,9 per cento). Rispetto al picco del 1994, il calo è di circa 5 milioni (-32,3 per cento).

La riduzione dei giovani dal 2002 al 2023 è stata del 28,6 per cento nel Mezzogiorno, a causa della denatalità e della ripresa dei flussi migratori, contro il 19,3 del Centro-Nord, dove il fenomeno è attenuato da saldi migratori positivi e dalla maggiore fecondità dei genitori stranieri.

Per l'operare di fenomeni simili, la riduzione è stata più ampia nelle Aree interne (-25,7 per cento) rispetto ai Centri (-19,9), e nelle Zone rurali (-26,9 per cento) rispetto alle Città (-19,2 per cento); nel Mezzogiorno, il calo è più ampio in ciascuna di queste tipologie.

Gli attuali giovani hanno transizioni sempre più protratte verso l'età adulta. Nel 2022, il 67,4 per cento dei 18-34enni vive in famiglia (59,7 per cento nel 2002), con valori intorno al 75 per cento in Campania e Puglia. Si posticipano anche la nuzialità e la procreazione. Nel 2022, l'età media al (primo) matrimonio è di 36,5 anni per lo sposo (31,7 nel 2002) e 33,6 per la sposa (28,9 nel 2002); quella della prima procreazione per le donne è salita a 31,6 anni, contro 29,7 nel 2002.

Le città metropolitane sono un caso di studio importante sull'invecchiamento. In Italia il 24 per cento della popolazione ha oltre 65 anni e oltre un terzo di questa (circa 5 milioni) vive nelle 14 città metropolitane. L'indice di vecchiaia è più basso della media nazionale (182,9; 193,1 in Italia), ma nei contesti metropolitani del Nord è maggiore (198,5) rispetto al Sud (175,8). Quasi un terzo di questi anziani vivono da soli, contro meno del 30 per cento a livello nazionale. D'altra parte, sono anche più istruiti rispetto alla media nazionale: oltre un terzo è in possesso almeno del diploma (circa un quarto in Italia) e l'11,1 per cento ha conseguito una laurea o altro titolo terziario (oltre l'8 per cento di media nazionale). In Italia nel 2021 la mortalità evitabile, compresa quella da COVID-19, è di 19,2 decessi ogni 10 mila abitanti, di cui 12,8 per cause prevenibili e 6,4 per cause trattabili. La pandemia ne ha invertito la tendenza alla riduzione, con un impatto negativo più pronunciato nel Nord-ovest che, nel 2020, superava di quasi 2 decessi ogni 10 mila abitanti la media nazionale. La mortalità evitabile è relativamente più elevata nel Mezzogiorno: nel 2021, pari a 22,1 decessi ogni 10 mila abitanti nel Sud (14,7 per la parte prevenibile, 7,7 quella trattabile) e a 21,4 nelle Isole (rispettivamente 13,7 e 7,7 decessi ogni 10 mila abitanti). A partire dal quadro concettuale definito dalla Commissione inter-istituzionale sulla povertà educativa, sono stati calcolati due indici sintetici a fini esplorativi, uno relativo alla carenza di risorse (della famiglia, della scuola, e dei luoghi di vita), l'altro sulle difficoltà negli esiti scolastici, a livello di regione e per grado di urbanizzazione del Comune di residenza (Città, Sobborgo urbano e Zona rurale).

Una situazione di carenza di risorse e di difficoltà negli esiti più accentuata della media riguarda tutte le tipologie di comune in Sicilia, Puglia

e Campania, e molte Zone rurali del Centro-Nord (Lazio, Liguria, Emilia-Romagna). Carenza di risorse ma esiti scolastici migliori della media si osservano in molte aree rurali, le città del Lazio, della Calabria e della Puglia, e nei Sobborghi della Lombardia.

Una situazione meno compromessa rispetto alla media nazionale sia per risorse sia per gli esiti riguarda la maggior parte delle città del Centro-Nord (fanno eccezione quelle del Piemonte, Liguria e Toscana per gli esiti, e le città del Lazio per le risorse) e, nel Mezzogiorno, le città di Abruzzo, Basilicata e Molise. Dotazione relativamente vantaggiosa di risorse ma esiti scolastici peggiori della media caratterizzano le città del Piemonte, della Liguria e della Toscana, e città e Sobborghi urbani della Sardegna.

La coesione: divari, opportunità, fragilità

Il PIL pro capite nazionale, in termini reali, solo nel 2023 ha recuperato il livello del 2007. Invece, con riferimento al 2022, il recupero è stato pieno solamente nelle ripartizioni del Nord, mentre il Centro, le Isole e il Sud registrano uno svantaggio, rispettivamente, di 8,7; 7,3; 3,4 punti percentuali, con un'accentuazione delle disparità.

Divari territoriali emergono in modo evidente nell'occupazione, nella densità di imprese e nella produttività del lavoro. Nel 2021, oltre il 50 per cento delle province del Nord mostra una densità di imprese superiore alla media nazionale (12,5 per il Sud e 7,1 per cento per le Isole). Riguardo al numero di addetti ogni mille residenti in età lavorativa, la quasi totalità delle province del Nord supera la media nazionale; una sola nel Sud (Chieti). Al contrario, nessuna provincia del Sud e delle Isole è migliore della media riguardo alla produttività del lavoro (solo 3 province del Centro: Roma, Firenze e Pisa). Le imprese economicamente solide sono radicate maggiormente nelle province del Nord (96 per cento nel Nord-ovest; 81,8 nel Nord-est); di contro, nel Sud e nelle Isole una quota ridotta di province (rispettivamente l'8,3 e il 7,1 per cento) fa meglio della media nazionale.

Una lettura di sintesi della robustezza economica dei territori segnala, nel Nord, 21 province economicamente forti e 2 nel Centro (Roma e Firenze). Nel Sud e nelle Isole predominano i territori a bassa solidità economica (rispettivamente 17 e 12 province). Questi risultati riflettono le ampie disparità tra sistemi socio-economici territoriali in Italia, con i raggruppamenti molto forti che guadagnano popolazione (+9 per cento dal 2002 al 2022), anche in virtù di una maggiore attrattività nei flussi migratori (+6,6 per mille residenti), mentre le province con economie più deboli perdono residenti (-3,4 per cento) e presentano un saldo migratorio negativo (-0,5 per mille residenti).

La politica di coesione destina un terzo del bilancio europeo alla promozione di uno sviluppo equilibrato dei territori. Nonostante ciò, negli ultimi 20 anni nel caso delle Regioni italiane meno sviluppate il divario nel Pil pro capite con la media dell'Ue27 si è ampliato. Solo dal 2019 si è osservato un parziale recupero, con tassi di crescita del Pil pro capite superiori al dato medio europeo in quasi tutte le regioni italiane, a eccezione di Abruzzo, Umbria, Toscana, Lazio e Piemonte.

Il differenziale del Pil pro capite delle regioni italiane meno sviluppate rispetto alla media dell'Ue27, riflette tassi di occupazione e produttività del lavoro meno elevati. Tra il 2004 e il 2023, il tasso di occupazione 15-64 anni in Italia è cresciuto dal 57,4 per cento al 61,5 per cento, con un aumento di quasi 900.000 occupati nella stessa fascia d'età. Tuttavia, il divario con la media dell'Ue27 è cresciuto da circa 4,4 a 9,8 punti percentuali.

Un ambito vitale dell'economia è rappresentato dal settore culturale e creativo, nel 2021 costituito da 365.496 unità locali (7,4 per cento del

totale), con 878.250 addetti (5 per cento del totale delle imprese italiane), generando 37,8 miliardi di euro di valore aggiunto (4,1 per cento). Tali imprese hanno una maggiore concentrazione nel Centro-Nord (7,6 per cento nel Nord-ovest; 8,4 per cento nel Nord-est e nel Centro) rispetto al Mezzogiorno (5,6 per cento al Sud; 5,5 per cento nelle Isole), che è però la ripartizione più dinamica nella creazione di nuove attività. L'Italia dell'agricoltura può essere suddivisa in cinque gruppi: (1) il "Mezzogiorno a bassa redditività" dove si localizza il 37,2 per cento delle unità, con bassa redditività, ma buona propensione per il biologico (21 per cento del gruppo); (2) il "Centro-nord innovativo, integrato e redditivo" (26,8 per cento delle aziende); (3) il "Nord multifunzionale e ad elevata produttività" (16,5 per cento delle aziende, di cui 42,2 per cento innovative); (4) le "Zone montane a bassa densità di aziende agricole" (0,8 per cento delle aziende); (5) "l'altro Mezzogiorno bio e performante" (18,7 per cento delle aziende).

Il "Nord multifunzionale ad elevata produttività" si colloca tra Milano e Torino, mentre il Nord-est si compone di diverse enclave. Le aree con alta produttività del Mezzogiorno si localizzano soprattutto in zone costiere della Puglia, della Calabria ionica settentrionale e tirrenica meridionale, nell'area vesuviana, nella Sicilia orientale e nel Sud della Sardegna con alta propensione all'export (2,8 per cento). Al Centro (nord della Toscana, nord-est di Roma, agro-pontino) si trovano altre aree ad elevata produttività, con aziende prevalentemente del secondo gruppo, integrate verticalmente (56,5 per cento) e redditive (47,2 per cento).

Nel 2004 le aziende agrituristiche in Italia erano poco più di 14 mila, nel 2022 il loro numero è quasi raddoppiato (26 mila circa). Il tasso di crescita medio annuo è del 3,8 per cento, omogeneo per tutte le macroaree. Nello stesso periodo aumentano le strutture con il servizio di degustazione (tasso medio annuo di variazione +4,5 per cento), probabilmente anche grazie alla connessione del settore agrituristico con quello dei prodotti di qualità DOP e IGP. Nel 2022 gli arrivi nelle strutture agrituristiche superano i quattro milioni, registrando un forte recupero sia rispetto al 2021 (+35 per cento), sia al 2019 (+8,5 per cento).

L'Indice di Fragilità Comunale (IFC) misura l'esposizione dei territori comunali ai rischi di origine naturale e antropica, nonché alle condizioni di criticità connesse alle caratteristiche demo-sociali della popolazione e del sistema economico-produttivo. Nel 2021 i comuni con livelli di fragilità massima o molto alta sono il 16,1 per cento del totale e vi risiede l'8,7 per cento della popolazione (circa 5 milioni di persone).

La distribuzione geografica conferma il divario tra i territori del Nord e quelli del Mezzogiorno. In quest'ultima ripartizione, infatti, il 40,2 per cento dei Comuni e il 24,4 per cento della popolazione ricadono nelle due classi più a rischio. Al contrario, i Comuni caratterizzati da livelli di fragilità minima o molto bassa sono più diffusi nel Nord-est (56,9 per cento dei Comuni e 78,6 per cento della popolazione). I valori più critici dell'indice interessano i Comuni della Calabria (63,9 per cento) e della Sicilia (55,9 per cento).

Nel corso del triennio 2018-2021 si riduce l'incidenza dei Comuni e della popolazione che insiste nei territori più fragili (rispettivamente -3,9 e -2,9 punti percentuali) e aumenta quella dei territori meno fragili (rispettivamente 5,1 e 8,6 punti percentuali). Il calo della quota di Comuni in condizioni più critiche interessa prevalentemente le Isole e le regioni del Sud, a eccezione dell'Abruzzo.

2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

BANCA D'ITALIA Relazione annuale 2023

La domanda interna. – I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere (4,6 per cento); sarebbero stati sostenuti anche dai risparmi accumulati durante la pandemia e dall'espansione del credito al consumo, pur con differenze fra i nuclei a seconda della loro situazione economica. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del 6,2 per cento a valori correnti, ma in termini reali si è ridotto dell'1,2 per cento per effetto dell'alta inflazione. La propensione al risparmio è scesa, portandosi alla fine dell'anno su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi sanitaria.

L'accumulo di risorse finanziarie non è stato sufficiente a compensare la perdita di valore reale della ricchezza finanziaria netta delle famiglie dovuta all'inflazione.

L'accumulazione di capitale è cresciuta del 9,4 per cento, superando di quasi un quinto il livello del 2019. Si è mantenuto particolarmente rilevante l'incremento degli investimenti in costruzioni, sia per la componente abitativa sia per quella non residenziale; anche gli acquisti di beni strumentali delle imprese sono saliti a un tasso molto superiore a quello del PIL. La variazione delle scorte ha sottratto 0,4 punti percentuali alla crescita del prodotto, fornendo un contributo di segno opposto a quello del 2021.

La domanda estera netta. – Le esportazioni hanno continuato a espandersi (9,4 per cento). L'aumento è stato estremamente elevato per la componente dei servizi (28,4 per cento) che, sospinta dalle entrate turistiche, ha interamente recuperato i valori precedenti la pandemia. L'incremento delle vendite all'estero di beni (6,1 per cento), che già nel 2021 avevano di poco superato i livelli del 2019, è stato nettamente più marcato. Sono tornati positivi gli acquisti netti di titoli obbligazionari (11,3 miliardi, di cui il 42 per cento titoli pubblici) e sono proseguiti gli investimenti in azioni e partecipazioni emesse da società residenti (41 miliardi). I depositi si sono invece ridotti di 8 miliardi, per effetto della ripresa degli investimenti e del venire meno del movente precauzionale che aveva caratterizzato il periodo della pandemia. Ne ha risentito l'indebitamento complessivo, che ha rallentato rispetto ai due anni precedenti, in particolare nella componente dei prestiti bancari (corretti per le cartolarizzazioni), anche a causa dell'incremento dei costi di finanziamento. Il forte rialzo dei prezzi al consumo si è riflesso in una contrazione del valore reale delle passività maggiore di quella delle attività finanziarie più esposte all'inflazione, per un ammontare pari al 6,3 per cento del valore aggiunto. Ciò ha determinato, insieme con l'avanzo finanziario, un aumento della ricchezza finanziaria netta delle imprese, a prezzi costanti, del 13,3 per cento (332 miliardi).

Il saldo di conto corrente è risultato in disavanzo per la prima volta dopo dieci anni (-23 miliardi di euro, pari a -1,2 per cento del PIL). Il peggioramento, di 4,3 punti di prodotto rispetto all'anno precedente, è dipeso per circa tre quarti dall'eccezionale rincaro delle materie prime energetiche, in particolare del gas naturale.

I conti pubblici. – Nel 2022 è proseguito il miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto

al PIL è sceso di 1 punto percentuale, all'8,0 per cento. Il calo ha rispecchiato la diminuzione del disavanzo primario (di circa 2 punti, al 3,6 per cento del prodotto), riconducibile a una dinamica positiva delle entrate (7,9 per cento), maggiore di quella delle spese primarie (4,1 per cento). La spesa per interessi è salita al 4,4 per cento del PIL. Il rapporto tra il debito e il prodotto ha continuato a diminuire (-5,5 punti), al 144,4 per cento: il differenziale particolarmente ampio tra la crescita del PIL in termini nominali, prossima al 7 per cento, e l'onere medio del debito ha più che compensato il disavanzo primario.

A questo potrà contribuire l'efficace realizzazione dei programmi di riforma e di investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Al momento della sua presentazione è stato stimato che i progetti di investimento attivati dal PNRR sarebbero in grado di innalzare il PIL di oltre 2 punti percentuali nell'arco di un quinquennio, grazie allo stimolo diretto e agli effetti di attivazione della domanda aggregata, e di oltre 3 punti tenendo conto delle complementarità tra investimenti pubblici e privati. Le riforme prefigurate nel Piano potrebbero a loro volta avere un impatto positivo aggiuntivo sull'attività economica stimato tra 3 e 6 punti percentuali nell'arco di dieci anni.

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede il conseguimento di risultati qualitativi (traguardi o milestones) e quantitativi (obiettivi o target), cui è legata l'erogazione su base semestrale delle rate di finanziamento.

Nel primo semestre del 2022 sono stati raggiunti tutti i 45 traguardi e obiettivi concordati a livello europeo, di cui 30 relativi a investimenti e 15 a riforme. Ciò ha comportato l'erogazione, a novembre dello scorso anno, della seconda rata di finanziamento da 21 miliardi. Per i 55 traguardi e obiettivi previsti per la seconda metà del 2022, la fase di valutazione da parte della Commissione europea è stata prolungata per approfondire l'esame di alcuni provvedimenti e non si è ancora conclusa. Qualora il giudizio della Commissione sul conseguimento di parte degli adempimenti fosse negativo, la terza rata da 19 miliardi sarebbe ridotta di un importo proporzionale al numero e alla rilevanza dei traguardi e obiettivi non raggiunti. Nel complesso l'Italia ha finora ricevuto 66,9 miliardi (37,9 di prestiti e il resto di sovvenzioni), quasi il 35 per cento delle risorse messe a disposizione.

Nello scorso anno sono stati attuati numerosi investimenti, riconducibili soprattutto alle missioni relative alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. Le riforme hanno riguardato ambiti rilevanti, come il pubblico impiego, la disciplina dei contratti pubblici, la concorrenza, la giustizia civile e quella penale. Secondo nostre stime, alla fine del 2022 il costo dei progetti inclusi nel Piano era salito in media di circa il 10 per cento rispetto a quanto inizialmente preventivato, a causa dell'aumento dell'inflazione. Gli incrementi più rilevanti hanno interessato le iniziative connesse con la transizione ecologica e con la costruzione di infrastrutture.

Alcuni provvedimenti legislativi hanno però compensato buona parte dei maggiori costi dei lavori attraverso risorse nazionali: i progetti che non hanno ricevuto copertura sarebbero al momento di importo nel complesso limitato; tale importo potrebbe tuttavia crescere qualora l'inflazione rimanesse sostenuta.

Per risolvere le residue difficoltà legate al rialzo dei prezzi, nonché per fare fronte ai ritardi nella realizzazione di alcuni investimenti, il Governo ha manifestato l'intenzione di chiedere alla Commissione europea l'autorizzazione ad apportare alcune modifiche al PNRR; ne potranno conseguire variazioni degli importi delle rate di finanziamento semestrali che l'Italia prevede di ricevere per l'anno in corso e per i prossimi.

Alle modifiche si affiancherà la proposta di inserimento di nuovi progetti nell'ambito del programma dell'Unione europea per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde. In attesa di conoscere lo sviluppo di queste richieste, restano in vigore le scadenze precedentemente concordate. I traguardi e gli obiettivi previsti per il 2023 sono 96, quasi il 70 per cento dei quali relativi a investimenti: l'importo delle due rate semestrali legate al rispetto di tutti gli impegni è pari a 16 e a 18 miliardi di euro. Gli investimenti programmati sono ancora in buona parte concentrati nelle aree della digitalizzazione e della transizione ecologica e includono in particolare azioni in materia di informatizzazione della Pubblica amministrazione, mobilità sostenibile, impianti idrici ed energetici; sono previsti inoltre interventi per asili nido e scuole dell'infanzia⁶, borse di studio universitarie, infrastrutture per le Zone economiche speciali. Il completamento entro i termini di tutti gli adempimenti richiederà un considerevole impegno delle strutture preposte.

Con l'adozione del Codice degli appalti e della normativa secondaria di attuazione delle riforme del processo civile e penale entro giugno verranno completati gli interventi principali del programma di riforme contenuto nel PNRR. Successivamente dovranno comunque essere garantite sia la continuità del processo riformatore, a partire dalla nuova legge annuale per il mercato e la concorrenza, sia la stabilità degli atti adottati in passato. A causa del progressivo esaurimento delle attività normative e di progettazione, nonché della contestuale espansione delle fasi legate all'effettiva realizzazione degli investimenti, dalla seconda metà del 2023 gli adempimenti di carattere quantitativo cominceranno a superare quelli qualitativi. La capacità di rispettare le scadenze e di spendere efficacemente le risorse a disposizione assumerà pertanto sempre maggiore rilevanza. Di recente sono stati apportati alcuni cambiamenti alle strutture di governo del Piano, accentrando i compiti di coordinamento, indirizzo e raccordo con la Commissione europea in capo a una nuova struttura tecnica di missione. L'adozione del nuovo assetto comporterà necessariamente un periodo di adattamento, che dovrà comunque garantire il rispetto dei serrati tempi di attuazione previsti.

Il risparmio e gli investimenti lordi. – Grazie alla forte crescita, nel 2022 gli investimenti lordi sono tornati a rappresentare il 21,6 per cento del reddito nazionale lordo disponibile, un valore in linea con quello del periodo 1991-2010 e ben superiore a quello del decennio 2011-2020 (tav. 4.2). In rapporto al reddito disponibile, il risparmio nazionale è invece sceso al 20,7 per cento per il calo del risparmio privato, in particolare quello delle famiglie, mentre il disavanzo corrente delle Amministrazioni pubbliche è risultato pressoché invariato.

Il mercato del lavoro e la produttività. – Nel 2022 sono nettamente cresciuti sia il numero di persone occupate (1,7 per cento, secondo dati di contabilità nazionale), sia le ore lavorate in media pro capite (2,2), recuperando i livelli precedenti la pandemia. L'espansione si è attenuata nella seconda parte dell'anno, in linea con il peggioramento del quadro macroeconomico. L'incremento dell'occupazione si è concentrato fra i lavoratori dipendenti ed è stato diffuso tra i settori. A differenza del 2021, l'aumento dei rapporti di lavoro alle dipendenze è stato quasi interamente dovuto alla crescita di quelli a tempo indeterminato.

Il tasso di partecipazione è salito in tutte le classi di età; quello delle donne ha raggiunto i livelli più elevati da quando sono iniziate le rilevazioni dei dati. Ciò nonostante, l'invecchiamento della popolazione ha determinato una riduzione delle forze di lavoro superiore alle 500.000 unità nell'ultimo triennio; tale flessione non è stata compensata dai flussi migratori netti degli stranieri, risultati in lieve ripresa. Nel 2022 il tasso di disoccupazione è fortemente diminuito, all'8,1 per cento, il valore più basso dell'ultimo decennio, per effetto della positiva dinamica

occupazionale e della riduzione delle forze di lavoro. Il calo è stato particolarmente marcato fra i più giovani: nella fascia tra 15 e 34 anni è sceso al 14,4 per cento, dal 18,2 nel 2019.

La più intensa dinamica dell'occupazione rispetto a quella del valore aggiunto ha comportato la diminuzione della produttività oraria del lavoro nel settore privato non agricolo (-0,7 per cento), rimasta comunque su valori superiori nel confronto con il periodo precedente la pandemia. L'incremento di 3 punti percentuali sul 2019 è maggiore degli incrementi registrati in Germania e Spagna. L'aumento del costo del lavoro si è mantenuto moderato (1,8 per cento nella media dell'anno per il settore privato non agricolo), anche per le caratteristiche del sistema di contrattazione collettiva: in particolare la durata pluriennale dei contratti e l'utilizzo, come parametro di riferimento per la determinazione degli incrementi salariali, dell'inflazione al netto dei prezzi dei beni energetici importati, con l'esclusione quindi della componente cresciuta più intensamente. *Prezzi e margini di profitto.* – L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è salita in media d'anno all'8,7 per cento, dall'1,9 nel 2021. I rialzi dei prezzi dei beni energetici hanno inciso, direttamente o indirettamente, per circa due terzi sull'inflazione complessiva; gli interventi governativi hanno attenuato per oltre un punto percentuale la crescita dei prezzi al consumo. L'inflazione è aumentata marcatamente anche al netto delle componenti più volatili (energia e alimentari), al 3,3 per cento in media d'anno (0,8 nel 2021); sull'incremento hanno influito sia la graduale trasmissione ai prezzi al dettaglio dei rincari delle materie prime e dei beni intermedi, sia il recupero della domanda.

L'aumento dei prezzi ha avuto un impatto più deciso sulle famiglie appartenenti alle fasce più basse della distribuzione della spesa per consumi. Tenuto conto del diverso paniere di consumo, il divario dei tassi di inflazione fra il primo e l'ultimo quinto della distribuzione si è gradualmente ampliato nel corso dell'anno fino a 8,5 punti percentuali: circa la metà dei consumi delle famiglie del primo quinto è infatti rappresentata da beni energetici e alimentari, a fronte di circa un quarto per i nuclei dell'ultimo. Il rialzo dei prezzi dei servizi ha invece colpito più intensamente le famiglie dell'ultimo quinto, per effetto della maggiore incidenza dei servizi ricreativi e di trasporto nel loro paniere. Il netto rincaro dei prodotti energetici e dei beni intermedi, non interamente riversato sui prezzi di vendita, ha determinato una compressione dei margini di profitto delle imprese (mark up), definiti dalla frazione di prezzo eccedente i costi variabili unitari. Nonostante la riduzione dei mark up, l'espansione delle vendite ha causato un incremento dei profitti complessivi maggiore di quello del costo del lavoro. È quindi salita la quota dei profitti sul valore aggiunto; la crescita di quest'ultimo è stata nel 2022 nettamente inferiore a quella del valore della produzione.

L'attività bancaria. – I prestiti delle banche alla clientela residente sono saliti dell'1,8 per cento, un valore lievemente inferiore a quello dell'anno precedente. Dopo un aumento nella prima parte dell'anno, il tasso di crescita si è ridotto a partire dal secondo semestre, in concomitanza con il rialzo dei tassi di interesse deciso dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea, che si è riflesso in un indebolimento della domanda e in un irrigidimento dei criteri di offerta (cfr. Bollettino economico, 2, 2023). La dinamica del credito alle imprese è stata eterogenea; i prestiti a quelle più rischiose sono diminuiti. I finanziamenti alle famiglie hanno registrato un'espansione: quelli per l'acquisto di abitazioni hanno rallentato, il credito al consumo ha invece accelerato. La redditività delle banche è migliorata, portandosi sui livelli più elevati dall'avvio della crisi finanziaria globale, grazie alla crescita del margine di interesse e, in misura minore, al calo delle rettifiche di valore sui prestiti. La patrimonializzazione è lievemente aumentata per effetto della riduzione delle attività ponderate per il rischio, che ha più che

compensato il calo del patrimonio.

I primi mesi del 2023. – Dopo una marginale caduta nello scorcio del 2022, nel primo trimestre di quest'anno il PIL è tornato a salire (0,5 per cento rispetto al periodo precedente, secondo la stima preliminare), sospinto dall'espansione dell'attività nell'industria e nei servizi. L'inflazione è scesa, in concomitanza con la forte flessione delle quotazioni del gas e del petrolio; tuttavia l'inflazione di fondo è rimasta elevata (5,3 in aprile), risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022. Sulla base di nostre valutazioni, la dinamica del prodotto si manterrebbe positiva anche nel secondo trimestre; potrebbe tuttavia risentire, in misura ancora difficile da quantificare, dei danni delle alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna. Il calo dell'inflazione proseguirebbe gradualmente nel corso dell'anno, grazie all'ulteriore decelerazione dei prezzi alla produzione.

LE FAMIGLIE

Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto nel 2022, ma l'alta inflazione ne ha eroso il valore reale, con maggiore intensità nella seconda metà dell'anno. L'aumento dell'occupazione, in particolare quella meno qualificata, e le misure governative di contrasto ai rincari dell'energia hanno sostenuto il reddito dei nuclei meno abbienti e hanno mitigato le caratteristiche regressive del rialzo dei prezzi. Dal prossimo anno il reddito di cittadinanza sarà sostituito come misura di Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale dal più selettivo assegno di inclusione; quest'ultimo avrà rivolto solo a una parte dei nuclei in condizione di difficoltà economica individuati in base ad alcune caratteristiche anagrafiche o di disabilità.

Seppure frenato dall'inflazione, dal calo della fiducia e dall'incertezza acuita dalla guerra in Ucraina, è proseguito il recupero dei consumi, soprattutto in primavera e in estate, principalmente per le voci di spesa colpite più duramente dalla crisi sanitaria. La propensione al risparmio è scesa progressivamente nel corso dell'anno, fino a raggiungere livelli inferiori a quelli del 2019. La ricchezza netta delle famiglie è diminuita, per effetto del calo della ricchezza finanziaria lorda, che a risentito della marcata svalutazione delle attività. Gli investimenti finanziari si sono indirizzati in special modo verso obbligazioni pubbliche italiane.

I debiti delle famiglie nei confronti di banche e società finanziarie si sono ampliati meno del reddito disponibile; rimangono assai contenuti nel confronto internazionale. I mutui immobiliari hanno lievemente rallentato, tranne che per gli intestatari più giovani; il credito al consumo ha invece accelerato. La ricchezza detenuta in attività reali è cresciuta, benché nella seconda parte dell'anno il mercato delle abitazioni si sia indebolito, risentendo della restrizione delle condizioni di offerta di nuovi prestiti e degli effetti dell'alta inflazione. Il reddito e la sua distribuzione Nel 2022 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è salito del 6,2 per cento a prezzi correnti. Il suo valore espresso in termini di potere d'acquisto di beni e servizi è tuttavia diminuito (-1,2 per cento), per effetto dell'elevata inflazione (cfr. il capitolo 8: I prezzi e i costi), e si è portato poco al di sotto dei livelli precedenti la pandemia; la riduzione è ancora più intensa se vi si aggiungono le perdite che l'inflazione genera sulle attività finanziarie con valore nominale fisso, come i depositi bancari o i titoli non indicizzati (al netto dei corrispondenti guadagni sulle passività). Tutte le componenti del reddito sono aumentate a prezzi correnti: sono cresciuti in particolare i redditi

da lavoro dipendente, sospinti soprattutto dalla ripresa dell'occupazione, e quelli da lavoro autonomo. Anche i redditi netti da proprietà, trainati da quelli derivanti dai beni immobiliari e dagli interessi netti, hanno fornito un contributo significativo. Nonostante il minore ricorso a misure di integrazione salariale, intensificatesi durante la pandemia, le prestazioni sociali hanno continuato a salire per effetto dei provvedimenti di contrasto ai rincari energetici e di sostegno alle famiglie. Gli interventi governativi hanno sostenuto in misura più marcata i nuclei con redditi inferiori, particolarmente esposti all'inflazione a causa del maggiore peso nel proprio paniere di consumo dei beni energetici e alimentari, che hanno subito i rincari più pronunciati. Questa caratteristica regressiva dell'inflazione è stata mitigata anche dalla ripresa dell'occupazione, che ha favorito i lavoratori meno qualificati e le loro famiglie, caratterizzate in media da bassi livelli di reddito: ciò è avvenuto nel 2021 (cfr. il riquadro: La distribuzione dei redditi da lavoro tra le famiglie italiane), ma presumibilmente anche nel 2022, quando è diminuita sia la quota di individui che vivono in nuclei senza occupati sia, grazie alla crescita dell'occupazione femminile e giovanile, quella di persone appartenenti a famiglie con due o più adulti in cui vi è un solo lavoratore.

Lo scorso anno la fase ciclica positiva ha ridotto il numero dei nuclei percettori del reddito di cittadinanza (RdC) a quasi 1,7 milioni², il 4,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente; il calo è proseguito nei primi mesi del 2023. Con la legge di bilancio per il 2023 il Governo ha modificato la disciplina dell'RdC limitando per l'anno in corso la durata del beneficio a sette mesi per le famiglie in cui non siano presenti componenti minorenni, o con più di 59 anni, o disabili. Il DL 48/2023 ha introdotto nuove misure di contrasto alla povertà che sostituiranno l'RdC dal prossimo anno, oltre a prorogare fino a dicembre del 2023 l'erogazione dell'RdC per i percettori che, prima della scadenza dei sette mesi, siano stati presi in carico dai servizi sociali in quanto non attivabili al lavoro.

Dal 2022 le famiglie con figli a carico sotto i 21 anni percepiscono l'assegno unico e universale, il cui importo per alcune tipologie di nuclei è stato aumentato dalla legge di bilancio (cfr. il riquadro: Le principali misure per le famiglie introdotte con la legge di bilancio per il 2023: effetti redistributivi e sugli incentivi monetari all'offerta di lavoro. La misura, che ha superato la selettività e la frammentazione dei sussidi previgenti e ha contribuito a ridurre la povertà minorile, ha avuto un tasso di adesione molto elevato, riguardando oltre 9,6 milioni di figli (l'88 per cento della platea di riferimento). Sono stati inoltre potenziati gli strumenti di conciliazione tra i carichi di cura e di lavoro per i nuclei con prole (cfr. il capitolo 14: Le donne nel mercato del lavoro). Per i dipendenti è diventata strutturale l'estensione fino a dieci giorni del congedo di paternità obbligatorio e sono stati accresciuti l'indennità, la durata e il periodo di fruizione di quello parentale facoltativo indennizzato; è stato inoltre riconosciuto il diritto al congedo parentale ai padri con lavoro autonomo.

I CONSUMI

Nonostante il calo del reddito disponibile reale, nel 2022 il recupero della spesa delle famiglie residenti è proseguito con intensità analoga all'anno precedente sarebbe stato sostenuto anche dai risparmi accumulati durante la pandemia e dall'espansione del credito al consumo, pur con differenze fra i nuclei a seconda della loro situazione economica. Dopo una crescita significativa in primavera e in estate, nell'ultimo trimestre i consumi si sono ridotti; in media d'anno si sono collocati su livelli di poco inferiori a quelli del 2019. L'aumento della spesa è stato più marcato per i beni semidurevoli e per i servizi, particolarmente colpiti durante la crisi sanitaria. La spesa per alberghi e ristoranti è salita di circa un quarto, ma è rimasta di oltre il 10 per cento inferiore ai livelli precedenti la pandemia. Anche i consumi in Italia dei non residenti hanno

avuto un incremento molto consistente, collegato alla ripresa del turismo.

A fronte di una dinamica dei consumi più sostenuta di quella dei redditi, dopo il forte aumento del 2020 la propensione al risparmio è caduta: in media d'anno è scesa di 5 punti percentuali; nel quarto trimestre si è collocata su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia. Secondo le indagini dell'Istat l'indicatore del clima di fiducia si è nettamente deteriorato a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina e ha continuato a scendere nei mesi successivi in connessione con i rialzi dei prezzi e con il peggioramento delle prospettive economiche; i consumatori ritengono che sia molto opportuno risparmiare, a segnalano che si è ridotta la loro capacità di farlo. I piani di spesa possono risentire negativamente anche delle aspettative di inflazione elevata, come emerge da analisi sui dati di un sondaggio sperimentale condotto dalla Banca d'Italia nell'estate del 2022. È salita inoltre l'incertezza sulla propria situazione economica rilevata dalle inchieste coordinate dalla Commissione europea, come pure quella misurata sulla base della dispersione delle risposte nelle indagini dell'Istat.

Dalla fine dello scorso anno il clima di fiducia dei consumatori è tornato a migliorare, grazie a giudizi più favorevoli sulla situazione economica generale, nonché ad attese di rafforzamento del mercato del lavoro e il rallentamento dei prezzi. Tuttavia si sta gradualmente esaurendo il sostegno proveniente dalla maggiore liquidità accumulata durante la pandemia.

LE IMPRESE

Nel 2022 il valore aggiunto è cresciuto del 3,9 per cento; è stato sostenuto dalla ripresa della domanda e ha beneficiato, in alcuni settori, di significativi interventi pubblici. L'attività ha continuato a espandersi nei servizi, in particolare grazie all'ulteriore forte crescita di taluni comparti più penalizzati dalla crisi pandemica come il commercio, i trasporti, l'alloggio e la ristorazione. Il valore aggiunto nella manifattura è rimasto sostanzialmente stazionario, in parte frenato dai notevoli incrementi della spesa energetica. Nel settore delle costruzioni la crescita è stata molto marcata, anche grazie agli incentivi pubblici. Si sono ridotte le difficoltà di approvvigionamento degli input intermedi, mentre sono aumentate le pressioni sui costi connesse con i rincari dell'energia, il cui impatto è stato attenuato dalle politiche di sostegno pubblico e dalle strategie di contenimento adottate dalle imprese. Nella media dell'anno gli investimenti hanno continuato ad aumentare, anche al netto delle costruzioni; le imprese ne prefigurano nel complesso un'espansione per il 2023, guidata soprattutto dalle aziende di servizi.

Le domande di brevetti sono diminuite, mentre si è rafforzata l'attività in ricerca e sviluppo. Prosegue la trasformazione digitale, sebbene permangano alcune aree di ritardo, in particolare nell'utilizzo dei big data, dell'intelligenza artificiale e delle misure di sicurezza informatica. I rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e la semplificazione dei processi autorizzativi hanno fornito un impulso al raggiungimento degli obiettivi di produzione di energia rinnovabile fissati dal Piano per la transizione ecologica. Nella stessa direzione potrà andare l'attuazione del programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia (REPowerEU). Le imprese hanno accresciuto la redditività e mantenuto ampie scorte di liquidità. La leva finanziaria, anche se in aumento per effetto della diminuzione del valore del patrimonio a prezzi di mercato, resta su livelli contenuti nel confronto storico; il rapporto tra debito delle aziende e PIL è inferiore a quello medio dell'area dell'euro. Si è arrestata la crescita dei prestiti bancari e sono aumentati i tassi di interesse applicati dagli intermediari, riflettendo il processo di normalizzazione della politica monetaria. La dinamica del credito è stata eterogenea e il calo dei finanziamenti ha interessato soltanto le imprese

più rischiose. Recenti provvedimenti annunciati dal Governo per favorire lo sviluppo del mercato dei capitali potranno contribuire a sostenere la diversificazione delle fonti di finanziamento delle imprese.

Gli andamenti settoriali e la struttura del sistema produttivo

Il valore aggiunto e la produzione. – Nel 2022 il valore aggiunto dell'economia è aumentato del 3,9 per cento, superando di quasi il 2 per cento il livello del 2019. L'attività è cresciuta soprattutto nelle costruzioni in modo più contenuto nei servizi, mentre è rimasta pressoché invariata nella manifattura ed è diminuita nell'agricoltura.

La produzione industriale si è ridotta dello 0,4 per cento, dopo essere salita del 12,1 nel 2021. Sul ristagno dell'attività hanno inciso i rincari di gas ed elettricità, che hanno incrementato i costi di produzione soprattutto nei settori a più alta intensità energetica, come la metallurgia e la chimica. La quota dei comparti in espansione è scesa sotto il 50 per cento. Nella media dell'anno la produzione industriale è risultata ancora lievemente inferiore rispetto al 2019. Tra i settori che non hanno ancora recuperato i livelli di attività precedenti la pandemia, pur crescendo nel 2022, figurano quello del tessile e dell'abbigliamento (-15,6 per cento), nonché il comparto della fabbricazione di mezzi di trasporto (-5,4). Nelle costruzioni il valore aggiunto ha continuato ad aumentare a ritmi elevati (al 10,2 per cento dal 20,7 nel 2021), superando del 25,3 per cento il livello del 2019. Nell'edilizia residenziale l'attività è stata sostenuta dagli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo e il miglioramento dell'efficienza energetica. Secondo l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind), condotta dalle Filiali della Banca d'Italia tra febbraio e maggio di quest'anno, circa il 55 per cento delle imprese con almeno dieci addetti beneficerà nel 2023 del Superbonus 110 per cento introdotto dal DL 34/2020 (per una valutazione dell'impatto di questo incentivo, inclusi i costi per le finanze pubbliche, cfr. il riquadro: I recenti incentivi fiscali in materia edilizia del capitolo 10). Anche l'espansione dell'attività nel comparto non residenziale ha usufruito delle misure pubbliche a sostegno degli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio. Per quasi tre imprese su cinque tra quelle intervistate a settembre e ottobre del 2022 nell'ambito del Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) potrebbe inoltre determinare nei prossimi dodici mesi un incremento delle commesse di opere pubbliche.

Il valore aggiunto nei servizi è aumentato del 4,8 per cento, portandosi appena sopra il livello precedente la pandemia, nonostante i rincari energetici abbiano colpito anche le imprese del settore. L'espansione, più intensa nel secondo e nel terzo trimestre, si è pressoché arrestata nello scorcio dell'anno. I comparti con gli incrementi più marcati sono stati quelli legati alle attività turistiche e ricreative, che avevano sofferto maggiormente durante la crisi sanitaria. I servizi di alloggio e ristorazione sono cresciuti del 27,0 per cento (dal 22,2 nel 2021), i trasporti del 17,0 (dall'11,2), le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e altri servizi dell'8,1 (dal 2,4). Secondo le stime preliminari diffuse dall'Istat, nel primo trimestre del 2023 il prodotto interno lordo è salito dello 0,5 per cento sul periodo precedente, mentre la produzione industriale è rimasta sostanzialmente stazionaria. Gli indicatori del clima di fiducia delle aziende e gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' indices, PMI) prefigurano una moderata espansione dell'attività nei prossimi mesi. Sulla base dell'ultima Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti, le aziende si attendono un miglioramento delle proprie condizioni operative nel secondo trimestre rispetto alla precedente rilevazione;

il contributo della ripresa della domanda e dell'attenuarsi delle difficoltà legate agli elevati prezzi energetici e alla fornitura di input intermedi più che compenserebbe quello, di segno opposto, dell'inasprimento delle condizioni di accesso al credito. Segnali positivi arrivano anche dalla produzione nelle costruzioni, che è aumentata dell'1,1 per cento nel primo trimestre dell'anno in corso. L'approvvigionamento dei beni intermedi. – I problemi di approvvigionamento di beni intermedi di cui hanno sofferto le imprese dalla metà del 2021 sono in corso di risoluzione. L'indice PMI relativo ai tempi di consegna è progressivamente migliorato e, per la prima volta in tre anni, a marzo del 2023 è tornato sopra la soglia che indica una riduzione dei tempi di fornitura. Sulla base dei dati raccolti con l'indagine Sondtel, nei primi nove mesi del 2022 le difficoltà di approvvigionamento hanno riguardato principalmente l'aumento del costo dei beni intermedi (secondo il 61 per cento delle imprese, dall'84 nello stesso periodo del 2021). Circa un terzo delle aziende intervistate ha dichiarato di avere problemi legati alla indisponibilità di input produttivi (dall'81 per cento nel 2021). Per circa il 50 per cento delle imprese le difficoltà di approvvigionamento hanno comportato un incremento del prezzo di vendita dei propri prodotti o servizi e per la metà di queste anche una compressione dei margini di profitto. Considerando l'insieme di tutte le imprese, i margini sarebbero scesi per il 50 per cento di quelle intervistate. Secondo l'indagine Invind, per rispondere ai problemi di approvvigionamento, nel 2022 circa il 41 per cento delle aziende ha adeguato la rete dei propri fornitori; nell'anno in corso questa strategia si concentrerebbe sull'ampliamento della rete stessa.

Il rincaro dei beni energetici. – Secondo elaborazioni su dati Eurostat, i prezzi dell'elettricità e del gas corrisposti dalle imprese italiane sono cresciuti in media rispettivamente del 46 e del 77 per cento nel primo semestre del 2022 nel confronto con quello precedente, del 29 e del 41 per cento del secondo. Questi aumenti tengono conto della riduzione di imposte e oneri, ma non degli aiuti pubblici erogati sotto forma di credito di imposta, introdotti all'inizio del 2022 per le sole aziende energivore e successivamente prorogati ed estesi a una platea più ampia di imprese (cfr. il capitolo 10: La finanza pubblica). Sulla base dell'ultima indagine Invind, il 59 per cento delle aziende intervistate ha beneficiato di quei provvedimenti attraverso una riduzione del prezzo dell'elettricità e del gas effettivamente pagato nel 2022 in media del 13 e del 18 per cento, rispettivamente. Allo stesso tempo, le imprese hanno adottato diverse misure per limitare gli effetti dei rincari.

Sulla base dell'ultima Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, la quota delle imprese la cui attività nel primo trimestre dell'anno ha risentito dei livelli ancora elevati dei prezzi è scesa al 51 per cento, dall'86 nel periodo corrispondente del 2022. I cambiamenti strutturali avviati dalla crisi energetica tuttavia proseguirebbero: le imprese, soprattutto quelle di maggiore dimensione, prevedono di continuare a investire in macchinari più efficienti e di aumentare il ricorso all'autoproduzione di energia.

La demografia di impresa.

Il tasso di natalità netta delle imprese, dopo il picco del 2021, è sceso allo 0,9 per cento, un valore di poco superiore alla media del periodo precedente l'emergenza sanitaria. Vi hanno contribuito sia una riduzione del tasso di natalità (al 6,1 per cento, dal 6,5), sia un aumento di quello di mortalità (al 5,1, dal 4,8). Il calo della natalità ha interessato le imprese di tutte le forme giuridiche, mentre l'incremento della mortalità è interamente attribuibile alle ditte individuali. Entrambi i tassi rimangono su livelli inferiori rispetto al 2019: la mortalità contenuta potrebbe essere in parte attribuibile agli interventi di sostegno alle imprese e alla marcata ripresa degli ultimi due anni. Per quanto riguarda la natalità, l'incertezza sulle prospettive economiche graverebbe sul rallentamento già in atto prima della pandemia.

Gli investimenti

Nel 2022 l'accumulazione lorda di capitale si è ampliata del 9,4 per cento, superando di quasi un quinto il livello del 2019. Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a crescere a un ritmo elevato, sospinti sia alla componente abitativa sia da quella non residenziale. Sono aumentati anche gli acquisti di beni strumentali, sebbene la componente dei mezzi di trasporto, la cui offerta ha risentito delle difficoltà di approvvigionamento dei beni intermedi, sia rimasta ancora al di sotto dei valori precedenti la pandemia. La quota degli investimenti sul PIL è salita al 21,5 per cento, in linea con quella antecedente la crisi finanziaria globale. Gli investimenti al netto degli ammortamenti hanno ripreso a espandersi nella maggior parte dei settori, dopo due anni di contrazione.

La rilevazione Invind condotta dalla Banca d'Italia su un campione di circa 600 imprese edili conferma per lo scorso anno un incremento della realizzazione di opere pubbliche che, secondo le attese, proseguirebbe nel 2023. Gli investimenti nell'indagine Invind. – Secondo l'indagine Invind, nel 2022 gli investimenti sono cresciuti soprattutto fra le imprese dei servizi con un numero di addetti compreso tra 200 e 499 (tav. 6.2). Sia nel settore dell'industria in senso stretto sia nel comparto dei servizi la spesa effettiva è risultata sostanzialmente in linea con i piani precedentemente formulati. I programmi delle aziende per il 2023 prefigurano nel complesso una prosecuzione dell'aumento della spesa in conto capitale, con andamenti eterogenei tra settori: al consistente rialzo per le imprese dei servizi si contrapporrebbe una decisa flessione per la manifattura, frenata in particolare dalla minore spesa delle aziende più piccole.

La produttività e l'innovazione

La produttività. – Nel 2022 la produttività oraria del lavoro del settore privato non agricolo è lievemente diminuita (-0,7 per cento); risulta tuttavia superiore del 3,0 per cento rispetto al livello precedente la crisi sanitaria, un incremento superiore a quello di Germania e Spagna (2,5 e 1,1 per cento, rispettivamente). Gli andamenti sono stati diversi fra comparti: nelle costruzioni la crescita è stata molto sostenuta dal 2016, ma non sufficiente a recuperare la riduzione accumulata dall'inizio degli anni duemila. Nell'industria si è verificato il primo calo dal 2009, che ha interessato principalmente i settori più esposti allo shock energetico (fabbricazione di prodotti chimici, attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti delle lavorazioni di minerali non metalliferi, industria del legno e della carta e fornitura di gas ed elettricità). La produttività oraria è invece aumentata nei settori manifatturieri tradizionalmente più produttivi (farmaceutica, fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, autoveicoli e fabbricazione di macchinari e apparecchiature). Nei servizi sono proseguite le dinamiche di aggiustamento allo shock pandemico, che hanno interrotto un periodo di crescita iniziato dopo la crisi finanziaria. Il valore aggiunto per ora lavorata è sceso per il secondo anno consecutivo, ma a un tasso inferiore rispetto al 2021, mantenendosi al di sopra del livello del 2019. È proseguito il recupero nei servizi di trasporto e magazzinaggio e, in misura più moderata, in quelli di alloggio e ristorazione. L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti). La produttività ha continuato invece a diminuire nei servizi di informazione e comunicazione, nelle attività finanziarie e assicurative e in quelle immobiliari, professionali e di supporto alle imprese, comparti che nel 2020 avevano registrato un forte incremento.

L'innovazione. – Nel 2022 gli investimenti lordi in prodotti della proprietà intellettuale sono saliti al tasso più elevato dal 2016 (4,5 per cento,

dall'1,4 nel 2021), più che in Germania (2,1 per cento) ma meno che in Spagna e in Francia (5,5 e 7,5 per cento, rispettivamente). Il contributo principale è stato fornito dagli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S), cresciuti del 5,8 per cento (2,7 nel 2021). Nonostante i recenti miglioramenti, permangono i divari nel confronto internazionale: nel 2021, ultimo anno disponibile, la spesa per R&S in rapporto al PIL risultava pari all'1,5 per cento, circa 1,7 e 0,7 punti percentuali in meno di Germania e Francia, rispettivamente.

Secondo i dati di fonte Terna, nel 2022 la capacità installata degli impianti eolici è aumentata del 4,6 per cento (3,7 nel 2021), corrispondente a circa 0,5 gigawatt, principalmente per effetto della costruzione di impianti di grande dimensione (potenza superiore a 10 megawatt) nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda il fotovoltaico, l'incremento rispetto al 2021 è stato dell'11,0 per cento (4,3 nel 2021), pari a 2,5 gigawatt, con un contributo sostanziale (1,1 gigawatt) degli impianti più piccoli, in parte finalizzati all'autoconsumo. L'attuale ritmo di realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili, seppure in crescita, è però ancora insufficiente per raggiungere gli obiettivi europei che, come indicato nel Piano per la transizione ecologica, richiedono di installare in Italia entro il 2030 circa 70 gigawatt di capacità in aggiunta ai 37 già installati alla fine del 2022. Il piano REPowerEU mira a ridurre la dipendenza energetica dai combustibili fossili e verosimilmente contribuirà al raggiungimento degli obiettivi europei.

La redditività e il saldo finanziario Nel 2022 la ripresa dell'attività produttiva ha sostenuto la crescita del margine operativo lordo (MOL) delle imprese che – in rapporto all'attivo – è salito al 7,8 per cento, un valore di poco superiore a quello degli anni precedenti la crisi finanziaria. L'incidenza degli oneri finanziari netti sul MOL, sia pure in lieve aumento, resta bassa nel confronto storico. Sulla base dell'indagine Invind, il miglioramento dei risultati economici è stato pronunciato per le imprese attive nei servizi; la quota di aziende che hanno riportato utili è salita al 78 per cento ed è stata più ampia tra quelle di maggiore dimensione. Le imprese hanno soddisfatto il proprio fabbisogno finanziario attingendo a risorse interne in misura minore rispetto agli ultimi anni: a fronte di una maggiore accumulazione di capitale, il rapporto tra autofinanziamento e investimenti si è ridotto di 8 punti percentuali rispetto al biennio precedente. Il saldo finanziario è rimasto positivo.

2.1.4 – Territorio

Superficie in Kmq		124,53
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		0
* Fiumi e torrenti		2
STRADE		
* Statali	Km.	11,00
* Provinciali	Km.	115,00
* Comunali	Km.	210,00
* Vicinali	Km.	31,00
* Autostrade	Km.	10,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Delibera C.P. n. 52 del 25/05/2006
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Deliberazione C.C. n. 82 del 18/03/1985 e n. 265 del 01/07/1988
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Deliberazione C.C. n. 22 del 18/03/1999 - Decr. Pres. Amm.Prov. AP n. 159/99
* Artigianali	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Deliberazione C.C. n. 22 del 18/03/1999 - Decr. Pres. Amm.Prov. AP n. 159/99
* Commerciali	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Deliberazioni C.C. n. 78 e 96/2000 - Deliberazioni C.C. n. 124/2007 e 14/2013
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
AREA INTERESSATA		
P.E.E.P.	mq.	30.360,00
P.I.P.	mq.	236.432,00
AREA DISPONIBILE		
	mq.	0,00
	mq.	0,00

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

Area di Inquadramento	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Area di Inquadramento	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
Area degli Operatori	0	0	Area degli Istruttori	0	85
Area degli Operatori Esperti	0	57	Area dei Funzionari e dell'elevata Qualificazione	0	74
			Dirigenti		4
TOTALE	0	57	TOTALE	0	163
				TOTALE DIPENDENTI	220

Totale personale al 31-12-2023:

di ruolo n.	220
fuori ruolo n.	11

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Area di Inquadramento	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Area di Inquadramento	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
Area degli Operatori	0	0	Area degli Operatori	0	0
Area degli Operatori Esperti	0	37	Area degli Operatori Esperti	0	2
Area degli Istruttori	0	12	Area degli Istruttori	0	9
Area dei Funzionari e dell'E.Q.	0	24	Area dei Funzionari e dell'E.Q.	0	4
Dirigenti	0	1	Dirigenti	0	1
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Area di Inquadramento	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Area di Inquadramento	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
Area degli Operatori	0	0	Area degli Operatori	0	0
Area degli Operatori Esperti	0	2	Area degli Operatori Esperti	0	1
Area degli Istruttori	0	25	Area degli Istruttori	0	6
Area dei Funzionari e dell'E.Q.	0	4	Area dei Funzionari e dell'E.Q.	0	4
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Area di Inquadramento	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Area di Inquadramento	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
Area degli Operatori	0	0	Area degli Operatori	0	0
Area degli Operatori Esperti	0	15	Area degli Operatori Esperti	0	57
Area degli Istruttori	0	37	Area degli Istruttori	0	89
Area dei Funzionari e dell'E.Q.	0	45	Area dei Funzionari e dell'E.Q.	0	81
Dirigenti	0	2	Dirigenti	0	4
			TOTALE	0	231

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

(Situazione Dicembre 2023)

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
Settore I[^]	Gentili Andrea - Unità autonoma Affari legali
Settore II[^]	Valentini Tullio - Servizio Entrate tributarie
Settore III[^]	Leonori Maria Chiara - Servizio Biblioteche Tizi Natalia - Servizio Biblioteche (eterofinanziata) Beltrami Micaela - Servizio Montessori (interamente finanziata da AST e utenti) Ranieri Alessandro - Ambito Sociale XIX Giarritta Carlo (Servizi Sociali)
Settore V[^]	Torresi Giacomo - Servizio Lavori Pubblici Marcantoni Marina - Servizio Urbanistica Nicolai Patrizia - Servizio Gare e Contratti Diletti Daniela (alta specializzazione) Catalini Marco - Servizio Gare e Contratti Maiolatesi Alessia - Urbanistica
Corpo di Polizia Locale	Palloni Vittorio
Servizio Sportello al cittadino: Servizi Demografici, Anagrafe e Stato Civile	Mecozzi Nicola

2.1.6 - Strutture operative

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
	Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022			
Asili nido	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0		
Scuole materne	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0		
Scuole elementari	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0		
Scuole medie	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0		
Strutture residenziali per anziani	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0	posti	0	n.	0		
Farmacie comunali	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0		
Rete fognaria in Km																
- bianca		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		
- nera		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		
- mista		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		
Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in Km		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini	n.	0	hq.	55,00	n.	0	hq.	55,00	n.	0	hq.	55,00	n.	0	hq.	55,00
Punti luce illuminazione pubblica	n.	6.800	n.	6.800	n.	6.800	n.	6.800	n.	6.800	n.	6.800	n.	6.800		
Rete gas in Km		220,00		220,00		220,00		220,00		220,00		220,00		220,00		
Raccolta rifiuti in quintali																
- civile		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		
- industriale		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		
- racc. diff.ta	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Esistenza discarica	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Mezzi operativi	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0		
Veicoli	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0		
Centro elaborazione dati	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Personal computer	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0		
Altre strutture (specificare)																

2.2. Gli organismi gestionali dell'ente

In relazione alle società partecipate gli indirizzi programmatici non possono che ricalcare le scelte già operate dall'Amministrazione in sede di programma di mandato e della deliberazione consiliare di revisione ordinaria adottata ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n.175/2016. Di seguito si fornisce il quadro delle partecipazioni societarie, in consorzi e fondazioni (escluse partecipazioni in associazioni e ATA rifiuti) e ci si sofferma sulle società controllate dal Comune di Fermo dove gli indirizzi dell'Ente hanno capacità di incidere direttamente.

Denominazione ente	Codice Fiscale	Forma societaria	% di possesso	Finalità
SO.L.G.A.S. Spa link:www.solgasonline.it	01731410443	a responsabilità limitata	51 Controllo	VENDITA GAS METANO
FERMO GESTIONE IMMOBILIARE Srl (in liquidazione)	01831770449	a responsabilità limitata	100 Controllo	GESTIONE IMMOBILI
PHARMA.COM Srl	01886650447	a responsabilità limitata	100 Controllo	GESTIONE FARMACIA COMUNALE
SO.L.G.A.S. Immobili Srl in liquidazione	02278260449	a responsabilità limitata	100 Controllo	GESTIONE BENI IMMOBILI PROPRI
FERMO A.S.I.T.E. Srl link:www.asiteonline.it	01746510443	a responsabilità limitata	100 Controllo	GESTIONE DISCARICA E MULTISERVIZI
Fondazione RETE LIRICA DELLE MARCHE	02774450429	Fondazione	25	Perseguire, favorire e proporre, nell'ambito del territorio regionale, nazionale ed internazionale, la produzione, circuitazione, promozione e diffusione dell'offerta lirico-sinfonica delle Marche e la

				formazione del pubblico più giovane.
CIIP CICLI INTEGRATI PRIMARI Spa link:www.ciip.it	00101350445	società per azioni	11,717 Controllo analogo plurienti	GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 5 MARCHE SUD link:www.ato5marche.it	92035220448	Consorzio	9,838	ORGANIZZAZIONE SERVIZIO IDRICO
STEAT Spa link:www.steat.it	01090950443	società per azioni	9,752	TRASPORTO PUBBLICO
FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE DELLE MARCHE link:www.filarmonicamarchigiana.com	02013990425	Fondazione	10,00	Attività creative, artistiche e di intrattenimento
FERMANO LEADER Scarl link:www.galfermano.it	01944950441	SCARL	1	Attuazione asse leader FSR

Solgas Immobili srl in liquidazione

La Società si è costituita nel 2016 con scissione da Solgas srl con lo scopo di trasferirvi il patrimonio immobiliare di proprietà (ex Consorzio Agrario e parte immobile Sagrini di Viale Trieste) e consentire la veloce alienazione di quota minoritaria della società del gas, alienazione che è stata regolarmente effettuata.

A seguito dell'adozione del piano straordinario di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ex artt. 20 e 24 del D. Lgs n.175/2016, poiché la società non ha dipendenti, la scelta è stata la messa in liquidazione: alla fine della procedura il patrimonio immobiliare in capo alla stessa, se non nel frattempo alienato, rientrerà nel Comune. La messa in liquidazione della Solgas Immobili srl è stata deliberata dall'Assemblea soci in data 11/5/2018 con nomina a liquidatore di Filippo Ercoli, precedente amministratore unico, sostituito, a seguito di dimissioni, dal dott. Emanuele Corradi con assemblea soci del 15/4/2020.

Prima della messa in liquidazione erano stati completati i lavori di sistemazione del fabbricato prospiciente piazza Dante dove si sono trasferiti gli uffici della Polizia Urbana e della Protezione civile comunale, mentre in precedenza era stato occupato dal "mercato coperto" e dal "punto vendita produttori" il fabbricato sul cortile interno. Il piano terra lato monte è invece stato affittato alla Banca del Fermano Credito Cooperativo, a seguito di procedura ad evidenza pubblica. Sono ancora di proprietà oltre al complesso di piazza Dante, l'immobile ex casa Santopaolo attiguo alla chiesa monumentale di San Francesco e insistente su porzioni di mura di fondazione antichissima con annessa Porta Marina di vetusto ingresso alla città, nel complesso Sagrini due locali commerciali al piano piazza oltre a un locale commerciale al piano seminterrato e n.20 box auto al secondo piano sottostrada. Con deliberazione consiliare n. 67 del 31/7/2017 si è autorizzata la Solgas Immobili all'alienazione dell'immobile in Piazza Dante Alighieri 32 (fabbricato ex Pietracci) e dei 20 posti auto nel piano secondo sottostrada nel complesso "Sagrini". Nel tempo si sono svolte diverse procedure ad evidenza pubblica per la concretizzazione delle alienazioni senza conclusioni positive, a seguito delle quali l'immobile di Piazza Dante n. 32 (fabbricato ex Pietracci), è stato alienato in data 24.11.2022 tramite trattativa diretta: gli introiti derivanti dalla suddetta alienazione corrispondenti alla somma di € 145.000,00 sono stati utilizzati per la chiusura dell'esposizione bancaria con il Banco Desio per l'importo di circa 90.000,00 euro.

Sono state recentemente chiarite con la Soprintendenza le particelle oggetto di vincolo, come da comunicazione del Ministero della Cultura Segretariato Regionale per le Marche, acquisita al prot. n. 1617 del 21.05.2024.

Alla luce dell'atto di Consiglio comunale n. 34 dell'11.06.2024 ad oggetto: "Accollo mutui contratti dalla società Solgas immobili. Determinazioni" è stato approvato l'accollo, da parte del Comune di Fermo, dei mutui contratti dalla Solgas immobili Srl.

Il patrimonio immobiliare che ritornerà all'Ente è comunque cospicuo, ristrutturato e finalizzato in buona parte a servizi ed uffici.

Solgas Spa

L'obiettivo principale per la Solgas srl è quello di creare le migliori condizioni affinché la società possa operare al meglio sul proprio mercato di riferimento, ampliando le proprie attività in conformità alle previsioni statutarie, implementando ogni attività utile a rafforzare la propria posizione sul mercato, se possibile anche grazie alla programmata fusione con la società gemella che gestisce il servizio di vendita gas nel Comune di Porto San Giorgio.

Infatti, l'alienazione della quota minoritaria della Solgas srl, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, si è perfezionata con atto rep. n. 38181 del 30 maggio 2016 del notaio Ciuccarelli a favore della società Gruppo Gas Rimini spa con sede a Rimini per il prezzo di € 5.112.219,22. L'alienazione faceva seguito a precisa autorizzazione disposta con deliberazione consiliare n.10 del 2/2/2016. Nella citata deliberazione consiliare n.10/2016 in ordine alle prospettive successive all'alienazione si precisava: *“L’ottimizzazione del servizio e dei rendimenti societari porta ad un ulteriore percorso da attivarsi a vendita quota minoritaria consolidata: l’aggregazione attenta con altre realtà simili sul territorio con processi di fusione che consentano di raggiungere le economicità e le specializzazioni necessarie non tralasciando nella quantità, la qualità del servizio per gli utenti, con la creazione autonoma di un ambito ottimale anche nella gestione della vendita del gas metano”*. La partecipazione del privato nella società rispetta il vincolo di cui all'art.17 del D. Lgs n.175/2016 ossia una partecipazione non inferiore al 30%. Considerato che anche la società San Giorgio Energie (che è controllata dal Comune di Porto San Giorgio ed opera nella vendita di gas metano), dal gennaio 2015 è partecipata al 49% dalla società Gruppo Gas Rimini spa con sede a Rimini, le due Amministrazioni comunali attuali hanno in comune la volontà di approfondire le problematiche connesse alla fusione.

Nell'anno 2021 ed il primo semestre 2022 l'attività è focalizzata su due direttrici :

1. definizione della strutturazione della nuova società nascente dalla fusione con rapporti e poteri divisi tra soci pubblici e socio privato, elaborazione statuto newco;
2. definizione dei contenuti economico-finanziari dell'operazione, rapporti di concambio tra i soci.

Le attività di cui al precedente punto 1) sono state già conseguite già nel primo semestre 2022, in relazione al precedente punto 2, si ritiene opportuno ricordare che:

- nell'anno 2022 sono stati predisposti il progetto di fusione tra le società SO.L.G.A.S. S.r.l. e San Giorgio Energie Srl, lo schema di statuto della

newco ed i relativi patti parasociali ma, stante l'imminenza delle elezioni amministrative riguardanti il Comune di Porto San Giorgio, non è stato possibile concludere il relativo procedimento in tempo utile con l'adozione dei necessari provvedimenti consiliari e, conseguentemente, societari;

- Quindi, con D.C.C. n. 38 del 28.06.2022 ad oggetto: "Approvazione patti parasociali e nuovo statuto della società Solgas Srl e trasformazione della stessa in società per azioni", dopo aver constatato che a causa del conflitto tra Ucraina e Russia lo scenario mondiale del mercato delle fonti energetiche sta attraversando un momento di grave incertezza connotato da un importante incremento dei prezzi e da notevoli difficoltà nel reperimento della stessa materia prima, si è preso atto della necessità di esplorare tutti gli strumenti utili volti a:

- tutelare e rafforzare la società partecipata SO.L.G.A.S. S.r.l. allo scopo di preservarne il valore;
- creare le migliori condizioni affinché si possa addivenire quanto prima alla fusione tra le società partecipate dai Comuni di Fermo e Porto San Giorgio (SO.L.G.A.S. S.r.l. e San Giorgio Energie S.r.l.) alla luce degli atti sopra richiamati e della documentazione già predisposta, aggiornata sulla base dei bilanci societari di più recente approvazione;
- garantire alla SO.L.G.A.S. S.r.l. adeguati strumenti, anche in termini di know how, affinché possa continuare ad operare sul mercato locale mantenendo adeguati livelli di competitività e di efficienza, a vantaggio della Comunità locale;

e si è provveduto ad approvare il nuovo statuto della società SO.L.G.A.S. S.r.l. che:

- prevede la trasformazione della stessa da società a responsabilità limitata a società per azioni;
- recepisce, per quanto possibile, l'impostazione già elaborata nell'ambito della predisposizione del progetto di fusione con la società partecipata del Comune di Porto San Giorgio San Giorgio Energie Srl;
- consolida la conduzione industriale in capo al socio privato che ha "la visione" e che detiene le competenze tecniche necessarie per operare sul mercato con efficienza e competenza;
- continui a garantire il controllo pubblico ad opera del Comune di Fermo sulla società in oggetto, in conformità alla normativa di Legge ed in coerenza con i provvedimenti amministrativi e la giurisprudenza sopra richiamati;
- Inoltre con la sopra citata D.C.C. n. 38 del 28.06.2022 è stato approvato uno schema di patto parasociale finalizzato ad attuare la volontà dei soci della SO.L.G.A.S. S.r.l. di assicurare unità e stabilità di indirizzo, fare la massima chiarezza sulla conduzione industriale della società,

nonché disciplinare l'opzione di vendita a favore del Comune di Fermo (put) al fine di preservare il valore, in caso di alienazione, della quota societaria di proprietà dello stesso pari al 51% del capitale sociale.

In data 12.07.2022, è avvenuta la stipula dell'atto pubblico e del patto parasociale in attuazione di quanto deliberato con la suddetta D.C.C. n. 38/2022 e la trasformazione societaria in società per azioni si è perfezionata in data 25.07.2022.

L'Amministrazione intende confermare con la presente proposta l'indirizzo di continuare a valorizzare la società, creare i presupposti affinché la stessa possa operare al meglio sul mercato rafforzando la propria posizione ed offrendo un servizio efficiente e completo a vantaggio della cittadinanza, in linea con il nuovo statuto sociale approvato dal Consiglio comunale.

Pharma.com

In data 14.05.2024 l'assemblea societaria ha approvato il bilancio che ha evidenziato un utile € 72.116,00 (nel 2023 l'utile era di € 157.631,00) destinato a riserva per € 42.116,00 e dividendi da distribuire per € 30.000,00.

Anche il nuovo bilancio approvato, come i precedenti, conferma la sostenibilità della scelta della presente Amministrazione comunale di non dar corso al piano di razionalizzazione societario approvato dal Commissario straordinario nel 2015 con deliberazione n. 33/2015 e che aveva previsto l'alienazione della farmacia comunale, ma piuttosto di migliorarne la redditività che per diversi anni era stata negativa. Dal punto di vista della normativa in materia di partecipazioni pubbliche, non sussiste un obbligo di alienazione della farmacia poiché per le farmacie vige il disposto dell'art.9 della Legge n. 475/68 che stabilisce quanto segue:

“La titolarità delle farmacie che si rendono vacanti e di quelle di nuova istituzione a seguito della revisione della pianta organica può essere assunta per la metà dal comune. Le farmacie di cui sono titolari i comuni possono essere gestite, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, nelle seguenti forme:

- a) in economia;*
- b) a mezzo di azienda speciale;*
- c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione delle farmacie di cui sono unici titolari;*
- d) a mezzo di società di capitali costituite tra il comune e i farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune*

e gli anzidetti farmacisti.”

Per la Pharma.com è importante proseguire nell’attività di miglioramento della redditività.

In termini di politica sociale a sostegno degli indirizzi del socio unico, la Pharma.com in passato è intervenuta a favore dell’attività sportiva giovanile e della prevenzione delle malattie ossee. Nel periodo iniziale di emergenza ex Covid19, si è adoperata a sostegno del difficile reperimento di presidi sanitari a favore della Casa di Riposo Sassatelli, della Croce Verde Fermo, del Corpo di Polizia locale comunale. Nel corso del 2022 la Pharma.com oltre a svolgere attività di screening per la ricerca di positività al Covid 19 ha posto in essere le misure organizzative necessarie per far fronte ad una importante richiesta di somministrazione di vaccini sia contro il covid-19 che antinfluenzali.

Come già avvenuto negli scorsi anni, è intenzione della società di proseguire nella promozione della c.d. “farmacia dei servizi” con ciò intendendo l’affiancamento, alla tradizionale vendita dei farmaci, della fornitura di servizi legati alla salute che possono essere erogati in farmacia.

ASITE SRL

Attualmente l’Asite ha affidati in house dal Comune di Fermo i seguenti servizi che sicuramente sono SIG (servizio interesse generale) o SIEG (servizio economico di interesse generale):

1. servizi ambientali;
2. servizio di distribuzione gas metano;
3. servizio di manutenzione verde pubblico, riaffidato nel 2021 per cinque anni;
4. servizio mense scolastiche, riaffidato nel 2018 per sei anni;
5. servizio gestione parcheggi, riaffidato nel 2018 per sei anni;

A tali servizi pubblici si aggiunge poi un servizio strumentale ossia il servizio pulizia spiaggia, riaffidato nel 2021 per cinque anni.

I primi due servizi, ambientali e di distribuzione gas metano, sono servizi pubblici a rete ed a rilevanza economica, i contratti di affidamento in house sono scaduti ma in proroga di fatto obbligatoria in quanto soggetti a normative regionali e nazionali di ambito ottimale, sono in attesa di confluire in affidamento esterno di bacino dell’ATA rifiuti e dell’ATEM GAS. Con la piena operatività dell’ATA rifiuti a quest’ultima sono state trasferite le funzioni per determinare i nuovi affidamenti del servizio integrato dei rifiuti con conseguente spossessamento da parte dei

singoli comuni e nelle more, l'art. 204 del D. Lgs 152/2006 ha stabilito quanto segue: *“I soggetti che esercitano il servizio, anche in economia, alla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, continuano a gestirlo fino alla istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito.”*

Per l'attività di gestione della distribuzione del gas metano, come prevede espressamente la normativa di settore contenuta nel D. Lgs 164/2000 l'unico modello di gestione ammesso dalla normativa attualmente vigente è la concessione con gara. Le gare sono gestite per ambiti ottimali (ATEM) ed il Comune di Fermo appartiene all'ambito del 3° raggruppamento, dopo il sisma 2016 la procedura è in stallo così come in gran parte d'Italia, indipendentemente da situazioni locali. Comunque il Comune di Fermo è capofila dell'Atem gas con titolarità alla gestione della gara.

L'ASITE srl ha poi la gestione dell'asset immobiliare “discarica comprensoriale”, bene conferitole in proprietà dal Comune di Fermo e con diversi impianti collegati nel CIGRU come già precisato. Tale ultima gestione è servizio pubblico a rete per la parte che è nell'ambito di quello unitario ed integrato di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati del Comune di Fermo e del bacino di riferimento, mentre la gestione dei rifiuti speciali è “attività liberalizzata soggetta a mera autorizzazione ma mantiene una valenza pubblicistica di pubblico interesse”. L'attività della discarica viene esercitata sulla base di autorizzazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni preposte che non costituiscono atti di natura concessoria o di affidamento di diritti di esclusiva da parte del Comune di Fermo. Ne consegue che Asite potrà continuare a gestirla a prescindere dall'affidamento in house del servizio di igiene ambientale.

L'ANAC ha provveduto all'iscrizione del Comune nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti di propri organismi in house (Asite srl) di cui all'art.5 del codice dei contratti pubblici ed ai sensi dell'art.192 comma 1 del medesimo codice.

Attualmente il vincolo statutario per l'in house all'art.3, dopo le modifiche disposte in applicazione degli indirizzi della deliberazione n.74/2017, recita: *“2. La società provvede, per conto del Comune di Fermo, allo svolgimento dei servizi pubblici e strumentali sopraelencati secondo il modello “in house providing”.*

3. I predetti servizi sono definiti unilateralmente da parte del Comune di Fermo – ovvero, nel caso di servizi a rete, ricevuti in affidamento da parte degli enti di governo degli ambiti ottimali - sulla base di convenzioni per lo svolgimento dei servizi stessi, che la società svolge, in regime di affidamento diretto.

4.Lo svolgimento dei servizi affidati alla società dall'ente pubblico socio ovvero dagli enti di governo degli ambiti ottimali per i servizi a rete

deve rappresentare oltre l'ottanta per cento del fatturato societario o altro limite imposto da norme di legge. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato indicato al periodo che precede può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.”

L'Amministrazione ha inteso mantenere anche in sede di ultima revisione ordinaria del piano di razionalizzazione partecipazioni societarie ex art.20 Dlgs n.175/2016, la scelta per Asite dell'attuale assetto di multiservizi con affidamenti in house. Nel futuro gli sviluppi sulla gara d'ambito per la distribuzione gas e l'andamento del relativo mercato così come le scelte dell'ATA rifiuti imporranno ulteriori approfondimenti degli assetti societari.

Per l'ATA rifiuti la legge di riferimento è il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” che dispone:

- all'art. 200 che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali delimitati dai piani regionali;
- all'art. 201 che le regioni disciplinano le forme e i modi di collaborazione tra gli enti locali del medesimo ATO, alle quali demandare l'organizzazione, l'affidamento ed il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- all'art. 198 prevede che i Comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali, alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- all'art. 202 dispone che l'Autorità d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara sul bacino di riferimento ed inoltre che “gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio”.

L'art. 7 comma 1 della legge regionale 12 ottobre 2009 n. 24 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”, come novellato dall'art 1 della legge regionale 25 ottobre 2011 n. 18, affida le funzioni in materia di servizio integrato dei rifiuti all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale e determina che i rapporti tra gli enti locali appartenenti all' ATA sono regolati da apposita Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000. Alla nostra ATA partecipano 40 Comuni con presidenza in capo alla Provincia di Fermo.

L'attività dell'ATA rifiuti è iniziata ed è stato recentemente approvato il Piano d'ambito dove sono contenute anche le scelte gestionali sia in

termini di impianti a disposizione sia di servizi ambientali.

L'Asite srl ha visto durante la fase dell'emergenza da pandemia COVID-19 farsi più complessa l'attività con particolare riferimento al servizio raccolta e smaltimento rifiuti che ha subito un incremento nelle attività sul territorio comunale anche in relazione alla diversa organizzazione, conseguente all'applicazione delle misure di sicurezza necessarie per tutelare i lavoratori e alle particolari norme per la raccolta per le famiglie/individui in quarantena obbligatoria.

La società interamente partecipata ASITE Srl, in accordo con il socio, intende proseguire nella definizione ed attuazione delle politiche aziendali necessarie a tutelare la propria dotazione di impianti per non farsi trovare carente non solo nel breve ma anche nel medio/lungo periodo.

Infatti Asite Srl ha progettato un **impianto di digestione anaerobica** per il trattamento dei rifiuti organici, ovvero un impianto di trattamento rifiuti che produrrà biogas con cui si genererà biometano. Tale progetto è stato avallato dall'amministrazione Comunale ed è stato autorizzato dalla Provincia di Fermo con determinazione conclusiva R.G. n. 61 del 31.01.2022 ad oggetto: *"Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. Rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, PAUR, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci"*.

Il Comune di Fermo, con D.G.C. n. 46 dell'11.02.2022, ad oggetto: *"Decreto ministeriale n.396 del 28.09.21- AVVISO M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento B Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. Approvazione in linea tecnica progetto per la realizzazione di un Impianto di trattamento anaerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani per la produzione di biometano"*, ha provveduto all'approvazione del progetto definitivo redatto dalla Fermo Asite srl, espressamente delegata a presentare la relativa domanda con Decreto del Sindaco n. 5 del 02/02/2022. Il progetto approvato, denominato *"Impianto di trattamento anaerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani per la produzione di biometano"*, è stato candidato al bando di cui all'avviso M2C 1.1. I 1.1 linea di intervento B emesso dal MITE a seguito della pubblicazione del Decreto Ministeriale 396 del 28/09/2021. Il quadro economico del progetto approvato prevedeva un investimento complessivo di € 26.862.459,39, comprensivi dell'iva recuperabile pari a euro 2.527.822,13 e del c.to previdenziale del 4% pari ad euro 40.820,00. L'importo totale dell'intervento approvato con la suddetta D.G.C. n. 46 dell'11.02.2022 era così articolato: € 24.293.817,26 relativo al contributo richiesto a valere su PNRR-M2C1.1.I.1.1-Linea B, € 2.568.642,13 quota di cofinanziamento con fondi propri del Comune di Fermo.

Nel frattempo a seguito di sopravvenuti chiarimenti del MITE, è emerso che per “proprietà pubblica” deve intendersi esclusivamente che gli impianti da realizzare con fondi di cui al bando anzidetto devono rimanere di proprietà degli EGATO, dei Comuni o delle associazioni fra Comuni e non di società in house gestori del servizio, come invece normalmente si ritiene poiché le stesse società sono organismi pubblici a tutti gli effetti.

Di conseguenza, in seguito alla posizione assunta dal Ministero, è stato necessario predisporre gli atti per far sì che l'impianto rimanga comunale con acquisizione preventiva del terreno, ove lo stesso sarà realizzato. Tale spesa è finanziabile nell'ambito dei fondi dell'avviso PNRR in oggetto e con il limite del 10% rispetto all'importo dell'investimento complessivo ammissibile;

Come già evidenziato in sede di approvazione del bilancio 2023 – 2025 e della nota di aggiornamento del DUP dei cui alla D.C.C. n. 79 del 29.12.2022, dalla documentazione agli atti d'ufficio è emerso che il quadro tecnico economico del suddetto progetto aggiornato al prezzario regionale 2022, definiva un importo complessivo dell'intervento pari ad € 26.729.082,89 oltre ad Iva per la somma di € 2.777.102,75 per un totale complessivo di € 29.506.185,64.

E' stata poi effettuata una ulteriore richiesta di finanziamento, avanzata ai sensi del DMEF n. 10/02/2023 e dell'art. 1 comma 375 della L. 197/2022, ai fini dell'accesso al FOI (fondo per l'avvio di opere indifferibili) 2023, presentata mediante il portale REGIS con ID Domanda 0000003371 per un importo di € 2.572.854,51: tale istanza si è resa necessari a seguito dell'entrata in vigore del nuovo prezzario regionale delle Marche annualità 2020 - 2023 che ha determinato una maggiorazione dei costi dei materiali rispetto a quanto previsto nel progetto originario.

Asite Srl ha quindi prodotto il progetto definitivo aggiornato a seguito adeguamento prezzi al prezzario 2023, presentato da Asite srl in forza del Decreto del Sindaco n. 5 del 2/2/2022, e acquisito al protocollo dell'Ente in data 15/05/2023 al prot. n. 29152.

Con D.G.C. n. 156 del 23.05.2023 ad oggetto: *“CUP: F62F18000070004 – PNRR - Decreto ministeriale n. 396 del 28.09.21- AVVISO M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento B Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. Approvazione progetto definitivo per la realizzazione di un Impianto di trattamento anaerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani per la produzione di biometano”* si è dato luogo all'approvazione del progetto definitivo aggiornato ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs 50/2006 e smi, redatto dalla Fermo Asite srl, denominato *“Impianto di trattamento anaerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani per la produzione di biometano”*, dal quale è emerso che la

somma totale dell'intervento pari ad € 31.706.345,37, risulta così finanziata:

- € 17.459.455,71 finanziati con decreto n. 1 del 02.01.2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento sviluppo sostenibile;
- € 2.572.854,51 finanziati mediante fondo per l'avvio di opere indifferibili 2023 ai sensi del decreto n. 154 del 19.05.2023 del MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- € 11.219.820,99 finanziati mediante contrazione di Mutuo flessibile con la Cassa DD.PP.;
- € 454.214,16 finanziati mediante risorse proprie di bilancio;

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Sviluppo Sostenibile n. registro R. 380.04-10- 2023 del 03.10.2023 è stato comunicato che: *“l'importo massimo del contributo erogabile al Comune di Fermo in relazione alla Proposta con ID MTE11B_MTE11B_00000669, CUP F62F18000070004, è aumentato sino ad € 22.106.219,58 (area Centro-Sud)”*. A seguito del riconoscimento di tale ulteriore contributo (di € 4.646.763,80), pertanto e ferma restando la possibilità di ulteriori valutazioni, si riduce per la somma corrispondente l'importo da finanziare con la contrazione del mutuo flessibile.

Per ogni ulteriore e più aggiornato aspetto di dettaglio si rinvia ai documenti di programmazione economico finanziaria dell'Ente.

Il finanziamento concesso e quindi la concreta possibilità di realizzare il biodigestore ha un relevantissimo valore strategico tenuto conto del fatto che le prospettive future di Asite Srl sono strettamente correlate alla possibilità di implementare un impianto di tali caratteristiche, ancor più dopo che l'ATA rifiuti sarà pienamente operativa. L'impianto di digestione anaerobica infatti consentirebbe il trattamento dei rifiuti organici con produzione di biogas con cui si genererà biometano. Il nuovo impianto proposto sarà in grado di trattare la FORSU proveniente principalmente dal bacino di raccolta di Fermo per un quantitativo massimo di 35.000 ton/anno. La scelta di produrre biometano dalla FORSU è:

- strategica, anche dal punto di vista economico, per poter gestire correttamente il quantitativo di organico in arrivo che è destinato ad aumentare nel corso degli anni con il perfezionarsi della raccolta differenziata;
- funzionale all'attuale impianto di compostaggio al fine di ridurre sensibilmente l'impatto ambientale derivante dall'attuale processo di stabilizzazione della FORSU.

Con riferimento all'attività del **C.I.G.R.U.** (Centro Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani) significativo è il fatto che con nota del 22/02/2024 l'impresa FERMO A.S.I.T.E. S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, finalizzato al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico, per l'approvazione del progetto denominato *“Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: nuova vasca presso l'area ex Camacci”* situato in località San Biagio nel comune di Fermo. Detto intervento è previsto in adiacenza alle esistenti vasche di discarica, favorendo l'ottimizzazione dell'accesso e delle infrastrutture di servizio. Sebbene la potenzialità del sito possa prevedere un ampliamento complessivo pari a 810.000 mc, l'aumento proposto, pari a 450.000 mc, è stato definito sulla base dei fabbisogni del territorio per il periodo 2024-2030, tenendo conto di eventuali criticità e scostamenti di obiettivi di recupero e di riciclaggio e il conferimento dei rifiuti provenienti da altri territori sulla base di accordi di sussidiarietà (Rif: OIKOS Progetti s.r.l., marzo 2024. *“Relazione tecnica della, in risposta a quesito formulato in merito ai fabbisogni di discarica sino all'anno 2023”*). Il progetto di ampliamento presso l'area ex Camacci è attualmente in fase di istruttoria presso la Provincia di Fermo servizio ambiente.

Estremamente importante, sempre con riferimento alla gestione dell'attività del C.I.G.R.U., è il fatto che con deliberazione n. 2 del 17.04.2024 dell'ATA4 Fermo ad oggetto: *“Applicazione legge regionale n. 24/2009 art. 7, comma 4 lett. c) monitoraggio del piano d'ambito, approvato con delibera n. 5 del 02.08.2022, con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica dell'Ata 4 Fermo”* l'Assemblea Territoriale d'Ambito ha preso atto della necessità di disporre di capacità di abbancamento aggiuntive rispetto a quelle oggi disponibili alla luce degli ultimi atti autorizzativi, che si collocano, in funzione di diverse possibili evoluzioni del quadro gestionale, nell'intervallo compreso tra 380.000 – 510.000 mc; Approvando la suddetta relazione pertanto, Ata4 Fermo ha quindi preso atto che tale fabbisogno volumetrico aggiuntivo, necessario a garantire la piena autosufficienza nella gestione dei rifiuti nel territorio, andrà soddisfatto attraverso l'ampliamento della discarica esistente presso il Polo impiantistico San Biagio in Comune di Fermo.

L'attenzione dell'Amministrazione e dell'Asite continuerà quindi ad essere indirizzata verso l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti e della sicurezza dei luoghi di lavoro. La gestione dei rifiuti urbani è uno dei problemi più delicati che le Amministrazioni locali si trovano ad affrontare, comporta ripercussioni sia sotto l'aspetto igienico-ambientale che sotto quello economico. Il sistema di raccolta comunale dovrà uniformarsi a quanto previsto dalla Del. 443 (e successive) di ARERA in quanto il settore è ora sottoposto ad attività regolatoria dell'Autorità. Obiettivo della delibera è quello di ridurre i costi per l'utente, favorire gli investimenti nel settore e definire una tariffa puntuale. L'obiettivo finale

dell'Amministrazione è ridurre la produzione dei rifiuti ed incrementare ulteriormente la percentuale della predetta raccolta differenziata conseguendo e migliorando le percentuali previste dalla normativa regionale e nazionale.

Sicuramente positive prospettive economiche e finanziarie oltre che gestionali per Asite Srl dipendono dalla possibilità di concretizzare le politiche aziendali reputate necessarie a tutelare la propria dotazione di impianti per non trovarsi carente nel medio/lungo periodo.

Fermo Gestione immobiliare srl in liquidazione

Con delibera del Consiglio Comunale n. 122 del 13.10.2004 e successivo atto Notaio Ciuccarelli rep. 21419/5390 del 21/01/05, si è costituita la Società "Fermo Gestione Immobiliare s.u.r.l." e con delibera di Consiglio Comunale n. 120 del 29/11/2005, è stato conferito, da parte del Comune di Fermo, alla società Fermo Gestione Immobiliare s.u.r.l. porzione dell'immobile "ex Fondazione Sagrini". Con la suddetta si stabiliva tra l'altro che: "la società Fermo Gestione Immobiliare s.u.r.l. dovrà realizzare tutti i lavori di riqualificazione dell' area ex Sagrini, (anche della quota parte di proprietà comunale), come da progetto depositato presso il Comune di Fermo e approvato con atto G.C. n. 162 del 26.04.2007, *previa stipula di apposita convenzione urbanistica prima del rilascio del permesso di costruire, nella quale venga regolamentata anche la parte delle opere a vantaggio del comune*". La Fondazione Sagrini, con atto notarile n. 67564/7168 del 27/09/05, ha nominato la Società Fermo Gestione Immobiliare s.u.r.l., sub-procuratore speciale per la gestione dell'iter relativo alle procedure d'appalto e conduzione dei lavori per la parte di propria competenza. Relativamente alla parte esecutiva dell'intervento, il progetto è stato approvato con atto della Fermo Gestione Immobiliare n. 2 del 24/04/2007 e recepito dalla Fondazione Sagrini con deliberazione n. 58 del 26/04/2007 e dal Comune di Fermo con deliberazione di Giunta Comunale n. 162 del 26.04.2007 e con la "Convenzione urbanistica per l'attuazione dell'intervento edilizio sull'immobile ex Sagrini" rep. n. 850/2007 del 18/09/2007, stipulata dal Comune di Fermo, dalla Società Fermo Gestione Immobiliare e dalla Fondazione Sagrini, è stata stabilita la regolamentazione delle Opere Pubbliche a vantaggio del Comune di Fermo, nonché la determinazione del contributo di costruzione ai sensi del vigente D.P.R. 380/2001.

Con deliberazione consiliare n.62 del 29/8/2013 si è decisa la messa in liquidazione della società, liquidazione che è ancora in corso.

Si auspica che quanto prima si possa giungere alla chiusura definitiva della società anche alla luce del fatto che recentemente la Soprintendenza, come da comunicazione del Ministero della Cultura Segretariato Regionale per le Marche acquisita al prot. n. 1617 del 21.05.2024, ha fatto chiarezza in merito al vincolo interessante il complesso ex Sagrini.

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali

FISSAZIONE OBIETTIVI EX ART. 19 DEL D.LGS. N. 175/2016 TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA.

Richiamato il D. Lgs. 175 del 19.8.2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” e s.m.i.;

Considerato quanto disposto dall’art. 19 del citato Decreto che, al comma 5, stabilisce che “le Amministrazioni Pubbliche socie fissano con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”;

SI RILEVA CHE:

- lo stesso articolo 19, al comma 6, prevede che “le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello” e, al successivo comma 7, che “i provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e amministrazioni pubbliche socie”;
- l’art. 2, comma 1, lett. b) ed m) del D. Lgs. 175/2016 definisce “società a controllo pubblico” quelle in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile, stabilendo che il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo;
- ai sensi della normativa sopra richiamata nell’ambito delle società partecipate dal Comune di Fermo non interessate da procedure di liquidazione o procedure fallimentari sono a controllo diretto dell’Ente le sottoelencate, mentre la società CIIP Spa si configura come a controllo analogo plurienti:
 - la società FERMO ASITE SRL in quanto in essa l’Ente detiene una partecipazione pari al 100 % del capitale sociale;
 - la società SOLGAS S.p.a. in quanto in essa l’Ente detiene una partecipazione pari al 51 % del capitale sociale;
 - la società PHARMA.COM S.r.l. in quanto in essa l’Ente detiene una partecipazione pari al 100 % del capitale sociale;

Pertanto, ai sensi del citato art. 19 del D. Lgs. 175/2016 si devono fissare obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate dall’Ente contemperando l’esigenza del contenimento della spesa con l’erogazione di prestazioni soddisfacenti da parte delle società medesime;

Tutto quanto sopra esposto, si ritiene opportuno individuare per il triennio 2025- 2027 quale obiettivo specifico di riduzione delle spese del personale, la riduzione sul triennio dell’incidenza delle stesse, complessivamente considerate, rispetto al fatturato complessivo della società a parità di servizi svolti oppure in proporzione in caso di mutamenti; l’obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento ed in special modo di personale, come sopra

individuato, deve essere perseguito attraverso le azioni di seguito dettagliate:

- a) il divieto di procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi;
- b) il contenimento delle spese per incarichi di consulenza e collaborazione preferendo il ricorso alle esistenti professionalità interne od a risorse umane da acquisire con rapporto di lavoro fatta eccezione per il supporto necessario per l'implementazione di attività che esulano dall'ordinaria amministrazione e comunque connotate da particolare complessità ed al contempo rilevante valore strategico per la società;
- c) la cessazione (o comunque la riduzione rispetto alla spesa a bilancio nell'anno 2024) nell'utilizzo di altra forma flessibile di lavoro quale l'interinale con la possibilità di ricorso al reclutamento di personale interinale solo per sopperire ad improvvise carenze temporanee di risorse o implementazione di servizi non aventi carattere di stabilità nel tempo;
- d) l'attenta gestione delle risorse destinate alla eventuale contrattazione di secondo livello, evitando impegni pluriennali e fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale ed i conseguenti oneri economici;
- e) l'eventuale distribuzione di forme di incentivazione e premi di produzione al personale, esclusi i compensi relativi a indennità correlate all'esercizio di funzioni particolari, dovrà essere valutata ed effettuata, dagli organi societari preposti, sulla base di criteri oggettivi e misurabili e la corresponsione potrà avvenire solo in caso di raggiungimento di risultati economici positivi e di obiettivi assegnati effettivamente conseguiti;
- f) la trasmissione entro il mese di novembre di ogni anno del budget riferito all'esercizio successivo e predisposizione con cadenza almeno semestrale di report di avanzamento o scostamento rispetto al budget stesso al fine di consentire all'Ente il monitoraggio costante dell'andamento delle società e la verifica di eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa stabiliti con il presente provvedimento.

2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
FERMO ASITE Srlu	www.asiteonline.it	100,00	1) Distribuzione gas-metano 2) Servizi ambientali 3) Mense 4) Pulizia spiaggia 5) Manutenzione verde pubblico	31-12-2050	6.422.013,97	629.474,00	568.381,00	566.573,00
SOLGAS Spa	www.solgasonline.it	51,00	Vendita gas-metano	31-12-2050	0,00	368.962,00	440.339,00	661.612,00
SOLGAS IMMOBILI Srl (in liquidazione)	www.solgasonline.it	100,00	Gestione beni immobili propri		0,00	-76.199,00	15.416,00	37.689,00
FERMO GESTIONE IMMOBILIARE Srl (in liquidazione)		100,00	Gestione immobili	31-12-2050	0,00	-3.594,00	-31.000,00	-7.149,00
PHARMA.COM Srl	www.farmaciacomunalefermo.com	100,00	Gestione farmacia comunale		0,00	72.116,00	157.631,00	118.144,00
CICLI INTEGRATI PRIMARI Spa	www.ciip.it	11,717	Gestione servizio idrico integrato	31-12-2040	0,00	7.425.888,00	1.888.829,00	6.639.646,00
STEAT Spa	www.steat.it	9,715	Trasporto pubblico	31-12-2050	0,00	402.505,00	-417.913,00	13.170,00
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 5 MARCHE SUD	www.ato5marche.it	9,838	Organizzazione servizio idrico		3.179,03	-161.884,44	263.739,63	137.140,54
FERMANO LEADER Scarl	www.galfermano.it	1,00	Attuazione asse leader FSR	31-12-2030	0,00	657,00	1.843,00	79,00
FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE DELLE MARCHE	www.filarmonicamarchigiana.com	10,00	Gestione attivita' teatrali		5.000,00	3.088,00	1.224,00	1.954,00
EUF ENTE UNIVERSITARIO DEL FERMANO		47,39			150.000,00	-12.568,29	104.252,00	168.932,59

AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali	www.amatmarche.net	7,82	programmazione e diffusione iniziative teatrali		2.874,56	45.736,00	19.293,00	24.024,00
MARCA FERMANA	www.marcafermana.it	16,06	Promozione e valorizzazione territorio della Provincia di Fermo		2.000,00	1.935,64	-20.132,69	-4.668,11
FONDAZIONE RETE LIRICA DELLE MARCHE	www.fondazionereteliric amarche.it	25,00	data inizio attività 23/01/2018		20.000,00	-50.513,00	-11.608,00	137.627,00
ALIPICENE Srl (in liquidazione)		0,00	con nota prot. n. 32457/2016 è stato comunicato il recesso del Comune di Fermo, che aveva una quota di partecipazione del 10%		0,00			
SISTEMA PICENO TURISMO (in liquidazione)		5,00	Coordinamento azioni di sviluppo turistico		0,00			

3 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- **Riferimenti normativi:** art. 14, comma 3, TUEL

- **Funzioni o servizi:** servizio di rilevazione statistica periodica - ISTAT- nell'ambito del programma statistico nazionale (indagini multiscopo delle famiglie: aspetti della vita quotidiana)

- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** annuali, importo previsione 2024/2026 € 21.470,00, considerando le rilevazioni statistiche in corso e in previsione.

- **Unità di personale trasferito:** nessuna

VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

Le risorse attribuite sono sicuramente esigue rispetto al servizio richiesto, che impegna personale comunale, fuori dell'orario di servizio, che necessita di mezzi per la copertura del territorio.

4. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

4.1 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE - ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. prog	Anno	Descrizione	Tot. Progetto x annualità	Oneri	Monetizzazioni	F. propri	Mutui	Altro		GSE	2025	2026	2027	anni successivi
1	2025	Messa in sicurezza sottopassi costieri (Lido Tre Archi, Lido San Tommaso, ecc.)	200,00			200,00					200,00			
2	2025	Piano straordinario manutenzioni asfalti strade comunali	400,00				400,00				400,00			
2a	2026	Piano straordinario manutenzioni asfalti strade comunali	400,00				400,00					400,00		
2b	2027	Piano straordinario manutenzioni asfalti strade comunali	400,00				400,00						400,00	
3	2025	Ponte ciclopedonale fiume Tenna per collegamento quartieri Campiglione e Girola	1.200,03			500,03	300,00	400,00	R		1.200,03			
3a	2026	Ponte ciclopedonale fiume Tenna per collegamento quartieri Campiglione e Girola	700,00			500,00		200,00	R			700,00		
4	2025	Realizzazione parcheggi via Verrazzano II° stralcio	180,00	180,00							180,00			
5	2025	Ampliamento civico cimitero Torre di Palme	210,00					210,00	Entrate correnti		210,00			
6	2025	Realizzazione cappelline private cimitero urbano	150,00			150,00					150,00			
7	2025	Adeguamento sismico Municipio - Piano OO.PP. sisma 2016	2.024,00					1.124,00	Contributo sisma	900,00	2.024,00			
7a	2026	Adeguamento sismico Municipio - Piano OO.PP. sisma 2016	1.500,00					1.500,00	Contributo sisma			1.500,00		
7b	2027	Adeguamento sismico Municipio - Piano OO.PP. sisma 2016	976,00					976,00	Contributo sisma				976,00	

8	2025	Realizzazione tensostruttura Autoparco per depositi materiali	150,00				150,00				150,00		
9	2025	Adeguamento scuola primaria Tirassegno	612,00				612,00	S			612,00		
9a	2026	Adeguamento scuola primaria Tirassegno	678,17				678,17	S			678,17		
10	2025	Adeguamento scuola primaria Monaldi	421,00				421,00	S			421,00		
10a	2026	Adeguamento scuola primaria Monaldi	474,00				474,00	S			474,00		
11	2025	Adeguamento scuola media Capodarco	619,00				619,00	S			619,00		
11a	2026	Adeguamento scuola media Capodarco	964,17				964,17	S			964,17		
12	2025	Adeguamento scuola primaria e infanzia Sapienza	577,00				577,00	S			577,00		
12a	2026	Adeguamento scuola primaria e infanzia Sapienza	114,27				114,27	S			114,27		
13	2025	Adeguamento scuola media Torre di Palme	626,00				626,00	S			626,00		
13a	2026	Adeguamento scuola media Torre di Palme	434,00				434,00	S			434,00		
14	2025	Adeguamento sismico scuola primaria Cavour	918,00				918,00	S			918,00		
14a	2026	Adeguamento sismico scuola primaria Cavour	2.282,00				2.282,00	S			2.282,00		
15	2025	Adeguamento sismico edificio scolastico L. Da Vinci - Piano OO.PP. sisma 2016	600,00				600,00	Contributo sisma			600,00		
15a	2026	Adeguamento sismico edificio scolastico L. Da Vinci - Piano OO.PP. sisma 2016	2.500,00				2.500,00	Contributo sisma			2.500,00		
15c	2027	Adeguamento sismico edificio scolastico L. Da Vinci - Piano OO.PP. sisma 2016	2.180,00				2.180,00	Contributo sisma				2.180,00	
16	2025	Adeguamento sismico ed efficientamento scuola Lido di Fermo	2.953,00			296,00	2.657,00	S			2.953,00		

17	2025	Centro sociale Santa Petronilla - II stralcio	200,00				200,00			200,00		
18	2025	Area demaniale confinante ex Sacomar - Rimozione dei rifiuti e bonifica dei terreni sottostanti	1.000,00				1.000,00	PNRR		1.000,00		
18a	2026	Area demaniale confinante ex Sacomar - Rimozione dei rifiuti e bonifica dei terreni sottostanti	400,00				400,00	PNRR			400,00	
18b	2027	Area demaniale confinante ex Sacomar - Rimozione dei rifiuti e bonifica dei terreni sottostanti	448,53				448,53	PNRR				448,53
19	2025	Riqualificazione parco urbano del Girfalco	277,08				277,08	Avanzo vincolato		277,08		
19	2025	Riqualificazione parco urbano del Girfalco	82,92				82,92	Somma già impegnata		82,92		
19	2025	Riqualificazione parco urbano del Girfalco fin. con fondi ITI URBANI PR FESR 21-27	800,00				800,00	Iti Urbani		800,00		
20	2025	Realizzazione collegamento Via Ada Natali, Via Sapri - Parcheggio	175,00				175,00	Avanzo vincolato		175,00		
21	2025	Riparazione danni sisma Cimitero Urbano	500,00				500,00	Contributo sisma		500,00		
21a	2026	Riparazione danni sisma Cimitero Urbano	1.500,00				1.500,00	Contributo sisma			1.500,00	
21b	2027	Riparazione danni sisma Cimitero Urbano	1.000,00				1.000,00	Contributo sisma				1.000,00
22	2025	Riparazione danni sisma Auditorium San Martino	1.000,00				1.000,00	Contributo sisma		1.000,00		
22a	2026	Riparazione danni sisma Auditorium San Martino	2.000,00				2.000,00	Contributo sisma			2.000,00	
22b	2027	Riparazione danni sisma Auditorium San Martino	2.500,00				2.500,00	Contributo sisma				2.500,00
22c	anni successivi	Riparazione danni sisma Auditorium San Martino	1.500,00				1.500,00	Contributo sisma				1.500,00
23	2025	ITI URBANI PR FESR 21-27 completamento ciclovia Ete Vivo da Calderaro a Fonte Fallera	480,00		30,00		450,00	Iti Urbani		480,00		

24	2025	Nuove scogliere emerse Marina Palmense nord (RENDIS)	6.700,00					6.700,00	R		6.700,00		
25	2025	Sopraelevazione scogliere Lido Tre Archi-San Tommaso (RENDIS)	5.000,00					5.000,00	R		5.000,00		
26	2025	ITI URBANI PR FESR 21-27 - Progetto di rinaturalizzazione dell'Area naturalistica di Marina Palmense	300,00					300,00	Iti Urbani		300,00		
27	2025	ITI URBANI PR FESR 21-27 - Riqualificazione accesso waterfront Casabianca (Lido di Fermo)	1.150,00					1.150,00	Iti Urbani		1.150,00		
28	2025	ITI URBANI PR FESR 21-27 Stralcio funzionale del nuovo impianto sportivo a Casabianca (Lido di Fermo)- a completamento dell'intervento finanziato dal Fondo Riqualificazione periferie (DPCM 25 maggio 2016)	250,00					250,00	Iti Urbani		250,00		
29	2025	ITI URBANI PR FESR 21-27 Stralcio funzionale del nuovo Teatro della Contemporaneità presso area Ex Conceria (a completamento dell'intervento cofinanziato con fondi PNRR - Pinqua)	200,00					200,00	Iti Urbani		200,00		
30	2025	ITI URBANI PR FESR 21-27 Riqualificazione e rifunzionalizzazione piano terra Palazzo dei Priori - Piazza del Popolo	1.000,00					1.000,00	Iti Urbani		1.000,00		
31	2025	Lottizzazione APR62	1.000,00					1.000,00	PR		1.000,00		
31a	2026	Lottizzazione APR62	1.330,00					1.330,00	PR			1.330,00	
32	2025	Messa in sicurezza dissesto loc. Petronilla – Via Giammarco	300,00					300,00	R		300,00		
32a	2026	Messa in sicurezza dissesto loc. Petronilla – Via Giammarco	140,00	140,00								140,00	
33	2025	Recupero e miglioramento sismico Ex Convitto Sacconi	3.000,00					3.000,00	Contributo sisma		3.000,00		
33a	2026	Recupero e miglioramento sismico Ex Convitto Sacconi	2.000,00					2.000,00	Contributo sisma			2.000,00	
34	2025	Cimitero urbano - ampliamento Blocco I - II^stralcio	942,83					942,83	Entrate correnti		1.061,88		

34	2025	Cimitero urbano - ampliamento Blocco I - II^stralcio	119,05					119,05	Avanzo vincolato				
34a	2025	Cimitero urbano - ampliamento Blocco I - II^stralcio	1.000,00					1.000,00	Entrate correnti		1.000,00		
35	2025	Camminamenti Via Crollalanza	135,60					135,60	Avanzo vincolato		135,60		
36	2025	Camminamenti Via Crollalanza	44,40					44,40	Avanzo vincolato		44,40		
37	2025	Recupero e valorizzazione mura storiche tratto viale della carriera	483,48					483,48	R		483,48		
38	2025	Interventi di adeguamento sismico scuola Cavour ex Fracassetti II° stralcio	1.000,00			400,00	600,00				1.000,00		
38a	2026	Interventi di adeguamento sismico scuola Cavour ex Fracassetti II° stralcio	1.000,00			400,00	600,00				1.000,00		
39	2025	Manutrnzione straordinaria di unita' immobiliare presso Fontevecchia - MSC2 INV. 2.1 - CUP I54H22000050006 - CAP. E 7245/19	185,42					185,42	PNRR		185,42		
40	2026	PNRR, Missione 5 "inclusione e coesione", Componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore- Intervento su immobile della Curia sito a Campofilone da prendere in comodato d'usoù	302,04					302,04	PNRR		302,04		
40	2026	PNRR, Missione 5 "inclusione e coesione", Componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore- Intervento su immobile della Curia sito a Campofilone da prendere in comodato d'uso	62,00					62,00	S		62,00		
101	2026	Ampliamento edificio polivalente Casabianca	500,00				500,00				500,00		

102	2026	Rifacimento ponte molino Paci	350,00	200,00		150,00							
103	2026	Asfaltatura e sistemazione marciapiedi e camminamenti	150,00	80,00		70,00							
104	2026	Interventi di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti L. 145/2018	350,00					350,00	S				
105	2026	Sistemazione Palazzo Preziotti	1.100,00			1.100,00							
106	2026	Implementazione collegamenti pedonali con Terminal Orzolo, Via delle Mura e Via Goffredo Mameli	300,00			300,00							
107	2026	Restauro mura Castellane (Viale Vittorio Veneto, Via XX Settembre, Viale della Carriera, Via Crollanza, ecc.)	200,00			200,00							
108	2026	Riqualificazione stazione Santa Lucia	200,00					200,00	PR				
109	2026	Restauro e recupero vecchia centrale sollevamento acquedotto c.da Molini	150,00			150,00							
110	2026	Ampliamento spogliatoi Capodarco	150,00	150,00									
111	2026	Sostituzione manto sintetico e illuminazione campo Postacchini di Capodarco	650,00				650,00						
112	2026	Sistemazione Chiesa Sant'Agostino	2.000,00					2.000,00	Contributo sisma		2.000,00		
113	2026	Dissesto idrogeologico Mentuccia Ovest via Ferrari	300,00	50,00		250,00							
114	2026	Dissesto idrogeologico versante est Torre di Palme	900,00					900,00	S				

114a	2027	Dissesto idrogeologico versante est Torre di Palme	1.000,00						1.000,00	S			1.000,00	
115	2026	Messa in sicurezza sede Via Agnozzi	275,00						275,00	S			275,00	
115a	2027	Messa in sicurezza sede Via Agnozzi	275,00						275,00	S			275,00	
116	2026	Messa in sicurezza Via Gianmarco	425,00						425,00	S			425,00	
116a	2027	Messa in sicurezza Via Gianmarco	425,00						425,00	S			425,00	
117	2026	Messa in sicurezza Via Abramo Mori	225,00						225,00	S			225,00	
117a	2027	Messa in sicurezza Via Abramo Mori	225,00						225,00	S			225,00	
118	2026	Riqualficazione fluviale Rio Valloscura località San Michele	150,00			150,00							150,00	
119	2026	Potenziamento e manutenzione impianto P.I.	150,00	150,00									150,00	
120	2026	Consolidamento scuola infanzia e primaria Capodarco	400,00				400,00						400,00	
121	2026	Demolizione edificio ex aula magna scuola L. da Vinci	150,00	150,00									150,00	
122	2026	Messa in sicurezza Fonte Fallera e completamento opere (II° stralcio)	200,00				200,00						200,00	
123	2026	Restauro facciata Palazzo Biblioteca comunale	200,00					200,00		PR			200,00	
201	2027	Campo sintetico Cops	650,00				650,00						650,00	
202	2027	Potenziamento e manutenzione impianto P.I.	150,00	150,00									150,00	

203	2027	Sistemazione vie Capodarco centro, restauro e consolidamento muro di contenimento via Ripida	150,00	150,00								150,00		
204	2027	Attraversamento rialzato via Salvo D'Acquisto II° stralcio	150,00			150,00						150,00		
205	2027	Consolidamento Villa Vitali a seguito danni sisma	3.000,00				3.000,00	Contributo sisma				3.000,00		
206	2027	Sistemazione, piantumazione e realizzazione aree verdi di quartiere	150,00	150,00								150,00		
207	2027	Palestra scuola Lido di Fermo	250,00			250,00						250,00		
208	2027	Realizzazione viabilità variante Campiglione	500,00			500,00						500,00		
209	2027	Verifiche e interventi ponti comunali	270,00	270,00								270,00		
210	2027	Dissesti idrogeologici zone R3 e R4 PAI	300,00				300,00	R				300,00		
211	2027	Interventi di adeguamento (sismico, antincendio, sicurezza, ecc.) edifici pubblici scolastici e strategici	700,00			700,00						700,00		
212	2027	Adeguamento sismico ed efficientamento scuola primaria Campiglione	1.030,96			1.030,96						1.030,96		
			85.651,95	1.820,00	30,00	5.066,03	7.830,96	70.004,96	0,00	900,00	40.529,85	26.891,61	16.730,49	1.500,00

Analisi finanziamento piano Opere pubbliche 2025/2027	2025	2026	2027	anni successivi	Totale
Oneri	180,00	920,00	720,00		1.820,00
Monetizzazioni	30,00				30,00
Mutui	1.650,00	2.750,00	3.430,96		7.830,96
V – Vendite	1.396,03	3.270,00	250,00		4.916,03
CC - Concessioni cimiteriali	150,00	0,00			150,00
PNRR	1.487,46	400,00	448,53		2.335,99
S - Contributo Stato	6.492,00	7.121,61	1.925,00		15.538,61
R - Contributo Regione	12.883,48	200,00	300,00		13.383,48
ITI URBANI 2	4.150,00				4.150,00
PR - Contributo privati (6249)		400,00			400,00
PR - Contributo privati (5500/1)	1.000,00	1.330,00			2.330,00
Contributo Sisma	8.224,00	9.500,00	9.656,00	1.500,00	28.880,00
GSE	900,00				900,00
Avanzo vincolato da Legge	355,00				355,00
Avanzo vincolato dall'Ente	396,13				396,13
Avanzo investimenti già impegnato	82,92				82,92
Entrate correnti	1.152,83	1.000,00			2.152,83
TOTALE	40.529,85	26.891,61	16.730,49	1.500,00	85.651,95

È intenzione inoltre dell'Amministrazione procedere:

- alla riqualificazione del lungomare fermano di Lido di Fermo anche attraverso stralci funzionali. Nel 2025 si procederà alla redazione dei livelli di progettazione previsti ai sensi del Codice degli Appalti mediante affidamento dei servizi di progettazione da finanziare con fondi d'investimento. Definiti gli importi dell'intervento gli stessi saranno inseriti nel programma delle OOPP.
- al completamento del Centro Sociale di Lido di Fermo. Nello specifico il completamento interessa la sopraelevazione dell'attuale Centro Sociale. Nel 2025 si procederà alla redazione dei livelli di progettazione previsti ai sensi del Codice degli Appalti mediante affidamento dei servizi di progettazione da finanziare con fondi d'investimento. Definiti gli importi dell'intervento gli stessi saranno inseriti alla prima variazione del programma delle OOPP.

La previsione della spesa in conto capitale tiene conto:

- del Piano triennale OO.PP. 2025/2027;
- interventi inferiori a € 150.000;
- interventi già avviati per i quali si prevede la realizzazione nel corso del triennio di riferimento.

4.2 – Fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	22.140.469,21	23.102.372,60	24.109.502,17	24.053.935,76	23.976.624,10	24.129.493,44	- 0,230
Contributi e trasferimenti correnti	12.786.881,53	16.586.385,31	29.735.870,92	28.997.135,91	25.198.562,66	23.498.731,33	- 2,484
Extratributarie	8.953.479,40	9.506.365,93	11.971.492,02	11.483.295,27	11.329.406,13	10.921.010,78	- 4,077
TOTALE ENTRATE CORRENTI	43.880.830,14	49.195.123,84	65.816.865,11	64.534.366,94	60.504.592,89	58.549.235,55	- 1,948
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.332.240,77	1.690.140,82	950.250,82	190.561,74	101.392,80	92.242,80	- 79,946
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	46.213.070,91	50.885.264,66	66.767.115,93	64.724.928,68	60.605.985,69	58.641.478,35	- 3,058
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	15.476.790,67	17.700.579,25	91.638.548,49	62.639.546,35	30.125.429,93	14.637.087,36	- 31,644
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	1.058.968,48	1.552.084,42	7.867.426,98	9.418.234,44	9.455.820,99	2.400.000,00	19,711
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	9.016.057,70	10.473.891,86	11.429.645,49	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	25.551.816,85	29.726.555,53	110.935.620,96	72.057.780,79	39.581.250,92	17.037.087,36	- 35,045
Riscossione crediti	1.058.968,48	1.582.084,42	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.058.968,48	1.582.084,42	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	72.823.856,24	82.193.904,61	179.522.736,89	138.602.709,47	102.007.236,61	77.498.565,71	- 22,793

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)	2025 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	21.385.618,91	22.538.354,75	28.464.672,71	24.359.154,05	- 14,423
Contributi e trasferimenti correnti	11.398.788,12	15.886.466,78	34.586.301,54	26.591.778,66	- 23,114
Extratributarie	8.385.651,71	9.196.115,84	16.009.341,82	13.463.224,95	- 15,903
TOTALE ENTRATE CORRENTI	41.170.058,74	47.620.937,37	79.060.316,07	64.414.157,66	- 18,525
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	41.170.058,74	47.620.937,37	79.060.316,07	64.414.157,66	- 18,525
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	11.872.536,40	18.538.466,70	100.594.369,90	81.795.126,71	- 18,688
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	550.000,00	2.061.052,90	7.867.426,98	9.590.234,44	21,897
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	12.422.536,40	20.599.519,60	108.461.796,88	91.385.361,15	- 15,744
Riscossione crediti	1.849.674,72	959.098,27	4.169.949,01	3.600.000,00	- 13,668
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.849.674,72	959.098,27	4.169.949,01	3.600.000,00	- 13,668
TOTALE GENERALE (A+B+C)	55.442.269,86	69.179.555,24	191.692.061,96	159.399.518,81	- 16,846

4.3 ANALISI DELLE RISORSE

4.3.1 ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	22.140.469,21	23.102.372,60	24.109.502,17	24.053.935,76	23.976.624,10	24.129.493,44	- 0,230

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	21.385.618,91	22.538.354,75	28.464.672,71	24.359.154,05	- 14,423

	ALIQUOTE IMU	
	2025	2024
Prima casa	4,8	4,8
Altri immobili	10,6	10,6
Fabbricati rurali e strumentali	0,0000	0,0000
Detrazione abitazione	200,0000	200,0000
TOTALE		

Per gli altri immobili valgono le aliquote che il Decreto MEF ha previsto applicabili.

IMU

In relazione alla differenziazione delle aliquote per l'IMU è prevista l'introduzione (commi 756, 757 e 767 dell'art. 1 L. 160/2019) di una rigida procedura di approvazione che limita fortemente la discrezionalità degli Enti locali. Fino ad oggi gli Enti hanno avuto ampia autonomia circa la differenziazione delle aliquote che in alcuni casi può rendere gli adempimenti di operatori e contribuenti molto complessi. Al fine di evitare tutto ciò già dal 2024 era prevista l'introduzione di aliquote ben definite. In seguito alla proroga al 2025 dell'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto delle aliquote IMU, di cui all'art. 1, co. 756 e 757, L. 160/2019, il Dipartimento del MEF, attraverso un comunicato del 30 novembre 2023, ha precisato che l'applicazione "Gestione IMU", con cui i comuni possono elaborare e trasmettere il citato prospetto, resterà a disposizione dei comuni, **ai fini del proseguimento della fase sperimentale**. L'articolo 6-ter, comma 1, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170 ha disposto in proposito: *"In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025."*

Il 2025 è quindi il 1° anno di applicazione delle disposizioni di cui ai commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che hanno introdotto tale obbligo procedurale. Con il Decreto MEF del 6 settembre 2024, che ha integrato il Decreto MEF del 7 luglio 2023, è stato riapprovato l'Allegato A "Fattispecie ai fini della diversificazione delle aliquote IMU", che sostituisce il precedente di cui al Decreto MEF 7 luglio 2023, mentre con il comunicato del MEF del 27 settembre 2024 sono state pubblicate le linee guida aggiornate per l'elaborazione e la trasmissione del prospetto delle aliquote IMU. La diversificazione delle aliquote IMU, che può avvenire unicamente all'interno delle fattispecie individuate dal citato allegato A, deve rispettare i criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione. La delibera approvata senza il prospetto non è infatti idonea a produrre i suoi effetti e, in caso di discordanza tra il prospetto delle aliquote e le disposizioni contenute nel regolamento IMU, prevale quanto stabilito nel prospetto. Gli enti sono chiamati a verificare la possibilità di mantenere, dal 2025, la diversificazione di aliquote IMU dell'ente in vigore nel 2024, al fine di valutare scostamenti del gettito IMU, di cui bisogna tenere conto ai fini dell'approvazione delle aliquote e della predisposizione del bilancio.

Il Bilancio di previsione 2025-2027, dunque, tiene conto del gettito derivante dalle aliquote IMU diversificate sulla base del nuovo decreto.

Le aliquote differenziate e inserite nel prospetto elaborato sul portale del MEF consentono di mantenere, nei limiti operativi concessi dall'applicazione di cui in narrativa, l'invarianza della pressione tributaria.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i Comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

In particolare, l'addizionale comunale all'IRPEF è dovuta al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. L'imposta è calcolata applicando l'aliquota fissata dal Comune al reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, ed è dovuta solo se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF stessa, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero. Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando l'aliquota fissata dal Comune per l'anno precedente al reddito imponibile IRPEF dell'anno precedente.

Nei documenti di Bilancio per il triennio 2025-2027 è previsto il mantenimento delle aliquote e della soglia di esenzione già vigenti.

Le previsioni di gettito per il triennio della programmazione finanziaria 2025-2027 sono calcolate con l'applicazione dell'aliquota dello 0,80% per i redditi superiori a Euro 9.000,00; nella tabella seguente la stima del gettito nel triennio 2025-2027 tiene conto del fatto che dal 2024 la riscossione di tale addizionale avviene per cassa.

Il D.Lgs. n. 216/2023, di attuazione del 1° modulo di riforma dell'IRPEF e di altre misure in tema di imposte sui redditi, per l'anno 2024 ha stabilito il passaggio da quattro a tre scaglioni IRPEF. L'art. 2 del DDL Legge di bilancio 2025 stabilizza l'articolazione IRPEF a tre scaglioni, che il D.Lgs. n. 216/2023 prevedeva solo per l'anno 2024, tuttavia tali novità non incidono per l'Ente in quanto viene utilizzata un'aliquota unica.

Addizionale irpef

	Anno 2024 assestato	Prev 2025	Prev 2026	Prev 2027
Importo	3.743.300,00	3.785.000,00	3.785.000,00	3.785.000,00

TARI

Dall'anno 2022, come stabilito dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021, il termine per l'approvazione del PEF, delle tariffe e dei regolamenti della TARI è "sganciato" da quello per l'approvazione dei preventivi, ed è fissato al 30 aprile di ciascun anno. Per quanto concerne il PEF, si ricorda che la deliberazione ARERA n. 363/2021, di approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il 2° periodo regolatorio 2022/2025, ha stabilito che il PEF 2022/2025 è soggetto ad aggiornamento biennale. L'ultimo aggiornamento biennale 2024/2025 è stato disciplinato dalla deliberazione ARERA n. 389/2023.

Il PEF approvato per l'anno 2025 con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 29/04/2024 ammonta ad € 5.738.967 e prevede che l'importo riconosciuto al gestore (Asite) è pari a € 5.214.638, oltre IVA.

Accertamenti tributari

Nella quantificazione degli stanziamenti di bilancio 2025/2027 riguardanti l'attività di controllo delle posizioni tributarie, il Comune tiene conto degli effetti sul gettito delle due seguenti disposizioni:

→ il D.Lgs. n. 87/2024, che modifica l'art. 13 del D.Lgs. n. 471/1997, che prevede, per le violazioni commesse dal 1° settembre 2024, la riduzione della misura delle sanzioni tributarie per omessi/tardivi pagamenti dal 30% al 25%, con un'ulteriore riduzione al 12,5% per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a 90 giorni;

→ il D.Lgs. n. 219/2023, che introduce l'art. 6-bis della Legge n. 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente), con il quale viene introdotto il contraddittorio preventivo, garantendo al contribuente un termine di almeno 60 giorni per formulare eventuali osservazioni sulla proposta di accertamento che l'ente ha l'obbligo di inviare allo stesso, propedeuticamente all'emissione dell'avviso di accertamento esecutivo, nonché accedere eventualmente al fascicolo riguardante gli atti da cui emerge la violazione contestata. Da tale procedimento sono esclusi gli atti automatizzati, sostanzialmente automatizzati, di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni. L'attività di accertamento non può essere avviata prima del termine assegnato e il termine di decadenza per l'adozione dell'avviso di accertamento è posticipato al 120° giorno successivo al termine assegnato per il contraddittorio:

➤ se il termine assegnato è successivo a quello di decadenza per l'adozione dell'avviso di accertamento;

➤ se fra la scadenza del termine assegnato e il termine di decadenza, decorrono meno di 120 giorni. Tale tempistica posticipa l'emissione degli avvisi di accertamento e, conseguentemente, l'accertamento contabile.

Le previsioni di bilancio relativamente al recupero tributario sono in linea con quelle dello scorso anno, in quanto l'ufficio si sta già organizzando per anticipare l'attività di controllo e assicurare i tempi maggiori imposti dalle predette disposizioni. Inoltre, eventuali ritardi determinati dalla riforma fiscale saranno compensati dal maggior gettito derivante dai pagamenti non effettuati dai contribuenti dopo le sospensioni previste dalla normativa in materia di COVID.

Riscossione coattiva

Dal 2020 è ridisegnata la **riscossione coattiva dei tributi** e delle altre entrate patrimoniali dell'ente locale introducendo il cosiddetto l'accertamento "potenziato". I commi da 784 a 815 dell'art. 1 della L. 160/2019 ne contengono i principi volti a dare concretezza all'auspicata più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti locali.

La riforma accoglie molte delle proposte dei comuni, tra cui l'ampliamento della fase precoattiva (c.d. ravvedimento lungo) quale strumento di incentivo alla compliance fiscale, l'accesso ai dati contenuti nell'Anagrafe tributaria, la riforma dell'Albo di cui all'articolo 53 del d.lgs. 446/1997, la gratuità per gli enti locali degli atti della riscossione, la semplificazione della procedura di nomina del funzionario della riscossione, contenimento e certezza dei costi per il contribuente.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Con riferimento agli enti territoriali, il titolo XIII del disegno di legge di bilancio provvede alla ridefinizione dei rapporti finanziari con le Autonomie locali, al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2025-2029, in conformità con i vincoli derivanti dal nuovo quadro della

governance economica europea.

Per le Autonomie speciali, le regioni e gli enti locali, il concorso alla finanza pubblica viene disciplinato in termini di rispetto dell'equilibrio di bilancio, ridefinito in senso più restrittivo, e di contributi aggiuntivi alla finanza pubblica, stabiliti a livello di comparto.

Il contributo aggiuntivo è richiesto in misura complessivamente pari a 570 milioni nel 2025, a 1.570 milioni in ciascun anno del triennio 2026-2028 e a 2.500 milioni nel 2029, ripartito tra i comparti nei seguenti importi:

- regioni a statuto speciale e province autonome: 150 milioni per il 2025, 440 milioni per ciascun anno 2026, 2027 e 2028, e 700 milioni per l'anno 2029, da ripartirsi tra gli enti in base agli accordi bilaterali in materia finanziaria, sottoscritti tra il Governo e le Autonomie;
- regioni ordinarie: 280 milioni per il 2025, 840 milioni per ciascun anno 2026, 2027 e 2028 e 1.310 milioni per il 2029;
- comparto dei comuni: 130 milioni per il 2025, 260 milioni per ciascun anno 2026, 2027 e 2028, e 440 milioni per il 2029;
- comparto delle province e città metropolitane: 10 milioni per il 2025, 30 milioni per ciascun anno 2026, 2027 e 2028, e 50 milioni per il 2029.

Agli enti locali il contributo aggiuntivo alla finanza pubblica è richiesto in termini di accantonamenti indisponibili da iscrivere nella parte corrente di bilancio, che gli enti sono tenuti a costituire per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. La nuova disciplina dispone che gli accantonamenti di bilancio, che costituiscono il contributo alla finanza pubblica, dovranno essere utilizzati per accelerare il ripiano da parte degli enti in disavanzo mentre dovranno essere utilizzati dagli enti in avanzo per effettuare spese di investimento negli anni successivi alla certificazione dell'avanzo, nei limiti degli importi del contributo annuale alla finanza pubblica, favorendo l'utilizzo di parte della spesa corrente in favore di spesa in conto capitale.

Con riferimento alla spesa in conto capitale, il disegno di legge di bilancio interviene al contempo disponendo la riduzione di una serie di programmi di investimento di conto capitale previsti per gli enti locali per gli anni dal 2025 al 2034, autorizzati a favore degli enti locali da alcune disposizioni vigenti, destinati ad interventi in materia di infrastrutture, opere pubbliche, rigenerazione urbana e spese per la progettazione, Il contributo degli enti territoriali alla finanza pubblica con tagli complessivi di spesa dell'ordine di 370 milioni nel 2025, 304 milioni nel 2026 e 478 milioni nel 2027.

In particolare: si riduce a decorrere dall'anno 2025, la linea di finanziamento per le piccole opere per i comuni sotto i 1.000 abitanti; si riducono i contributi per investimenti in rigenerazione urbana, per ciascuno degli anni dal 2027 al 2030, e i contributi per la spesa di progettazione a favore degli enti locali, a partire dall'annualità 2025 sino all'annualità 2031; si riduce il Fondo per la manutenzione delle opere pubbliche degli enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose, per 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, e il Fondo per la progettazione degli enti locali per complessivi 89,9 milioni di euro dal 2025 al 2027; si elimina, infine, il Fondo per investimenti a favore dei comuni. Si prevede inoltre una riduzione delle risorse stanziare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, per un importo pari a circa 31,9 milioni di euro nel periodo 2029-2033 (si rinvia alle schede del dossier del Servizio studi sugli articoli 95 e 104).

Per la spesa corrente, a fronte degli effetti restrittivi del nuovo concorso alla finanza pubblica, il disegno di legge di bilancio provvede al rifinanziamento di alcuni Fondi in favore degli enti locali (si rinvia alle schede del dossier del Servizio studi sugli articoli 97- 100-101-102), tra cui:

- il Fondo di solidarietà comunale, aumentando la quota di risorse del Fondo destinate ad esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso dovute all'avanzamento del percorso perequativo, per importi crescenti fino ad arrivare a 310 milioni di euro a decorrere dal 2030;
- il Fondo volto a contribuire alle spese dei comuni per l'assistenza ai minori per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare, con 100

milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027.

L'articolo 1, comma 850, della legge 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha previsto inoltre a carico delle autonomie territoriali un contributo alla finanza pubblica connesso ai risparmi derivanti dalla digitalizzazione e al ricorso al lavoro agile. Le previsioni tengono conto del taglio.

In generale le previsioni di bilancio tengono conto dell'accantonamento quale concorso alla finanza pubblica e dei tagli già definiti. Per le maggiori entrate o minori spese la previsione è prudente e gli stanziamenti saranno adeguati appena note le spettanze.

4.3.2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	12.786.881,53	16.586.385,31	29.735.870,92	28.997.135,91	25.198.562,66	23.498.731,33	- 2,484

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	11.398.788,12	15.886.466,78	34.586.301,54	26.591.778,66	- 23,114

Per quanto riguarda il contributo del Ministero degli Interni relativo al ristoro gettito TASI per finanziamento piani di sicurezza, ai sensi dell'art. 1, comma 892, L.145/2018, si precisa che lo stesso pari a € 233.097,02 viene utilizzato per l'anno 2025 per il finanziamento di quota parte del canone di pubblica illuminazione relativamente all'efficientamento della stessa, mentre per le annualità 2026 e 2027 viene destinato per la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione.

Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi a partire dal 2025

Tra i trasferimenti sono allocate le risorse relative al fondo denominato Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi. La Legge 213/2024 all'art. 1 commi 496-501 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un Fondo speciale per la rimozione degli squilibri economici e sociali e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

Il Fondo è istituito in esplicita attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, con la quale il giudice costituzionale ha invitato il legislatore, attraverso un monito, a intervenire tempestivamente sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale, al fine di superare la presenza, all'interno di quest'ultimo, di componenti perequative speciali, non riconducibili alla perequazione generale e non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli enti comunali – come prescritto dall'articolo 119, terzo comma, Costituzione – bensì vincolate al raggiungimento di determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio.

La dotazione del nuovo Fondo corrisponde, sostanzialmente, per ciascuna annualità, alle riduzioni delle risorse previste sul Fondo di solidarietà comunale dai commi 494-495 della legge di bilancio 2024, e determina le finalità cui sono destinate le relative risorse, i cui beneficiari sono i comuni delle Regioni a statuto ordinario e i comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna.

Agli oneri relativi alla istituzione e al finanziamento del nuovo Fondo si provvede mediante l'utilizzo delle risorse rivenienti dalla rimodulazione degli importi del Fondo di solidarietà comunale disposta dal comma 494 della legge di bilancio.

Al Titolo II entrate annualità 2025 e 2026 nel fondo speciale equità livello dei servizi, sono previsti tre distinti capitoli.

La dotazione del Fondo è fissata in:

- euro 858.923.000 per il 2025;
- euro 1.069.923.000 per il 2026;
- euro 1.808.923.000 per il 2027;
- euro 1.876.923.000 per il 2028;
- euro 725.923.000 per il 2029;
- euro 763.923.000 per il 2030.

La dotazione del nuovo Fondo per gli anni dal 2025 al 2029 equivale all'entità delle riduzioni previste sulla dotazione del Fondo di solidarietà comunale dall'articolo 83, comma 1, del disegno di legge di bilancio. La dotazione del nuovo Fondo per il 2030, invece, assorbe la gran parte della riduzione del Fondo di solidarietà comunale prevista per il medesimo anno (pari a euro 835.905.000).

Il Fondo si esaurisce a decorrere dall'anno 2031, data fissata per il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni per tutte e tre le funzioni connesse alla sua istituzione da parte dell'articolo in esame.

Più specificamente:

- a) le risorse del nuovo Fondo destinate al finanziamento dei servizi sociali comunali (sia nei comuni delle regioni a statuto ordinario, sia in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna) sono stanziati fino al 2030, a fronte del raggiungimento di un obiettivo di servizio, in termini di rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente, da raggiungere entro il 2026;
- b) le risorse del Fondo destinate all'incremento dei posti negli asili nido sono stanziati fino al 2028, a fronte di un obiettivo di servizio fissato nel raggiungimento, entro il 2027, di un numero dei posti equivalenti, in termini di costo standard, al servizio a tempo pieno dei nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, pari al 33 per cento su base locale;
- c) infine, le risorse del Fondo destinate al potenziamento del servizio di trasporto scolastico di studenti disabili sono stanziati fino al 2028, rinviando, fino alla definizione dei LEP nella suddetta materia, la determinazione degli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati da conseguire mediante l'utilizzo di tali risorse al decreto del Ministro dell'interno cui è demandato il riparto di tale quota di risorse del nuovo Fondo.

In collegamento con quanto previsto dall'articolo 84, comma 1, in merito all'orizzonte temporale di vita del nuovo Fondo, si ricorda che l'articolo 83, comma 2, del disegno di legge di bilancio (alla cui scheda di lettura si rinvia per ogni approfondimento), nell'aggiungere le lettere d-novies), d-decies) e d- undecies) all'art. 1, comma 449, legge n. 232 del 2016, prevede che il Fondo di solidarietà comunale sia rifinanziato, a decorrere dal 2029, in misura pari a 1,1 miliardi di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi agli asili nido, e in misura pari a 120 milioni di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi al trasporto degli alunni con disabilità, nonché che il medesimo FSC sia rifinanziato, a decorrere dal 2031, in misura pari a circa 763,9 milioni di euro annui per il finanziamento dei servizi sociali comunali. La riconfluenza delle risorse destinate al finanziamento dei LEP in queste tre materie all'interno del FSC, rispettivamente dal 2029 e dal 2031, si giustifica – come riporta la Relazione illustrativa – in ragione del fatto che, una volta conseguiti, da parte di tutti i comuni, gli obiettivi di servizio – determinati ai sensi di quanto previsto dall'art. 84 in esame – cui è vincolata la destinazione delle risorse del nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, le suddette risorse “perdono la loro natura di interventi speciali da inquadrare nel comma quinto dell'articolo 119 della Costituzione”, potendo riconfluire, dunque, all'interno del FSC, destinato alla perequazione generale dei comuni, in attuazione del terzo comma dell'articolo 119 della Costituzione.

4.3.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	8.953.479,40	9.506.365,93	11.971.492,02	11.483.295,27	11.329.406,13	10.921.010,78	- 4,077

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	8.385.651,71	9.196.115,84	16.009.341,82	13.463.224,95	- 15,903

Sul bilancio 2025/2027 rimangono tra i **proventi extratributari a regime per i servizi esternalizzati attraverso affidamenti in house**:

1. per il **servizio metano**: € 1.544.822,60, IVA compresa quale canone riaggiornato su base annua dell'affidamento servizio distribuzione gas metano alla Fermo ASITE Srl;
2. per il **servizio discarica**: riversamento all'Ente quota danno ambientale per ogni Kg conferito in discarica da parte della Fermo ASITE Srl. Considerando l'importo accertato negli anni 2022 e 2023, per il triennio 2025/2027 la stima di tale entrata è stata quantificata in euro 510.000,00.

Nel corso del 2021 è stata attivata la gestione del servizio di riciclo del materiale di recupero raccolto da Asite nell'ambito del contratto di servizio ai consorzi del riciclo. L'entrata derivante dal recupero dell'iva viene utilizzata a copertura del preammortamento del mutuo flessibile contratto con CDP per la realizzazione del biodigestore.

Con deliberazione n. 56 del 27/09/2018 il Consiglio Comunale ha stabilito di procedere, secondo il sistema "IN HOUSE", all'affidamento del servizio di "Refezione Scolastica Comunale, Servizi Semi-Residenziali Comunali" alla Società "FERMO ASITE S.U.R.L." per la durata di anni 6 (sei) decorrenti dal 1 novembre 2018; prevedendo un adeguamento progressivo del canone di concessione pari ad € 40.000,00 nel 2019, ad € 60.000,00 per il 2020 e ad € 80.000,00 per l'anno scolastico 2020/2021. È attualmente in corso la proroga dell'affidamento di che trattasi.

Con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 50 e n. 51 del 30/06/2021 si è proceduto all'affidamento "in house" a partire dal 01/07/2021 per cinque anni, prorogabile di ulteriori cinque rispettivamente:

- del servizio pubblico di manutenzione delle aree verdi per l'importo annuo di € 270.000, IVA inclusa;
- del servizio pubblico di manutenzione pulizia della spiaggia per l'importo annuo di € 110.000, IVA inclusa.

Per quanto riguarda le risorse derivanti dalla destinazione di utili da parte delle società partecipate, nel Bilancio 2025/2027 non sono stati previsti utili da partecipate, non sussistendo al momento informazioni in merito a tale posta. Nel momento in cui si avrà la certezza dell'esistenza di utili da parte di partecipate si opererà mediante variazione di Bilancio.

Dall'1/01/2004 è avvenuto anche il passaggio della gestione del servizio depurazione e fognatura all'Ato n. 5 che a sua volta ha affidato la stessa alla CIIP Spa (ex Consorzio Idrico). La Ciip, in forza di specifica deliberazione riversa all'Ente una somma quale rimborso per gli oneri di ammortamento sui mutui relativi alla costruzione delle reti e degli impianti (rimasti di proprietà dell'Ente); tale entrata dipende dall'effettivo pagamento di detti prestiti.

Dal 12/6/2006 la gestione della farmacia comunale di Via Murri è stata esternalizzata alla Pharma.com srl, interamente partecipata dall'Ente. In forza di contratto sottoscritto erano a carico della Pharma.com versamenti per il 2006 € 168.000,00 come quota del corrispettivo pattuito

per la cessione d'azienda, per il 2007 e per i successivi 9 anni l'importo annuale a favore del bilancio ammontava ad € 121.527,90. Con deliberazione consiliare n.104 del 29/11/2012 la quota 2012 e successive fino al 2014 è stata riquantificata in € 50.000,00; con deliberazione n.110 del 18/12/2014 tale versamento è stato sospeso dal 2015 al 2019.

Dal 2021 tale entrata, prevista dal piano di rateizzazione di € 50.000 annui fino al 2027, è stata classificata come entrata in c/capitale destinata al finanziamento di spese di investimento.

Tra gli affidamenti all'esterno di servizi, si fa presente quello necessario (in forza di legge regionale) della gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica all'ERAP (ex IACP) di Fermo. A quest'ultimo è passata la titolarità all'incasso dei fitti e la competenza per gli interventi di manutenzione (delibera G.C. n. 607/2005).

Tra le entrate del presente titolo vengono allocate anche le risorse relative al Canone Unico Patrimoniale.

CANONE UNICO

L'art. 1 comma 816 della L. n. 160/2019, Legge di Bilancio 2020, stabilisce che:

“A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.” Quindi l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pp.aa., la tassa occupazione suolo pubblico (o il canone per quei comuni che – come il nostro – avevano esercitato tale opzione), vengono fusi, dal 2021 in un nuovo prelievo denominato: “Canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria”. Per il 2020 quindi restano invariati i due tributi e l'impianto tariffario vigente.

Per l'anno 2025 e seguenti le disposizioni in materia confermano l'impianto normativo sopra riportato.

Per quanto riguarda i fitti attivi si rinvia alla sezione 4.3.8. della Nota di aggiornamento al DUP 2025/2027.

4.3.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione beni e trasferimenti capitale	15.476.790,67	17.700.579,25	91.638.548,49	62.639.546,35	30.125.429,93	14.637.087,36	- 31,644
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	1.058.968,48	1.552.084,42	7.867.426,98	9.418.234,44	9.455.820,99	2.400.000,00	19,711
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	16.535.759,15	19.252.663,67	99.505.975,47	72.057.780,79	39.581.250,92	17.037.087,36	- 27,584

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)		
	1	2	3	4	5
Alienazione beni e trasferimenti capitale	11.872.536,40	18.538.466,70	100.594.369,90	81.795.126,71	- 18,688
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	550.000,00	2.061.052,90	7.867.426,98	9.590.234,44	21,897
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	12.422.536,40	20.599.519,60	108.461.796,88	91.385.361,15	- 15,744

4.3.5 FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

	Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
1	Piano straordinario manutenzioni asfalti strade comunali	400.000,00	01/01/2026	20	400.000,00
2	Ponte ciclopedonale fiume Tenna per collegamento quartieri Campiglione e Girola	300.000,00	01/01/2026	20	1.900.030,00
3	Realizzazione tensostruttura autoparco per deposito materiali	150.000,00	01/01/2026	20	150.000,00
4	Centro sociale Santa Petronilla - II stralcio	200.000,00	01/01/2026	20	200.000,00
5	Interventi di adeguamento sismico scuola Cavour ex Fracassetti II° stralcio	600.000,00	01/01/2026	20	2.000.000,00
6	Sostituzione manto sintetico e illuminazione campo Postacchini di Capodarco	650.000,00	01/01/2027	20	650.000,00
7	Piano straordinario manutenzioni asfalti strade comunali	400.000,00	01/01/2027	20	400.000,00
8	Interventi di adeguamento sismico scuola Cavour ex Fracassetti II° stralcio	600.000,00	01/01/2027	20	2.000.000,00
9	Ampliamento edificio polivalente Casabianca	500.000,00	01/01/2027	20	500.000,00
10	Consolidamento scuola infanzia e primaria Capodarco	400.000,00	01/01/2027	20	200.000,00

11	Messa in sicurezza Fonte Fallera e completamento opere (II stralcio)	200.000,00	01/01/2027	20	200.000,00
12	Piano straordinario manutenzioni asfalti strade comunali	400.000,00	01/01/28	20	400.000,00
13	Campo sintetico Cops	650.000,00	01/01/28	20	650.000,00
14	Attraversamento rialzato via S. D'Acquisto II stralcio	150.000,00	01/01/28	20	150.000,00
15	Realizzazione viabilità variante Campiglione	500.000,00	01/01/28	20	500.000,00
16	Interventi di adeguamento (sismico, antincendio, sicurezza, ecc.) edifici pubblici scolastici e strategici	700.000,00	01/01/28	20	700.000,00
17	Adeguamento sismico ed efficientamento scuola primaria Campiglione	1.030.960,00	01/01/28	20	1.030.960,00

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO
2025**

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	23.102.372,60	23.102.372,60	23.102.372,60
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	16.586.385,31	16.586.385,31	16.586.385,31
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	9.506.365,93	9.506.365,93	9.506.365,93
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		49.195.123,84	49.195.123,84	49.195.123,84
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	4.919.512,38	4.919.512,38	4.919.512,38
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> ⁽²⁾	(-)	2.127.773,97	2.142.567,56	2.139.220,63
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	87.229,85	107.349,64	132.865,12
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	46.303,46	48.729,02	75.527,36
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		2.750.812,02	2.718.324,20	2.722.953,99
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	39.640.995,61	46.922.881,31	54.461.986,51
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	9.423.187,81	9.455.820,99	2.400.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		49.064.183,42	56.378.702,30	56.861.986,51
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		29.480,64 0,00	26.571,13 0,00	23.493,73 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Considerato che la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con circolare n. 1263 del 25 novembre 2005 ha introdotto per gli Enti Locali la possibilità di ricorrere ad un nuovo strumento di finanziamento degli investimenti denominato "Prestito flessibile" che consente di avere un periodo di preammortamento compreso tra 1 e 5 anni (a partire dall'inizio dell'anno solare successivo alla data di concessione), a scelta dell'ente, e quindi maggiore rispetto agli altri Istituti di Credito.

Richiamati altresì la circolare della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nr. 1280/2013 e l'esempio n. 1 contenuto nel principio contabile allegato 4/2 al d.lgs 118/2021 che dispongono rispettivamente sulle regole di assunzione e sull'utilizzo.

Considerato altresì che, rispetto alle forme di prestito più tradizionali, il Prestito Flessibile presenta le seguenti particolarità:

- la possibilità di ridurre, a costo nullo, l'importo del finanziamento in relazione alla effettiva spesa di investimento (al netto quindi di ribassi ed economie) e di restituire solo le cifre erogate durante il preammortamento e il periodo di utilizzo;
- l'opportunità di cogliere, a date prestabilite durante il periodo di utilizzo, le migliori condizioni di mercato, cambiando il regime dei tassi di interesse (passando da variabile a fisso);
- la possibilità di rinunciare al finanziamento a costo nullo in caso di non realizzabilità dell'opera o di finanziamento dell'intervento con altra modalità;
- la possibilità di richiedere un periodo di utilizzo aggiuntivo a costo nullo nel caso si rendano necessarie erogazioni anche durante il periodo di ammortamento per completare l'opera (conversione).
- Nel caso di rimborso anticipato in pre-ammortamento, che può avvenire unicamente mediante l'impiego di risorse di bilancio dell'Ente con esclusione di quelle derivanti da indebitamento di natura creditizia, l'Ente deve corrispondere alla CDP, oltre al capitale rimborsato anticipatamente, gli interessi dovuti alla data prescelta per il rimborso ed un indennizzo consistente in un importo pari allo 0,125% del capitale rimborsato regolato a tasso variabile.

Inoltre la peculiarità di questa tipologia di prestito è quella di adattarsi al cronoprogramma delle spese da finanziare, consentendo la sottoscrizione del contratto complessivo nel corso dell'esercizio, nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall'art. 204 del Tuel con contestuale assunzione dell'impegno di spesa a carico degli esercizi in cui le somme del mutuo saranno concesse, in funzione del cronoprogramma.

Per le motivazioni precedentemente riportate, nel corso dell'anno 2023 con determinazione nr. 200 del 26.05.2023, si è contratto con Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP S.p.A.) un prestito - ai sensi degli articoli 11, 12 e 13 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 ottobre 2004 - per l'importo di Euro 11.219.820,99, in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 156 del 23/05/2023 con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'impianto dando atto che *“la somma totale dell'intervento di € 31.706.345,37, al lordo dell'iva recuperabile prevista sul bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023 e successive, è contabilizzata secondo le disposizioni di*

cui al D. Lgs 118/2011, tenendo conto del cronoprogramma dell'investimento, e risulta così ripartita:

- € 17.459.455,71 finanziati con decreto n.1 del 02.01.2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento sviluppo sostenibile trovano copertura al capitolo 21430/2;
- € 2.572.854,51 finanziati mediante fondo per l'avvio di opere indifferibili 2023 ai sensi del Decreto del MEF alla registrazione della Corte dei Conti, cap. 21430/2;
- € 11.219.820,99 finanziati mediante Mutuo flessibile trovano copertura al capitolo 21430/1;
- € 454.214,16 finanziati mediante risorse di bilancio trovano copertura al capitolo 21430/3".

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Sviluppo Sostenibile n. registro R. 380.04-10- 2023 del 03.10.2023 è stato comunicato che: "l'importo massimo del contributo erogabile al Comune di Fermo in relazione alla Proposta con ID MTE11B_MTE11B_00000669, CUP F62F18000070004, è aumentato sino ad € 22.106.219,58 (area Centro-Sud)". Il contributo ulteriore è stato quindi di € 4.646.763,80.

L'importo del prestito comprende anche l'iva inserita nel progetto che per l'Ente come dichiarato anche in sede di candidatura al PNRR non costituisce un costo in quanto detraibile, ma poiché contabilmente risulta esigibile in sede di dichiarazione IVA non può considerarsi fin da subito un'entrata che cofinanzia il costo del progetto. Il prodotto finanziario scelto dall'Ente consente, ad ogni modo, senza costi aggiuntivi, la copertura dell'importo dell'iva che risulta essere pari a euro 2.669.771,10. In sede di realizzazione dell'investimento si eviterà di procedere all'utilizzo di tale somma potendo l'Ente trattenere attraverso lo split payment l'importo dell'iva sulle fatture di acquisto. E comunque anche nel caso si richiedesse l'erogazione del finanziamento per tale importo sarà possibile al momento della definizione del mutuo dopo il preammortamento restituire la somma erogata oltre alla corresponsione di un indennizzo dello 0,125%.

L'intervento rientra nella fattispecie prevista dall' art. 3 c. 18 "*la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti*" della L. 350/2003.

L'ammortamento avrà decorrenza dall'annualità 2027 e già da fine anno 2026 è previsto l'incasso del canone per l'utilizzo dell'impianto a copertura dei costi sostenuti dall'Ente per il rimborso del prestito, la cui quantificazione puntuale avverrà solo a fine pre-ammortamento fissata nell'anno 2026.

Nel bilancio di previsione si prevede inoltre l'acquisizione del patrimonio della società partecipata Solgas immobili, in liquidazione, con accollo di mutuo deliberato con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 11/06/2024. La liquidazione che è nella fase finale prevede anche la vendita dell'immobile destinato a palestra i cui proventi verranno utilizzati per l'estinzione dei debiti della Società. Le risorse provenienti dalla vendita per l'estinzione parziale anticipata dei mutui già in essere.

Le risorse per finanziare l'intervento vengono reperite con i proventi dei fitti attualmente in essere tra la Solgas immobili e i vari conduttori diversi da questo Ente. Per quanto riguarda infine il fitto passivo che attualmente il Comune di Fermo corrisponde alla società rappresenterà una minore spesa che potrà compensare il costo delle rate dei mutui. La chiusura della Società è prevista per il mese di febbraio 2025 e nel Bilancio è stato applicato l'avanzo accantonato per il pagamento delle imposte e delle spese notarili.

In sintesi l'operazione può essere riepilogata come segue. La previsione sconta purtroppo l'andamento dei tassi variabili, che potrà subire ulteriori modifiche.

	Annualità		
	2025	2026	2027
Entrate	cap. 4200/5	cap. 4200/5	cap. 4200/5
entrata da fitti Solgas	68.228,52	68.228,52	68.228,52
iva	15.010,27	15.010,27	15.010,27
	83.238,79	96.991,61	96.991,61
Entrata dell'anno	69.365,66	96.991,61	96.991,61
Uscite	cap. 3002/1	cap. 3002/1	cap. 3002/1
fitti passivi	-93.071,60	-111.685,92	-111.685,92
iva su immobili Solgas	12.508,56	15.010,27	15.010,27
ammortamento mutuo CDP	106.930,01	116.650,92	116.650,92
ammortamento mutuo Solgas residuo	43.386,42	47.330,64	47.330,64
Disavanzo dell'operazione a preventivo	-387,73	29.685,70	29.685,70

Per quanto riguarda infine i prestiti destinati agli interventi sugli impianti sportivi si precisa la volontà di accedere a mutui ICS: Sport missione comune che consentono l'abbattimento degli interessi, con contributo di pari importo da parte dell'istituto medesimo.

4.3.7 RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	1.058.968,48	1.582.084,42	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	1.058.968,48	1.582.084,42	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2024 (previsioni)		
	1	2	3		
Riscossioni di crediti	1.849.674,72	959.098,27	4.169.949,01	3.600.000,00	- 13,668
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	1.849.674,72	959.098,27	4.169.949,01	3.600.000,00	- 13,668

4.3.8 PROVENTI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
ASILO NIDO	488.527,91	163.000,00	33,37
MENSE SCOLASTICHE	528.807,48	0,00	0,00
MERCATI E FIERE	453.695,77	386.320,00	85,15
TEATRO E SPETTACOLI	1.472.475,34	976.500,00	66,32
PINACOTECA, MUSEI, MOSTRE, SALE	536.382,86	297.000,00	55,37
CENTRI SPORTIVI	823.772,79	141.619,00	17,19
PARCHEGGI	139.900,00	12.000,00	8,58
PROVENTI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE	4.443.512,15	1.976.439,00	44,48
MONTESSORI	977.018,05	1.121.713,00	100,00
LAMPADE VOTIVE	37.079,42	185.000,00	100,00
TRASPORTI SCOLASTICI	916.614,99	108.000,00	11,78

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
TERRENI SITI A CARASSAI-Lotto 2	CARASSAI	&	CAP. E 4171
TERRENO SITO A CARASSAI-Lotto 9	CARASSAI	&	CAP. E 4171
TERRENO SITO A CARASSAI-Lotto 14	CARASSAI		CAP. E 4171
TERRENI SITI A CARASSAI-Lotto 8	CARASSAI	&	CAP. E 4171
TERRENO SITO A CARASSAI-Lotto 1	CARASSAI	&	CAP. E 4171
TERRENI SITI A CARASSAI-Lotto 5	CARASSAI		CAP. E 4171
TERRENO SITO A CARASSAI-Lotto 15	CARASSAI	371,00	CAP. E 4171
TERRENO SITO A CARASSAI -Lotto 3	CARASSAI	&	CAP. E 4171
TERRENO SITO A CARASSAI -Lotto 12	CARASSAI		CAP. E 4171
TERRENO SITO A CARASSAI -Lotto 16	CARASSAI		CAP. E 4171
TERRENO SITO A CARASSAI -Lotto 10	CARASSAI		CAP. E 4171
TERRENO SITO A CARASSAI -Lotto 11	CARASSAI		CAP. E 4171
TERRENO SITO A TORRE SAN PATRIZIO	TORRE SAN PATRIZIO	&	CAP. E 4171

LOCALI SCUOLA ELEMENTARE MARINA PALMENSE (Ass. A.I.A.)	Via Della Stazione FERMO	&	CAP. E 4200
AREA CAMPER MARINA PALMENSE (C. G.)	Via Della Stazione FERMO	&	CAP. E 4200
LOCALE CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI	Viale Trento - FERMO	&	CAP. E 4200
LOCALE TORRE DI PALME (F. A.)	Torre di Palme FERMO	&	CAP. E 4200
LOCALE VIA DELLE MURA (B. di P.)	Via delle Mura FERMO	&	CAP. E 4200
LOCALE CORSO CAVOUR (R. R.)	Corso Cavour FERMO	&	CAP. E 4200
LOCALE (Ass. T. di P.)	Via Piave FERMO	&	CAP. E 4200
LOCALE L.GO CALZECCHI ONESTI (C.di P. L.))	L.go Calzecchi Onesti FERMO	&	CAP. E 4200
AREA MARINA PALMENSE PER GESTIONE ANIMALI (S. g. C. srl)	Marina Palmense FERMO	&	CAP. E 4200
CASA DELLE ASSOCIAZIONI	Via Del Bastione FERMO	&	CAP. E 4200/3
LOCALE CORSO MARCONI (P. S. e A.)	Corso Marconi - FERMO	&	CAP. E 4200
LOCALE (B. S.)	Locale C/o cimitero	&	CAP. E 4200
LOCALE (S. e S.)	Palazzo Gigliucci	&	CAP. E 4200
F. F.	Via Arno	&	CAP. E 4200
IL T.A.E.	Via Arno	&	CAP. E 4200
IP.AS.VI	Via Liguria n. 5	&	CAP. E 4200
F. S. M. ONLUS	Località Monte Pacini	&	CAP. E 4200
O. DEGLI I. DELLA PROVINCIA DI FERMO	Palazzo Gigliucci	&	CAP. E 4200
I. L. A. SRL	Locali ex EUF	&	CAP. E 4200
C. per SPORTELLO BANCOMAT	CAPODARCO	&	CAP. E 4200
G. M. - ASS. CULTURALE A. – M. P.	LOCALI CASA DELLA MUSICA - Via Visconti D'Oleggio	&	CAP.E 4200
ASSOCIAZIONI C/O ASILO NIDO SAN GIULIANO	VIA V. D'OLEGGIO	&	CAP. E 4200
L. F.	CANTINE PALAZZO GIGLIUCCI	&	CAP. E 4200

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Proventi 2025	Proventi 2026	Proventi 2027
GESTIONE AREA CAMPER MARINA PALMENSE	21.500,00	21.500,00	21.500,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI	21.500,00	21.500,00	21.500,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2025 - 2026 – 2027**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		16.500.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		190.561,74	101.392,80	92.242,80
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		64.534.366,94 <i>0,00</i>	60.504.592,89 <i>0,00</i>	58.549.235,55 <i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		62.134.239,42 <i>101.392,80</i> <i>1.982.903,22</i>	58.038.017,35 <i>92.242,80</i> <i>1.961.874,85</i>	56.515.971,01 <i>92.242,80</i> <i>1.961.874,85</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		2.476.234,44	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		2.104.858,09 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	1.864.116,97 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	2.305.107,97 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-1.990.403,27	703.851,37	-179.600,63
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e	(+)		335.237,53	0,00	0,00

per rimborso prestiti(2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		600.000,00	600.000,00	600.000,00
			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.321.068,70	1.303.851,37	420.399,37
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		2.376.234,44	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2025 - 2026 - 2027

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	1.293.888,02		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	73.877.780,79	41.401.250,92	18.857.087,36
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	600.000,00	600.000,00	600.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.321.068,70	1.303.851,37	420.399,37
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	2.376.234,44	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	74.172.737,51 0,00	40.285.102,29 0,00	16.857.486,73 0,00

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		2.476.234,44	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2025 - 2026 - 2027**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				

W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
------------------------------	--	-------------	-------------	-------------

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI

(4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	335.237,53		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-335.237,53	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2025 - 2026 – 2027

ENTRATE	CASSA ANNO 2025	COMPETEN ZA ANNO 2025	COMPETENZ A ANNO 2026	COMPETEN ZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO 2025	COMPETEN ZA ANNO 2025	COMPETENZ A ANNO 2026	COMPETEN ZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	16.500.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.629.125,55	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>					
Fondo pluriennale vincolato		190.561,74	101.392,80	92.242,80	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.359.154,05	24.053.935,76	23.976.624,10	24.129.493,44	Titolo 1 - Spese correnti	56.032.371,05	62.134.239,42	58.038.017,35	56.515.971,01
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>101.392,80</i>	<i>92.242,80</i>	<i>92.242,80</i>
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	26.591.778,66	28.997.135,91	25.198.562,66	23.498.731,33					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	13.463.224,95	11.483.295,27	11.329.406,13	10.921.010,78					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	81.795.126,71	62.639.546,35	30.125.429,93	14.637.087,36	Titolo 2 - Spese in conto capitale	98.086.658,24	74.172.737,51	40.285.102,29	16.857.486,73
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.600.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale entrate finali	149.809.284,37	128.993.913,29	92.450.022,82	75.006.322,91	Totale spese finali	155.939.029,29	138.126.976,93	100.143.119,64	75.193.457,74
Titolo 6 - Accensione di prestiti	9.590.234,44	9.418.234,44	9.455.820,99	2.400.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.082.279,86	2.104.858,09	1.864.116,97	2.305.107,97
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.553.370,22	31.450.830,22	31.450.830,22	31.450.830,22	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	13.918.330,22	31.450.830,22	31.450.830,22	31.450.830,22
Totale titoli	171.952.889,03	169.862.977,95	133.356.674,03	108.857.153,13	Totale titoli	171.939.639,37	171.682.665,24	133.458.066,83	108.949.395,93

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	188.452.889,03	171.682.665,24	133.458.066,83	108.949.395,93	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	171.939.639,37	171.682.665,24	133.458.066,83	108.949.395,93
Fondo di cassa finale presunto	16.513.249,66								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.